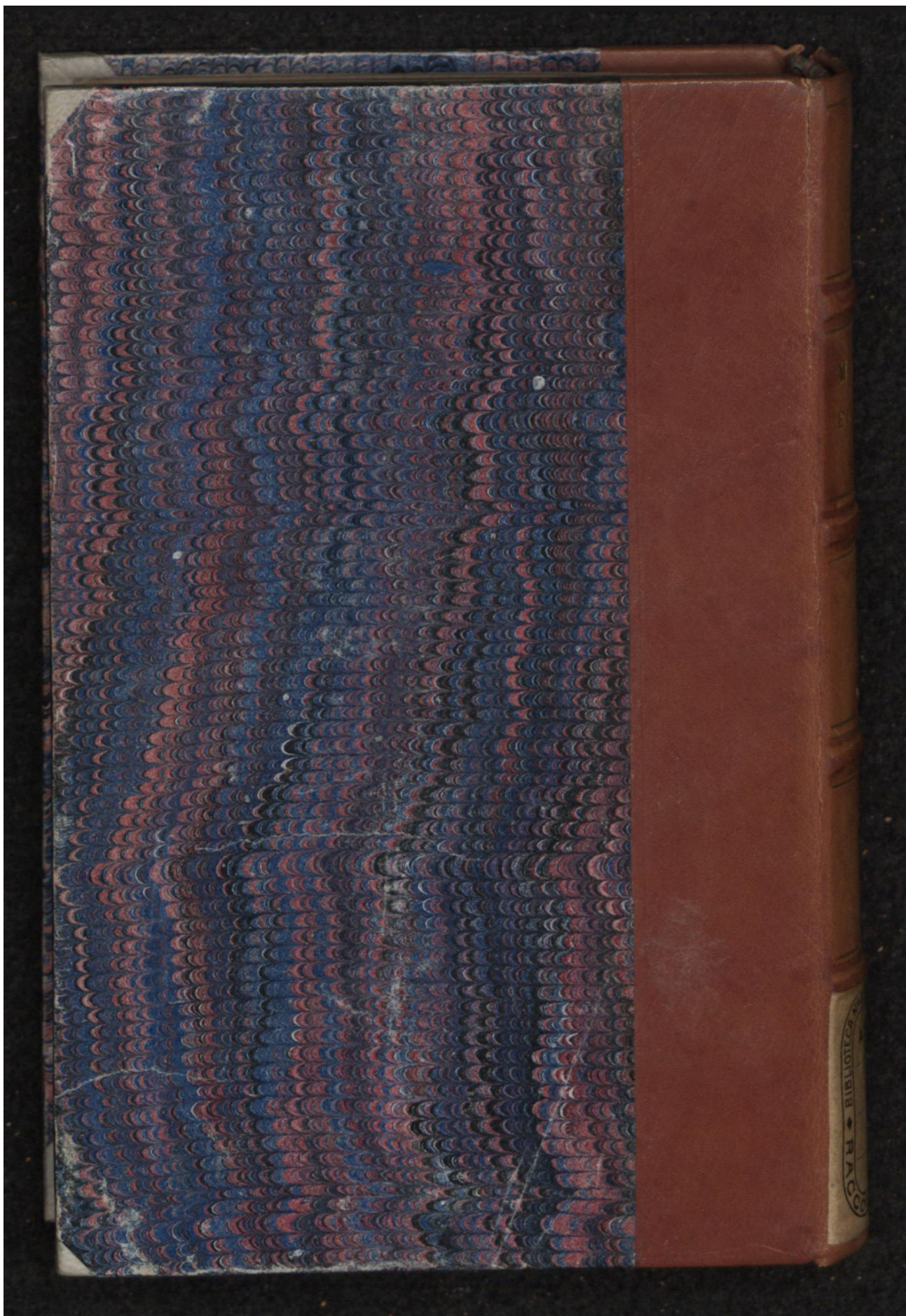


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Ald.2.3.7



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Ald.2.3.7



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Ald.2.3.7



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Ald.2.3.7



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Ald.2.3.7

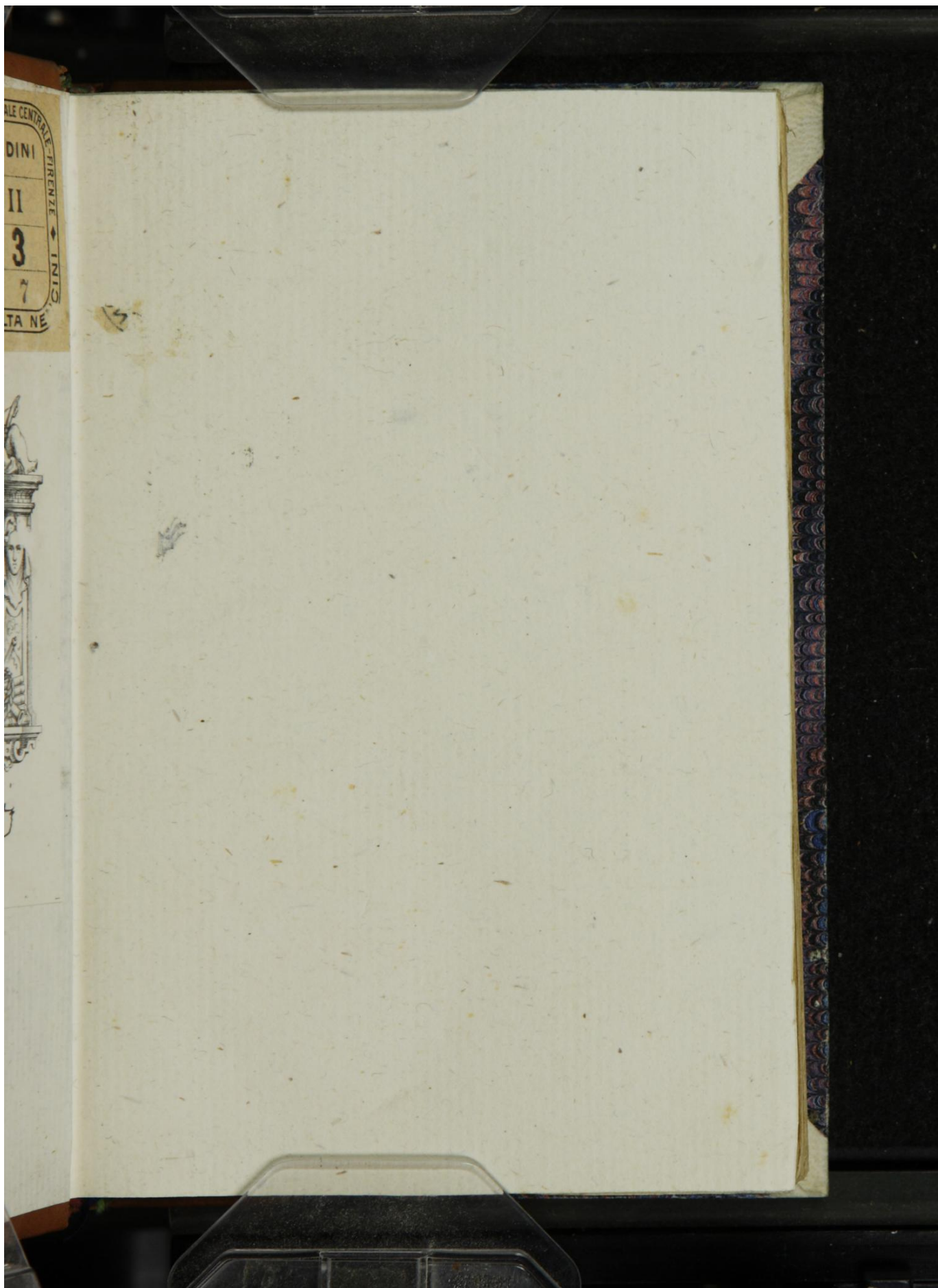


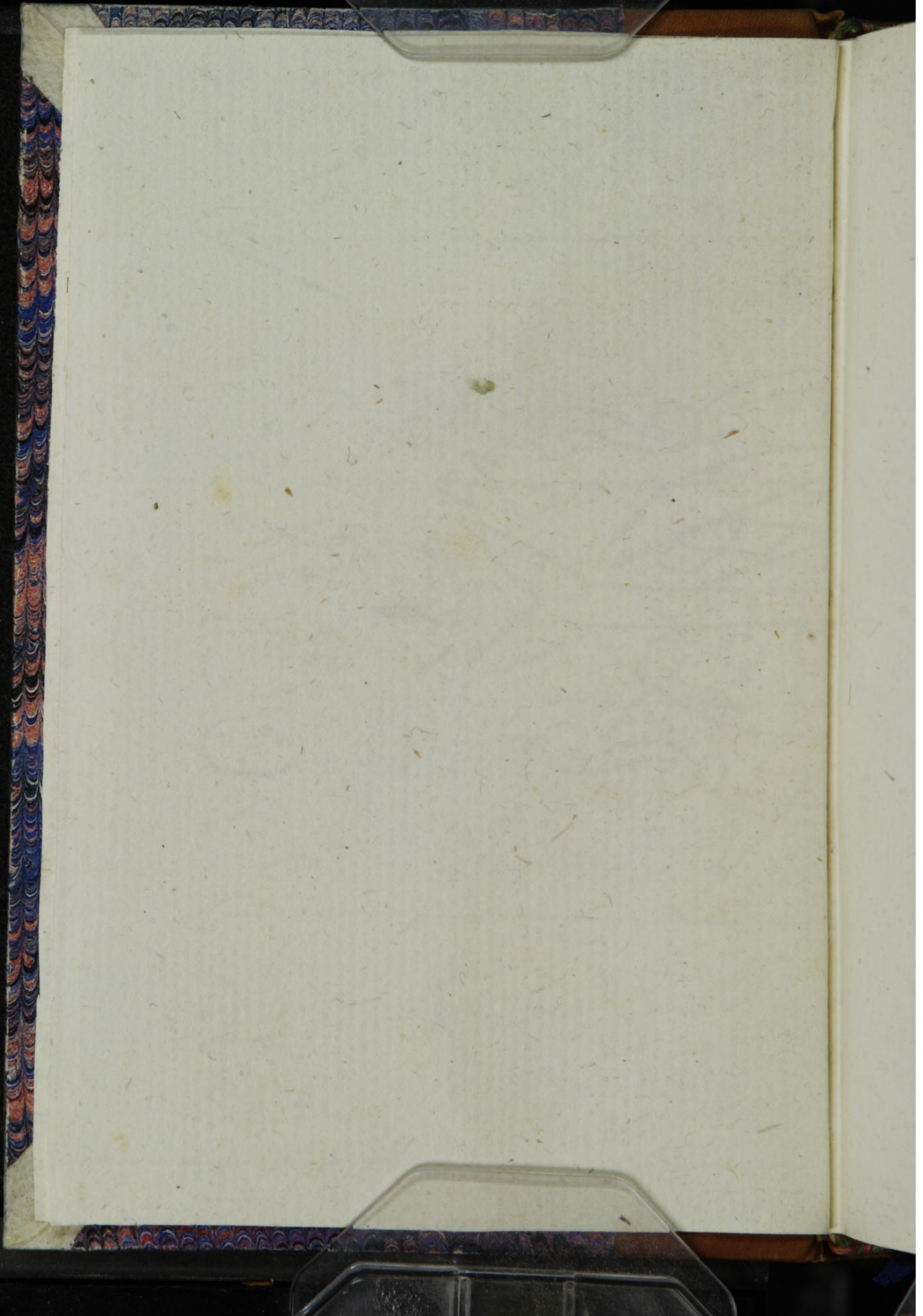
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Ald.2.3.7

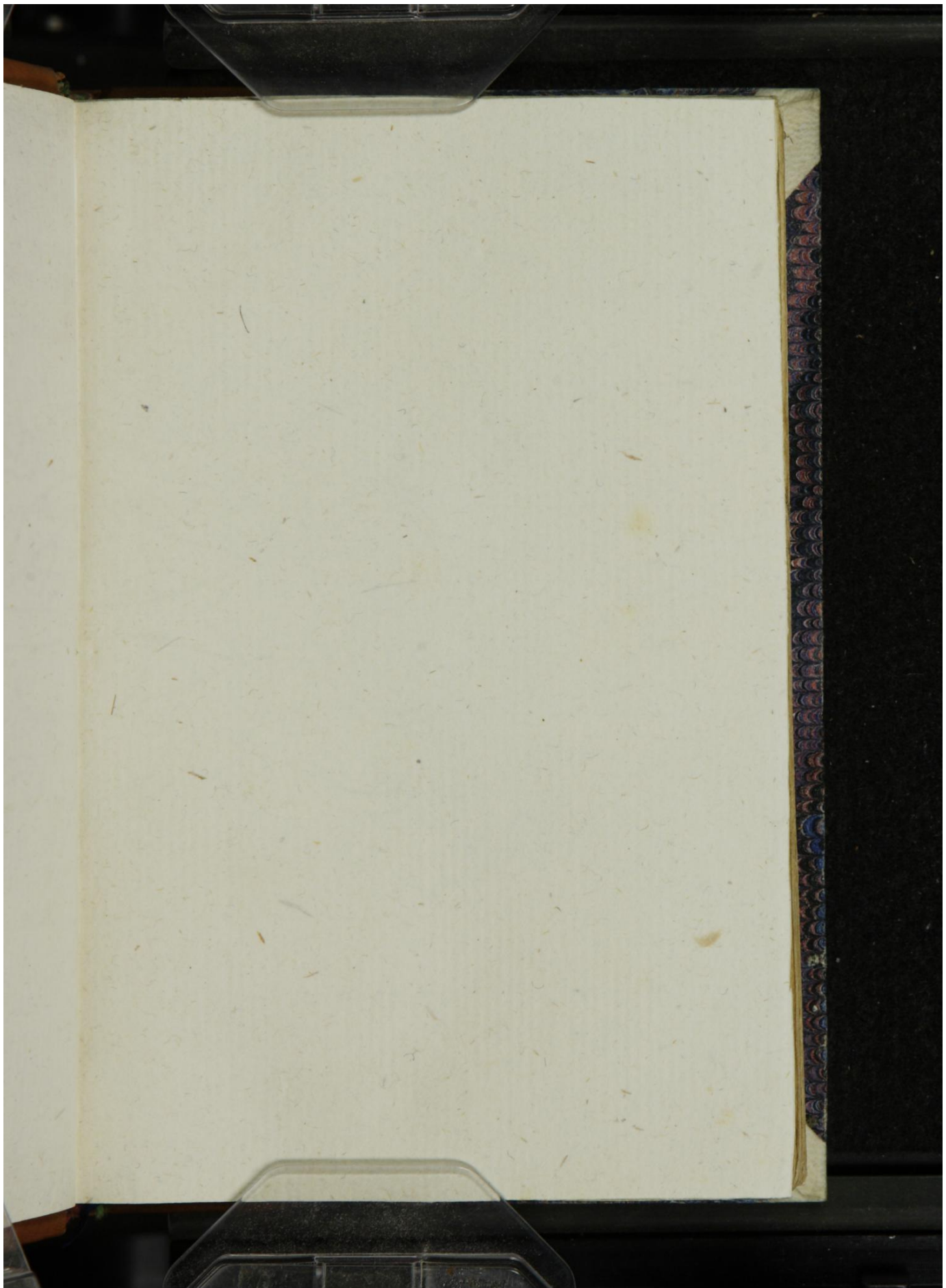
Atto. 2/3

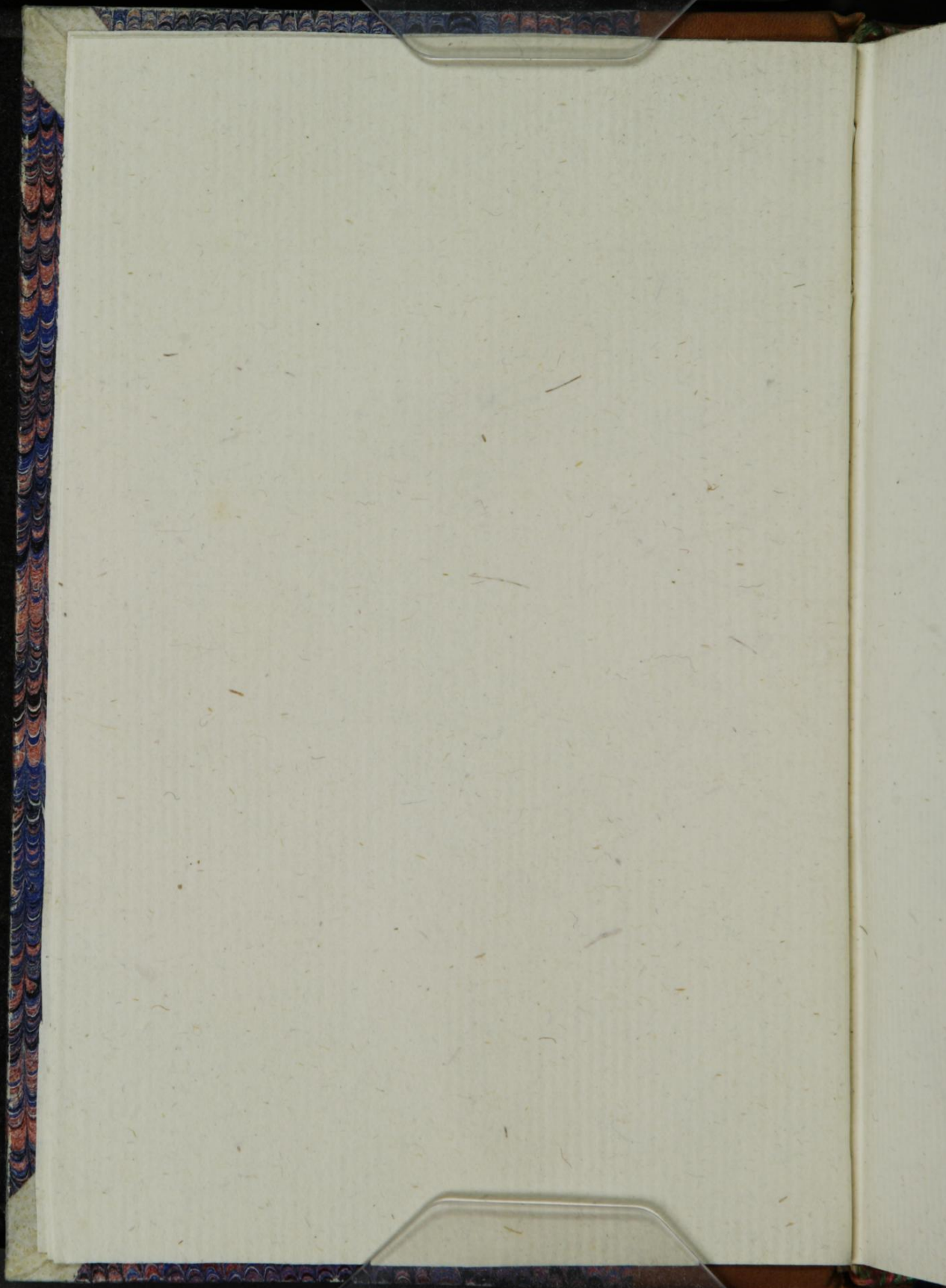


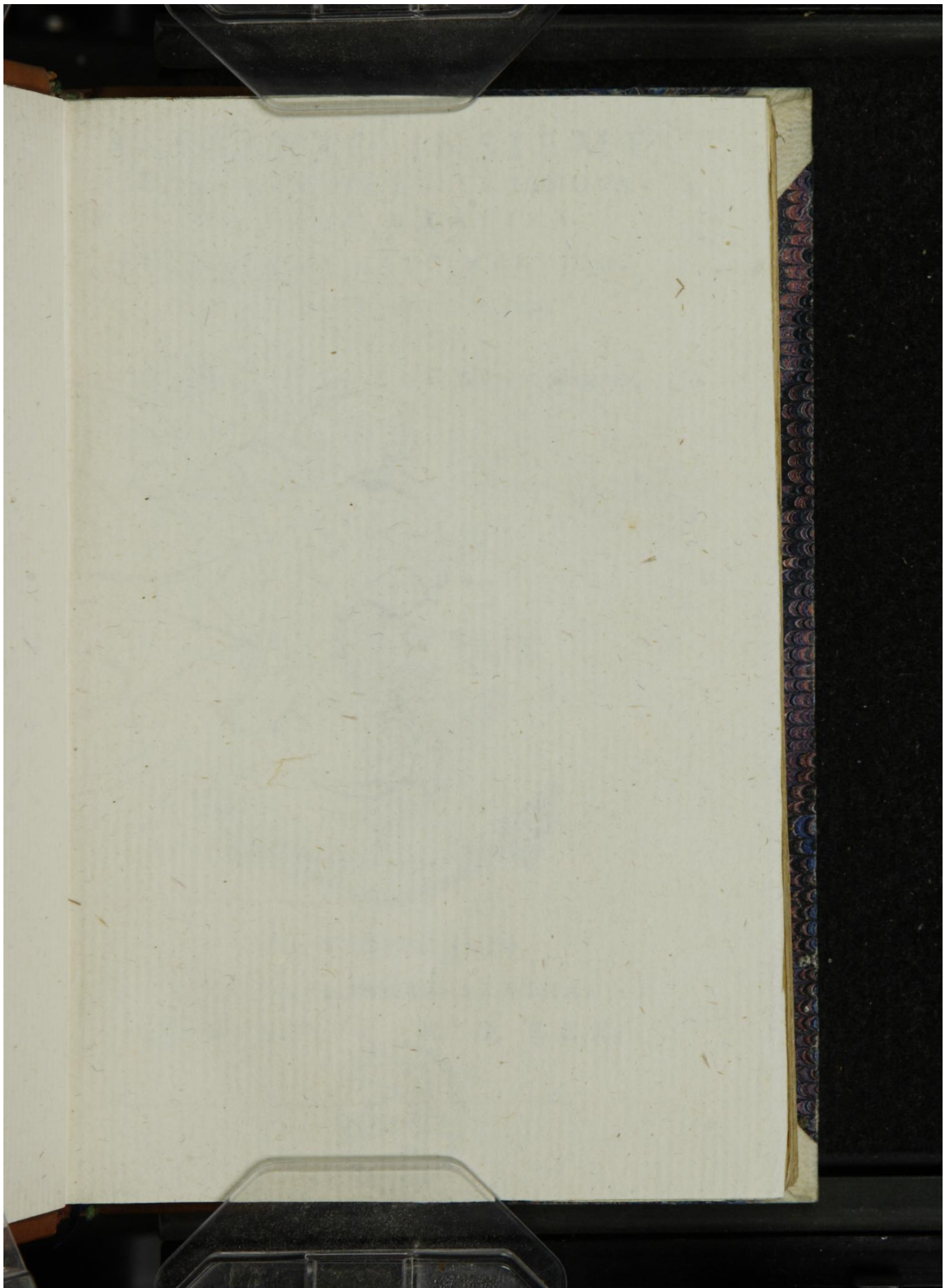
Ex Libris Joannis Nenoini
1874

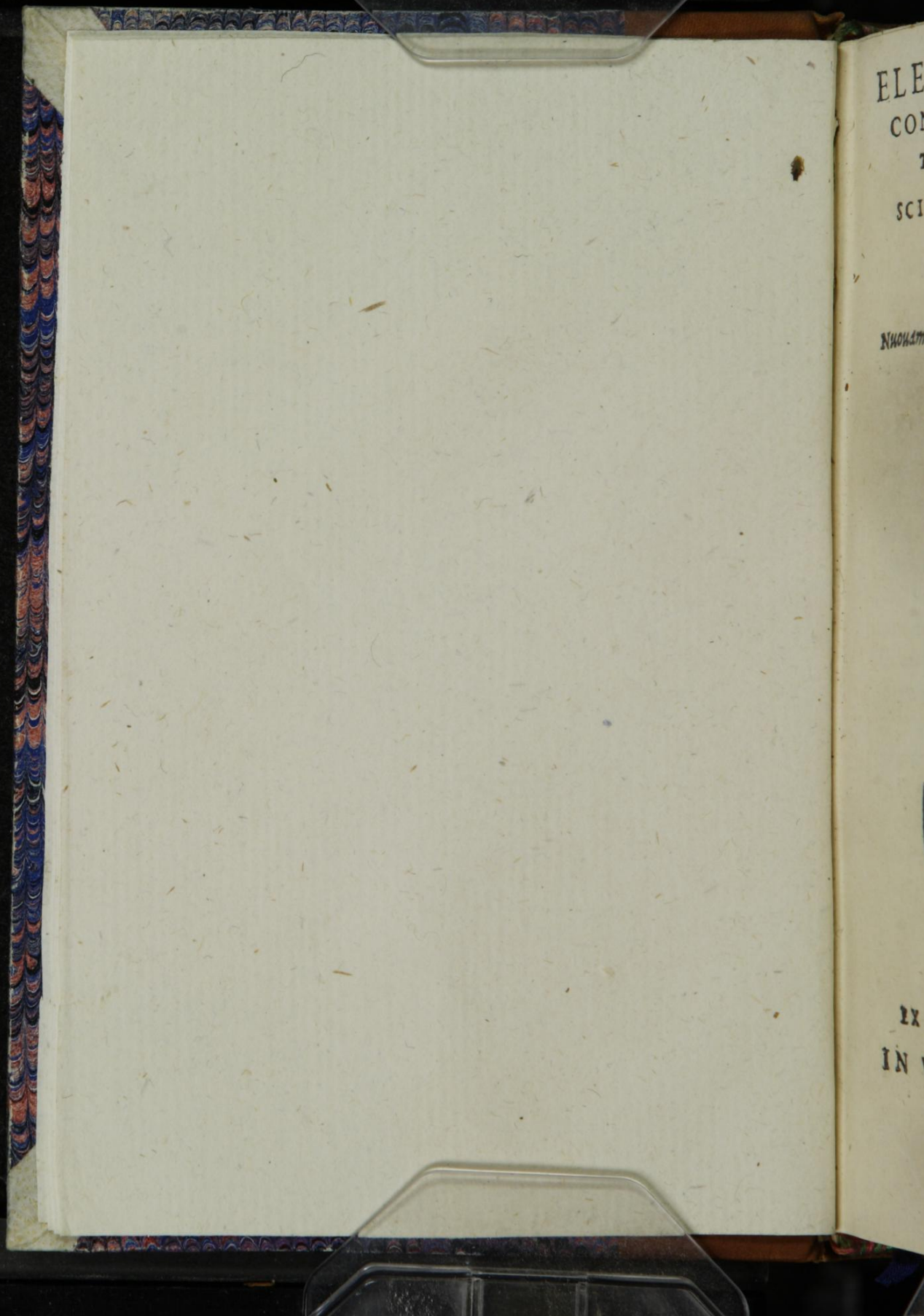








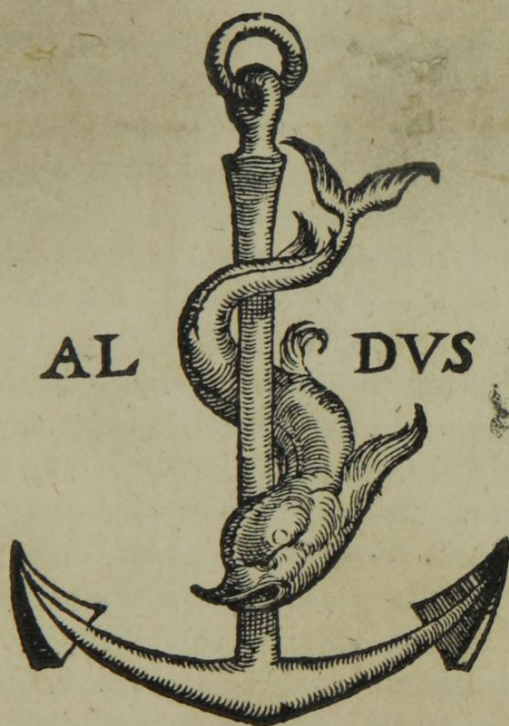




ELEGANZE INSIEME
CON LA COPIA DELLA LINGVA
TOSCANA, E LATINA,
SCIESTE DA ALDO MANVTIO.

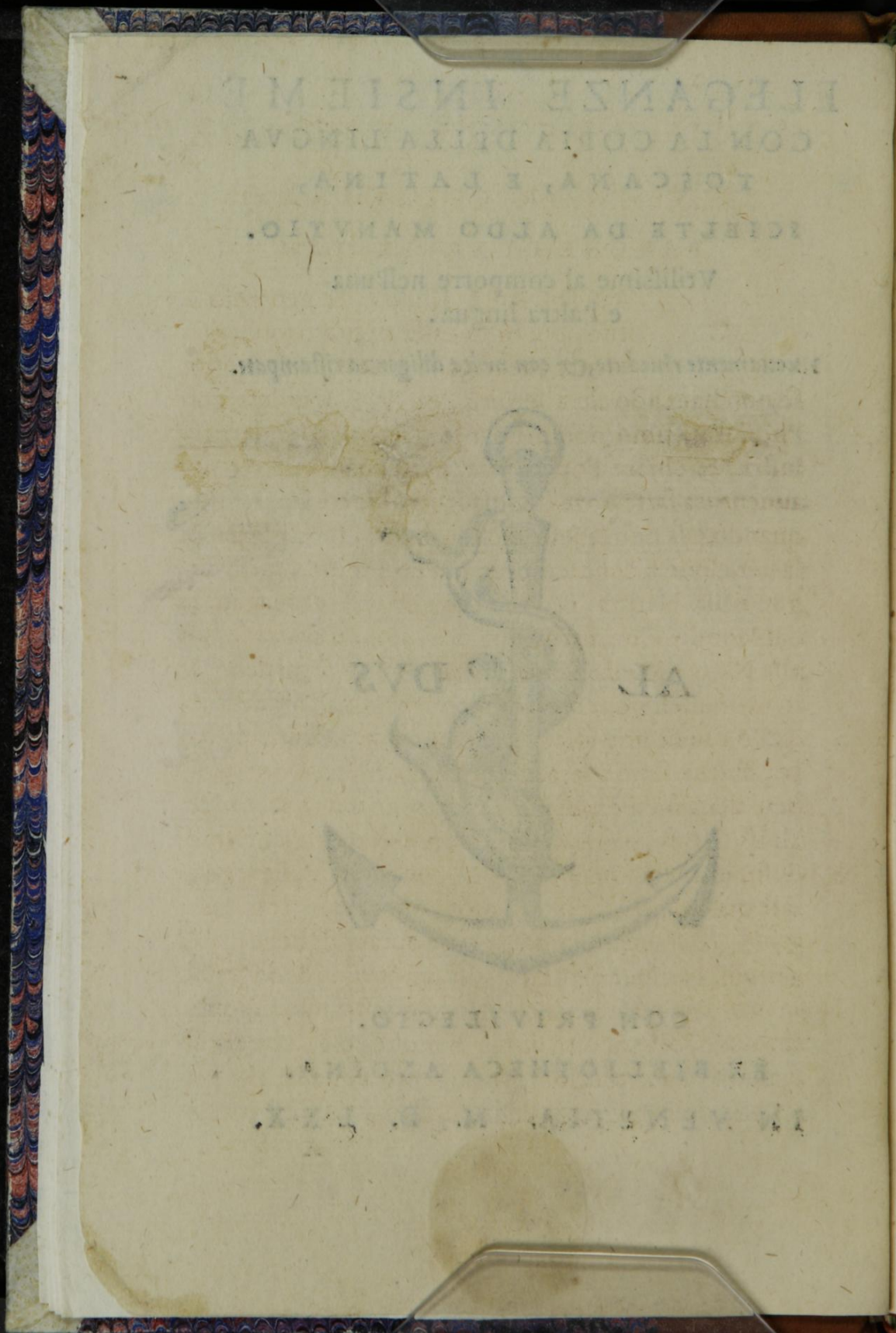
Vtilissime al comporre nell'una
e l'altra lingua.

Nuouamente riuedute, & con molta diligenza ristampate.



CON PRIVILEGIO.
EX BIBLIOTHECA ALDINA.
IN VENETIA. M. D. LXX.





LA
I
se, non
Phono
lultri,
auuent
quando
la uera
gno da
dal Mo
alla Na
in un n
quale fi
re, che
beni de
Illust. S
& super
late qua
gono, &
animo, c
io mand
rinouate
faranno
lettano

2

ALL'ILLVSTRE SIGNOR

IL SIGNOR FELICIANO,
BARONE DI ERBERSTAN.

REDEREI Illustre, & generoso S.
C mio, piu tosto esser riputato souerchia-
mente audace, che prudente, & saggio,
se, non hauendo altra seruitù con V. S. I. uolefsi con
l'honoratissimo nome suo in quella parte rendere il-
lustri, & chiare l'opere mie, nella quale faranno per
auuentura fatte roze, & oscure dal poco saper mio,
quando ella non sapeffe meglio di me, che la gloria, &
la uera lode si deue sempre a quello, che n'è fatto de-
gno dalla Natura, & giudicato etiandio meriteuole
dal Mondo. Che, altrimenti facendo, non doueremmo
alla Natura quella debita riuerenza, che se gli deue, &
in un medesimo tempo dispiaceremmo al Mondo, il-
quale si uede non solamente biasimare, ma ancora odia-
re, che sia fatto partecipe di alcuno honore, ouero de'
beni della fortuna, alcuno reputatone indegno. Onde,
Illust. S. mio, hauendo la Natura creato V. S. signore,
& superiore ad alcuni Popoli, con tutte quelle segna-
late qualità, che ad un uero, & honorato S. si conuen-
gono, & hauendola parimente dotata di bellezza di
animo, corrispondente a quella del corpo, & douendo
io mandare nuouamente in luce questo mio uolume,
rinouato, & arricchito da me di molte cose, che credo
faranno di non picciolo giouamento a quelli, che si di-
lettano della politezza della lingua Latina; mi pareua

A ij

si ricercasse da me, che io ne facessi dono ad alcun degno caualiere, che conoscesse di quanto ualore sia la uirtù, & fosse riputato degno dell'altrui uigilie, & fatiche. Hauendo adunque, oltre al testimonio d'infinitè uoci, inteso da M. Agostino Ferentilli, affectionatissimo di V. S. & non meno intelligente nelle leggi di quello che si sia nelle lettere humane, quanto ella si diletti di tutte le scientie, & massimamente della copia delle lingue; datomi anco ragguaglio dal medesimo delle honoratiss. qualità sue, quantunque non habbia alcuna amistà, ne seruitù seco, desideroso della sua gratia, ho uoluto per hora honorarla col presente uolume, il quale essendo medesimamente ornato del dignissimo nome di un sì magnanimo, & generoso S. sarà più desiderato, & più uoleutieri letto da ogniuno. Si degnerà adunque accettarlo con quel buon'animo, con che glielo dono, come picciolo segno della diuotion mia uerso lei, & del desiderio, che ho di honorarla in qualunque occasione mi si presenterà; Con che, baciandole le mani, me gli offero, & raccomando.

Di Venetia, l'ultimo di Maggio M. D. L X V I I I.

Di V. S. molto illust.

affett. seruitore,

Aldo Manutio.

EL
CO

gli altri
non mi
gui, po
Alie
morem
destitu
mùq; r
gligis:
pensior
placeat,
postulet,
quaris a

Se accaderà
cherò al
sione, se
rà, se
gno, s

3

ELEGANZE, INSIEME
CON LA COPIA DELLA LINGVA
TOSCANA, E LATINA,
scielte da Aldo Manutio.

A
ABBANDONARE.

PER seguire le uoglie altrui, tu abbandoni te stesso, e l'util tuo: per sodisfare all' altrui uoglie, lasci la cura di te stesso, e delle cose tue: a gli altri molto, a te stesso poco pensi: per cagione di altri tu non miri punto, tu chiudi gli occhi all' util tuo: altrui segui, parti da te stesso.

Alienam uoluntatem ut sequaris, ut alienæ uoluntati morem geras, ut alijs satisfacias, aliorum causa, te ipsum destituis, deseris, derelinquis: de alijs plurimum, de te ipso, tuisq; rebus minime laboras: aliena tibi curæ sunt, tua negligis: aliorum rationes plures apud te, quam tuæ, sunt: propensior ad alios, quā ad te ipsum, tua uoluntas est: quid alijs placeat, quid aliorum è re sit, attendis; ratio rerum tuarum quid postulet, minime cogitas: præ alijs te ipsum negligis: ut sequaris alios, discedis a te ipso, deficis, desciscis.

Accadere.

Se accaderà, che io possa adoperarmi in tuo seruigio, non mancherò al debito mio: se occorrerà, se auuerrà, se uerrà occasione, se il tempo porterà, se il bisogno nascerà, se bisognerà, se fie bisogno, se fie dibisogno, se occorrerà il bisogno, se la fortuna occasione porgerà, darà, manderà,

A iij

E L E G A N Z E

offerir à, dimostrerà, metter à inanti, se fie dalla fortuna
presentata, offertà, dimostrata occasione, cercherò di con-
fermare le parole con gli effetti.

Si accidet ut operam nauare tibi possim, ut opera mea ti
bi utilis esse, e re tua esse, in rem tuam esse, e comodo
tuo, ex usu tuo esse possit, officio meo non deero, satisfa-
ciam officio meo, officium meum præstabo, non commit-
tam, ut officium meum desiderari possit, ut mea partes re-
quirantur: si continget, si eueniet, si usu ueniet, si res, si
tempus, si occasio feret, postulabit, poscet, exiget, requi-
ret, si occasio se offeret, se dabit, se ostendet, offeretur, da-
bitur, ostendetur, si fortuna feret, occasionem attule-
rit, detulerit, præbuerit, ostenderit, si tempus ac-
cidet.

Accampare.

Messe il campo sotto Padoa: accampò sotto Padoa: condusse le
genti sotto Padoa: assediò, attornìò, circondò, missè Pa-
doa in assedio.

Apud Patauium castra posuit, locauit, constituit, fe-
cit: metatus est; castrametatus est; Patauium obsidione cin-
xit, obsedit; suis copijs, suo sepsit exercitu.

Accarezzare.

Egli accarezza qualunque ua à uisitarlo, fa carezze, acco-
glie humanamente, con maniere di amoreuole affetto, e
gentilezza ripiene, benignamente, con lieta faccia, usa
benigne accoglienze.

Complectitur, quisquis eum it salutatum, quicumque
ad eum honoris caussa uenit, accedit, adit: euntes ad eum
salutandi caussa, salutantes eum honoris caussa, per huma-
niter excipit, hilari admodum, ac benigno uultu, omni gene-

re humanitatis, quod uultu, ac uerbis exprimi possit, quam licet humanissime, sic, ut nihil humanius, eo uultu, qui facile gratiam ineat, beneuolentiam conciliet, hominum animos amore deuinciat, ad amandum alliciat.

Accidenti.

L'humana uita è sottoposta, è soggetta, soggiace a mille accidenti: mille accidenti alla uita humana sourastanno: posso no all'huomo incontrare, intrauenire, auuenire, occorrere mille accidenti: qualunque nasce, mille accidenti, e uarij casi, e gran diuersità di fortuna aspetta.

Innumeris fortunæ telis proposita est, exposita est, paret hominum uita: impendent, imminent hominum uitæ casus plurimi: euentus rerum uarij singulis prope horis extimescendi, quisquis uitā ingreditur, in hanc lucem prodit: spiritum e celo ducit, huius lucis usura fruitur, cum casus innumerabiles manent, ei & quæ uelit, & quæ nolit expectanda multa sunt, eius animus ex uario rerum euentu perpetuo fluctuet, necesse est.

Accommodare.

Vorei che tu mi accommodassi di una camera, che tu mi seruiassi, mi dessi comodità di una camera, mi concedessi una camera; mi dessi luogo in una camera.

Velim mihi commodas, accommodas de cubiculo: si mihi cubiculum concesseris, meo commodo consules: sine me uti cubiculo tuo: liceat mihi, cubiculo a te concesso, tuo beneficio frui, tua humanitate, ac liberalitate.

Accompagnare.

Occorra ciò che uuole, io ti accompagnerò del continuo, io ti sarò sempre a canto, à fianchi, sarò teco, ti terrò compagnia, ti accompagnerò, da te non partirò mai, non me.

A iij

E L E G A N Z E

scosterò, non mi separerò.

In omni te fortuna comitabor, tibi comes ero, me tibi comitem adiungam, assiduum me comitem habebis, hærebo tibi, hærebo lateri tuo, a latere tuo non discedam, non diuellar, semper, nunquam non, in omni tempore ac loco, assidue, assiduus tecum ero, numquam abs te seiungar, digrediar, recedam.

Accrescere.

Accrebbe Pompeo grandemente l'imperio Romano, aggiunse molti paesi all'imperio Romano, fece assai maggiore, che prima non era, l'imperio Romano, allungò i termini dell'imperio Romano, grande accrescimento fece all'imperio Romano: crebbe molto l'imperio Romano: diuenne maggiore, accrebbe le forze sue, a maggior possanza per opera di Pompeo peruenne.

Valde Pompeius auxit, amplificauit imperium R. protulit, produxit, protendit imperij. R. terminos, multum addidit, adiunxit ad imperium R. multas regiones in populi R. potestatem redegit, populo R. subegit, ad populi R. ditionem adiunxit: magna per Pompeium ad imperij R. uires, ad opes populi R. accessio facta est.

Accusare.

Benche Catone Censorio a niuno fosse inferiore di bontà; non dimeno fu accusato cinquanta uolte, fu chiamato in giudicio, sostenne il trauaglio di cinquanta accusationi, fu reo, fu constretto a dar conto della uita sua, a prouare la sua innocenza, a giustificarsi dell'opere sue.

Cato, cognomento Censorius, qui Censorij cognomen tulit, qui Censorius est nūcupatus, qui Censorij cognomine usus est, cum nemini esset probitate inferior, neminem habe

ret integritate superiore, nemini de probitate concederet, bonitate inter omnes excelleret, præstaret, quinquagies tam accusatus est in iudicium uocatus est, postulatus est, ei dicta dies est, eius nomen delatum est, causam dixit, uitæ suæ, actorum suorum, rerum a se gestarum rationem reddere, uitam suam, atque innocentiam probare coactus est, subiit iudicium, uenit in iudicium, reus fuit, reus factus est, sedit reus, sedit reorum loco, iudicium tribunal adiuit, accusatorum audiit impura maledicta, acerba conuicia, accusationis molestiam sustinuit.

Tu uieni accusato di auaritia : sei ripreso, incolpato, biasmato, uituperato, infamato, notato, tassato del uizio dell'auaritia: uien detto mal di te, come di auaro huomo, di persona troppo ingorda alla robba, troppo desiderosa di hauere.

Auaritiæ nomine male audis : auaritiæ flagras infamia, laboras infamia : auaritiæ tibi crimen obijcitur, exprobratur : in te confertur auaritiæ culpa: tibi auaritiæ nota inuritur : suspectus in primis es auaritiæ nomine : accusaris reprehenderis, exagitaris, ut in auaritiam pronior, ad auaritiam procliuior, ut homo diuitiarum nimis appetens, immoderate sitiens, supra modum cupidus, cupidior quam satis, est auidior quam satis est, nimius in diuitiarum cupiditate.

Adoperare.

Adopererò tuo fratello in ogni cosa : userò l'opera di tuo fratello : mi ualerò, mi seruirò di tuo fratello.

Ut ar ad omnia tuo fratre : ut ar opera fratris tui: fratri me tuo committam, tradam : si quid agendum erit, per

ELEGANZE

fratrem tuum ut agatur, operam dabo.

Adulatione.

Non creder, ch'io ti dica questo per farti piacere, per acquistarmi la tua gratia, per mettermi in gratia, per andar a uerso, per compiacerti.

Noli putare, me hoc auribus tuis dare, gratiam tuam aucupari, hoc me loqui ad uoluntatem, me uelle tuis auribus inservire, me esse blandum, assentatione uti, assentationis artificio tuam gratiam querere: ne me putes fecte loqui ad colligendam beneuolentiam tuam, ut gratiam a te ineam, te mihi ut adiungam, tuam in amicitiam ut me penitus insinuem.

Affanno.

Graue affanno sostenne Cicerone per la morte della figliuola, gran cordoglio prese, acerba passione sostenne, fiera doglia pati, grandemente si addolorò, si afflisse.

Doloris plurimum Cicero hausit, accepit, cepit, tulit, ex morte, ex obitu, ex interitu filiae: grauiter est affectus, magna solitudine affectus est, uexatus est, oppressus est: ita doluit, ut nemo magis: tam doluit, quam qui maxime: obitum filiae tulit acerbissime, sic, ut iucunditatem omnem penitus amiserit: summum attulit dolorem Ciceroni, dedit, peperit obitus filiae: summam Cicero sensit acerbiter, extincta filia.

Di un picciolo pensiero son' entrato in un grãdisimo affanno: leggier cura mi premeua, hora gran pensiero mi affligge.

A minore cura maximam ad solitudinem traductus sum: curam equidem antea sustinebam, ferendam tamen, nunc solitudine premor ea, quæ ferri non possit: hac solitudine nihil grauius: uincitur animus meus, planeq; fran-

gitar
seno, pa
dolore,
amaro
po fiera
mente p
cuote, di
rormen
glie, da
mente m
duro, d
non si pu
Dolor
ferri uix
ho: dolor
uexor, pe
lor exagi
bissima
por, per
mor, per
rum; ac
Etatus, d
re percul
tollere: i
ror: agri
boro, ut
sim, ne
salute de
sor in
molestia

gitur hac tam graui solitudine.

Sento, patisco, sostengo, prouo intolerabile affanno, estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, durissimo trauaglio, troppo fiera angoscia: il dolore mi trafigge, mi ancide, graue-mente preme, fieramente crucia, senza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell'animo rende inquieta, mi tormenta l'animo, di riposo mi spoglia, a me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, mi fa crudel uiolenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale, che sostenere non si può.

Dolorem fastineo, fero grauem, acerbum, eiusmodi, qui ferri uix possit: dolorem incredibilem capio, suscipio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, uexor, perturbor, frangor: omnes mentis meae partes dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: uersor in acerbissima solitudine: dolore discrucior, diuellor, disrum-
por, perimor, interimor, examinor, contabesco, oppri-
mor, perdor: conciliat animus meus ictu doloris, ui cura-
rum, ac solitudinis, concursu molestiarum labefacta-
tatus, atque conuulsus: ita cecidit animus meus dolo-
re percussus, ut nulla res eum ad aequitatem possit ex-
tollere: iaceo in merore, ac sordibus: curis mace-
ror: aegritudine contabesco: aegritudine animi ita la-
boro, ut sanari uix possim, uel potius plane non pos-
sim, ut spem salutis amiserim, salutem desperem, de
salute desperem, spes salutis nulla omnino supersit: uer-
sor in summo dolore, acerba solitudine, graui cura,
molestia, aegritudine, angore, merore, uehementissi-

ELEGANZE

me sollicitor : acerbissime doleo : dolore angor incredibili :
angor intimis sensibus : dolorem sustineo , quantum ferre
uix possum , uel plane non possum , quantum ferre uix ,
aut ne uix quidem possum : me conficit cura : me dolor exa-
nimat : ita fluctibus curarum iactor , ut a portu prorsus
excludar , longe dimouear , amouear , summouear , arcear .

Affatto.

Tu conuersi meco del continuo , ma non intendi affatto l'ani-
mo mio , non in tutto conosci i miei pensieri , non del tutto ,
per ogni uerso , in ogni parte , pienamente , interamente ,
compiutamente , perfettamente .

Me uteris asidue , asiduus tibi mecum intercedit usus ,
consuetudo inter nos asidua est , uerum tamen plane non
tenes animum meum , prorsus non calles mea consilia , non
omnino mei tibi sensus patent , non penitus , non perfecte ,
non ex omni parte , non usquequaque .

Affettione.

Lodeuole è quella affettione , che noi portiamo a gli huomini
per la uirtù , e non per la fortuna : opera lodeuolmente co-
lui , che nell'amicitia alla uirtù mira , e non alla fortuna :
quell'amore , che da' beni piu tosto di uirtù , che di fortu-
na , dipende , merita di essere commendato : qualunque nel
l'amore segue la fortuna , & alla uirtù non ha riguardo ,
non ha sincero , e purgato giudicio .

Ea denum laudabilis est , ea praelara beneuolentia , quā
uirtus , non fortuna peperit : qui uirtutem in diligendis
amicis , non fortunam sequitur , is optimo consilio utitur ,
laudabiliter agit , ei laus debetur : honestus , & rectus
amor ille est , qui ex animi potius , quam e fortune bonis ,
exoritur , emergit , existit , emanat , effluit : quicumq; for-

*unam in amore spectat, non uirtutem, iudicio, labitur,
sincerum in eo, simplexq; iudicium requiras, desideres.*

Non è persona, alla quale io porti maggior affettione, che a te, la quale piu a cuore di te mi sia, la quale io ami piu di te, alla quale io uoglia maggior bene, che a te.

Nemo est omnium, in quem magis, quam in te, mea sit propensa beneuolentia, qui mihi te sit carior, quem ego uehementius, quam te, diligam, quem ego maiore, quam te, beneuolentia complectar, magis ex animo, quam, te diligam. Vedi la parola, Amore: dou'è copia di eleganze, che seruono a questo istesso concetto.

Affetto.

Vorrei, che tu uedesfi, quale sia uerso di te l'affetto dell'animo mio: desidererei esserti palese l'intrinfeco del cor mio: caro mi sarebbe, che tu potessi scorgere le piu secrete parti dell'animo mio: sommamente piacerebbemi, che de' miei occulti sentimenti piena contezza tu hauesfi.

Vellem, quæ sit in te animi mei propensio, posses inspicere: cuperem, sensus tibi patere intimos animi mei: uellem, quo modo animatus erga te sim, oculis cernere tibi liceret: nihil mihi esset optatius, quam ut eas mentis meæ partes, quæ oculos latent, ab oculis remota sunt, oculis minime patent, posses introspicere.

Afflittione.

Trouomi con l'animo afflitto, in gran malinconia, con acerba passione di animo, di pessima uoglia, da tristi pensieri attorniato.

Iaceo in mærore, ac sordibus: afflētus mærore iacet, ac languet animus meus: pessime est animo meo: tristissimis uexor, & conficior curis: mærore contabesco, debilitor,

E L E G A N Z E

conficior, obruor: nil me tristius: deditus tristitia sum.

Aiutare.

Devesi aiutare, dare aiuto, porgere aiuto, souuenire, soccorrere al bisogno de gli amici, solleuare gli amici nelle sciagure loro.

Laborantibus amicis opem ferre, opitulari, auxilium ferre, auxilio esse, praesto esse, subuenire, subsidio esse, adesse, minime deesse debemus: amicos miseris oppressos, leuare æquum est, ius est, decet, conuenit: si quod in malum ceciderit amicus, accurrere, & erigere iacentem debemus.

Aiuta la patria, che ruina: soccorri alla ruina della patria; sostenta la patria, che cade: porgi rimedio a gli ultimi mali della patria.

Fer opem occidenti patriæ: excipe cadentem patriam: medere patriæ, grauissime laboranti: eripe summis & miseris patriam: auxiliare, auxilium affer, auxilio sis patriæ: adiua patriam: noli patriæ deesse: noli committere, ut patriam deferas, ut auxilium tuum patria desideret in tam aduersa fortuna, in tantis malis, calamitatibus, infortunijs, miseris, tam duris, miseris, tristibus perditis temporibus.

Allegrezza.

Tanta allegrezza riceuo dalle cose tue, quanto dalle proprie mie: le cose tue niente meno mi rallegrano, che le mie: me porgono quella allegrezza, mi apportano quella contentezza, mi danno quel piacere, quel diletto, quel conforto, che sogliono le mie: riempiono l'animo mio di allegrezza, giouano all'animo mio, sonomi grate, diletteuoli, e care le cose tue al pari delle mie: prendo allegrezza, riceuo

contentez
come dall

Latiti
minorem
pio, sum
mea, pari
mea, non
mea: tua
riunt, pra
eius rebus,
eius oritur
diuini: cui

Tu cerchi di a
re in lungo
trattenere
re indulgio
Id agis
differas, p
reicias, p
moram fac

Vedi, c
che non mi
mi cresca,
si faccia il
Vide,
tempus ad
hi tempor
tione pro
diuinitati

contentezza, piglio diletto, traggo conforto dalle cose tue, come dalle mie.

Latitiam ex rebus tuis eandem, quam ex meis, nihilo minorem, quam ex meis, capio, accipio, percipio, suscipio, sumo, haurio: latitia me afficiunt res tuæ æque ac meæ, pariter ac meæ, non minus quam meæ, non secus quàm meæ, non secus ac meæ, nō secus atque meæ, haud aliter ac meæ: tuæ me res efferunt latitia, gaudiū mihi afferunt, pariunt, præbent, uoluptate me perfundunt itidem ut meæ: tuis rebus, ut meis, afficio: quæ meis rebus, eadem mihi e tuis oritur iucunditas, uoluptas, delectatio, latitia, gaudium: tuis rebus ita lætor, ut meis.

Allungare.

Tu cerchi di allungare, di prolungare; tirare in lungo, menare in lungo, condurre piu oltre, tener sospesa, sospendere, trattenere, differire la cosa, mettere indugio nella cosa, dare indugio alla cosa, ritardare l'effetto della cosa.

Id agis, ut rem exerahas, ducas, producas, protrahas, differas, proferas, proroges, protendas, in aliud tempus reijcias, protrudas, ut rem suspendas, sustineas, ut rei moram facias, moram inijcias, ut rei exitum moreris.

Vedi, che non mi si allunghi il tēpo di questo gouerno, che non mi si aggiunga tempo in questo gouerno, che non mi cresca, non diuenga maggiore, che piu lungo non mi si faccia il tempo di questo gouerno.

Vide, ne quid mihi ad hoc negotiū temporis accedat, ne tempus addatur, ne qua fiat accessio temporis, ne quid mihi temporis hoc negotio, in hoc munere, in hac administratione prorogetur; ne fiat longior, ne ducatur longius, ne sit diuturnior hæc administratio.

ELEGANZE

Altiero.

Altiero sei per la robba, c'hai, non per tue proprie qualità: nasce la tua superbia dalla robba, non da qualità, che siano in te: superbo ti rendono le ricchezze, e non i tuoi meriti, o ueruna tua bona parte.

Tuæ te efferunt diuitiæ, non tua propriæ uirtutes: insolentia tua, arrogantia, superbia non ex animi, non ex ingenij tui præstantia, sed ex opibus tuis manat: istam insolentiam, elationem animi, spiritus immoderatos in te parit non ulla tua singularis, aut præcipua facultas, meritum ue conscientia, sed copiæ, diuitiæ, opes, res domestica plus æquo maior, commodorum abundantia: animos tibi facit, tollit te ad istam animi intemperantiam res familiaris, non ulla tua propria bona, non artis honestæ scientia, aut uirtutis ulla possessio.

Amabile.

Egli è degno di essere amato: merita di essere amato: ha qualità, conditioni, parte, che amabile lo rendono, che degno di amore lo fanno: egli è tale, che deue ogniuno amarlo.

Est, qui ametur: dignus est, qui diligatur: amore hominum dignus est: sunt in illo, quæ amorem conciliant: possidet, quæ ad colligendam beneuolentiam ualent: ad alliciendas uoluntates, animos adiungendos, comparanda hominum studia nihil desiderat, nihil in eo requiras, nihil ei deesse dicas: causas amoris in eo plurimas, odij nullam inuenias: ferreus sit, auersus ab humanitate, ex pers humanitatis, prorsus homo non sit, qui non illum amet, amore completatur.

Amalato.

Egli era amalato per la fatica de gli studi: era caduto in malattia.

latia per cagione de gli studi : era infermo per troppo studiare : giaceua a letto per lo studio immoderato.

Aegrotabat ex labore studiorum : iacebat ob studiorum labores : morbo languebat ex intemperantia studiorum : male se habebat , inciderat in morbum , quod immoderate studijs uteretur , quod ei studiorum modus esset nullus , quia minime sibi parceret in studijs : affectus grauius est , ualitudine utitur aduersa , decumbit oppressus morbo , laborat morbo , ualet pessime ex nimia studiorum consuetudine , ex immoderato usu.

Amazzare.

Oreste amazzò, uccise, priuò di uita di sua propria mano la madre, Clitennestra.

Orestes parentem Clytemnestram sua manu defodit , confodit , perfodit , uita exsui , priuauit , morte affecit , puniuit , multauit , ultus est , uindicauit , interfecit , interemit , occidit , cecidit , peremit , trucidauit , obruncauit ; parenti uitam eripuit , mortem obrulit , attulit , intulit , uim intulit , attulit , manus attulit , intulit.

Amicissimo.

Mostrerotti con gli effetti , che io ti sono amicissimo , affettionatissimo , amico singolare.

Nullum erga te officium hominis amantissimi pratermittam : meam in te non mediocrem , non uulgarem , eximiam , summam , singularem , incredibilem beneuolentiam re declarabo , ostendam , patefaciā , quouis officiorū genere testificabor , testatā apud te relinquiā , tibi probabo , sic officijs , ac studijs illustrabo , ut eā et tu , et oēs clarissime cernāt , ut ea tibi , atq; adeo cunctis hominibus clarissime pateat.

Cicerone, e Catone erano stretti amici, e parimente amavano la republica.

Erant Cicero & Cato & amicitia, & sensibus in rep. coniunctissimi: amabant inter se uehementer Cicero & Cato, & erant pariter in rep. animati, & erant sensibus in rep. consentientibus.

Non posso esser tuo amico piu di quello, ch'io sono, per tutte le cagioni: son tenuto ad amarti oltra modo per tutte le cagioni: ogni cagione mi constringe a portarti somma affezione: per tutti i conti, per ogni rispetto debbo esserti affectionato grandemente, amarti cordialmente.

Omnibus tibi necessitudinis causis coniunctus maxime sum: omnes mihi necessitudinum causæ, omnia necessitudinis summa iura, omnes necessitudines intercedunt: mihi tecum omnia sunt: ita multæ mihi tecum necessitudinis causæ sunt, ut nihil possit esse coniunctius: amo te singulariter omnibus de causis: omnibus ad te amandum causis adducor, moueor, impellor: causam tui diligendi nullam non habeo: quid est, cur te non etiam atque etiam diligam?

Amicitia grande.

Ho con lui strettissima amicitia: è perfetta, è giunta al sommo, è tale, che maggiore essere non può la nostra amicitia.

Arctissimo necessitudinis uinculo coniuncti sumus: nihil est nostra necessitudine coniunctius: quo amoris uinculo adstricti sumus, eo nihil potest esse arctius: id eiusmodi est, ut laxari nullo modo possit: peruenit ad summum amicitia nostra: aucta sic est, ita iam creuit nostra coniunctio, ut nihil ad eam possit accedere: quod uinculum, quod studij genus, aut officij, quæ omnino res amoris no-

stro, amicitia, coniunctioni, necessitudini deest: in amicitia nostra requiri, aut desiderari potest.

Facemmo amicitia tra noi infin quando eravamo giouanetti: hebbe principio la nostra amicitia infin al tempo della nostra giouanezza: cominciammo ad amarci infin dalla nostra prima giouanezza.

Amicitia est inter nos inita, instituta, contracta iam inde à prima adolescentia: amare cœpimus inter nos iam tum, cum adolescentuli essemus: in amicitiam coiuimus à primis adolescentie annis: ortus est inter nos amor, cum ex ephēbis uix dum excessimus, essemus egressi: amicitiam iunximus, animos nostros amore iunximus iam ab illo tempore, cum annos adolescentie primos attigissemus.

Amore.

Io ti amo sommamente, al pari di me stesso, di singular amore, quanto amare si possa: a niuno cedo in amarti: l'affettione, che ti porto, è peruenuta al sommo: era quelli, che ti amano, io mi do a credere di esser il primo, di non essere il secondo, di tener il principato, il primo grado: come posso io manifestar con parole l'amor mio uerso di te, essendo egli così grande, che a pena col pensiero l'abbraccio? amo ti di cuore, con tutto l'animo, oltra modo, senza misura, senza fine.

Summe, uehementer, ualde, magnopere, maximopere, maxime, etiam atque etiam, mire, mirifice, incredibiliter, unice, singulariter, egregie, insigniter, ex animo, ex intimo sensu cum primis, in primis, apprime, precipue, admodum, opido, maiorem in modum, mirum in modum, minime uulgariter, non mediocriter te diligo:

B ij

in te amando nemini concedo: qui te uehementius diligit,
concedo nemini: beneuolentia in te mea ad summum per-
uenit: amor in te meus is est, ita accumulatus est, ut addi
nihil possit: amorem in te meum uerbis exprimere qui pos-
sum, quem cogitatione uix complector, cuius magnitu-
dinem uix mente comprehendo? amorem in te meum cogi-
tatione fortasse consequi, complectiq; possum, uerbis qui-
dem exprimere, explicare, expromere profecto non pos-
sum: æque, similiter, pariter ac me ipsum, itidem ut me
ipsum, non aliter ac me ipsum, non secus ac me ipsum,
itidem, ut me ipsum, te diligo: sic te diligo, ut neminem
magis, ne me ipsum quidem: cum te multi diligant, om-
nes tamen in amore uinco, principatum appeto, pri-
mas partes mihi uindico, principem locum obtineo: fe-
ro te in oculis: mihi es in amoribus: nihil mihi est te ca-
rius: secundum Deum, post Deum, excepto Deo, cum
a Deo disceſſi, nemo mihi est tecarior: ego te ut oculos
meos, aut si quid oculis est carius, diligo: singulari er-
ga te animo sum: ut pater in filium, item ego in te sum
animatus: habeo te filij loco: amor in te meus tantus
est, quantum potest esse maximus: hæres mihi in animo,
in medullis, in intimis sensibus: singulari sum in te be-
neuolentia: primum in amore Deum, te habeo pro-
ximum.

Amore scambieuole.

Noi ci amiamo l'un l'altro parimente, scambieuolmente, egual-
mente, similmente, simigliantemente, di pari amore, di
scambieuole amore.

Mutuo amamur inter nos, pariter, æque, similiter, ui-
cissim, amore non dissimili, mutuo, pari: par uoluntas ab

utroque nostrum accipitur, ac redditur.

Tu non hai mostrato di essermi quel uero amico, ch'io sono a te: non ho conosciuto l'animo tuo eguale al mio: ho ueduto, che l'amor tuo al mio non è pari, non pareggia il mio, non uia di pari col mio, non corrisponde al mio, è inferiore al mio.

Animus tuus in amore mihi non respondit: parem in me beneuolentiam minime declarasti: mutua beneuolentia significationem non dedisti: non esse te mutuo erga me animo, non aequae, atque ego sum in te, animatum, demonstrasti: tuum in me amorem non esse cum meo conferendum, inferiorem esse meo, infra meum esse, indicasti.

Andare.

Andauano dal re Deiotaro: era il uiaaggio, il camino, la uia loro al re Deiotaro: erano incaminati, inuiati, indrizzati al re Deiotaro: giuano dal re Deiotaro: tirauano alla uolta del re Deiotaro.

Ibant, proficiscebantur, commeabant, iter habebant, ad regem Deiotarum: petebant, adibant Deiotarum: adibant ad Deiotarum: conferebant se, recipiebant se ad Deiotarum: erat illorum iter Deiotarum uersus, siue ad Deiotarum uersus, ut ueteres loquebantur. dixit enim Caelius in epist. ad Ciceronem: Iter mihi retro ad alpes uersus incidit.

Animo.

Vorrei sapere particolarmente l'animo di tutti uerso me, qual sia l'animo di ciascheduno uerso me, che animo habbi, di che animo sia, di che disposizione di animo, com'è disposto ciascheduno uerso me.

B iiij

E L E G A N Z E

Scire uelim, quo quisque in me animo sit, ut quisque
sit erga me animatus, affectus, qui cuiusque sit erga me
animus, qui sensus, quæ uoluntas: sensum cuiusque nos-
se, tenere, callere uelim, patere mihi uelim.

Animo dubioso.

Io mi trouo tra due pensieri: sto con l'animo dubioso, incerto,
irrisoluto, sospeso, a due cose diuersamente inclinato: non
so che mi fare: trouomi a dubioso partito: non ueggio a
quel partito m'appigli: pendo con l'animo in questa
parte, e'n quella: è tirato l'animo mio da diuersi pensie-
ri: non so risoluermi, deliberare, pigliar partito.

Ancipiti cura distrahor, iactor, uersor: animi pendeo:
incertus animi sum: pendet animus, inclinat huc illuc, flu-
etuat, iactatur, incertus est: quid consilij capiam, ueram
in partem me dem, ignoro: explicare consilium, expedire
me ex hac deliberatione, exitum meæ cogitationis inue-
nire non possum: distrahunt me diuersa consilia: in
utramque partem ita multa succurrunt, ut difficilis ad-
modum sit, minime expedita, minime explicata, mini-
me explorata, minime certa, perobscura, haud satis aper-
ta deliberatio.

Animo grande.

Conosco la grandezza dell'animo tuo, l'altezza, l'eccellenza,
il ualore, le forze: so, quanto grande sia l'animo tuo,
quanto tu sia animoso: emmi nota la grandezza dell'a-
nimo tuo.

Novi magnitudinem animi tui, firmitatem, constan-
tiam, uim, robur, fortitudinem, excellentiam, præstan-
tiam, altitudinem, sublimitatem, excelsum: novi,
quàm forti animo sis, quam constanti, ac firmo, quam nota

demisso, non humili, non imbecillo, non fracto, quam
ad omnem euentum, ad omnes casus ferendos, ad omnem
fortunam, ad omnes temporum motus, uicissitudinesq; sta-
bili, ac parato.

Volontieri fo amicitia con gli homini animosi; emmi cara l'a-
micitia de gli huomini animosi: ho caro di hauere amici
gli huomini animosi: tirami l'animo ad amare gli huomi-
ni animosi.

Præstantis animi uiros libenter complector: quorum
animus uiget, qui animo uigent, qui uigore animi præ-
stant, quorum animus excellit, qui animo excellunt, qui
sunt excellenti animo, sunt excellenti animo præditi, sunt
excellenti animi, in quibus est animi excellentia quæ-
dam, præstantia, altitudo, excelsitas, sublimitas, robur,
uis, cum his libenter amicitiam contraho, in eo, coeo, in-
stituo, iungo; eos facile amo, amicos mihi libenter adiun-
go, applico me, adiungo me libenter ad eorum amici-
tiam, sponte mea, & inductione quadam animi ad eo-
rum amicitiam accedo, ad eos amandos propendeo, incli-
no, me do.

Animo picciolo.

Doue è un picciol animo, iui desiderio di gloria non può na-
scere: da basso animo non sorge la gloria: non può un'a-
nimo debole partorire desiderio di gloria.

Ex humili animo, abiecto, pusillo, exsili, ieiuno, an-
gusto gloriæ cupiditas non emergit, exoritur, existit, ef-
fluit. angustos animos ampla & præclara cogitatio non
ingreditur.

Animo ripigliato.

I tuoi honorati fatti hanno dato ardire a coloro, che prima

B iij

temevano: per le tue degne opere hanno ripreso ardire, si sono rassicurati, hanno deposto ogni temenza, lasciato la paura, discacciato il timore.

Tuis præclaris actionibus, qui antea timebant, excitati sunt, recreati, ad bonam spem, ad fortitudinem reuocati, animos receperunt, recuperarunt, collegerunt, reuocarunt.

Animo riposato.

Tu non potresti credere, in quanto riposo di animo, con quanta contentezza hora io mi uiua, quanto io sia hora senza passione di animo, in che tranquillo stato lo animo mio go da se stesso.

Vix credas, quam æquo animo sim, qua fruar quiete, quam sit animus meus omni cura uacuus, ac liber, omni cura uacet, ab omni cura procul absit, quam sit tranquillus animi mei status, quam tranquille se ipso fruatur animus meus, æquitatem animi mei coniectura uix assequare, cogitatione haud facile comprehendas.

Animo sincero.

Hol' animo schietto, diritto, aperto, non simulato, non finto, non coperto d'inganno, d'artificio: io non so fingere: non è mio costume di simulare: amo la semplice uerità: sonomi nemiche le fraudi, le simulationi, e quelle arti, che ingannano con l'apparenza, e nascondono il uero.

Simplex mihi animus est, directus, apertus, nulla simulatione rectus, aut arte coloratus: simulationem, simulandi studium mea natura, mea consuetudo respuit: neque libenter, neque facile fingo: simplicem ueritatem amo: odi artes, quibus ueritas ut inuolucro quodam obregitur.

I suoi uer-
che dee
menti fi-
ni le col-
manifeste
Sapie-
tural, ut
sapientib-
sapientes
assequun-
specula, f

I gionamenti
l'apparen-
Specie
tur: spec

Non uoglio
do di uol-
biofo stat-
Nolo
in discrim-
non com-
periclitat-
lum, in c

Troppo ti fi-
Nim-
Vedi la pa-

Antiuederc.

I *saui* ueggono di lontano le cose future, antiueggono quello che dee auuenire, ueggono quasi con gli occhi gli auuenimenti futuri, arriuano col pensiero alle cose future; a' *saui* le cose lontane sono præsenti, a guisa delle presenti sono manifeste.

Sapientia præditi longe in posterum prospiciunt, res futuras, ut præsentès, intuentur, tamquam oculis cernunt: sapientibus euentus rerum patent, ante oculos futura sunt: sapientes præcipiunt animo futura, coniectura futuras res assequuntur, ea, quæ impendent, tamquam ex aliqua specula, prospiciunt.

Apparenza.

I *giouanetti* si dilettano dell'apparenza: piace à *giouanetti* l'apparenza.

Specie capitur adolescentia, oblectatur, gaudet, lætatur: speciem amant adolescentes.

Arrischiare.

Non uoglio arrischiare la salute della republica, non intendo di uoler mettere a rischio, in pericolo, in dubio, in dubbio stato, a pericoloso partito la saluetza publica.

Nolo summam remp. salutē reipublicæ, publicam rem in discrimen, in dubiam fortunam adducere, deducere: non committam, ut incertam fortunam resp. subeat, ut periclitetur reip. salus, ut in dubium uocetur, in periculum, in discrimen ueniat.

Arroganza.

Troppo ti stimi, ti tieni in pregio, piaci a te se stesso.

Nimium tibi tribuis, arrogas, assumis.

Vedi la parola *superbo*.

ELEGANZE

Ascoltare.

Perche ascolti tu costoro? per qual cagione a costoro dai orecchie? perche sei cotanto paziente in ascoltarli, in udirli?

Cur ad istorum sermonum aures tuæ patent? cur horum sermonibus aures præbes? cur hi tuis auribus utuntur æquissimis? cur te tam facilem habent in audiendo? cur tantum audiendi molestiam aures tuæ sustinent?

Assalire.

Gli assassini di nascosto assaliscono i uiandanti, si auuentano à uiandanti, impetuosamente corrono contra a' uiandanti, uanno contro à uiandanti.

Latrones ex insidijs, ex occultis locis, subito, repentino improvviso, nec opinato impetu uiatores aggrediuntur, adoriuntur, inuadunt, petunt; uiatoribus inuadunt, in uiatores inuadunt, irruunt, impetum faciunt, impressionem faciunt, incurrunt, insiliunt, sese immittunt, sese iniiciunt, sese inferunt.

Assassinare.

Coloro, à quali maggior fede io daua, mi hanno assassinato, tradito, hannomi fatto tradimento, con insidie mi hanno distrutto, e ruinato.

Quorum ego fide nitebar maxime, quibus ego fidei habebam plurimum, quibus apprime credebam, quorum in fidem multum ponebam, quorum esse minime dubiam, aut infirmam fidem existimabam, ij mihi insidias fecerunt, insidiose uim, damna, ignominiam intulerunt, obtulerunt, insidiose me tractarunt, insidijs petiuerunt, oppresserunt, prodiderunt, à me defecerunt, descinerunt.

Camillo lib
dall' aff
ta, arro
leno d' in
cessi dall'
torno a R
no, diede
salute.

Camillo
liberavit,
obfessam,
pressam li
enit, libe
uit incolu
incolumit
prementes
mentes, ob
stris positi
uerit, dis
guntq;

Io non voglio
to, che tu m
do sicuro d
za, sicura
alcuna uic
Ego ti
factum in
to non po

Assedio.

Camillo liberò Roma dall'assedio de' Francesi, trasse Roma dall'assedio de' Francesi, mise in libertà Roma, assediata, attorniata, cinta, oppressa dall'essercito de' Francesi, leuò d'intorno Roma l'essercito de' Francesi, leuò i Francesi dall'assedio di Roma, leuò il campo de' Francesi d'intorno a Roma, discacciò i Francesi, che Roma assediavano, diede a Roma, assediata da' Francesi, la libertà, e la salute.

Camillus urbem Romam obsidione Gallorum exemit, liberauit, ab obsidione uindicauit, ex obsidione eripuit, obsessam, septam, copijs Gallorum undique cinctam, oppressam liberauit, in libertatem restituit, libertati restituit, libertate donauit, liberam reddidit, seruauit, seruauit incolumem, saluam incolumemq; reddidit, salute atque incolumitate donauit; Gallos, urbem obsidentes, obsidione prementes, urbis libertati, castris circa collocatis, imminentes, obsidionis corona cingentes, circumfidentes, castris positis ad urbem sedentes expulit, eiecit, in fugam conuertit, disiecit, fugauit, dissipauit, summouit, fudit, fugauitq;.

Assicurati.

Io non uoglio punto assicurarti dalla uiolenza: non prometto, che tu non sia per sostenere qualche uiolenza: non ti rendo sicuro dalla uiolenza: non ti fo certo, non ti do certezza, sicuramente non ti affermo, che non debba esserti fatta alcuna uiolenza.

Ego tibi a ui prestare nihil possum: uim tibi nullam factum iri, illatum iri, allatum iri, oblatum iri, pro certo non polliceor, plane non affirmo: necum a ui te futurum

ELEGANZE

ne pro certo existimes : nullam fore uim, explorate, assene-
ranter, certo promittere non audeo : ea te cura prorsus non
libero, non eximo, eam tibi curam plane non eximo, nō adi-
mo, non aufero, ne quando tibi uis inferatur ulla, ne quam
aliquando uim feras, sustineas, patiare, sentias, experia-
ris, ne quid aliquando per uim patiaris.

Affoluzione.

Molte uolte gli huomini maluagi, colpeuoli, e nocenti, per di-
fetto, mancamento, uitio, colpa, ingiustitia, perfidia, sce-
rità, maluagità de' giudici sono assoluti, liberati dal giu-
dicio, dal supplicio meritato, dalla douuta e giusta pe-
na, non sono puniti, fuggono la pena, non pagano le
douute pene, scappolano la pena, partono dal giudicio
senza pena, non sono condannati, sono riputati, sono giu-
dicati innocenti.

Sape homines improbis culpa, criminum, delictorum,
flagitiorum, scelerum affines, criminum labe infecti pror-
sus, atque inquinati, noxij, nocentes, fontes, iudicio libe-
rantur, iudicum sententijs impunitatem assequuntur, a
supplicio uindicantur, poena eximuntur, poenas uitant,
effugiunt, euadunt ex iudicio, elabuntur, seruantur, in-
sources, innocentes, expertes omnis culpa, nullius affines
culpa, nulla infecti culpa, nullo adstricti scelere, nullo
contaminati flagitio iudicantur, non puniuntur, non
uindicantur, non castigantur, merita non coercentur poe-
na, poenas non dant, non luunt, non pendunt, debitas
poenas non persoluunt, debito supplicio non multantur,
non afficiuntur poena, poenas factis, uita, moribus di-
gnas, improbitati debitas non ferunt, non sustinent,
patiuntur, sentiunt: saepe fit iudicum culpa, uitio, sce-

lere, im-
puri, pe-
ricipes,
nem con-
animadi-
centibus
meriti su-
tur, sent

Temo, che non
non seguiti
risciranti
l'aspettatio-
no, l'aspett-
Vereor

ciasti, ha-
espectati-
spectationi
ne non con-
tum habe-
riant, ne,
eludantur.
Si crede, che
che tu sia
malode.

Magna
ram futu-
summoq;
gare, nū-
prorsus

lere, improbitate, iniustitia, perfidia, ut homines impuri, perdiri, scelesti, flagitiosi, delictorum omnium participes, sine poena dimittantur, poena eximantur, absolutio nem consequantur, animadversionem effugiant: saepe non animaduertitur in homines nocentes, supplicium de nocentibus nullum sumitur, poena nulla capitur; secus ac meriti sunt, ac digni sunt, ac eorum vita postulat, iudicatur, sententiae feruntur.

Aspettatione.

Temo, che non sarà de' tuoi studi, non haueranno i tuoi studi, non seguirà a' tuoi studi quella riuscita, che si aspetta, non riusciranno i tuoi studi doue si aspetta, contrario fine all'aspettatione haueranno, all'aspettatione non risponderanno, l'aspettatione inganneranno.

Vereor, ne, quam de tuis studijs expectationem concitasti, hanc sustinere, ac ueri non possis: uereor, ut expectationi tua studia respondeant, ne tua studia expectationi non respondeant, ne cum hominum opinione non consentiant, ne alium, atque expectatur, exitum habeant, ne qui expectatur, fructum non pariant, ne, quo speratur, quo expectatur, exitu concludantur.

Si crede, che tu sia per diuentare eccellentissimo huomo, che tu sia per operare cose marauigliose, e degne di somma lode.

Magnum quendam, atque excellentem uirum te sperant futurum: expectantur a te, quae a summa uirtute, summoq; ingenio expectanda sint: nihil humile, nihil uulgare, nihil angustum, omnia excelsa, ampla, mira, diuina prorsus a te expectantur.

E L E G A N Z E

Assuefatto.

Tu non sei ancor bene assuefatto alle fatiche, non sei compiutamente auuezzo, non a bastanza usato, non interamente essercitato nelle fatiche: non hai ancora ben prouate, durate, sentite le fatiche: non ti è ancor familiare la fatica: nuouo sei, poco pratico nella fatica.

Nondum laboribus assueuisti: nondum es à laboribus assuefactus, laboribus assuefactus, assuetus: labores ferre ac sustinere nondum consueuisti: labores nondum satis expertus es, sensisti, tulisti: nondum es in laboribus planè uersatus, exercitatus; rudis es, insolens in laboribus: nondum tibi familiaris labor est.

Non sentono gli infortuni coloro, che ui sono usati, auuezzi, assuefatti, che gli hanno sentiti, prouati, sostenuti più uolte.

Malorū consuetudine sensus amittitur: malorum consuetudo sensum adimit, sentiendi uim aufert, stuporem inducit; inicit, infert, sensus obstupefacit: sensus obstupefit, adimitur, aufertur usu diuturno calamitatum: aduersas res minime sentiunt; sensu non percipiunt ij, quorum occalluit animus, quorum animis callum obdixit diuturna consuetudo; qui secundis rebus usi perquam raro sunt, secundas res haud saepe nouerunt, quorum animi tantum abest, ut recentes ad infortunia sint, insolentes ad iniurias fortunæ sint, ut malorum usu & consuetudine prorsus obdurnerint, callum contraxerint.

Astutie.

Le astutie non mi piacciono: naturalmente ho in odio l'arte del simulare, gli artificiosi inganni, le simulate maniere, lo

scalerimento, il proceder doppio.

Astutiae mihi non placent, non probantur, non satisfaciunt: astus non amo: artem simulandi, fraudem artificio teſtam, mores ab aperta quadam simplicitate alienos, fucum ac fallacias, uafritiem, nimiam calliditatem, astuta ingenia, uersuta, uafra, nimis callida, ad astutias, uafritiem, calliditatem, propensa, naturali quodam odio prosequor: sum ab astutijs alienus: abhorret animus meus ab astutijs.

Astuto.

Annibale nel maneggio della guerra, ne' fatti di guerra, in cose di guerra, in materia di guerra, nell'uso della militia, nell'arte militare fu piu astuto di tutti i Cartaginesi, uinse di astutia tutti i Cartaginesi, fu superiore, non hebbe pari alcuno de' Cartaginesi, astutamente operò piu che alcun' altro Cartaginese, fu piu accorto, auueduto, scalerito, meglio intese il modo di guerreggiare di tutti i Cartaginesi.

Hannibal in re bellica, in rei scientia militaris, in gerendis bellis callidissimus, uaferrimus, uersutissimus, astutissimus fuit omnium Pœnorum; uafritie, calliditate, astutijs, astu, arte, uicit, antecelluit, antecessit omnes Pœnos, præstitit, antecelluit, superior fuit omnibus Pœnis; excelluit inter Pœnos, parem habuit Pœnorum neminem uafritie, calliditate, uersutia, astutijs, astu; arte nemo omnium Pœnorum cum Hannibale conferendus, comparandus, æquandus, componendus ad eam calliditatem, uafritiem, artem, qua gerendis bellis Hannibal excelluit, aspirare ex omnibus Pœnis nemo potuit in bellicis astutijs, atque artibus aspira

ELEGANZE

re ad Hannibalem ex Poenus nemo potuit quis Poenorum Hannibali gerendorum bellorum scientia par fuit? quis perfectam belli gerendi rationem, ut Hannibal, tenuit, cal-
luit, nouit, possedit, consecutus est, obtinuit?

Attendere.

Infin' hora non ho punto atteso all'util mio, non ho mirato, non ho hauuto riguardo al ben mio, non ho riguardato l'util mio, non mi sono curato, non ho hauuto cura, tenuto cura, nō ho fatto stima, non ho fatto caso dell'util mio.

Nullam haectenus utilitatis meae rationem habui: nullam rationibus meis operam dedi: de utilitate minimum laboraui: utilitatem minime spectauit, curaui, quaesui, secutus nullum in utilitate studium posui, nihil industria locaui, nihil opere consumpsi diligentiam commodorum meorum causa nullam adhibui, ad res meas nullam contuli, res meas indiligenter administraui, tractaui.

Chi uorrà attendere alla repubblica con paura di tanti perigli? chi uorrà adoperarsi, mettere studio, porre industria in seruigio della repubblica, douendo esser soggetto a tanti pericoli?

Quis remp. attinget, remp. capeffere, suscipere, tractare, ad remp. se conferre audeat, tot periculorum metu proposito, qui sibi tot impendere, imminere pericula intelligat: quis operam rep. dare, in rep. uersari, remp. gerere, administrare ad remp. sua studia conferre, tot periculis impendentibus, imminentibus, animum inducat, facile ac libenter uelit?

Deuesi attendere nel gouernare la repubblica solamente alla giustitia.

In administraanda, tractanda rep. in administratione reip.

reip. ius honestum, rectum tueri, spectare, sequi, nihil praterea, debemus.

Attendere la promessa.

Sforzerommi di attendere quello, che ho promesso, ingegnerommi di offeruare, di mandare ad effetto, di condurre ad effetto, di uerificare le mie parole con gli effetti, di dar effetto alla promessa: farotti uedere, se sia possibile, l'effetto della promessa, sodisfarò alla promessa, pagherò il debito della promessa, adempierò alla promessa, offeruerò le mie parole, la mia fede; non mancherò alla promessa, alle mie parole, alla mia fede.

Dabo operam, quod pollicitus sum, ut re præstem, exitu præstem, exsequar, efficiam, re confirmem, ut præstem fidem meam, soluam fidem, tuear, seruem, probem, ut promissa seruem, obseruem, tuear, præstem, promissis ne desim, ne fides in promissis mea desideretur, ut fidei satisfaciam, ne de fide mea parum uidear laborare, ut a meis uerbis, ab affirmatione mea, a promisso exitus rei ne dissentiat, ut uerba res confirmet, ut id, quod dixi, ueritas probet, ut stem promissis, à promissis ne discedam.

Atto.

Naturalmente egli era atto ad ogni cosa: pareua esser nato a saper far ogni cosa, haueua un'ingegno così destro, che riu sciua in qual si uoglia cosa: acconciamente sapeua operare qualunque cosa si uollesse.

Præcipuo quodam naturæ munere aptus erat, accommodatus, appositus erat ad omnia: aptus ad omnia uidebatur: ingenium acceperat a natura ad omnes res appositum, atque accommodatum eo erat, eo utebatur ingenio,

C

E L E G A N Z E

quiduis ut exsequi, & prestare satis commode posset: natura ad omnia uidebatur: dederat hoc ei natura, quidquid aggrediretur, ut egregie conficeret, ut excelleret: habebat, hoc a natura, ut, quamcumque ad rem se conferret, quamcumque capefferet, ea non pessime perfungeretur, ex ea cum laude discederet.

Auaritia.

L'auaritia partorisce molti mali: dell'auaritia nascono, e scono, prouengono, deriuano molti mali: è cagione l'auaritia di molti mali: è una radice, che tutti i mali produce.

Parit auaritia multa mala: exsistunt, nascuntur, proficiscuntur, proueniunt, effluunt, emanant, exoriuntur ex auaritia multa mala: multorum malorum causa, origo, principium, fons, radix auaritia est: multorum malorum causa referenda ad auaritiam, conferenda in auaritiam, adscribenda, assignanda, tribuenda auaritia est: culpam sustinet auaritia multorum malorum.

Era tenuto Crasso, era riputato il piu auaro huomo di Roma, non era in Roma, per giudicio di ogniuno, huomo auaro, come Crasso, che fosse pari a Crasso nell'auaritia: era Crasso, per opinione di tutti, uago di hauere, desideroso di robba, innamorato delle ricchezze piu che alcuno altro che fosse in Roma: credeuasi che fosse Crasso nell'auaritia sommerso piu, che alcuno altro huomo di Roma.

Pessime omnium Romanorum audiebat Crassus auaritie nomine: maxime omnium Romanorum Crassus auaritie flagrabat infamia: aurum sitire, opes appetere maxime unus omnium, magis quam ceteri, prater ceteros.

Crassus putabatur: nemini grauior, ac turpior in urbe Roma, quam *Crasso*, inurebatur auaritiæ nota: auaritiæ uitio *Crassum* magis, quam quemuis alium hominum notabat opinio: incumbere ad opus, inhiare diuitijs tanto studio, quanto in urbe Roma nemo præterea, *Crassus* existimabatur.

L'auaritia à tempi nostri è in colmo: regna hoggi l'auaritia; così grande è diuenuta, che maggiore non può essere; è arriuada al sommo; è peruenuta doue può; tanto è proceduta inanti, che più oltre non può; è per tutto; abbraccia tutto il mondo.

His temporibus latissime patet auaritiæ: ubiq; ubiq; locorum, ubiuis locorum, nusquam non est; dominatur, regnat, uiget maxime, orbem terrarum est complexa, omnium animos occupauit, ac tenet, in animos omnium irrepsit; infecti sunt omnes auaritiæ labe; plus operæ in re querenda, in opibus congerendis, in diuitijs colligendis, comparandis, contrahendis ponitur, consumitur, locatur, quam deceat: auaritiæ uitio hodie fere nemo non laborat, propensi omnes fere sunt ad auaritiā: ad summum peruenit auaritia: eò processit, eò est auaritia progressa, quo maxime potuit, quo longius non datur, quo non licet ulterius.

Auuenimento.

L'auuenimento della cosa, secondo che io spero, sarà buono, spero che la cosa riuscirà, doue si desidera, hauerà fine al desiderio conforme, succederà felicemente: seguirà alla cosa buon'effetto, desiderato fine sarà il successo della cosa, quale desideriamo che sia.

Exitum res habebit, mea quidem ut spes fert, exopta-

C ij

E L E G A N Z E

rum, felicem, qualem uolumus, optamus res ex animi nostri sententia succedet: successu res, quo uolumus, eo concludetur, ac terminabitur: euentus rei erit optimus, euadet res, quo uolumus non aliter cadet, ac uolumus, sequetur id, quod optamus, optatis fortuna respondebit: rem consequetur exitus, euentus, finis optatus.

Faraſi giudicio di te ſecondo l'auuenimento: ſecondo che la coſa riuſcirà, giudicheranno gli huomini di te: ſarà il giudicio, e l'opinione de gli huomini all' auuenimento conforme, al ſucceſſo, al fine della coſa: naſcerà il giudicio de gli huomini da quel fine, che la coſa hauerà, da quello, che auuerrà, ſeguirà, ſuccederà.

Ex euentu homines de te exiſtimabunt: rei exitum hominum iudicia conſequentur: ut res cadet, ut ſuccedet, ut euenerit, ut ceciderit, ita de te homines iudicabunt: qualis rei finis, exitus, terminus, euentus, conſuſio erit, talem de te opinionem homines ſuſcipiunt, congruent cum exitu rei, conſentient in utranque partem hominum de te iudicia.

Non ſo quel che poſſa auuenire: ſon in dubio del futuro che ſia per accadere, a me è non paleſe; non ueggo che ſia per apportare il tempo, che ſia per partorire, che occaſione, che effetti ſiano per naſcere dal tempo.

Quid caſurū ſit, euenturū ſit, quid cadere, quid conſequi poſſit, ignoro, non deſpicio: quid tēpus laturum ſit, exploratum non habeo: latent me quæ naſci poſſunt: futura me fugiunt: non aſſequor ea, non aſſequor coniectura, diuinare non poſſum, aut mente præcipere, quæ ferre, parere, patefacere dies ipſa poteſt; futuri caſus aperti mihi non ſunt, mihi non patent, me

fugiunt, prætereunt, latent.

Auuenire.

Auuenne fuor di opinione, ch'io perdei la lite: occorse, interuenne, seguì, riuscì la cosa à questo fine, accadde, portò così la fortuna, il caso, piacque alla fortuna.

Vt caussa ceciderim, litem perdiderim, euenit, obuenit, contigit, obigit, accidit, factum est, casu factum est, casus tulit. fortuna tulit, fortuna fecit, fortunæ placuit.

Non può auuenire questo, non può incontrare, non può occorrere ad un'huomo sauiò.

Hoc in sapientem minime cadit: non est, ut obuenire hoc sapienti possit: est hoc à sapiente alienum: pertinere hoc ad sapientem non potest.

Auuerfario.

Tu ci sei troppo contrario, senza esser stato offeso da noi: ci fai troppo gran contrasto: operi contro a noi troppo fieramente: troppo acerbamente contra di noi ti porti: tu non la sci adietro ueruna cosa, che possa esserci di danno: troppo sei intento, e troppo sollecito a nuocerci.

Aduersarium te nimis grauem, nimis acrem, infensum, acerbum, uehementem, crudelem habemus: nimis acerbus, nimis aduersus, nimium grauis, atque infensus nobis es: oppugnas nos, quam potes, acerrime, & grauissime: nullam aduersus nos iniuriam prætermittis: nulla nos iniuria, nulla re non laceßis: tuis contra nos uiribus uteris: tuam in nos uim confers: omnia conaris, nihil non agis, moues, tentas, experiris, machinaris ad perniciem nostram: aduersario te utimur nimis acerbo, nimis infenso: agis contra nos, pugnas aduersus nos,

C iiij

ELEGANZE

uersus nos, irruis in nos quo potes impetu, impetu quam potes maximo, eo impetu, qui potest esse maximus.

Auuisare.

Auuisami di tutto l'esser tuo, e di tutti i tuoi pensieri: dammi auuiso, ragguaglio, contezza, notizia, dimostrami, fammi noto, fammi sapere, fa ch'io sappia, fammi intendere, fa ch'io intenda lo stato tuo: uorrei, tu mi notificassi, manifestassi, dimostrassi, esponessi, palesassi, significassi lo stato tuo: hauerei caro, che tu mi facessi uedere come una imagine, come un ritratto delle cose tue, e dell'animo, e di ogni tuo intendimento.

Fac me certiozem, redde certiozem de toto statu tuo, & de omnibus consilijs: significa mihi, expone, aperi, explica, perspicue demonstra, qui sit rerum tuarum omnium status, qui tuus animus, qui sensus, quæ consilia sint: fac, ut de tuis rebus, tuisq; consilijs cognoscam, intelligam, certior fiam, ex tuis litteris erudiar, instruar; imaginem rerum omnium, cogitationumq; tuarum litteris ostende.

Auuisi cattiu.

Erano uenuti di lui alcuni auuisi poco buoni: sinistre nouelle, strane cose di lui s'intendevano: erasi sparsa di lui una rea fama.

Rumores de illo duriores erant: aduersa quædam de illo erant allata: nuncij uenerant tristes, aduersi, infasti, parum commodi, minime læti, parum secundi; grauior de illo fama peruenerat, dissipata erat, disseminata, dispersa peruulgata; duriora quædam, grauiora erant significata, iactabantur, sermonibus dissipabantur.

Non fu
ne il p
ti Cic
se di p
pari d
Cicero
care, n
lenza.

In a
uit, uici
neces
eloque
bunalia
Cicero,
sis, in
rum po
roni me

Volena baf
le accone
glisenz
Fate illam
illi uoleb
fustis am
uiazem

Io gli ho f
casidi

Auuocato.

Non fu mai il piu sufficiente auuocato, ne il piu amoreuole, ne il piu fedele di Cicerone; nel trattare le cause uinse tutti Cicerone di eloquenza, di affettione, di fedeltà; nelle cose di palazzo, ne' giudicij, nelle cause, nelle liti non fu pari a Cicerone alcuno di lingua, humanità, fede; era Cicerone nell'ufficio dell'auuocato, nell'arte dell'auuocare, nel parlare inanti à giudici piu di tutti eccellente.

In agendis causis Cicero omnibus antecelluit, præstitit, uicit omnes, excelluit inter omnes, anteiuit omnes, antecessit: patronus Ciceroni conferendus nemo fuit, neque eloquentia, neque studio, neque fide; ad iudices, ad tribunalia, ad causas tantum eloquentiae studij, fidei, quantum Cicero, nemo attulit: in iudicijs, in foro, in forensibus causis, in forense munere, in tractandis causis, in causarum patrocinijs, in defendendo, & accusando par Ciceroni nemo fuit.

B

BASTONARE.

Volena bastonarlo, dargli delle bastonate, male trattarlo, male acconciarlo col bastone, fargli toccare delle bastonate, fargli sentire, assaggiare, prouare il bastone.

Fuste illum male multare, male accipere, percutere, fustem illi uolebat impingere; fustis ictus uolebat illum experiri, fustis amarus ictus gustare, sensu percipere, uim, & grauitatem sustinere, ferre, pati.

Beneficio.

Io gli ho fatto quanti benefici ho potuto, benche non aspettassi di esserne remunerato: ho per lui operato con ogni

C iiij

mio studio, & ogni industria, quantunque non sperassi
hauerne la ricompensa: ho fatto a beneficio suo quanto
per me si poteua, come che poca speranza io mi hauesi di
esserne ricambiato: niuno ufficio uerso lui ho pretermes-
so, ho lasciato adietro, ho mancato di fare; auuenga che
opinione io non hauesi di riceuerne il guiderdone, qual di
mostrazione non ho io usata, qua l'effetto non ho operato,
infin doue si stendeuano le mie forze, in seruigio suo, a suo
beneficio, per giouargli, beneficarlo, procacciargli utile,
& honore?

Contuli quæ in illum officia, beneficia, merita po-
tui, licet remunerationem plane nullam expectarem:
quantum in me fuit, quantum efficere, & consequi
potui, pro meo studio, meaque industria complexus
illum sum, affeci, ornaui, auxi omnibus officijs; quam
quam ab eo minime parem gratiam expectarem; nul-
lum officiij genus, aut studij, nullam omnino rem,
quæ uel ad utilitatem illius, uel ad laudem spectaret,
omisi, prætermisi, infectam reliqui; licet futurum non
sperarem, ut memorem, & gratum experire: om-
nia, quæ quidem præstare mihi licuit, profecta in il-
lum sunt; cum tamen spe nulla niterer, spes me nul-
la teneret, futurum aliquando, parem ut mihi gra-
tiam referret, ut officia mea paribus compensaret of-
ficijs, remuneraretur officijs, æquaret officijs, ut ul-
lum grati animi signum ostenderet, ut se memorem,
gratumq; probaret, ut ullum omnino studiorum, offi-
ciorumq; meorum fructum ferrem: meam in illum uo-
luntatem, & beneuolentiam, quandocumque res tu-
lit, ubi tempus, & occasio postulauit, reprobaui, osten-

di, si
Etus
quam
luntat
nerem
cet for
officijs.
Ripuerto d
terrollo
necicio:
ciol bene
Hoc e
ter max
beneficij
tulisse m
potest es
Non mi con
dell'ani
eterna m
benignit
tioni, i
tempo, o
la memo
rimarrat
ri di mi
Tua
minero
stodiam
apud m
stas, no

di, significauī, declarauī, patefeci, spe tamen addu-
ctus nulla gratiæ referendæ: bene meritis de illo sum,
quam potui studiosissime; quamquam illius erga me uo-
luntati diffiderem, spem in illius uoluntate minimam po-
nerem, pariter animatum in me fore non confiderem; li-
cet fore non confiderem, ut paribus mihi responderet
officijs.

Riputerò di hauer riceuuto da te un beneficio grandissimo:
terrolo per beneficio grandissimo, in uece di sommo be-
neficio: parerammi, che tu habbi operato in me non pic-
ciol beneficio.

Hoc ego summi beneficij loco ponam, numerabo, in-
ter maxima beneficia referam: hoc apud me non exigui
beneficij, non uulgaris gratiæ locum obtinebit: ita credam,
tulisse me beneficium singulare, gratiam tantam, quanta
potest esse maxima.

Non mi scorderò mai, non dimenticherò, non usciranno mai
dell' animo mio, della memoria mia, saranno da me con
eterna memoria conseruati i benefici tuoi: la tua somma
benignità, incredibil cortesia, le tanto amoreuoli opera-
zioni, i tanti seruigi da te riceuuti non cancellerà mai il
tempo, o ueruno accidente della memoria mia: attaccati al-
la memoria, fissi nell' animo, scolpiti nella mente sempre
rimarranno, eternamente, in ogni tempo, in tutti i gior-
ni di mia uita i benefici tuoi.

Tua in me beneficia numquam obliuiscar, semper me
minero, memoria tenebo, perpetua memoria tuebor, cu-
stodiam, conseruabo: tua erga me merita nulla umquam
apud me delebit obliuio: nulla dies, nulla temporis uetu-
stas, non casus ullus, non fortuna magnitudinem tuo-

ELEGANZE

rum erga me meritorum imminuet, ex animo meo delebit, tollet, auferet, obliuione delebit, obruet, obscurabit, exstinguet: uigebit in me tuorum beneficiorum aeterna, perpetua, numquam interitura memoria: nullum apud me tuum beneficium intermoriturum existima: tuam in me singularem benignitatem, incredibilem liberalitatem semper in animo, semper in oculis habeo, perire apud me, aut euanescere numquam patiar: hærebunt mihi in animo, mente, memoria, fixa permanebunt, impressa in animo, ac mente patebunt, exstabunt tua beneficia: uitæ par, æqualis erit recordatio meritorum tuorum: qui mihi uitam dies, ille ipse tuorum officiorum memoriam terminabit: finis mihi, ac terminus et uitæ, et memorie benignitatis in me tuæ idem erit, futuris idem est: quam amanter me tractaueris, quam benigne mihi feceris, quam studiose in omni re commodaueris, quam humaniter ac benefice mecum egeris, quibus officiis amicitiam nostram colueris, prosecutus sis, quibus me rebus auxeris, ornaueris, honestaueris, ipse mihi, atque etiam alijs, commemorabo, ita diu recordabor, quandiu mihi uiuere contigerit.

Biasimo.

Il non pensar ad altri, che a se stesso, è gran biasimo, è uergogna, partorisce infamia, è cosa brutta, uitupereuole, uergognosa, biasimeuole, dishonorata, degna di biasimo, uituperio, riprensione, genera cattiuo nome, trista fama, poco lodeuole opinione, apporta bisogno, uergogna, uituperio, infamia.

Se ipsum curare, nihil præterea, de se ipso tantum, sua tantum unius caussa laborare; sibi uni studere, seruire,

profficer
xime de
est, de
opinion
modi re
minia, t
hensio fr
scribitur
La cosa è bia
ne dice ma
ne ragione
Res pa
henditur
improbato
rum honef

Bisogna, se u
alla uirtù
to, non pu
puoi man
Si tuor
tuos refer
tuis prabere
bas, ad uir
te operam u
ris, tui offi
operam da
pertinet, i
quam deb

prospicere, consulere, præterea nemini, turpissimum est, maxime dedecet, indecorum in primis est, infamiae, dedecori est, dedecus affert, infamiam parit, turpem famam, opinionem minime commodam, aut optabilem parit, eiusmodi res est, quam summa consequitur infamia, ignominia, turpis infamiae nota, dedecus, accusatio, reprehensio fraudi est, uitio uertitur, tribuitur, datur, adscribitur, assignatur.

La cosa è biasimata pubblicamente, è uituperata, è ripresa, se ne dice male scondiatamente, se ne parla sinistramente, se ne ragiona.

Res palam exagitur, uituperatur, accusatur, reprehenditur, damnatur, acerbè notatur, infamia notatur, improbat: sermones ea de re minus commodi sunt, parum honesti dissipantur.

Bisognare.

Bisogna, se uuoì esser simile a' tuoi maggiori, che tu attenda alla uirtù: fa dibiagno, è bisogno, ti si richiede, sei tenuto, non puoi far di meno, è tuo debito, tuo officio, non puoi mancare.

Si tuorum maiorum laudibus respondere, si maiores tuos referre uis, cupis imitari, si te dignum maioribus tuis præbere studes; ut ad uirtutem, in uirtutem incumbas, ad uirtutem studia tua conseras, opus est, nauari à te operam uirtuti oportet, debes uirtutem colere, tui muneris, tui officij, tuarum partium est, non potes non uirtuti operam dare; non licet tibi uirtutem negligere: hoc ad te pertinet, in te conuenit, à te postulatue, atque adeo, tamquam debita res, exigitur.

ELEGANZE

Bisogno.

Non ho bisogno de' tuoi ricordi: non sono necessari appresso me, sono poco utili, sono soverchi i tuoi ricordi; a me non bisognano i tuoi ricordi: non è bisogno, non fa bisogno de' tuoi ricordi.

Non egeo, non indigeo tuis præceptis, admonitionibus, consilijs: superuacanea sunt, parum utilia, nullius emolumenti, minime necessaria, locum apud me non habet, à me non requiruntur, non desiderantur, non expectantur tua præcepta; tuis mihi monitis nequaquam opus est; tuis carere monitis facile possum.

Doue sarà il bisogno, ti aiuterò: in ogni tuo bisogno sarò pronto a seruirti: doue occorrerà il bisogno, doue farà bisogno, in ogni tua occorrenza, doue l'occasione il richiederà.

Adero tibi, præsto ero, opem feram, cum res postulat, ubi opus erit, ubi tempus feret, si rerum tuarum ratio poscet, si occasio requiret, ubi erit è re tua, si pertinere ad te uidero, si tua referre intelligam.

Bontà.

Hoggi da pochi è prezzata la bontà, pochi si curano della bontà, piace a pochi l'honesto, il diritto, il giusto, la forma del ben uiuere; poco sono in pregio i buoni costumi, le lodeuol'arti, le honeste discipline, le scienze degne d'un'huomo libero; attendesi poco, poco si pensa a quella uita, che con l'honesto è congiunta, da' uitiij separata, dalle colpe, da scelerità lontana.

Probitas, integritas, probati mores, uita illa, quæ cum uirtute traducitur, à paucis hodie probatur, colitur, amatur; pauci sunt, qui probitate delectentur, probita-

tem colant
et moru
ponant, p
inuenias.
Chi ben uiue,
ogniuno, c
la diuina ui
aspettarne.
pia ricomper
Magna
qui se in te
manet; fruct
præstantissim
res utilissima
uirtute tradit
rum copia,
stimatur.
La bontà basta
sai, chi odia i
per la uia dell
ne, alla felice
tre cose manca
Bene senti
uendum: un
tem nihil pote
quiri: quic
felicitem ad
qui possidet
licitatem pr
nes felicitat

tem colant, ament, sequantur: parui est hodie probitas,
 & morum integritas; qui suum studium in probitate
 ponant, pauci sunt, reperiuntur, numerantur, paucos
 inuenias.

Chi ben uiue, gran ben'aspetta: larghi premi può sperare
 ogniuno, che giustamente uiua: qualunque camina per
 la diritta uia del uiuere, gran mercede, e gran frutto può
 aspettarne. haueranno i buoni: delle lor lodeuoli opere am
 pia ricompensa.

Magna sunt recte agentibus proposita præmia: omnes
 qui sese in recta uiuendi ratione exercent, magna merces
 manet; fructum recte factorum uiri boni uberrimum, ac
 præstantissimum ferent: præclaram honestamq. uitam
 res utilissimæ consequuntur uitæ laudabiliter actæ cum
 uirtute traductæ, præmium est decus, & earum re-
 rum copia, quas qui possidet, optime cum illo agi exi-
 stimatur.

La bontà basta per far l'huomo pienamente felice: è felice as-
 sai, chi odia il uitio, & ama la uirtù: qualunque camina
 per la uia della giustizia, arriua facilmente al sommo be-
 ne, alla felicità peruiene: nel ben uiuere, quando bene l'al-
 tre cose mancassero, la felicità è riposta.

Bene sentire, recteq. facere, satis est ad bene beatèq. ui-
 uendum: unam qui colit probitatem, ei deesse ad felicitatem
 nihil potest, is ad felicitatem nihil desiderat, nihil re-
 quirat: quicumque rationem ducem in uita sequitur, ei ad
 felicitatem ampla, maximeq. certa patet uia: probitatem
 qui possidet, simul is possidet summum bonum, nihil ad fe-
 licitatem præterea requirit boni mores, & honesta ratio-
 nes felicitatem pariunt: felicitas integritate comparatur.

E L E G A N Z E

*si quis in colenda probitate totus est, feliciter admodum,
ac beatissime cum illo agitur.*

Breuità.

*Per dirti la cosa breuemente: per conchiudere: per recar in po
che le molte parole: per usar breuità: per esser breue: per
restringer la cosa: per non esser lungo: per non entrare
in lunga diceria.*

*Quid quæris? noli quærere: quid plura? quid plu-
ribus? quid multa? quid multis? ne plura, ne pluribus: ne
multa: ne multis: ne te multis morer: ne multis teneam: quid
opus multis? ut in pauca multa conferam: ut paucis con-
cludam: ut rem paucis complectar, comprehendam, per-
stringam, ut summam exponam: ut breuitate utar:
ut satietatem longæ orationis effugiam, ne longam oratio-
nem suscipiam.*

C

C A G I O N E.

*Tu sei cagione di questi mali, da te nascono questi mali, sei tu
il fonte, onde queste calamità deriuano: di queste sciagure
è da saperne grado a te: tu hai suscitato queste ruine le tue
maluagie operationi hanno generata questa peste, acceso
questo incendio, prodotto tanti danni: è da riconoscer da te
questa tanto auuersa fortuna: per tua colpa siamo miseri:
da te prouengono tante miserie.*

*Tu horum malorum caussa, tu fons, & origo: tu
tantas malorum faces incendiasti: tu horum malorum ini-
tium attulisti, tu hæc mala peperisti, hæc mala excitasti au-
tor horum malorum præter te nemo fuit, a te fluxerunt
hæc mala, hæc incommoda, calamitates, acerbitates, in-
fortunia, damna, detrimenta, perniciës, exitium, re-*

rum euerſio horum malorum culpam ſuſtines, horum in te malorum culpa conferenda eſt omnis, hæc tibi ſunt adſcribenda, aſſignandas: has calamitates uni tibi acceptas reſerre debemus.

Hai cagione di rallegrarti, che tra tanti uiti, coſi buon figliuolo tu habbi, tu dei rallegrarti: ragione è, che tu ti rallegrì, meritamente puoi rallegrarti; ragione uole e giuſta ſarà la tua allegrezza, per hauere coſi honeſto figliuolo in cotanta inſolenza.

Eſt cur gaudeas, habes quod læteris, iuſtam lætandi cauſam habes, lætari iure potes; ſi gratularis, iure facis, quod moribus tam perditis filium habes tanta modestia prædium, quòd is tibi ſit filius, qui continentiam in tanta ceterorum inſolentia, tam diſſolutis moribus, tam immoderato luxu tueatur, & colat.

Camino.

Il camino, il uiaggio, la uia da Padoa à Vicenza, è molto difficile, malageuole, ſtrana di uerno; gran diſagi ſi ſoſtengono nel caualcare di uerno da Padoa à Vicenza: non ſi può andare nella ſtagione del uerno ſenza grande ſconcio: nel uerno malamente ſi ua, uafi con diſagio, con fatica, e periglio da Padoa a Vicenza.

Admodum hieme diſciliſ eſt, incommoda, impedita, plena laboris, & periculi ea uia, quæ Patauio Vincentiam fert, ducit: qui ſe per hiemem in uiam dant, ut Patauio proſecti Vincentiam perueniant, moleſtiam itinere non mediocrem ſuſtineant neceſſe eſt, in multas incidunt diſcicultates, multa ſubeant pericula, multos perpetiantur labores incommoda, odioſa, dura minime pauca: iter habentibus Patauio Vincentiam diſfi-

E L E G A N Z E

cultates occurrunt multæ, uia difficultas, & iniquitas impedimenta opponit maxima, impedimento uehementer est.

Non ti mettere in camino, non entrar in uiaaggio, non andar in uolta, se non sei sano.

Iter ne suscipias, ne te uia committas, ne te in uiam des, ne ad iter aggrediaris, ne uiam in eas, itineris consiliū abijce, omitte, dimitte, nisi recte uales, nisi optima ueris ualetudine, nisi corpore bene firmo.

Capitano.

Cesare fu Capitano eccellente, condottiere de genti, gouernatore di esserciti.

Dux, imperator, rector exercituum Cæsar fuit, quo præstantior haberi nemo possit: præfuit exercitibus Cæsar eximia cum laude: ductor copiarum fuit nemini secundus, copias duxit admirabili rerum bellicarum scientia, gessit bella suo ductu, ea uirtute, ac uigilantia, non modo ut superiorem, sed nec omnino parem quemquam habuerit.

Tutta la città seguìua Pompeo per capitano, erasi accostata a Pompeo, sotto il gouerno di Pompeo si era messa.

Vniuersa ciuitis ducem Pompeium sequebatur, Pompeio regendam se dederat, ad Pompeij ductum applicauerant se, contulerant se, adiunxerant se uires omnes ciuitatis.

Carestia.

La carestia è così grande, che ogniuno è costretto patire molti disagi: uendonsi così care, a così gran prezzo le cose, che molti incomodi è bisogno di sostenere.

Ita cara est annona, ita grauis penuria, ea caritas, ea rerum

*rum omnium difficultas, eæ sunt angustie, ita care uen-
neunt, tanti præti sunt, tanti sunt omnes res, ut incom-
modis multis affici, premi, laborare, uexari omnes co-
gantur, ex immoderata penuria, nimia caritate, annonæ
difficultate existunt, oriuntur, gignuntur, quæ ferri uix
possint, incommoda multa.*

Casa.

*Habitaua Cicerone in una casa molto pulita, e molto uaga,
era la casa di Cicerone gentilmente acconcia di bella uista,
e diletteuole aspetto.*

*Domo Cicero utebatur cum primis lauta, & perele-
ganti, habitabat Cicero lautissime, & iucundissime, eæ
Ciceronis ædes erant, in quibus neque lautitiam, neque
elegantiam desiderares, erat in Ciceronis ædibus lautitiæ
multum, atque elegantie.*

*Io la mia casa in un modo, & egli la sua in un'altro gouer-
na, e regge.*

*Genus rationum mearum dissimulationem habet cum
illius administratione domestica: non eadem in re dome-
stica tuenda, in administranda re familiari, in curanda
domo, in gubernatione domestica utriusq; ratio est.*

Caualleria.

*Tu non potresti credere, quanto sia ualorosa questa banda di
caualli.*

*Vix credas, quantum in prælio ualeat hæc equitum tur-
ma, quam firma sit, cuius roboris, quorum neruorum
hæc equitum turma, hoc equitatu, hæc equitum manu no-
li putare quidquam acrius, aut pugnacius esse.*

Cauallo.

Spronai il cauallo alla uolta de' nemici, per saluarmi: spinsi

D

ELEGANZE

il cavallo uerso i nemici, per fuggire il periglio manifesto.

Vt uitæ consulerem, ut euaderem è præsenti periculo, ut periculum uitarem minime dubium, ad hostes equum misi, immisi, admisi, incitavi, laxatis habenis hostes uersus impuli.

Cauto.

Era Alessandro Magno piu di tutti animoso, ma non molto cauto nelle battaglie: combatteua Alessandro animosamente, ma non era auueduto ne' casi perigliosi.

Animi uim, magnitudinem, præstantiam ostendebat in prælijs Alexander, consilium in uitandis periculis ei de erat; animum in Alexandro pugnante laudares, animi uirtutem laudibus efferres, consilium & prudentiam in periculis desiderares, requireres: consilij non habebat satis Alexander ad uitanda, effugienda, declinanda, cauenda pericula, animo quidem in pugnis excellebat, fortem in pugnis animum gerebat, forti animo pugnas pugnabat, prælia tractabant, rem gerebat in pugnis.

Cedere.

Perche debbo io cedere, dar luogo à chi mi è inferiore? per qual cagione debbo permettere, che mi uada inanti, che mi sia anteposto, chi non e mio pari?

Cur ei cedere, loco cedere, locum concedere, locum dare ei debeo, qui comparandus, æquandus, conferendus, par omnino mihi non est? quamobrem qui est infra me, qui nihil ad me est, mihi patiar anteponi? quid est causse, cur primas ei partes concedam, primas ad eum partes deferri sinam, primo eum loco statuam, præponi mihi, ante me

collocari, ante ire me patiar eum, quem nulla res mecum
æquat, cuius meritis mea merita antecellunt? quid est caus-
sæ, cur honore superior habeatur, qui uirtute inferior
est?

E cosa da sauio, è sauezza, è senno ceder al tempo, ubidire al
tempo, seguire lo stato de' tempi, accordarsi col tempo, con-
formarsi con la natura de' tempi, accomodarsi alla quali-
tà de' tempi.

Sapientis est, sapientiæ est, consilij est, rationis est, sa-
pientem decet temporì cedere, necessitati parere, rationem
temporis habere, consulere temporibus, seruire tempori-
bus, conformare se ad temporis rationem, consilia, &
actiones tempore moderari, pro temporum statu & susci-
pere, & deponere, ita se, gerere, ut præcipere tempus ui-
deatur, ut temporis ratio ferat, ac postulet: quasi ducem
sequius agendis rebus, quasi consiliarium habere tempus
consiliario uti tempore non decet.

Cercare.

Fingono i poeti, che Minerva cercò lungamente Proserpina,
sua figliuola, rubbatale da Plutone, Re dell'inferno: andò
cercando, ogni luogo ricercò per trouare la figliola, non la
scio' luogo doue non cercasse.

Vt poetarum fabulæ narrant, diu ac multum, Proser-
pinam filiam, quam inferorum deus Pluto surripuerat,
Minerva perquisiuit, inuestigauit, multum studiij posuit,
ualde uigilauit Minerva in filia perquirenda: omnia loca
permeauit, perlustrauit, inuestigauit, penetrauit, quo non
adiuit, non accessit, ut filiam Minerva reperiret? nul-
lum Minerva locum, nullas in querenda filia latebras
omisit.

D ij

ELEGANZE

Cercare, per procacciare, & mettere studio.

Infin ch'io uiuerò, in tutte le cose cercherò di mostrarmi gra-
to: metterò studio in tutta la mia uita, perche tu mi co-
nosca ricordeuole de' benefici da te riceuuti: sforzerommi,
ingegnerommi, adopererò ogni mio studio, & ogni in-
dustria: tutte le mie forze impiegherò, procaccierò con
ogni mio sapere per farti uedere la gratitudinē dell'ani-
mo mio, per ricambiarti, ricompensarti, remunerarti
de' benefici tuoi.

Dum uiuam, quoad uiuam, quatenus uitam produ-
cam, donec uiuere licebit, dabo operam diligenter, id
agam omni studio, curabo, enitar, contendam, in illud
studium, illam curam, unam illam rem incumbam, id
mihi propositum erit in omni uita, eo spectabat animus
meus, eo curæ, cogitationesq; meæ referentur, intenden-
tur, eo mea consilia dirigentur, ut me tibi memorem gra-
tumq; probem, parem ut gratiam, par pari ut referam,
ut in me gratum animum desiderare ne possis, ut officia
tua paribus a me compensentur officijs: in omni mea ui-
ta cursu nihil mihi potius erit, nihil antiquus, res mihi
non tam erit ulla proposita, nulla de re laborabo magis,
nulli rei studebo magis, aut seruiam diligentius, quam
ut te de me optime meritum esse lateris.

Certamente.

Certamente qualunque huomo si lascia trasportare dalla colle-
ta, commette cosa, onde poi ha cagione di pentirsi di certo,
per certo, senza dubbio, indubitatamente, senza fallo, infal-
libilmente, senza manco, non è dubbio, è cosa certa, ma-
nifesta, chiara, uedesi chiaramente, non puo cadere in
dubbio, uenire in dubbio, non è dubbio, non è da dubi-

are, che la colera ci fa operare malissimi effetti.

Sane, sanequam, certe, certo, reuera, profecto, si-
ne dubio, procul dubio, absq; dubio, quidem, omnino,
plane, qui se iracundia patitur efferri, auferri, abripi,
à ratione a uocari, à consilio abduci, is ea committit, quæ
mox infecta uelit esse, in eum locum adducitur, unde exi-
tus non facile datur, eo progreditur, quo paulo post per-
uenisse pœniteat: certum est, pro certo est, exploratum, mi-
nime dubium, nemini obscurum, omnibus apertum, pa-
tet, constat, perspicuum est, oculis, ac sensu ipso perci-
pitur, uocari in dubium non potest, uenire in dubium,
ambigi, dubitari, nemini dubium esse potest, quin mul-
ta, mala pariat iracundia, ex iracundia mala multa gi-
gnantur, erumpant, fluant, manent, multorum malorum
culpam sustineat iracundia, multorum malorum caussa
sit in iracundiam conferenda.

Certezza.

Non ho mai dubitato, non sono stato in dubio, non ho mai
hauuto alcun dubio, non mi è mai nell'animo caduta du-
bitatione, uenuto in pensiero di dubitare, che tu non doues-
si ottenere questo magistrato; ho sempre hauuto certezza,
per cosa certa ho creduto, mi ho dato a credere fermamen-
te, ho tenuto per certo, per chiaro, ho portato ferma opinio-
ne, sono stato in certissima opinione, che tu douessi perue-
nire, salire, montare à questo grado, che non douesse esser
ti negato questo honore, non douesse esserti chiusa la uia à
questo grado di honore.

Numquam dubitauì, dubium mihi numquam fuit,
ambiguum mihi numquam fuit, numquam mihi uenit in
mentem dubitare, ambigere, suspicari, numquam mihi

D ii

E L E G A N Z E

fuit obscurum, aut parum apertum numquam suspicatus sum fore, ut hic tibi magistratus non deferretur, ut excluderis hoc magistratu, ut repulsam ferres, ut reijcereris: pro certo semper existimaui, certo sum arbitratus, certa spes animum meum tenuit, exploratum mihi fuit, prorsus mihi persuasi futurum, tu ad hunc honoris gradum peruenires, ut aditus tibi ac uia pateret, ne tibi umquam eunti ad hunc honorem, uia præcluderetur; petitionis tuæ ratio numquam explorata mihi non fuit, incerta, dubia, ambigua, obscura numquam fuit.

Chiario.

Se tu ti porterai bene in questo officio, farassi piu chiara, e piu manifesta la tua uirtù, scoprirassi maggiormente il tuo ualore, appariranno, piu che dianzi, le qualità dell'animo tuo.

Hoc munus si cum laude administraueris, gesseris, curaueris, in hoc te munere si præclare gesseris, expressior & illustrior tua uirtus erit, tua uirtus patebit illustrius, extabit apertius; magis quam antea, patefient, certiusq; cognoscentur animi tui bona; qui uir sis, & quantus, magis, quam antea, res ipsa, declarabit; maiorem, quam antea, ingenij, animiq; tui significationem dabis; te ipsum, oculis hominum aperies, ac patefacies: ipse te sic probabis, ut antea numquam.

Cittadino.

I Romani faceuano cittadini non i piu ricchi, ma i piu uirtuosi, accettauano tra cittadini, metteuano nel numero de' cittadini non quelli, che fossero tenuti piu ricchi, ma doue maggior ualore conosciuano; dauano la cittadinanza, degnauano i forestieri dell'honore, de' priuilegi della

loro città per virtù, non per ricchezze; entrava nel numero de' cittadini Romani, era riputato degno della cittadinanza colui, dove alcun raggio di virtù risplendesse, e non dove fosse copia de' beni della fortuna.

Non diuitiæ, sed uirtus aditum patefaciebat ad ciuitatem Romanam: ciuitate Romana donabatur, qui uirtute, non qui diuitiis emineret: non opes, sed uirtus ciuitatem Romanam dabat: patebat Romana ciuitas uirtuti potius, quam diuitiis: ius Romanæ ciuitatis conſequebatur, dignus Romana ciuitate putabatur, recipiebatur in ciuitatem, ad ciuium numerum adſcribebatur, ciuis locum obtinebat, referebatur inter ciues, adſciſcebatur in ciuitatem, particeps ciuitatis, ciuiliūq; munerum fiebat, impertiebatur ciuitate, perueniebat in ciuitatem, ei ciuitas communicabatur, non qui opibus abundaret, afflueret, ualeret, ſed qui uirtute polleret, excelleret præſtaret: non inſtructis, ac bene paratis à re domeſtica, ſed uirtute præditis hominibus facilis erat, expeditus, minime dubius ad Romanam ciuitatem curſus, uia patebat, nullo negotio aperiebatur, iura, numerāq; omnia ciuitatis Romanæ, præmium Romana ciuitas, erat.

Sforzati di eſſer buon cittadino, di far l'officio di buon cittadino, di operare qualunque effetto à buon cittadino ſi richiede, di eſſequire cio, che ſta bene à un cittadino, di ſatisfare, di non mancare à quanto è tenuto chi di buon cittadino il nome deſidera.

Da operam, enitere, ut bonum ciuem agas; bonum ciuem te præbeas, præſtes; ut boni ciuis partes tueare, ſuſtineas, agas, exequare; ut boni ciuis officio ſatisfacias; ut

D iij

E L E G A N Z E

ea præstes, quæ bonum ciuem decent, quæ expectantur ab eo, qui boni ciuis nomen aucupatur: noli committere, caue ne boni ciuis in officio reprehendaris; ne boni ciuis officium prætermittas; ne quid a te fiat, ne quid committatur bono ciue minus dignum, indecorum bono ciui; ne ciuis eius, qui ciuitate dignus haberi uelit, partes in te requirantur, officium in te desideretur: obeunda tibi sunt, præstanda sunt, non indiligenter, aut languide munera bonis ciuis.

Colera.

Tu mi fai colera; benchè io non sia colerico per natura: mi fai entrare in colera, mi commouì la colera, mi fai adirare, corruciare; benchè naturalmente io non sia facile all'entrare in colera, io non sia alla colera soggetto, io sia dall'ira lontano, io non sia troppo inclinato all'ira, io non trascorra nell'ira troppo di leggieri.

Stomachum mihi facis; bilem commoues: inducis me, impellis, incitas ad iram, facis ut irascar, ut ira commouear, afficiar, corripiar, ut excandescā, ut exardeam, ut ira flagrem; Et si nequaquam iracundus homo natura sum, non procliuus, pronus, propensus, inclinatus ad iram, non iræ deditus, non is, qui ad iram facile labar; sum alienus, longe remotus ab ira, quamquam iuris in me parum habet ira, minime mihi dominatur ira, non admodum ad iram propendeo, inclino, ab ira longe absom.

Qualunque cosa farai in colera, con colera, adirato, corruciato, con ira, da colera sospinto, da ira commosso, in quell'alteratione di animo, che nasce dall'ira; sarà mal fatta, e biasimo ne riporterai, uergogna te ne seguirà.

Quidquid ages iracunde, iratus in ira, cū ira, irato animo, animo ira commoto, ira affecto, ira agitato, commotus ira, adductus, inductus, impulsus, incitatus, actus, accensus, inflammatus, iracundiae uī compulsus, turpiter ages, tua cum infamia, ignominia, tuo cum dedecore; turpi te macula inquinabis, labe inficies; dedecus, infamiae turpis nota consequetur.

Colmo.

Fuggi al colmo della casa, alla cima, al sommo, alle supreme, alle più alte parti, alla sommità del tetto.

Effugit, fuga se abripuit, fuga euasit, ad ædium summa, ad summas aedes, ad fastigium, ad culmen, ad superiores, excelsiores, sublimiores ædium partes, addidit se in summas aedes, fuga se contulit in summas aedes, fuga petiuit summas aedes.

Io non ho errato, e nondimeno tu mi accusi: la colpa non è mia, non ho commesso difetto, errore, peccato, quel che mi viene imputato, rimproverato, assegnato: son incolpato senza cagione: trouomi fuori di colpa, senza colpa, lontano da colpa, di niuna colpa macchiato, uuoto di colpa, sincero da ogni colpa: emmi data la colpa, senza mio merito, senza mio peccato, mancamento, difetto, errore: son accusato a torto, ingiustamente, fuor di ragione, senza ragione, contra ragione, contra il douere.

Accusas me innocentem, immerentem, insontem, nullo meo merito, immerito meo, iniuria, iniuste, inique, contra quam ius est, contra quam meritus sum, contra ius, & æquum, absque mea culpa: hæc in me sine caussa conferuntur culpa: mihi adscribenda, assignanda, attribuenda caussa non est: culpa uaco; culpa careo: longe absum

E L E G A N Z E

*à culpa : procul abest à me culpa : remotus à culpa sum :
culpa sum expers : extra culpam sum : non hæret in me
culpa : culpam non sustineo : affinis culpa non sum : culpa
mihi non sum conscius : in culpa non sum : commissum à
me nihil est , quare uidear accusandus : non erravi : non
peccaui : non deliqui : lapsus non sum : nullam in culpam
incidi : nullam commisi culpam : nihil commisi , admissi , per
petraui , nullo me scelere adstrinxi , obstrinxi , maculaui ,
inquinai.*

Combattere.

Combattè Annibale Cartaginese piu uolte felicemente con le
genti **Romane** , fece la giornata , fece il fatto d'arme , fece
battaglia , uenne à battaglia , contese con l'armi.

*Sæpe cum Romanis exercitibus , copijs Pœnus Hanni-
bal feliciter , prospere , secunda fortuna , prospero euentu
pugnauit , pugnâs pugnauit , pugna certauit , acie confli-
xit , acie contendit , acie congressus est , prælio decertauit , de-
pugnauit , digladiatus est , manus conseruit.*

Combattimento.

In quel combattimento , in quella battaglia , quel fatto d'ar-
me , quella giornata , quel conflitto , quella contesa , quella
ciuffa morirono dugento huomini ualorosi.

*In illa pugna , illa acie , illo prælio , conflictu ducenti ho-
mines insigni fortitudine , uirtute præstantes , ceciderunt ,
mortem oppetierunt , occubuerunt , desiderati sunt : ducen-
tos homines pugna illa sustulit.*

Commandare.

Tu mi commandi cosa , laquale non posso , ne debbo essequire :
mi commetti cosa ne honesta , ne possibile a farsi : m'impo-
ni , uuoi ch'io facci cosa , impossibile à me.

Imperas mihi, iubes, mandas, id fieri à me uis, quod exequi, efficere, præstare neque debeo, neque possum: id mihi imponis, quod sustinere neque debeo, neque possum: das mihi rem in mandatis neque honestam, & eiusmodi, quæ uires meas exsuperet.

E cosa da desiderare, il poter commandare à molti, l'hauer molti à suo seruigio, esser padrone di molti.

Optabile est, imperium in multos habere, habere multos, quibus liceat imperare, qui pareant imperanti, quorum opera iure tuo, pro tuo iure, pro potestate, tuo arbitratu possis uti. multis dominari, multis præesse paratos ad uoluntatem, ad imperium, ad nutum habere multos.

Commune.

Questo monte è tuo, e mio, incominciando onde l'acqua scende; e tra noi commune, e di amendue noi: habbiamo amene due parte in questo monte: partecipiamo l'uno e l'altro di questo monte: possediamo parimente questo monte.

Hic tibi mecum, hic inter nos communis est mons, diuisus aquarum diuortijs: particeps uterque nostrum huiusce montis est mons; hic pertinet ad utrumque nostrum, iuris utriusque nostrum est: ius habemus uterq; in hoc monte: aqua utrique nostrum huius montis possessio est.

Commuincare.

Communicherò uolontieri teco quelle poche sostanze, ch'io mi trouo hauere: ti farò parte della mia poca robba: saranno comuni tra noi le mie poche facultà: parteciperai del mio: hauerai parte nel mio: non meno tua, che mia: tua parimente, e mia, sarà la mia robba.

Communicabo tibi, impertiā tibi rem meam: communis

E L E G A N Z E

inter nos erit mea res : partem capies de mea re : rei mea
particeps eris : non minus tibi , quam mihi , tibi pariter ,
et mihi , æque utrique nostrum , non mihi magis , quam
tibi , mea res parebit : utemur communi iure , æquo iure ,
pari potestate mea re , iuris tibi tantum , quantum ipsi mi-
hi , erit in mea re , mecum rem meam communicabis , com-
munem habebis.

Compagnia.

Non è da far compagnia co' maluagi , benchè se ne sperì gran
de utilità : e da fuggire la compagnia de' cattivi , con qual
si uoglia utilità : non è d'accompagnarsi , da congiungersi
si , da tenere co' tristi : non sta bene l'attaccarsi à maluagi , il
seguire i maluagi , l'entrare in compagnia de' maluagi , me
scolarsi co' maluagi.

Non est cum improbis hominibus iungenda societas , coi-
re nos societatem , coire in societatem , inire societatem cum
perditis hominibus , dare se in societatem perditorum , con-
ferre se , adiungere se , applicare se ad homines perditos , con-
iungere se , uinculo se societatis obstringere cum perditis
hominibus , utilitatis uel maxima spe proposita , uel si spes
utilitatis maxima ostendatur , non decet , turpe est , mini-
me debemus : qui se socium ad perditos homines adiungit ,
cum perditis hominibus coit , perditos sequitur , comitem se
præbet improbis , facit turpiter , contra quam decet , mini-
me laudabiliter.

Io ti terrò compagnia infìn quando uorrai : non mi ti leuerò
mai da canto , se non uorrai : sarotti attaccato , quanto ti
piacerà .

Aſſiduum , perpetuum , usque dum uolueris , quoad
uolueris , comitem me habebis , me tibi comitem præbebo ,

habebo tibi: usque tibi affixus ero, dum tua uoluntas feret, numquam a te, numquam a tuo latere, nisi te uolente, lubente, concedente, permittente, discedam: nulla me res, nisi tua uoluntas, auellet abs te, amouebit, seiunget, diiunget, abiunget.

Compiacere.

Tu mi lodi cotanto non per giudicio tuo, non per merito mio, ~~ma~~ ma per farmi piacere, per entrarmi in gratia, per acquistarti la mia gratia, per compiacermi.

Tantas in me laudes confers, effers me laudibus, non iudicio tuo, merito ue adductus meo, sed, ut in eas à me gratiam, gratiæ caussa, ad colligendam beneuolentiam, gratiam meam his laudibus aucuparis, das hoc auribus meis, largiris mihi, non ueritati: auribus inseruis: loqueris ad uoluntatem: non hoc ex animo facis, sed eo consilio, id spectans, id secutus, meum tibi ut amorem hoc artificio, hoc tuo quasi merito adiungas, mihi gratificeris.

Compiutamente.

Egli è compiutamente dotto in geometria: ha compiuta scienza di geometria: sa quanto puo saper un'huomo di cose di geometria: intende la geometria perfettamente, insin' al fondo, eccellentemente, quanto possibil'e, in tal maniera, che piu non si puo, interamente, insin' al sommo.

Geometricis litteris est perfecte eruditus: penitus cognouit geometriam: tenet omnino geometriam: callet omnino geometricam scientiam: excellit in geometria: perfectam, absolutam, singularem, eximiam geometriæ scientiam possidet, ita processit in geometria, ut ad summum peruenerit: prorsus geometriam cognouit: uincit om-

E L E G A N Z E

nes, præstat omnibus, antecedit omnibus, nemini secundus est, parem habet neminem, superior omnibus est in geometrica scientia.

Compito.

Nota
Duolmi, che così compiuto huomo così ingiustamente sia trattato, huomo perfetto, in ogni cosa eccellente, ornato di ogni lodeuole qualità, dotato di qual si uoglia uirtù, à cui nulla manca, in cui sono tutte le buone condizioni, e parti.

Virum excellentem, præstantem, omnibus, ut aiunt, numeris absolutum, omni laude insignem, participem omnium uirtutum, cui nihil desit, in quo nihil desideres, quem esse uirum singularem dicas.

CompleSSIONE.

Era Cicerone nella sua giouanezza di cattiva complessione, mal complessionato, poco sano, cagioneuole della persona, assai mal conditionato della persona, in stato poco buono di sanità, poco robusto del corpo, debole di complessione.

Cicero in adolescentia sua, cum adolefcens esset, cum adolescentiæ nondum annos excessisset, egressus esset: ualitudine erat, ualitudine utebatur infirma, parum firma, minime firma, haud satis firma, nequaquam firma, paullo infirmiore, imbecilla, non optima, non robusta; satis affecta, satis ad morbos propensa: non recte se habebat Cicero in adolescentia. non omnino ualebat: minus belle habebat, se habebat: non optime ualebat: ualitudine erat infirmior: uiribus parum firmis, corpore non satis firmo utebatur. ualitudinis, firmitudinis, firmitatis, uirium, roboris adolescenti Cicero-

ni minus erat, quam satis esset, parum ualida uires erant: infirmior erat, imbecillior, tenui, incommoda, uitiosa ualitudine, parum ualidus erat, infirme ualebat, ualitudine erat imbecillior, ualitudinis ratio laborabat, ualitudinarius erat Cicero.

Se studierai piu moderatamente, ogni giorno farai miglior complessione, migliererai di complessione, farai piu gagliarda complessione, diuerrai piu gagliardo, piu robusto, piu sano, a miglior stato di complessione ti ridurrai.

Si modum studijs impones, facies, statues; si tibi moderaberis in studijs, si studia moderabere; si tibi parces in studijs, ualitudine melior fies; ualitudine confirmabis conualescens quotidie magis; firmior, ac ualidior fies: bonae ualitudinis, firmitatis, uirium, roboris quotidie plus assequeris, ad perfectam ualitudinem quotidie propius accedes.

Componimenti.

Piaceuano a tutti i componimenti di Marco Varrone per la dottrina, non per eloquenza: lodaua ogniuno gli scritti, i libri, le opere di Varrone.

Scripta Varronis ex doctrina potius, quam eloquentia, magis ob doctrinam, quam eloquentiam, rerum causa, non uerborum, probabantur ab omnibus: libros Varronis, ea quae Varro chartis mandabat, litteris committebat, componebat, scribebat, litteris persequabatur, litteris explicabat, litterarum monumentis tradebat, prodebat, mandabat, committebat, commendabat, monumentis & litteris mandabat, ea probabant omnes, rerum fructu potius, quam specie uerborum ad ducti.

E L E G A N Z E

Gli antichi hanno scritto, hanno insegnato co' loro componimenti, hanno trattato ne' loro scritti cose molto honorate della uirtù: hanno gli antichi fatto cognoscere per mezzo de' loro scritti, con la loro industria bellissime cose della uirtù, hanno lasciato componimenti delle lodi, e del frutto della uirtù ripieni.

Ita ueteres de uirtute scripserunt, ut in libris eorum singularis eniteat, eluceat, emineat, excellet, industria: præclara sunt à ueteribus ad bene uiuendum scripta, de uirtutis præstantia tradita, prodita, memoriæ mandata, monumentis consignata litterarum, scriptis explicata, consignata chartis, tradita, litteris prodita, mandata, consignata, commendata, comprehensa, expressa, explicata.

Tu componi molto bene, tu scrivi eccellentemente, di maniera, che rendi chiaro il tuo nome, che lode ne riporti, lode te ne segue.

Scribis egregie, scribendi laude excellis, subtiliter, & eleganter scribis, ita scribis, ita uersaris in scribendo, ita te in optima scribendi ratione exerces, tua ut excellat industria: scribis ut pauci, propriam quandam laudem in scribendo consequeris: præclara sunt, quæ ingenio studioq; paris, quæ tua parit industria: mirabiles sunt, minime uulgares ingenij, & industriæ tuæ fructus.

Vorrei che tu scriuessi delle cose mie, che i tuoi libri parlassero di me, che la tua penna mi facesse immortale, che le cose mie fossero da' tuoi componimenti honorate.

Velim à te nostrorum temporum consilia atque euentus litteris mandare, res nostras monumentis comendari tuis,
nostrum

nostrum nomen tuis illustrari, & celebrari scriptis: tuis ornari scriptis ualde uelim: gloriæ sempiternæ commendari per te cupio.

Sempre tu componi cose belle, & honorate.

Semper aliquid ex te promis, quod alios delectet, te ipsum laudibus illustret.

Desidera grandemente di comporre in materia delle tue eterne lodi.

Satisfacere immortalitati laudum tuarum mirabiliter cupit.

Comprendere.

Facilmente ho compreso, leggiermente ho conosciuto, facil cosa mi è stata da uedere, facilmente ho ueduto, ho potuto giudicare, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato.

Litteræ tuæ, quod facile cognouerim, intellexerim, senserim, coniecerim, iudicauerim, quod facile nosse, intelligere, sentire, conijcere, coniectura consequi licuerit, potuerim, ei periucundæ fuerunt, summam ei iucunditatem attulerunt, pepererunt, magna illum iucunditate affecerunt, perfuderunt.

Confarsi.

Questo non si confa con quello, che tu mi hai scritto, non ha somiglianza, non conuiene, non ha che fare con le tue lettere.

Non est hoc tuis litteris consentaneum, non conuenit cum tuis litteris, non consentit, non congruit, non quadrat, discrepat à tuis litteris, dissentit à tuis litteris, abhorret a tuis litteris, alienum est tuarum litterarum sententia.

E

E L E G A N Z E

Tu non ti confai con persona del mondo.

Cum nemine prorsus tibi conuenit: tui mores ab omnium moribus abhorrent: aptus non es, ineptus es, minime accommodatus ad mores, ad consuetudinem, ad naturam, ad ingenium cuiusquam, nescis uti cuiusquam consuetudine, alienus es ab omnium consuetudine, ac moribus: non facile tuos mores ad cuiusquam mores conformas: morosus es, nimiumq; difficilis in consuetudine, & usu: ita te morosum difficilemq; præbes in consuetudine, ita mores aliorum fastidis, ut nemo te, tu nemine uti possis, ut neque tu quemquam, neque te quisquam ferre possit, ut neque tu consuetudine cuiusquam, neque tua quisquam uti possit.

Confidar in se stesso.

I filosofi non sogliono dipendere dalla fortuna, la quale può molto nelle cose humane, ma confidano in se stessi, ogni speranza in se stessi ripongono, ogni cosa da se stessi aspettano, appoggiansi alle proprie forze.

Hic est mos philosophorum, ea uitæ ratio, illud institutum, non ut à fortuna pendeant, cuius est in rebus humanis maxima uis, sed ut in se ipsis omnia statuunt, collocent, ponant; omnes in se ipsis sitas ac locatas rationes, & spes habeant; se spectent ipsos, suis nitantur uiribus; nihil aliunde expectent, à se ipsis omnia; præsidia constituent ad omnes casus, in se ipsis omnia.

Confortare per consolare.

Niuna cosa può consolarmi così graue dolore, che mi preme: niuna ragione è bastante à porgermi conforto, ha forza di sollenarmi, isgrauarmi dal dolore, scemarmi il dolo-

re, di
dermi
ro: po
sae ch
re, sa
gion'e
me mi
co uile
ch'io di
lore: m
tu ripi
no acci
gria, e
che il
mofo.
Nih
ferre,
nulla r
dolore,
re à ca
à marc
re anim
re, con
dolore
animo
la rat
tuy, in
sus on
rem,
meo

re, diminuirmi la doglia, alleggerirmi la passione, rendermi il cordoglio men graue, meno acerbo, meno amaro: por fine, termine, misura al mio dolore: niuna cosa è che possa trarmi l'animo di dolore, liberarlo dal dolore, sanarlo di quella piaga, che il dolore gli fa: qual ragione, qual speranza, qual rimedio, che possa? appresso me niuna consolatione ha luogo, èouerchio, è debole, poco utile, di poca uirtù ogni conforto: egli è impossibile, ch'io diponga, ch'io lasci, temperi, raffreni il mio dolore: non fie mai, che l'animo mio la sua smarrita uirtù ripigli; così graueamente il dolore l'ha percosso: niuno accidente renderà mai all'animo mio quell'allegria, quella giocondità, quello stato, quella forma, che il dolore gli ha tolto, onde il dolore lo ha rimosso.

Nihil est, quod solatium, consolationem præbere, afferre, parere, solatio esse, consolationi esse mihi possit: nulla res est, quæ recreare, reficere, leuare, uendicare à dolore, liberare sollicitudine, eximere dolore, abducere à cura, auocare à molestia, abstrahere, auellere à mæore animum meum possit: afflictum à mæore animum, languentem, iacentem erigere, excitare, confirmare nulla iam consolatio potest: affectum dolore animum sanare nulla ratio queat: laboranti animo, ægrotanti, pessime affecto mederi satis nulla ratio ualet, parum apta remedia reperiuntur, inutilis, infirma, inanis, superuacanea prorsus omnis medicina est: quis iam homo (dicere, nisi esset impium, quis, iam Deus) animo meo uirtutem, dolore ereptam, restituere possit?

E ij

ELEGANZE

quis ea sanare uulnera, ijs uulneribus mederi, medicinam afferre, remedium inuenire, quæ mihi fortuna intulit, imposuit, inflixit? ita dolore obruor, ut emergere nulla ratione possim: ita malis opprimor, prorsus ut respirare non liceat: respuit iam animus meus, quasi desperata salute, omnem medicinam, remedia cuncta, omnia consolationum genera: frustra in me consolando ponitur opera: inanem operam sumit, qui ad me consolandum aggreditur: insitus, infixus in animo dolor ita penitus est, ut euelli nulla ratione possit, ut nulla uix rationum possit esse tanta, quæ illum, ne dle quidem adiuuante, possit euellere, extrahere, educere, eripere: finem facere dolori meo, finem imponere, modum statuere, terminum statuere, dolorem moderari, neque homo est, neque res ulla, quæ possit: non est ut possim in dolore mihi temperare, dolore abstinere, dolorem sedare, abijcere: ipse me ad eam hilaritatem, eam iucunditatem, quam dolor ademit, reuocare, referre me ad pristinam animi æquitatem, in eum statum, unde me dolor deiecit, deturbauit, depulit, detrusit, restituerere.

Confortare per effortare.

Debbono que' padri, che hanno cura del bene de' loro figliuoli, non alla robba confortarli, la quale facilmente la fortuna e ci dona, e ci toglie, ma a quelle arti, che in tutta la uita si posseggono: debbono ammonirli, sospignerli, incitarli, spronarli: debbono loro proporre, mettere inanti gli occhi, dar a uedere, far conoscere, dimostrar con ragione il frutto, e la lode di quelle arti, che altri, che morte, non ci toglie: debbono con-

figliare, ricordare, con tal consiglio operare.

Decet parentes illos, qui liberis consultum uolunt, non eos ad rem cohortari, quam facile, nullo negotio, arbitrati suo tum largitur, tum eripit fortuna, uerum ad eas artes, quarum uitæ par usus & possessio est: auctores filiis parentes esse debent, ut ad eas artes, ad earum artium studia sese conferant, applicant, animum adiungant, toto animo incumbant, quarum possessio uitam æquat: impellere filios parentes debent, incitare, consilio, rationibus, argumentis adducere ad eas artes, laudare illis eas artes, ostendere illis earum artium fructum, hortatores esse ad eas artes, id consilij dare filiis parentes debent, ita consulere, eam suscipere cohortationem, ea cohortatione uti: ea denum est apud filios egregia parentum cohortatio, qua impelluntur ad eas disciplinas, quarum est æterna possessio, quarum nobis fructum una mors adimit, quarum usus interitu uitæ, nulla re præterea, terminatur.

Conoscere.

Io lo conosco benissimo: so molto bene, chi egli è: ho compiuta notizia de' fatti suoi: interamente sono informato di lui: ho piena contezza di lui, e dello stato suo: sonomi note le sue qualità.

Pulchre hominem noui, probe noui, præclare, perfecte, plane, penitus: sensus eius egregie teneo: habeo illum omnino cognitum: neque ipse me, neque status eius ulla ex parte latet, præterit, fugit: qui sit, quo animo, quo sensu, quo ingenio præditus, optime noui.

E iiij

Conscienza.

Che animo io habbia sempre hauuto uerso di te, mi è testimo-
nio la mia conscienza, son'io consapeuole à me stesso, posso
io renderne testimonianza, farne fede, darne conto à me
stesso.

Quo fuerim semper in te animo, qui meus fuerit erga
te animus, quo sensu in te fuerim, quo modo anima-
tus; testis ipse mihi sum, teste uti me ipso possum, testem ha-
beo conscientiam meam. teste licet uti conscientia mea, con-
sciens ipse mihi sum.

Consentimento.

Di consentimento uniuersale la cosa fu operata, per commune
iudicio, lodando ogniuno, approuando ogniuno, accon-
sentendoui ogniuno.

Communi consensu, consensione omnium, omnium iu-
dicio, approbatione, sententia, consentientibus cunctis
hominibus, approbantibus, nemine prorsus dissentiente,
nulla cuiusquam discrepante sententia, acta res est, ge-
sta, administrata: in ea re gerenda omnes consenserunt,
consensus omnium par & idem fuit, omnes omnium sen-
tentia conuenerunt, nemo dissensit, sententiarum uarie-
tas nulla fuit, dissimilitudo uoluntatum, aut opinionum
nulla prorsus extitit, sensu diuerso nemo fuit, omnes om-
nium uoluntates, opiniones, sententia, iudicia congrue-
runt.

Consentire.

Consentirò che tu faccia questo, se tuo padre te ne consiglia: lo-
derò che tu'l faccia: approverò: sarò del tuo parere: ac-
compagnerò il mio giudicio col tuo: entrerò nella tua
opinione.

Affentiar tibi: probabo tum consilium: meam senten-

riam ad tuam aggregabo : meum iudicium cum tuo coniungam : ita sentiam quod tu sentis , ita faciendum iudicabo , si modo , id ut facias , suadet , censet , auctor est , consulis pater tuus : assentiar tibi , assentiente patre tuo , si facis approbante patre , si tuo cum iudicio patris tui iudicium congruit , si de patris sententia facis , si pater non dissentit , si ad tuam sententiam pater accedit .

Conseruare.

Contentomi di conseruare quella robba , che mio padre mi ha lasciata : bastami à custodire , à mantenere , ritenere nello stato suo , non diminuire il patrimonio .

Rem mihi à parente traditam seruare , conseruare , custodire , tueri , incolumem tueri , non imminuere , satis est : nullam patrimoniij partem imminuere , nullam adimere , nihil de patrimonio detrabere , patrimonium in eodem statu retinere , satis habeo : contentus patrimonio sum : de augendo patrimonio nihil laboro , cogito , curo , sollicitus sum , anxius sum , curam nullam suscipio , nulla me tenet , nulla sollicitat , nulla exercet cura .

Pur che l'honore mi si conserui , poco mi curo di perder parte della robba : pur che l'honore non mi sia tolto , non mi sia diminuito , conserui lo stato suo , rimanga nel suo stato , rimanga il medesimo , non patisca danno , non senta offesa , non riceua ingiuria .

Sit modo dignitas incolumis , adimi de fortuna non recuso : liceat modo dignitatem tueri , incolumem seruare : permaneat dignitas in eodem statu : modo ne cogar de statu mee dignitatis demigrare : sit eadem ,

E iiij

E L E G A N Z E

dignitas, ne mutetur, ne diminuat, ne lædatur, ne qua iniuria, damno, detrimento afficiatur, nec quid iactura faciat, ne quam iacturam subeat, sustineat, ferat, patiat, ne damni quid faciat, ne de dignitate detrahatur, adimatur, imminuat.

Considerare.

Quanto piu considero la uarietà della fortuna, tanto maggiormente rimouo l'animo dal desiderio delle ricchezze: quanto piu penso, miro fiso, indirizzo il pensiero, la mente riuolgo all'instabilità, al uario corso, a gli effetti diuersi della fortuna.

Quo diligentius, studiosius, accuratius cogito, attendo, animaduerto, meditor, mente, animoq; considero, in animo uoluo, mecum ipse perpendo, examino, pondero uarietatem, instabilitatem, leuitatem, inconstantiam fortune, euenta uaria, uarios rerum euentus, qui à fortuna pendent: quo magis ad fortune uarietatem specto, animum intendo, intueor, meas cogitationes conuerto, eo longius à cupiditate diuitiarum animum abduco, remoueo, aufero.

Consigliare.

Consiglioti à far questo, se della tua lode ti cale: te ne conforto: giudico che tu debba farlo: lodo che tu'l faccia: piaci mi che tu'l faccia: questa è la mia opinione: son di opinione, di parere.

Hoc tibi consilij do, tua de laude si laboras, tua si tibi laus cura est, cordi est: te hortor, adhortor, cohortor, suadeo: auctor tibi sum: hoc est meum consilium: mei consilij hoc est: mea hæc est sententia, opinio, meus sensus, meum iudicium: ita censeo, ita mihi uidetur, pla-

et, probatur: si me audies: hoc facies: si meum consilium sequeris: mea tibi sententia si probabitur: me approbante facies, de mea sententia, meo consilio, meo suasio, me auctore: si me putas quidquam sapere, non esse prorsus insipientem, aliquid uidere: si meum consilium habet aliquid apud te ponderis, hoc facies, ages, aggrederis, suscipies, faciundum tibi iudicabo.

Consigliarsi.

E cosa da savio, consigliarsi con gli amici ne' dubbiosi partiti, il richiedere il consiglio de gli amici, l'opinione, il giudicio, il parere de gli amici, il ricorrere per consiglio à gli amici, il ualersi del consiglio de gli amici, lo usare, l'adoperare il consiglio de gli amici.

Sapientis est, incertus in rebus, dubijs, ambigujs, obscuris, in controuersia positus, in aliqua difficultate constitutus, in anticipiti rerum statu, amicos consulere, in consilium adhibere, ad amicos referre, ad consilium amicorum confugere, amicorum consilio uti, sententiam exquirere, adire ad amicos consilij causa, petere consilium ab amicis; uelle cognoscere, quid amicus uideatur, quid amici sentiant, qui sit amicorum sensus, quæ sententia, quid habeant opinionis, probent, censeant, iudicent, faciundum existiment.

Consiglio.

Rare uolte il consiglio de' uecchi è cattiuo: per l'ordinario è buona l'opinione de' uecchi, è savio il giudicio, è ragionevole il parere.

Serum consilia non sæpe inutilia sunt, inania, stulta, absurda: raro labitur senilis ætas in consilijs: sapienter

E L E G A N Z E

fere consulit senilis ætas; optimis, ac firmissimis rationibus
ferè semper nititur senilis opinio, sententia: sapienter con-
sulunt senes, optimam partem eligunt, non peccant in
consilio, non errant, non labuntur, non offendunt: quo-
rum grandior est ætas, qui longius ætate processerunt,
is eorum solet esse sensus, qui à ratione non
discedat, recedat, procul absit, qui cum ratione con-
gruat, quem ratio confirmet, à quo ratio non dis-
sentiat.

Consolare.

Così pensando, con questo pensiero ti consolerai grande-
mente, gran conforto porgerai à te stesso, alleggerirai
la tua pena, medicherai la piaga del tuo dolore.

Hæc te non mediocriter cogitatio confirmabit: hæc si
tibi propones, apud animum tuum propones, animo agi-
tabis, animo spectabis; leuabis tuum luctum, leuabis
te luctu, ægritudine, solitudine, cura; sanabis uul-
nus doloris tui; ipse te lenies. Vedi la parola, Con-
fortare.

Consumare.

Il dolore mi consuma, distrugge, strugge, conduce à
fine.

Dolore contabesco, consumor, conficior, perimor,
exanimor: me dolor interimit, perdit: mihi dolor uitæ
finem facit.

Tu consumi la robbà inutilmente, acquistata da tuoi mag-
giori con grandissime fatiche: tu getti uia, mandi à ma-
le, distruggi, guasti le tue facultà.

Rem consumis, perdis, disperdis, male perdis, dissipas
in res inutiles, inanes, leues erogas, partam, quæsitam, com-

*paratam, congestam summis laboribus maiorum tuorum,
quam maiorum tuorum summa collegit industria.*

Contendere.

Non è da contendere co' piu gagliardi, non è da contrastare,
da uenir in contesa, in contrasto, uenir alle mani, uenir
in questione.

Contendere, certare, pugnare, altercari cum ualentia
ribus non debemus: aduersus ualentiores, firmiores, ro-
bustiores, paratiores à uiribus suscipienda contentio
non est.

Si contese sopra di questo insino à notte.

*Hæc usque ad noctem ducta controuersia est, lis, con-
tentio, pugna, altercatio.*

Contentarsi.

Io mi contento dello stato mio: non mi dolgo dello stato mio:
non richieggo miglior fortuna: bastami quello che ho: non
si stende il desiderio mio à piu di quello, ch'io ho: non esce
l'animo mio di questi termini: io mi acqueto allo stato præ-
sente delle cose mie.

*Contentus sum rerum mearum statu; sufficit, satis est,
abunde est, quod habeo: acquiesco rebus meis: maiora
non appeto: continet in se intra fines hoc animus meus,
non prolabitur, non excurrit, non se longius effert, non se
tollic altius: plus à fortuna non postulo.*

Contentezza.

Sarammi di molta contentezza la tua sanità: molta contentez-
za, allegrezza, gran piacere, conforto, diletto riceuerò, pig-
lierò, sentirò dalla tua sanità.

*Tua mihi ualitudo magna uoluptati erit, afficiet me uo-
luptate, afferet mihi uoluptatem, letitiam, pariet,*

ELEGANZE

gaudium, incunditatem, oblectationem, hilaritatem: uoluptatem capiam, suscipiam, percipiam, sumam, colligam, hauriam ex tua ualeitudine, corpore tuo confirmato.

Continuare.

Se queste guerre continueranno, fie distrutta in poco tempo tutta l'Italia: se le guerre dureranno, piu oltre procederanno, piu oltre si stenderanno, non si condurranno presto à fine, non uerranno a fine, non finiranno, non si forniranno.

Hac si bella durabunt, permanebunt, perpetua, diuturna, fixa erunt, quo cœpere cursu procedent, longius producentur, non consistent: nisi bellis finis imponatur, fiat, afferatur: nisi bella finiantur, terminentur, ad exitum perducantur: periit uniuersa Italia, desperata omnis Italiae salus est, actum est de salute Italiae, suam salutem Italia desiderabit.

Tu non continui, non perseueri nella tua opinione, non stai saldo su la tua opinione, non mantieni la tua opinione, non stai fermo, non sei stabile nel tuo proponimento.

Non permanes in eadem sententia, non persistis, non perseueras, non pergis: tuam sententiam non retines, non tueris, non seruas: tibi non constas: discedis a sententia: labas in sententia: eadem non est, fixa non est, infirma est tua sententia: mutas sententiam: consilium, opinionem: discedis à sententia, consilio, opinione: sensus tuus non idem est, alius nunc est, immutatus est.

Conto.

Se farai bene i tuoi conti, se calcolerai le cose tue, se le ridur

rai a' conti, se ne farai ragione; trouerai il danno della tua robba.

Si putaueris, supputaueris, duxeris, subduxeris rationes tuas, si, subductis rationibus, summam facies rerum tuarum, summam colliges perstringes, conficies, in unum coges; rei tuæ familiaris iacturam deprehendes, aperies damna rerum tuarum, detrimenta, patefacies, intelliges, senties.

Al conto che fo io, nel giorno della battaglia le nauì partirono.

Ut rationem in eo, ratione colligo, ex ratione conijcio, ut mea ratio est, ut mihi ostendit ratio, ut mihi ex ratione liquet, liquido patet, facile constat quo die praelium commissum est, eodem naues profectæ sunt.

Contrario.

Tu ci sei troppo contrario: ci fai troppo gran contrasto: troppo le tue forze adoperi contro à noi: con troppo studio procacci il nostro dāno: troppo acerbamente ci perseguiti troppo grande auersario ti dimonstrì: troppo fiero è l'impeto tuo contro a noi.

Nimum grauitèr nos oppugnās, diuersus nos pugnas, nobiscum pugnas, nobis aduersaris: nimium te acerbum habemus: nimium nobis infensus es: quidquid habes uirium, contra nos confers: irruis impetu quāmpotes maximo: facis maximum impetum contra nos: aduersarius infensus nimis, infestus, grauis, acer, uehemens, seuius, propensus nimis ad exitium nostrum, nostrum sanguinem nimis auide sitiens, totus incumbens ad perniciem nostram: contra nos, in nos, aduersus nos inique nimis agis, moues omnes machinas, omnia mo-

ELEGANZE

liris, nihil non tentas.

Queste cose son o contrarie all'honor tuo, offendono l'honor tuo, macchiano l'honor tuo, sono di danno all'honor tuo, apportano danno, recano danno, partoriscono danno, nociono, punto non giouano all'honor tuo, non si accordano con l'honor tuo, non si confanno, non conuen-gono.

Hæc honori tuo, tuæ dignitati, tuæ laudi aduersantur, aduersa sunt, nocent, officiunt, labem inferunt, maculas iniiciunt, tenebras offendunt, damno sunt, detrimento sunt, iacturam afferunt, de honore tuo derahunt, adimunt, auferunt, lædunt honorem tuum, immi-nuunt, turpi labe inficiunt, quasi tenebris circumiectis, circumfusus, offusus obscurant.

Corrucciarfi.

Si corrucciò grandemente: andò in grandissima colera: mon-tò in colera, sali in colera: adirosi stranamente, fiera-mente, oltra modo: fu da troppo gran colera assalito, e preso: di gran colera s'infiammò.

Exarsit iracundia uehementi: exarsit uehementer: ex-canduit, commotus est, incensus, inflammatus ira uehe-menti furere capit: furor illum inuasit.

Cortese.

Cesare oltre molte altre uirtù, che fiorirono in lui, fu il piu cortese huomo del mondo, non hebbe pari alcuno di corte-sia, fu superiore à tutti, auanzò ogniuno, uinse tutti gli huomini di cortesia; nell'usar cortesia fu il primo, fu sin-gulare, operò cortesi effetti piu di huomo, che nascesse mai.

Cæsar, præter multas, quibus floruit, uirtutes; ut uir

tutes, quibus enituit, quæ in illo uiguerunt, multas omie-
tam; ea fuit humanitate, eius humanitatis, ea præditus
humanitate, ut nihil supra posset, ut nemo cum illo con-
ferendus, comparandus, æquandus, nemo illi par fuis-
se uideatur: liberalitate Cæsar excelluit, omnibus ante-
celluit, præstitit, omnes uicit: nihil Cæsare humanius:
humanitatem Cæsar ita coluit, ut nemo magis: nemo illo
fuit ad humanitatem propensior: proprio quodam natu-
ræ munere factus ad liberalitatem uidebatur: singularem
in exercenda liberalitate, & præcipua quadam laude di-
gnum iure Cæsare dixeris: laudem liberalitatis præter ce-
teros Cæsar tulit: laus liberalitatis uni maxime Cæsa-
ri debetur.

Cortesia.

Tu hai fatte di molte cortesie nella prouincia: hai usato gran-
de humanità: hai dimostrata una gran benignità.

Late patuit in prouincia liberalitas tua: tua excelluit
humanitas: nemo est à te non liberalissime tractatus: li-
beralitatem in te nemo desiderauit: proluxa fuit in primis,
ac benefica natura tua, sic, ut nihil magis: fructus libe-
ralitatis tuæ uberrimi fuerunt, ad multos peruenerunt, per-
tinuerunt.

Cosa.

Tutte le cose tue, le facende, i tuoi affarri, cio che à te ap-
partenerà, ogni tuo interesse, negocio, traffico, mi sarà à
cuore quanto si conuiene.

Ego tuas res, pro eo ac debeo, uti debeo, tua negotia, quid
quid ad te pertinebit, diligenter agam, curabo.

Tu non potevi operar cosa ne piu bella, ne di maggior repu-
tatione.

ELEGANZE

Nihil neque elegantius, neque ad honorem præstantius effici potuit: facinus fecisti pulcherrimum, & in primis honorificum: speciosa res est, ualdeq; ampla, quàm præstitisti.

La cosa non si fornì, non peruenne à fine, non si condusse all'ultimo effetto, ma ui mancò poco. ~~homo pectus~~

Sublata res tota non est, sed magna tamen ex parte profligata: parum abest, quin ad exitum res perueniret: eò res processit, ut ab exitu non longe abfuerit, ut ad exitum pene perueniret, exitum pene attigerit.

Le cose mie si trouano hora in altro stato: altra forma hanno hora le cose mie: diuersamente in altra maniera stanno hora le cose mie.

Diuersa nunc mea ratio est: non eadem est, immutata est ratio rerum mearum: alius est rerum mearum status: aliter se meæ res habent, non eodem loco, non eodem loci sunt: alius est rerum mearum status.

Le cose tue sono salue come prima: niun danno è seguito nelle cose tue.

Res adhuc tuæ tibi sunt integræ, saluæ, incolumes: nullam res tuæ iacturam tulerunt: nihil detractum est de tuis rebus: incolumitatem obtinent res, rationes, fortunæ tuæ: bene est rebus tuis, nihil præter uoluntatem, nihil secus, contra quàm uelis.

Io ti ho dato il gouerno delle cose mie senza intrigo, con poche brighe, con picciolo trauaglio.

Res meas tibi tradidi satis aptas, explicatas, expeditas, optime constitutas, nullis difficultatibus implicatas, eiusmodi, ut exhibere tibi negotium aut nullum, aut certe minimum possint, ut labori tibi esse, aut molestia

bestie nequaquam possint.

Costume.

Egli è costume uniuersale, che ogniuno si difende contra chi vuole offenderlo: è proprio di ogniuno, usasi, è dato à tutti dalla natura, naturalmente ogniuno ha per usanza.

Mos hic omnium est, consuetudo est, institutum est, moris est, consuetudinis, instituti, mos obtinuit, inualuit, ita fert omnium consuetudo, mos communis, nemo non ita consuevit, omnibus est à natura tributum, ita natura comparatum est, ita comparatum est, habent hoc omnes à natura, ita facti, ita instituti natura omnes sumus, ut uim ui repellamus, ut ab iniuria nos tueamur.

Io mi marauiglio grandemente, che tu habbi tanto mutato il tuo costume, cangiato usanza, lasciato l'ordinario tuo.

Mirari satis non possum, cur à tua consuetudine tam longe discesseris, recesseris: tam ualde descueris, te remoueris, te abduxeris, cur alius planè factus sis, cur à te ipso discesseris, cur te tui tam dissimilem præbeas, cur te tui similem non præstes, cur, qui adhuc fuisti, eum te non præstes, non præbeas.

Alcuni nella prima giouanezza cattiuu costumi dimostrano, e dappoi riconosciuti, à piu lodeuole uita si riuolgono.

Perditis in adolescentia moribus multi sunt, qui deinde, meliorem adepti mentem, meliorem ad mentem, ac sententiam reuocati, resipiscetes, honestius uitam instituunt, honestioris uitæ initium ordiuntur, laudabiliorem uitam exordiuntur: multorum est, impuris moribus, improbis, inhonestis, turpissimis inquinata adolescentia, contaminata, infecta: uiuunt multi turpiter in adolescentia, student uitij, turpem uitam colunt, inhoneste uitam traducunt,

F

E L E G A N Z E

pecudum more uitam transigunt, procliuēs ad uitia sunt, turpi uoluptate capiuntur, culpam facile committunt.

Credere.

Credo certamente, fermamente, di certo, per cosa certa, tengo per fermo, porto ferma opinione, penso, presumo, stimo, giudico, ho ferma credenza, che auuerrà come io pronostico.

Opinor, arbitror, puto, autumo, existimo, iudico, censeo, duco, ita mihi persuasi, in animum induxi, pro certo habeo, exploratum habeo, minime dubito, plane credo, prorsus, omnino, penitus, certo, pro certo, minime dubitanter, exitum fore, qualem sum auguratus, qui augurio meo respondeat, quem prædixi.

Crescere.

Qualunque cosa cresce, diuiene maggiore, si fa maggiore, accrescimento riceue; la medesima è necessario che scemi, diuenga minore, si diminuisca, perda l'accrescimento acquistato.

Quidquid augetur, crescit, maius, atque amplius fit, amplificatur, quamcumque ad rem fit accessio, aliquid accedit, accrescit; eandem minui, imminui, diminui, comminui necesse est, attenuari, extenuari, iacturam pati, de ea detrahi, diminui, adimi, auferri.

Sarebbono cresciute ancor più le discordie nella città, se il senato non ui hauesse rimediato.

Longius etiam ciuilis discordia manasset, processisset, progressa esset, grauior esset facta, nisi senatus eam compressisset, repressisset, retudisset, ei occurrisset, obuiam iuisset, impedimenta obiecisset, impedimento fuisset.

Crescerà l'honor tuo, quanto piu i tui nemici cercheranno di offenderlo.

Illustrabit amplitudinem tuam inimicorum iniuria: quo magis obscurare, atque extinguere tuam dignitatem iniqui tui conabuntur, eo plus ad eam splendoris accedet, eo clarius elucebit, eo patebit illustrius, eo fiet clarior atque illustrior.

Curarsi.

Poco mi curo di te, per li tuoi mali portamenti: non fo molta stima di te; non miro a te; non fo caso di te.

Ita de me meritus es, ita te gessisti, ea commisisti, eum te præbuiisti, præstitisti, ut minimæ mihi curæ sis, nullo apud me loco sis, minimum te curem, minimum de te laborem, nullam prope tui curam geram, in minimis te ponam.

Poco mi curo, poco stimo, poco prezzo, non fo caso, che tu habbi di me questa opinione.

Facile patior te ita de me sentire, existimare, opinari, eum hunc esse de me sensum: contemno tuam de me opinionem, sententiam, iudicium: tuam de me sententiam inanem prorsus leu, emq; duco: parui est apud me tua de me sententia.

D

DA FANCIVLLO.

Infin da fanciullo, dalla fanciullezza, da' piu teneri anni, da' primi anni dell'età, dal principio dell'età, dalle culle, dalle fascie, quando succhiai il primo latte, infin dal nascimento, quando prima gli occhi aperse, quando uidi questa luce.

Ab initio ætatis, à primo ætatis exordio, à primo

F ij

E L E G A N Z E

etate, ab ineunte etate, à primis temporibus, à puero, iam inde à puero, iam inde usque à puero, à prima pueritia, à primis annis, à teneris, ut Græci dicunt, unguiculis, à die natali, ab oreu primo, à quo die natus sum, ex quo ingressus in uitam sum, ex quo lucis usura frui cœpi, ex quo uitæ limen attigi, animum ducere, spiritum haurire de calo cœpi.

Danari.

Egli ha di molti danari: è forte danaroso: ha da spendere: ha quantità di danari: è ben fornito di danari: ha buona borsa.

Bene nummatus est, bene peculiatuſ, bene paratuſ à pecunia, instructuſ à pecunia: abundat nummis: copiosus est pecunia: minime pecuniam desiderat: muleum habet in arca: refertuſ est pecunijs: pecuniæ illi multum est: pecunia multum possidet: magnam auri uim, argentiq; possidet: in numerato muleum habet.

Egli è una carestia di danari da non credere: il bisogno de' danari è grande, il danaro non corre.

Incredibiles pecuniæ sunt angustia: mira penuria nummorum est: summa nummorum difficultas est: pecunia nimium tractatur: usus pecuniæ propè nulluſ est.

Ho da riscuotere danari per uia di cambio.

Pecunia mihi ex permutatione debetur.

Danno.

Di gran danno fu alla republica di Roma la creatione de' tribuni della plebe, apportò gran danno, partorì molti mali, fu di molte calamità cagione: sostenne Roma molte scia-

gure per la creatione de' tribuni.

Multa mala, damna, detrimenta, incommada, infortunia urbi Romæ peperit, attulit, intulit, inuexit tribunorum pl. creatio: damna tulit, pertulit, sustinuit, passa est, perpeffa est, cepit, accepit, damnis affecta est, in damna incidit, incurrit, magnam sui iacturam fecit, grauissimis afflicta malis est, uehementer uexata, ualde comminuta urbs Roma ex creatione, ob creationem tribunorum.

Gran danno patirono, sostennero, prouarono gli honorati studi delle lettere, quando Aldo Manutio morì: apportò, arrecò, partorì gran danno, fu di gran danno cagione a' lodeuoli studi delle lettere la morte di Aldo Manutio: gran danno riceuettero le lettere per la morte di Aldo Manutio.

Multum iacturæ tulerunt, graue detrimentum ceperunt, damnum adierunt, subierunt præclara litterarum studia ex morte, obitu, interitu Aldi Manutij: graue uulnus optimis litteris inflixit obitus Aldi Manutij, ictu graui perculsæ sunt, ac penè prostratæ liberales disciplinæ, quod die Aldus Manutius occidit, interiit, extinctus est, periit, obiit, diem obiit, oppetijt, mortem oppetijt, decessit, à uita discessit, è uita exijt, è uita excessit, uitam cum morte commutauit, morte sublatus est, morte nobis ereptus.

Ralleghomi di hauerti conosciuto con poco mio danno, che il conoscerti di poco danno mi sia stato, poco mi costi, à poco danno mi sia.

Lætor, quod mercede non ita magna, leui detrimento, non admodum graui damno, satis exigua iactura,

F iij

ELEGANZE

quo modo sis erga me animatus, quo erga me animo sis, quo sensu sis, qui tuus in me sit animus, qui sit sensus, intellexi; tuum in me animum, tuum sensum intellexi, per spexi, cognoui, aperui, patefeci.

La guerra ha danneggiato tutto il paese.

Summis difficultatibus regionem uniuersam bellum affecit: magnæ calamitates ex bello, belli causa, propter bellum acciderunt, euenerunt, obuenerunt, contigerunt, obrigerunt, illatæ sunt, allatæ sunt, oblatae sunt uniuersæ regioni: uniuersam regionem in multas difficultates bellum coniecit, impulit: exitiosum, perniciosum, calamitosum uniuersæ regioni bellum fuit, exitio fuit, damno, detrimento, incommodo, calamitati.

Dapocaggine.

Credeuasi, ch'egli lo hauesse fatto per dapocaggine.

Hoc illi tribuebatur ignauia: commissum hoc ex ignauia hominis interpretabantur: causam huiusce facti in ignauiam conferebant: hoc ad ignauiam, inertiam, desidiam, languorem referebant, adscribebant ignauia, assignabant ignauia, ignauia esse hominis aiebant.

Dare.

Il dare la uirtù, è di tutti i benefici il maggiore.

Qui uirtutem tribuit, præbet, largitur, ostendit, communicat, is tantum affert beneficium, quantum esse prætere a nullum potest.

Datio.

Egli è soprastante al datio, datario principale, gouernatore, rettore della gabella.

Magister scripturæ est : scripturæ præst : uectigalibus præst : princeps publicanorum est : illi potissimum deman data uectigalium cura est : ei maxime commissa uectigalia sunt : unus præcipue uectigalium curam gerit , sustinet : uectigalia præcipuo quodam iure , summo quodam iure exercet.

Debito.

Tuo debito è di honorare tuo padre , oltre tutti gli huomini : sei tenuto , obligato , dalla ragione costretto ad honorare tuo padre : ufficio tuo è , l'ufficio tuo richiede , che tu renda honore à tuo padre.

Debes patrem tuum colere ante omnes homines : est , cur patri tuo præcipuum quendam honorem præstes : tui muneris , tui officij , tuarum partium est , tuum munus , tuum officium , tuæ partes sunt , hoc in te conuenit , ad te pertinet , à te postulatur , hoc tibi omnis ratio suadet , proponit , ut parentem tuum præcipuo quodam amore colas , obserues , tuearis , afficias.

Debitore.

E' mio debitore di gran somma di danari : molti danari , gran quantità di danari mi deue.

Magnam mihi pecuniæ uim debet : magno mihi meo ere obstrictus est : est in meis nominibus ex pecunia satis multa.

Debole .

Egli è debole di complessione per durare la fatica de gli studi : non ha forze , è poco gagliardo.

Infirmior est , imbecillior est , infirmiore , imbecilliore , tenuiore ualitudinis , infirmioris , imbecillioris , tenuioris ualitudinis est , corpore est infirmiore , imbecilliore ,

ELEGANZE

tenuiore, uiribus est infirmioribus, imbecillioribus, tenuioribus, quam ut studiorum laborem, studiorum onus ferre, perferre, sustinere possit: minus habet uirium, roboris, quam ut studiorum labori par esse possit, quam ut ferendo studiorum labori possit esse: ualitudine uirtutis infirma, imbecilla, sic, ut labor eum studiorum facile possit opprimere: eam illi ualitudinem, eas naturas uires negauit, quas laboriosa studiorum tractatio, assidua litterarum exercitatio, grauissima litterarum studia postulant, requirunt, desiderant, exigunt: corporis, ualitudinis, uirium infirmitas, imbecillitas, tenuitas facit, ut incumbere, quantum res poscit, in studia non queat.

Degno.

Tuo figliuolo non è degno di esser amato, non merita di essere amato, non è tale, che debba essere amato, non ha qualità, condicione, parti, che di amore degno lo rendano.

Indignus est amore, ac beneuolentia filius tuus; indignus est, quia ametur, non est, qui ametur; nullam uirtutem possidet, nulla præditus est arte, quæ amorem conciliet; omnia prorsus animi bona, omnia desiderat ornamenta, quibus beneuolentia colligitur, quæ ad colligendam, quærendam, comparandam beneuolentiam faciunt, ualent, spectant, aptæ sunt, accommodata, idonea, apposita: nihil est in filio tuo, quod homines ad illum amandum alliciat: nihil est in illo, quare diligatur: nulla arte, scientia, uirtute, nulla plane re commendatur, ut inire gratiam ab hominibus, adiungere sibi homines aliqua be-

involentia possit.

Tu non sei degno di così gran beneficio.

Tanto merito indignus es: non is es, in quem tanta gratia conferatur: non ita meritus es, non ea tua merita sunt, ut affici tanto beneficio, ferre tantum beneficium debeas: non is est animus tuus, qui tantam gratiam capiat, comprehendere, complecti, capere, concipere, excipere possit: ineptus es ad tantam gratiam accipiendam: beneficij magnitudo tua merita vincit: impar es tanto beneficio.

Deliberare.

Ho deliberato niuna cosa fare senza consigliarmi teo: ho determinato: ho disposto: ho fermamente proposto: fermo pensiero ho fatto: è mio proponimento, mio fermo disegno.

Decrevi, constitui, statui, ceretum consilium cepi, plane animum induxi, nihil ut facerem sine consilio tuo, nisi te approbante, nisi de consilio tuo, nisi tuo consilio uterer, niterer deliberatum est, constitutum, iudicatum, caprum consilium.

Desiderio.

Desidero di esser nella città: ho grā uoglia di esser nella città.

Sum in urbis desiderio: desiderio me urbs afficit: desiderium me tenet urbis: urbis cupiditate flagro, animus meus in urbe est, urbem spectat, aestuat urbis desiderio, est in urbis desiderio.

Desidero grandemente la tua lode: molto mi è à cuore la tua lode: piu del tuo honore niuna cosa mi è à cuore: bramo di uederti honorato: oltra modo son uago dell'honor tuo.

E L E G A N Z E

Mire, mirifice, mirabiliter, mirum in modum, mirandum in modum, admirabili quodam studio tuam laudem, tuum decus exspecto, cupio, opto, exopto: percipio tuam laudem: sum in desiderio tuæ laudis: cupiditate tuæ laudis incredibili teneor, ardeo, flagro, sum incensus, sum inflammatus, ducor, trahor, raptor, amore flagro, studio sum incensus: alacris animo sum, ut honestissimum te uideam, laude florentem, honoratum: tua mihi laus carissima est, cordi est, curæ est, prima est, antiquissima, in maximis est, inter prima ducitur, inter ea, quæ apud me summa sunt.

Desidero ueder di te quel medesimo, che di mio figliuolo.

Optime tibi cupio, sic inquam, ut filio meo: tua causa cupio, quantum filij mei causa uolo: cupio tibi secunda omnia, non minus quam filio meo: æque tibi faueo, ac filio meo: animatus in te sum, ut in filium: quo in filium, eodem erga te animo sum.

Conosco quanto sei desideroso di lode.

Omnes tuos ad laudem impetus noui: quàm sis ad laudem propensus, inclinatus, quanti sit apud te laus, quàm labores de laude, quàm uehementer ad laudem incumbas, quàm laudi studeas, quo studio laudem sequaris, quæ tua sit laudis cupiditas, præclare noui, habeo cognitum.

Difendere.

Si come ti ho promesso, così difenderò sempre l'honor tuo, contenderò per l'honor tuo, sarò difensore dell'honor tuo, niua contesa ricuserò per l'honor tuo.

Quod pollicitus sum, id re præstabo, ut honorem tuum defendam, tuear, ut honoris tui defensionem, contentio-

nem, certamen suscipiam, ut pro honore tuo pugnem, contendam, certem, ut honorem tuum defendendum, tuendumq; suscipiam.

Difesa.

Cicerone tenne con la parte di Pompeo nella guerra civile.

Cicero in bello civili Pompeium secutus est, fuit in castris Pompeij, fuit in praesidijs Pompeij, stetit à Pompeo, stetit per Pompeium, Pompeij partes defendit, fuit inter praesidia Pompeij.

Differenza.

È gran differenza tra le cose tue, e le mie: è gran dissomiglianza: non hanno che fare le cose mie con le tue: altra forma, diuersa maniera, stato differente hanno le cose mie dalle tue.

Disimillima, diuersa in primis rerum nostrarum ratio est: meae rationes admodum à tuis differunt, discrepant, distant, dissentiunt: multum inter res nostras interest: non idem est mearum ac tuarum rerum status: meae rationes aliter, ac tuae, se habent, dissimiliter, diuerse, diuersa quadam ratione, prorsus alio modo.

Egli è gran differenza da te à tuo padre, tu non rassomigli, non rappresenti tuo padre, non operi di maniera, ch'egli sia riconosciuto in te stesso: sei molto da tuo padre differente.

Patris tui dissimilis es: patrem non refers, non imitaris: parentis tui consuetudo in te desideratur: parenti tuo dissimilem te praebes: tua ratio à patris tui ratione longe distat: à patris consuetudine longe discedis: non agnoscitur in te pater tuus: pater tuus in te non agnoscitur.

ELEGANZE

Difetto.

Se tu commettesi difetto, temerei non te ne auuenisse graue danno: se tu errassi, inciampassi, di ogni tuo difetto, errore, peccato, colpa, gran danno ti seguirà.

*Offensionem in primis esse periculosam, magno tibi futuram damno, tibi affirmo: si quid offendes, errabis, se-
cus efficies, committes, peccabis, laberis, si culpam commi-
seris, si quam in culpam incideris, si te minus honeste, mi-
nus sapienter gesseris, si te, quem non decet, eum præ-
bueris; magno tibi constabit, non mediocre damnum, non
leuis iactura consequetur, tuam culpam graui dam-
no solues, magna mercede redimes, grauißime lues.*

Difficile.

*La cosa è difficile, ha in se molta difficoltà, è malageuole, non è facile, non è tale, che facilmente possa farsi; difficil-
mente, malageuolmente, non facilmente, non di leggie-
ro, à gran pena, con molta fatica, malamente si può
fare.*

*Difficilis res est, laboriosa, non facillima, minime faci-
lis, difficultatis habet, negotij, laboris plurimum: non
ea res est, quæ facile paruo negotio, leui labore, non ma-
gno studio possit effici: magnæ difficultatis, multi laboris,
non parui negotij, non operis exigui, laboriosa, ope-
rosa, grauisima res est, in qua sudandum sit, su-
stinendi labores, multum operæ ponendum, uigilan-
dum, excubandum animo sit, non leuiter laboran-
dum, studij multum, industriæ plurimum sit adhi-
bendum.*

Dilettare.

Se alcuna cosa al mondo, l'otio, e la quiete della uilla mi

diletta, porge diletto, è di piacere, l'animo mi conforta, rallegra, rende lieto, recrea, ristora, riempie di grande allegria, di gran piacere, di gran conforto, pasce quasi d'un cibo soavissimo, sparge di allegriissimi, e diletteuolissimi pensieri.

Otium, & quies rustica mirum in modum me delectat, oblectat, recreat, reficit, afficit, capit, delectationem mihi affert, uoluptatem, iucunditatem, hilaritatem, gaudium, lætitiā, delectationi est; delectatione me afficit: rus animo meo iucundissimum est: rure, rusticoq; otio delector, mire pascor: delectationem, uoluptatem, iucunditatem ex rure capio, percipio, suscipio: otio illo, atque illa quiete, quam rustica parit habitatio, libentissime fruor: si ulla re, otio capior, & quiete rustica: animus meus uoluptate perfunditur, expletur, ex otio rustico.

Diligente.

Loderei, che tu fossi nello scriuere piu diligente, piu diligentemente scriuessi, con maggior diligenza, maggior studio, maggior cura; che tu mettesse piu studio, e piu diligenza nello scriuere; che ne' tuoi scritti apparisse, si scoprisse, si uedesse maggior diligenza.

Velim te plus diligentia, curæ, operæ, industriæ, studij in scribendo ponere, locare, collocare, consumere: plus diligentia ad scribendum conferri à te uelim: operam nauari studio maiore in scribendo cuperem, tuus in scriptis diligentiam desidero, requiro, maiorem postulo: non scribis accurate, non diligenter, non studiose, non ea, qua opus esset, quam res postulat, diligentia, minus, quam oporteat, diligenter: impiger in scribenda non

E L E G A N Z E

admodum es.

Egli era piu di tutti diligente : uincena ogniuno di diligenza : era superiore à tutti di diligenza : pari à lui , uguale , simile era niuno di diligenza .

Erat in omni genere officij maxime omnium diligentissimus , omnis officij diligentissimus : uincebat , superabat , anteibat , antecedebat omnes , excellebat omnes , prestabat omnibus , antecellebat omnibus diligentia : par illi , æqualis , similis , cum illo comparandus , æquandus , conferendus , componendus , in diligentia nemo fuit .

Dimandare .

Se à me non credi , dimandane à tuo padre , ricercane tuo padre , informati , intendi , fa di saperne da tuo padre .

Si mihi fidem non habes , fidem apud te si non habet oratio mea , roga patrem tuum , interroga patrem , quere de patre tuo , suscitare , cognosce : patris tui sententiam , uoluntatem , indicium exquire .

It ti dimando questa gratia con molta istanza , come cosa oue si tratta di tutto l'esser mio , io ti chieggo , ti richieggo , te ne ricerco in gran maniera , con ogni affetto ti prego à farmi , à concedermi , à donarmi , à non negarmi questa gratia , à consolarmi con questa gratia , à riputarmi degno di questa gratia .

Singulari studio , quam possum studiosissime , ualde hoc ex animo à te contendo : hoc à te ita postulo , peto , contendo , ut fortunas in eo meas positas putem : uelim existimes , quod à te peto , id eiusmodi esse , ut meae fortune omnes agantur , in eo consistant , locatae , repositae , constitutae , sitae sint : sic à te peto , quasi in eo mihi sint om-

nia, quasi rationes ex eo mea pendeant, ad unum illud referantur.

Dimenticare.

Tu uiueresti piu contento, se ti scordassi delle passate sciagure: se dimenticassi, se cancellassi dell'animo tuo, se leuassi dalla memoria i tuoi accidenti passati: se tu diponesi, lasciassi, gittassi uia la memoria de' tuoi infortuni.

Latior tibi uita esset, iucundior, tranquillior, tranquillius ageres, si tuos casus obliuisceretur, ex animo tuo, mente, memoria deleres, euelleres, si memoriam tuorum temporum omitteres, deponeres, abijceres, ex animo deleres, si tua pristina mala, tuos casus, tuorum temporum uarietatem obliuione uoluntaria contereretur, apud te deleteret obliuio.

Dimestichezza.

Ho gran dimestichezza, gran familiarità con lui già molti anni: conuerso con lui, pratico, uso, tengo conuersatione molto dimesticamente, familiarissimamente: è tra noi dimestichezza, e familiarità: siamo l'uno all'altro molto dimestichi, e familiari.

Multos annos utor eo ualde familiariter: magna mihi cum illo familiaritas, usus, familiaris consuetudo intercedit: mihi est familiaritate coniunctissimus: nihil est nostra familiaritate coniunctius: eo sic utor, ut nec familiarius ullo, nec libentius: quotidiana mihi cum eo consuetudo est: ita mihi familiaris est, ut nihil esse possit coniunctius: magno mihi familiaritatis usu coniunctus est, obstrictus est: amicitia nostra summam ad familiaritatem peruenit.

E L E G A N Z E

Dimostrare.

Dimostrerotti l'animo mio, quando uerrà l'occasione, darotti à uedere, paleserò, manifesterò, significherò, dichiarirò, aprirò, scoprirò, notificherò, renderò palese, manifestò, chiaro l'animo mio.

Vbi res feret, cum occasio postulabit, indicabo tibi animum meum, patefaciam, significabo, declarabo, aperiam, testificabor, re tibi probabo: extabit animus meus, patebit, constabit, perspicuus erit: significationem tibi dabo, signa ostendam, argumenta præbebo animi mei: animum tibi meum certa probabunt argumenta: ex aperis, minime obscuris, minime dubijs argumentis, signis, indicijs, testimonijs animum meum, meam uoluntatem, meos sensus cognosces, perspicies, intelliges, conijcies.

Nelle guerre mostrò di esser prode, e ualente huomo, si fece conoscere per ualente huomo, diede chiari segni del suo ualore, fece uedere, e conoscere la sua fortezza.

In bellis ostendit se, probauit, præbuit, præstitit acrem ac fortem uirum: ita fortem, ac strenuam operam nauauit, ut magnam laudem tulerit: rem bellicam fortiter ac strenue tractauit, gessit, administrauit.

Dio.

Dio è somma bontà, somma giustitia, clementia, potestà: il rettore del cielo, fattore, e gouernatore dell'uniuerso, architetto del mondo: colui, che tutto puo, à cui solo ogni cosa è palese, che tempera col ciglio gli elementi: à cui solo le cose passate, e le future sono presenti.

Bonitas in Deo, iustitia, clementia, potestas tanta est, quanta potest esse maxima: singulari Deus bonitate est, incredibili

incredibili iustitia, immensa clementia, infinita potestate: is, qui cuncta creavit, condidit, architectatus est, ex nihilo excitavit, formavit, finxit: is, qui omnia regit, gubernat, moderatur, temperat: is qui rebus omnibus præst, dominatur, imperat, à quo uno, cuius unius à uoluntate, nutu, imperio pendent omnia; cuius potestas omnia complectitur; cuius in potestate omnia sunt; quem uerentur omnia; cui parent omnia: omnium rerum auctor, creator, conditor, opifex, artifex, effector.

Qualunque à Dio non ricorre ne' suoi pensieri, è ingannato spesso volte dall'humana prudenza.

Qui suas ad cogitationes Deum non adhibet, suis in cogitationibus non confugit ad Deum, sua consilia ad Deum non refert, cuius animus cum Deo numquam loquitur, sæpe illum fallit humana prudentia, sæpe is ab humana prudentia in fraudem, in errores inducitur, sæpe labitur, aut offendit, aut errat, ab humana prudentia ductus, ducem secutus humanam prudentiam, humane prudentiæ ductu, falsa quadam rerum humanarum specie deceptus.

Dio ha compassione à gli afflitti, dona à tutti, soccorre à chi lo chiama.

Prospugium habemus ad Deum in nostris calamitatibus; tranquillitas est in nostris tempestatibus; naufragium timentibus portus est: afflicto divina pietas excitat; amplissima est diuina liberalitas: patet omnibus, latissime patet, amplissime patet, ubique locorum est, nusquam non est diuina benignitas: cui non benigne facit Deus? quis est, in quem Dei benignitas non extet, qui diui-

E L E G A N Z E

nam benignitatem non senserit, expertus sit, re ipsa cognouerit, perspicue uiderit, clarissime perspexerit? nemo diuinam opem frustra implorauit: praesto est, adest, opem fert, opitulatur, subuenit Deus inuocantibus se, implorantibus se, confugientibus ad se.

Dir bene.

Auuenga che a' tuoi meriti non si conuenga; nondimeno ho detto ben di te, ho parlato di te honoratamente, con tua lode ho ragionato, ho parlato in guisa, che lode te n'è seguito, ti ho lodato, honorato, essaltato, sublimato ne' miei ragionamenti.

Licet non optime de me sis meritis; bene tamen tibi dixi, honorifice de te sum locutus, mea fuit in te honorifica oratio; uerbum ex ore meo nullum exiit, nisi tua cum laude coniunctum; laudes in te contuli, licet immerentem, licet immerito tuo. laudaui te, extuli, ornaui, affeci laudibus: praecleara quaedam in te contuli: dixi de te, quae tibi laudem parerent: ijs de te uerbis usus sum, quae ad te honestandum ualerent, uim haberent.

Dir male.

Ogniuno dice gran mal di te, sconciamente di te parla, strana mente ti uitupera, ua spargendo di te brutte cose, e dishoneste, ragiona con gran libertà contro l'honor tuo, ragiona di te in tal maniera, che macchia & oscura l'honor tuo.

Pessime tibi omnes dicunt: turpissime, atque acerbissime de te loquuntur: turpia quaedam, atque inhonesta in te conferunt, ualde te exagitant, iactant, insectantur,

uituperant, accusant, carpunt, uellicant: omnes tibi grauisime, obtrectant, de tua existimatione multum detrahere conantur, liberrime inuehuntur in te, nefaria quædam de te dissipant, disseminant, iactant, maledictis te onerant grauisimis: maledicta in te conferunt, congerunt, coniiciunt: ita de te loquuntur, ut honori tuo labem inferant, aspergant maculas, tenebras offundant, ut honorem tuum turpi labem inficiant.

Dir molto.

Se l'eloquenza consiste nel dir molto, nel lungo ragionare, nelle molte parole, tu sei il piu eloquente huomo del mondo.

Si, cuius est proluxior, longior, uberior oratio, si, qui diutius loquitur, qui longiorem sermonem habet, qui plura uerba facit, is eloquentiam possidet; si ei, qui uerbosior est, qui plura effundit uerba, laus eloquentiæ debetur; si uerborum in copia sita est eloquentia: ne tu omnium qui uiuunt, eloquentissimus es, omnes mortales eloquentia anteis.

Dir uillania.

Non sta bene a dir uillania ad alcuno.

Conuicium cuiquam facere non debemus: male cuiquam dicere non decet: dicere conuicium cuiquam, iacere conuicium, conferre conuicium in quemquam, conuicijs quemquam afficere, uexare, exagitare, iactare turpe est, laudis non est, laudi non est.

Disagio.

Cesare nella guerra di Spagna condusse le genti di Pompeo à grandissimi disagi, in bisogno grande di tutte le cose, à durissimo partito.

G ij

E L E G A N Z E

Cesar Hispaniensi bello Pompeij copias in summas angustias compulit, in maximas omnium rerum difficultates coniecit, eò redegit, ut omnium rerum penuria laborarent, inopia premerentur, conficerentur, pessime acciperentur, in maximis angustiis, difficultatibus uersarentur, plurimis incommodis afficerentur, plurima sustinerent incommoda.

Non potendo farti utile, non intendo di uoler darti disagio, sconcio, disconcio, incommodo.

Si tibi utilis esse non possum, incommodare tibi nolo, incommodo tibi esse, incommodo te afficere, incommodum tibi afferre, parere, præbere.

Disconcio.

Quanto à me, me ne contento, pur che tu lo faccia senza tuo disconcio, senza disagio, senza incommodo, con tuo accorcio, agio, comodo.

Quod ad me attinet, facile patior, modo sine tuo incommodo fiat; modo ita facias, ne tibi incommodes, ne in comodo tibi sis, incommodo tibi sit, contra tuum commodum sit, tuo comodo aduersetur; quod comodo tuo facere possis, commode facere possis, sine molestia tua fiat.

Discordare.

Siamo discordanti di opinione, ma nell'amarci l'un l'altro molto conformi: diuerse sono le nostre opinioni, ma gli animi si accordano: siamo differenti di opinione: non ci accordiamo nelle opinioni.

Discrepant sententiæ nostræ, cum tamen æque inter nos amemus, mutuius inter nos amor sit: opinione dissentimus, non uoluntate: nostræ sententiæ non congruunt, cum ani

mi tamen nostri in amore consentiant : non idē sensus est, non idem iudicium, eadem tamen uoluntas, eadem beneuolentia : opinionum est inter nos dissimilitudo, non animorum : diuersa sentimus, eadem tamen uolumus : animorum consensus, inter nos est, opinionum dissensio.

Discordia.

Per le discordie civili sono ruinate molte republike, per le seditioni, le contese, le sette, le fattioni, le parti.

Multas respublicas ciuiles discordia perdiderunt, domesticae seditiones, intestina bella, controuersiae inter ciues, partium contentiones : è ciuilibus discordijs, contentionibus, controuersijs, dissensionibus, seditionibus multarum rerum publicarum perniciēs fluxit, manauit, orta est.

Discortese.

Non uidi mai huomo piu discortese di lui : non conobbi mai discortesia maggiore in huomo del mondo: niuno mai conobbi à cortesia piu nimico, da cortesia piu lontano, à cortesia piu contrario.

Neminem, qui tam longe ab humanitate abesset, tam esset alienus ab humanitate, tam expertus humanitatis, in quo minus esset humanitatis, umquam uidi : omnem prorsus humanitatem, liberalitatemq; naturae sic ignorat, ut nemo magis : minime omnium de humanitate laborat : officium negligit : ita nihil agit liberaliter, ut illiberalitatem esse uirtutem, existimare uideatur.

Disignare.

Ho nella mente un gran disegno penso à cosa di molta impor-

E L E G A N Z E

anza: mira l'animo mio à molto alta, e molto honorata impresa.

Magnum quiddam specto: magni momenti, magni ponderis rem in animo uoluo: praeclara quaedam, admodumq; sublimia suspicit, et cogitat animus meus.

Disegno.

Questo è stato il mio disegno, mio fermo pensiero, mia deliberatione, intentione, intendimento, proponimento: questo ho io nell'animo proposto, disposto, deliberato, ordinato, determinato, conchiuso, fermamente pensato.

Consilium meum hoc fuit: hoc spectavi: hoc uolui: hoc fecutus sum: id egi: huc retuli mea consilia, meas cogitationes: huc animum intendi, mentem direxi, consilia contuli, huc spectauit animus meus: hic animo meo, meisq; consilijs scopus fuit.

Disgratia.

Egli è uenuto in disgratia grandissima appresso tutti: è caduto, è incorso nella disgratia: è diuenuto odioso: è incorso nell'odio: ha operato di maniera, che si ha acquistata la disgratia di tutti.

In summam omnium inuidiam incidit, adductus est: inuidiosus apud omnes factus est: sic egi, ita se gessit, ut odio illum omnes habeant; ut in illum nemo sit optime animatus, nemo illi faueat, nemo de illo bene existimet: nulla fruitur hominum beneuolentia: premitur odio multorum: inuidia est, odio est: in inuidia est, in odio est.

Io ho una disgratia particolare: non ha paragone, senza esempio, straordinaria, maggior di ogni altra è la mia sciagura.

Præcipua, propria, minime communis mea fortuna este singulari sum fato: longe alia conditione ego sum, ac cæteri: ea est mea conditio, mea fortuna, ut conferri mecum nemo possit, ut exemplum simile plane nullum extet.

Dis honore.

Ti sarà dishonore il consumare la tua robba in cose uane, lo spendere le tue facultà uanamente.

Si tuam rem male dissipaueris, perdideris, consumpseris, in res inanes erogaueris, conieceris, dedecori tibi erit, infamiae, ignominiae, turpe tibi erit, infamia consequetur.

Disperare.

Non uoglio però disperarmi affatto quārunque la fortuna mi habbi tolto cio, che di buono haueua: non intendo di uoler abbandonar me stesso, gittar uia ogni speranza, pormi in desperatione lasciarmi cader nella desperatione, entrar in desperatione.

Et si fortuna mihi charissima quæque abstulit, eripuit, ademit, etsi me orbauit ijs rebus omnibus, quæ hominē charissimæ sunt in uita; nō faciam tamen, non committam, ut ipse me plane deferam, atque destituam, ut omnem plane spem abijciam, ut ab omni spe animum abducam, ut de meliore statu desperem, ut ad desperationem adducar, redigar: fortuna me prorsus omni spe salutis orbauit; nec tamen nihil spero: exclusa spes omnis uidetur esse meliorum rerum; aliqua tamen spe nitōr, susten-
tor, fulcior.

Dispiacere.

Gran dispiacere mi ha dato la lettera, oue scrui la morte di

C iiij

E L E G A N Z E

uo padre: gran dolore mi ha recato, apportato: di gran dolore mi è stato cagione: mi ha posto in grande afflittione: mi ha generato nell'animo una gran malinconia.

Magnum mihi dolorem, grauem sollicitudinem, acerbis multum attulit, peperit epistola tua de interitu parentis tui: magno me dolore affecerunt literæ tuæ: ualde me perturbauerunt, afflixerunt, commouerunt: acerbe sum affectus literis tuis: molestia plurimum, doloris, sollicitudinis, acerbis cepi, accepi, suscepi, tuli, contraxi, hausi: legi magno cum dolore, molestissime literas tuas.

Sento qualche dispiacere.

Aliquid me morder, pungit, afficit: est quidquam, quod molestius feram, submoleste feram, in quo non nihil offendar.

Disporfi.

Io non potrò mai disporfi a parlargli: non potrò ottenere da me stesso, indurmi a far questa uolenza all'animo mio.

Vt illius uultum subeam, impetrare mihi non potero, impetrare a me non potero, adduci numquam potero, ipse mihi persuadere, animum inducere, animo uim inferre non potero.

Dispositione di animo.

Ti amo per li tuoi meriti, e per naturale dispositione dell'animo mio.

Fit beneficijs tuis, & inductione quadam animi mei, te ut diligam.

Distruggere.

Le discordie civili molte città delle più honorate hāno distrutte, ruinate, a ruina cōdotte, mādare a male, gittate a terra.

Ciuiles discordiæ, domestica seditiones, ciuium dissensionibus multas urbes, opibus admodum florentes, euertunt, solo æquarunt, diruerunt, exciderunt, afflixerunt, perdidierunt, sustulerunt; multis urbibus perniciem, exitium, pestem, excidium, ruinam, interitum attulerunt, exitio fuerunt.

Deuoto.

Chi è diuoto, e riuerente uerso Iddio, in ogni cosa è felice: chi diuotamente, e religiosamente uiue: chi gouerna la sua uita con religione: chi serue à Dio, riuerisce Iddio.

Qui pius est, religiosus, pius in Deum, qui honorem Deo præstat, Deum animo spectat, Deo seruit, qui pietatem, et religionem colit, qui suum animum, suas cogitationes, sua consilia ad Deum refert, qui pie, religiosèq; uiuit, qui cum pietate uitam ducit: qui omnibus in rebus ducem Deum sequitur, duce Deo utitur, ad Deum spectat, cuius est uita cum pietate coniuncta, qui nihil non pie, nihil non cogitat cum religione coniunctum; ei optata omnia contingunt, foeliciter omnia succedunt, nihil non prospere succedit.

Tu non stai diuotamente in chiesa: serui poca diuotione: attendi à Dio con poca diuotione: dimostri uerso Iddio poca riuerenza, poco rispetto.

Non satis diligenter, parum pie, minus religiose, quàm conueniat, sacris operam das, in templo uersaris, Deum colis: satis pie non agis in templo: pietas in te desideratur, requiritur: non eam pietatem, non eam religionem, quæ Deo debetur, præstas in templo.

ELEGANZE

Dolore.

Sento, patisco, sostengo, prouo un'estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, intolerabile affanno, durissimo trauaglio, troppo fiera angoscia: il dolore mi traffigge, mi ancide, grauemente preme, fieramente crucia, senza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell'animo rende inquieto, mi tormenta l'animo, di riposo mi spoglia, à me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, mi fa crudel uiolenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale che sostenere non si può.

Dolorem sustineo, patior, fero grauem, acerbum, eiusmodi, qui ferri uix possit: dolorem incredibilem capio, suscipio, haurio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, uexor, perturbor, frangor: omnes mentis meae partes dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: uersor in acerbissima sollicitudine: dolore discrucior, diuellor, disrumpor, perimor, interimor, exanimor, contabesco, opprimor, perdor: concidit animus meus ictu doloris, ui curarum, ac sollicitudinis, concursu molestiarum labefactatus, atque conuulsus: ita cecidit animus meus dolore percussus, ut nulla res eum ad equitatem possit extollere: iaceo in mœore, ac sordibus: curis maceror: ægritudine animi contabesco, ægritudine animi ita laboro, ut sanari uix possim, uel potius plane non possim, ut spem salutis amiserim, salutem desperem, de salute desperem, spes salutis nulla omnino supersit: uersor in summo dolore, acerba sollicitudine, graui cura, molestia, ægri-

tudine, angore, mærore.

Io mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della patria: sento dispiacere al pari di ogni altro, non meno di ogni altro.

Nemini concedo, qui maiorem ex pernicio, & peste patriæ molestiam traxerit: tam doleo patriæ interitu, quàm qui maxime: sic doleo, ut nemo magis, ut nemini concedam.

Dolgonni del tuo dolore: affliggonmi della tua afflittione: è comune tra noi questa passione: parimente sostengo la tua pena.

Doleo dolorem tuum: doleo tuo mærore: socius ægritudinis tua sum: particeps sum mæroris tui, de tuo dolore communico: communis, par, similibus, idem ueriusque dolor est: pariter ac tu, æque ac tu, similiter ac tu, non aliter ac tu, non secus ac tu, itidem ut tu, nihilo leuius quàm tu, doleo, dolorem suscipio, capio, traho, haurio.

Donare.

Non è tuo costume di donar ad alcuno: non hai per usanza, non sei solito, non sei auezzo, non usi, non costumi far presente ad alcuno, usar liberalità uerso alcuno, essercitar la liberalità con alcuno.

Donare cuiquam, dona dare, largiri, munus offerre cuiquam, donis quemquam afficere, donare quemquam munere, dona in quemquam conferre, munera conferre, liberalis in quemquam esse, liberalitate uti, liberalitatem exercere non soles, non consueuisti.

Tu doni assai poco, perche poco hai da poter donare: poco sei liberale, perche poco ricco: la tua liberalità è ristretta per mancamento di robba.

E L E G A N Z E

Parcus es in conferendis muneribus, quia copiae tibi non suppetunt: angusta est tua liberalitas pro tenuitate copiarum: ideo benignus & liberalis ualde non es, quia non ualde abundas, non ualde copiosus es: qui potest esse prolixa, atque ampla tua liberalitas, cum angusta sit res tua familiaris? largiris tenuiter: infra modum potius quam supra modum, quia non satis à copiis paratus es: ideo large non das, quia, quod des, non habes.

Dotto.

Egli è dotto assai in medicina: è bene intendente: ha buona intelligenza: intende bene la medicina: sa molto di cose di medicina: è passato molto inanti nella scienza di medicina: conosce eccellentemente l'arte del medicare: è assai instrutto di cose di medicina: ha molta dottrina, intelligenza, cognitione, notitia, scienza di medicina.

Bene doctus est, eruditus, instructus medica scientia, medendi arte, medicis litteris: sciens in primis est, peritus, intelligens, gnarus medicinae; longe processit in medicinae scientia, nouit penitus medicinam, tenet, possidet, callet: medicinae scientiam ita est affecutus, ut pauci: medicinae scientia ualet, floret, praestat, excellit: medicinae doctrina, scientia, peritia, cognitione, intelligentia, eruditione cum paucis conferendus est, inferior nemini: nota ei praeclare medicina est: patent ei, quae multos latent, ex medica scientia, ex medendi arte: multum hausit ex ijs libris, unde manat medicinae cognitio: medicinae scientiam plane complexus est, mente atque animo comprehendit, ingenio sibi aperuit, comparauit, peperit.

Egli era dotto leggiermente: poche lettere sapeua: non era penetrato molto inanti nelle lettere: haueua lettere da dozzina, da buon mercato, di poco prezzo, communi, poco rare, del uolgo, non delle secrete, non eccellenti, non esquisite: non era passato oltre a' principij delle lettere: non era entrato molto à dentro: non haueua beuuto de' fonti segreti: non era compiutamente, interamente, eccellentemente, da douero letterato.

Literas plane non nouerat: parum in uia literarum processerat: literas uix attigerat, gustauerat: literas à limine salutauerat: ex abditis literarum fontibus, aus nihil, aut parum hauserat: literis erat mediocriter, leuiter, uulgariter, non admodum, haud satis, haud multum eruditus, institutus, instructus: plane, perfecte, absolute, exquisita quadam ratione, excellenter, egregie, præclare literatus non erat: longe aberat à perfecta literarum scientia: reconditæ, interiores, exquisitæ, singulares, egregie in illo literæ non erant, uulgares in illo literæ erant.

Egli è molto dotto.

Multæ sunt in eo literæ, & eæ quidem reconditæ, & exquisitæ.

Dubio.

È dubbio, è cosa dubiosa, è da dubitare, non è ben chiaro, non palese, non manifesto, che fine sia per hauere la guerra.

Dubium est, dubitandum est, dubitari potest, in dubio est, est cur dubitetur, dubitationem res habet, ambiguum est, in dubio uersatur, in dubio positum est, in ambiguo, in ancipiti, plane non constat, non patet, non liquet, aper

ELEGANZE

tum non est, perspicuum, dilucidum, dilucide non patet, qui sit belli exitus futurus: de belli euentu potest ambigi, certo diuinare, conijcere, augurari, affirmare non licet, exploratum non est, certa coniectura non est: in dubium uocari potest euentus belli, in dubium uenire, in dubitationem adduci potest, in utramque partem iudicari de belli euentu: anceps de belli exitu, ambigua, dubia, incerta, difficilis admodum, obscura, quæ obscuritatis, & erroris habet multum, non simplex, non aperta, non perspicua, parum certa diuinatio, coniectura, opinio est, coniecturam facere de belli exitu cui licet? quid in bello casurum sit, utram in partem inclinatura uictoria, nemo despicit, uidet, intelligit, nouit: exitum belli certa ratio non ostendit, non promittit.

Trouomi in gran dubio, à dubioso partito: pendo in questa parte, & in quella, da due pensieri è tirato l'animo mio: non mi so risolvere: non so pigliar partito, determinare, de liberare, appigliarmi al meglio.

Anceps ualde sum: in ancipiti cura uersor: non discio, non diiudico, utram in partem me dem, utrum sit re-ctius, conducibilius, eligendum: consilium non explico: exitum non reperio: animi pendeo: dubius sum, incertus sum: exploratum, apertum, certum non habeo: dubitatio me tenet: difficilis mihi dubitatio est: teneor implicatus: uarie distrahor: in utramque partem animus inclinat: dubia cogitatione, ancipiti cura distrahor, iactator, uersor: pendet animus, fluctuat, labat in consilio, nutat, non consistit, nihil habet explorati, hæreo: nihil explico: nihil expedio: quid consilij capiam,

ignoro
non est

Sirato l'ar-
forni, no
mandata
effetto, no
non si ope-
Dra di
Ela tamen
perducta
non uenit
us non est

Conforme effi-
rio non ha-
desidera-
rio mio:
uanimen-

Non c
contra uol-
euenit: exi-
uoluntate
euentus re-
secuta res-
te non su-
fellit: de-
ne nulla
Ela non e

ignoro: explicata, explorata capiendi consilij ratio mihi non est.

E

EFFETTO.

Si trattò lungamente, ma l'effetto non seguì: la cosa non si fornì, non si condusse ad effetto, effetto non hebbe, non fu mandata ad effetto, effetto non hebbe, non fu mandata ad effetto, non uenne à fine: non si diede effetto alla cosa: non si operò.

Diu deliberatum, actum, consultatum est, perfecta tamen, confecta, absoluta, profligata, ad finem perducta res non est: exitum res non habuit, ad exitum non uenit, perducta non est: deliberationem consecuta res non est.

Effetto contrario.

Conforme effetto al desiderio mio non è seguito: il mio desiderio non ha hauuto effetto, non è riuscito à fine: quel, ch'io desideraua, non è successo: è auuenuto contra il desiderio mio: differente dal desiderio, dissimile al desiderio l'auuenimento è stato.

Non cecidit, ut optabam: præter meam uoluntatem, contra uoluntatem, contra quam uolebam, secus ac uolebā, euenit: exitum res habuit alienum à uoluntate, minime cū uoluntate congruentem, aduersum uoluntati: exitus rei, euentus rei uoluntati non respondit: optatum exitum consecuta res non est, ad exitum non peruenit: res pro uoluntate non successit: cupiditatem fortuna frustrata est, fellit: delusit, irritam fecit: summa cupiditas, res plane nulla fuit: speratum euentum sortita res non est: nequa non est, adeptæ non est.

E L E G A N Z E

Effetto uicino.

Penso che à quest' hora ò sia seguito qualche effetto , ò sia tosto per seguire , non sia lontano, sia uicino, si approssimi, si auuicini : stimo che la cosa non sia dall' effetto lontana.

Puto rem aut iam esse aliquam , aut appropinquare : aut confectum iam aliquid , aut inibi esse arbitror : ut opinio mea fert , res non abest longius , non longe absumus à re, longinqua res non est.

Electione.

Io ti amo e per obligo, e per electione , indotto non tanto da' benefici tuoi , quanto dal giudicio mio : oltre l' obligo, ch' io ti ho , l' opinione mia delle tue qualità ad amarti mi costringe : seguo nell' amarti il giudicio mio , oltre che i tuoi benefici mi muouono : nasce l' amor mio da giudicio parimente, e da obligo.

Diligo te beneficio quidem tuo prouocatus , sed iudicio etiam incitatus meo : meus in te amor ex iudicio fluxit : meum de te iudicium consecutus amor est : mea de tuis uirtutibus opinio beneuolentiam peperit : contuli me ad te amandum , quia te dignum amore iudico , quoniam amabilis es , ues , qui amandus uideare.

Buona electione hai fatta , sauamente hai giudicato , hai consigliato te stesso , ti sei appigliato à sauio consiglio , utile partito hai preso , lodeuole deliberatione hai fatto , hai eletto il meglio , mettendoti allo studio delle scienze.

Optimam partem elegisti , sapienter uitam instituisti , rectum cursum cepisti , optimo iudicio usus es , sapienter iudicasti , cum te ad ingenuarum artium studia contulisti.

Ho

Ho eletto di
presa.

Statui
consilium
quam rem
tere.

Se il gouernar
non commu-
nerà quel
non caderà
feno.

Tuo con-
obtemperau-
errabis, mi-
num commi-
nullam offi-
bis; sapien-
inibus.

Io speraua uen-
gannato di
Spes me-
aluit: falsa

Non posso con-
mere à ba-
la mente.

Mentis
non est ut
sermone

Ho eletto di patire piu tosto ogni cosa, che di lasciare l'im-
presa.

Statui, decreui, hoc mihi proposui, hoc deliberaui,
consilium hoc cepi, quiduis potius perpeti quam susce-
ptam rem abijcere, ab incepto desistere, institutum omie-
tere.

Errare.

Se ti gouernerai per consiglio tuo, non commetterai errore,
non commetterai difetto, bene te ne seguirà, te ne au-
uerrà quel che desideri: se sauamente ti consiglierai,
non caderai in errore, seguirà al tuo consiglio buon'es-
fetto.

Tuo consilio si uteris, te ipsum si audies, ipse tibi si
obtemperaueris, morem gesseris, obsecutus fueris; nihil
errabis, nihil contra rem tuam, nihil à tuis rationibus alie-
num cōmitteris; non laberis; non offendes; non cecideris:
nullam offensionem, nullum casum, aut errorem time-
bis; sapienter statues; recte iudicabis; optimam rationem
inibis.

Io speraua una cosa, n'è auuenuta un'altra; io mi sono in-
gannato di opinione.

Spes me fefellit: opinione sum deceptus: falsa me spes
aluie: falsa lætavit opinio.

Esprimere.

Non posso con parole dimostrare, pienamente esporre, espri-
mere à bastanza, interamente narrare quello che ho ne
la mente.

Mentis cogitata, consilia, animi sensa, sensus intimos,
non est ut possim enunciare, proloqui, uerbis, oratione,
sermone depromere, explicare, explanare, exprimere,

H

ELEGANZE

efferre, enunciare, patefacere, ostendere; exprimendi ani-
mi sensus impar oratio est, non sufficit, uerba desunt, apta
uerba requiruntur; mentem oratio non assequitur, non
aequat, exprimere satis non potest.

Essentione.

Ottenne l'essentione d'ogni grauezza per merito della sua
uirtù.

Virtute sua consecutus est, nihil ut publicæ penderet,
fructum ut nullum publice penderet, ut uectigalis non
esset, ut esset immunis, ut ex eorum numero, qui publi-
ce aliquid pendunt, eximeretur, nihil ut publice solueret,
ut esset expers eorum onerum, quæ publice imponun-
tur, ut nullam pecuniam commune conferret, ut publi-
cis oneribus uacare, tributarius ut non esset, tributum ut
nullum conferret.

Essequie.

Io gli feci fare assai honorate essequie; posi studio, perche fosse
honoratamente sepellito.

Funus ei satis amplum faciendum curauì; dedi ope-
ram, ut funere satis amplo, satis magnifico, satis hono-
rifico efferreretur, ut exequijs honestaretur: exequijs eum
honorificis prosecutus sum: honorifice sepultus est: se-
pultura honestatus est; funeris, exequiarum, sepulta-
ræ honore non caruit; habuit in funere, quæ illum
decorarent, illi honorem adderent, decori essent, ho-
nori essent.

Esercito.

Era ualoroso l'esercito di Cesare, ma non grande; poco nu-
mero di soldati Cesare haueua, ma la fortezza loro era
grande.

Genere potius, quàm numero, firmum exercitum habebat Cæsar; frequentes admodum Cæsaris copie non erant, sed fortitudine præstabant; erat in castris Cæsaris uirtus, multitudo non erat; non militum copia, frequentia, numero, sed eorum uirtute, robore, fortitudine, animi præstantia, corporis uiribus ualebat Cæsar; numero exiguus erat Cæsaris exercitus, firmitate amplissimus.

Tutta la caualleria fu tagliata à pezzi.

Omnes equitum turme occisione occisæ, casæ, concisæ, trucidatæ, obruncatæ, profligatæ sunt.

Effortare.

Non uoler effortarmi, confortarmi, consigliarmi à questo effetto, non mi dar questo consiglio: non adoperar argomenti, ò ragioni per indurmi à questo.

Noli me hortari, cohortari, ut hoc faciam: ne mihi sis auctor huius consilij: ne me rationibus ad hoc impellas: ne cohortatione utaris: ne cohortationem suscipias: suadere noli. Vedi la parola, Confortare.

Età.

Egli è di età di dodici anni.

Annos duodecim natus est: duodecimum ætatis annum agit: ætas ei est duodecim annorum: duodecimum ætatis annum non excessit, non egressus est, non expleuit.

Tu sei in età robusta.

Flores ætate: integra, firma, ualida ætate es, ætate uigens, uales, ualidus es, firmus es.

Nell'età ne' tempi de' nostri maggiori era grande infamia il dir bugia.

Maiorum nostrorum ætate, tempestate, temporibus,

H ij

E L E G A N Z E

quo seculo maiores nostri uixerunt, mendacium probro
maximo fuit, mendacium dicere turpissimum fuit, ueri-
tas ita colebatur, ut falsi homines pessime audirent.

F

F A C C I A.

Quanto ho potuto comprendere dalla faccia, dal uolto, dal ui-
so, dalla fronte, da gli occhi, da que' segni, che nella fac-
cia l'animo dimostrano, non ha buon'animo uerso di me, è
di un mal talento, ha trista mente uerso di me.

Quod ex facie, ex uultu, ex oculis, & fronte potue-
rim colligere, conijcere, intelligere, sufficari; ut potui
de uultu, qui est index & imago animi, coniecturam fa-
cere; ex ea significatione, quam mihi uultus dedit; ut mi-
hi uultus significat, ostendit; ut signa quædam, quæ
animum in uultu coarguunt, patefaciunt, exprimunt, mi-
hi demonstrant, male animatus in me est, pessime de me
sentit; inimice cogitat aduersus me; animo est mihi inimi-
cissimo, admodum infenso.

E' bella di faccia.

Facie liberalis est, facie liberali; facies ei liberalis est,
pulchra, formosa, quæ ad amandum alliciat, quæ amo-
rem conciliet.

Facende.

Non uoglio interrompere le tue facende, le tue occupationi, por-
gerti molestia tra tante cure, tanti affari, tanti negoti, tan-
te brighe.

Nolo tuas occupationes interpellare, tibi tam occupato
molestus esse, molestiam exhibere, obstrepere, nolo tuorum
negotiorum cursum impedire, tuis rebus impedimento es-
se, auocare te à tuis negotijs, curis, occupationibus.

Fa le mie facende: *negotia per me: ha in mano li miei affari:*
è mio fattore, mio agente.

Meas rationes tractat, mea negotia gerit, meas res curat, administrat: meus procurator est: mea negotia procurat: is est, cui res meas commisi, credidi, commendavi, tradidi, mandavi: sustinet rerum mearum curam.

Faceto.

Egli è tanto faceto, che fa ridere ad ogni parola: è nelle burle eccellente: sa burlare di modo, che diletta à marauiglia.

Dicta dicit eiusmodi, is utitur dictis, ita facetijs ualet, ita belle, scite, uenuste, argute, ingeniose, festiue, lepide iocatur, ut singulis uerbis risum excitet, commoueat, faciat, ut audientes mira uoluptate perfundat: eius dictis, facetijs, iocationibus mire capiuntur omnes.

Facilmente.

Facilmente, senza fatica, senza molta pena, ageuolmente resiste il sauiò alla fortuna: non è gran difficoltà ad uno huomo sauiò, non è di gran briga, di molto affanno, il sostenere l'impeto della fortuna: poca fatica dura il sauiò: assai leggier carico è ad un sauiò, lo schermire contro alla fortuna, il defenderse dalle ingiurie della fortuna.

Facile, non difficulter, non laboriose, paruo negocio, satis leuiter, qui sapientia ualet, fortuna resistit: sapienti facile est, non difficile, non laboriosum, operosum non est, negotij nihil est, difficultatis non est, laboris non est, difficilis opera non est, impetum fortunæ sustinere, tueri se ab inurijs fortunæ.

Facultà.

Tuo padre con esercizio honorato acquistò le facultà, le ric-

H ij

E L E G A N Z E

chezze, la robba, le sostanze, i beni che hai, e tu bruttamente, per uie dishonorate, con infamia tua il patrimonio consumi, distruggi, mandi à male.

Pater tuus opes, diuitias, rem, ea quæ tu possides, quæ tibi reliquit, bonis artibus, honestis rationibus, laudabiliter, honeste bona quæsiuit, collegit; ac tu malis artibus, improbis rationibus, inhoneste, turpiter, per nequitiam, per luxum, ac libidinem patrimonium exhauris, dissipas, consumis, perdis, male perdis, disperdis.

Falso.

E' falso ciò che dici, non è uero, è contrario al uero, lontano dal uero, bugia, menzogna.

Quidquid dicis, falsum est, minime uerum, alienum, seiunctum à ueritate, abest à uero, aduersatur ueritati, mendacium est: falsa est omnis oratio tua: quidquid loqueris, falso loqueris.

Fama.

Deue ogniuno desiderare di acquistarsi buona fama, buon nome, buona opinione appresso gli huomini, di rendersi famoso al mondo, di mettersi in credito, e riputatione, di far sì, che si dica ben di lui, che di lui honoratamente si ragioni, che il suo nome uada attorno, e sia da molte lingue diuulgato, & honorato.

Id est unicuique optandum, ut bene audiat, bene ut ei dicatur, honestam famam, egregium nomen, bonam apud homines opinionem consequatur; ut eius nomen fama diuulget, peruulget, circumferat, circumgestet, per orbem terrarum dissipet, ad ultimas terrarum partes, ad ultimas terras peruehat; ut eius nomen fama celebretur, omnium

sermonibus extollatur, sit in ore omnium; ut nominis fama ad extremas terras peruadat, perueniat.

Se farai come in fin hora hai fatto, se manterrai il tuo costume, lodeuole fama ne acquisterai.

Si tuam consuetudinem tueberis, si, ut instituisi, perges, optima consequetur fama, hominum existimatio; premium feret famam.

Niuno è piu famoso di te, per conto di ualore, e di grandezza di animo: niuno è riputato, tenuto, stimato piu di te ualoroso, o di maggior grandezza di animo dotato.

Tua uirtute, et magnitudine animi nihil est nobilius: singularis in te laus ob tuam uirtutem, atque animi prestantiam confertur: maiorem aut uirtutis, aut prestantis animi opinionem apud homines, plus fame consecutus est nemo.

Eterna sarà la tua fama, se fornirai gl'incominciati componimenti: sarà perpetua, immortale, durerà sempre, uiuerà sempre: non mancherà mai, non inueccierà, non morirà, sarà sempre nominato: eternamente di te si parlerà, tue ti i posteri ti loderanno.

Si tua scripta ad exitum perduces, perficies, conficies, absolues; si tuis scriptis finem impones, extremam manum impones; perpetua erit, eterna, immortalis tua fama, numquam deficiet, consenesceat, peribit, obscurabitur, extinguetur, delebitur; nulla dies tuam famam terminabit, nullum temporis spatium circumscribet, nulla uetustas corrumpet: uigebit in omnes annos tua fama: omnis te posteritas cognosceat, tuas laudes excipiet, ac tuebitur: nomen tuum immortalitati, commendabis, immortalitate donabis, im-

ELEGANZE

mortalitatis præmia consequeris, non simul cum corpore
tuum nomen mors exstinguet, delebit, auferet: tuum no-
men ab interitu vindicabis, in hominum memoria retine-
bis, æterna laude illustrabis, decorabis, afficies, ornabis:
de te posteritas omnis & audiet, & loquetur.

Famiglia.

A qualunque nasce di honorata famiglia, di nobil casa, di chia-
ra stirpe, fa bisogno piu, che à gli altri, di attender à gli
honorati studi, e spender l'hore nelle lodeuoli arti: l'esser
nato nobilmente, di sangue illustre, apporta maggior obli-
go di uiuere uirtuosamente.

Quicumque honesto, claro, non obscuro, summo lo-
co, claris parentibus natus est, ex nobili familia, clara
stirpe; ei maior, quam ceteris, colendi præclara studia,
exercendarumq; laudandarum artium necessitas imponi-
tur: habet hoc nobilitas, & familie splendor, ut uitæ la-
dabiliter & eum uirtute traducendæ non modo occasio-
nem, uerum etiam causam; neque causam tantum, sed
etiam necessitatem afferat: quem familie nobilitas commen-
dat, oportet eum ad liberalium doctrinarum studia, ad stu-
dium summæ laudis, ad omnem laudem, ad decus eo stu-
diosius incumbere, ad excellentem omnium rerum cupi-
ditatem eo uehementius excitari: si qui ex egregia, no-
bili, præclara, illustri domo natus est, maiore, quàm
quiuis alius, urgetur uirtutis expetendæ, necessi-
tate.

Familiare.

Egli è molto mio dimestico, e familiare; ho con lui molta
dimestichezza, e familiarità; siamo congiunti di stretta
familiarità, dimestichi, e famigliari l'uno à l'altro quan-

to si può: prattichiamo insieme, conuersiamo, usiamo assai dimesticamente, e famigliarmente.

Summus mihi cum eo intercedit usus, summa familiaritas: arctissima necessitate coniuncti sumus: uinculis arctissimæ familiaritatis adstricti sumus: uxor eo, isq; me uicissim, ualde familiariter: nihil est nostra familiaritate coniunctius: alter alteri familiares admodum sumus: mutua est inter nos, eaq; summa familiaritas.

Fanciullezza.

Molte cose leggiermente, e scioccamente si fanno da fanciullo, nella tenera età, ne' primi anni, nel principio dell'età.

Multa leuiter, inani quodam studio, temere in pueritia committuntur, in prima ætate, primis annis, teneris annis, primis temporibus ætatis, à puero, ab ineunte ætate, ineunte pueritia, primo ætatis initio:

Fanciullo.

Non uidi mai, non conobbi, non trouai, non si può uedere, conoscere, trouare il piu galante, piu gentile, piu amabile fanciullo di lui: non è gentilezza in alcun fanciullo pari alla sua.

Nihil est eo puero festiuius, nihil lepidius: lepores habet, qui amorem concilient: lepore, festiuitate, elegancia morum conferendus cum illo puero nemo est.

Far beneficio.

Niun beneficio mi hai fatto, che sia d'importanza.

Non ualde de me meritus es: non magna in me beneficia contulisti: grauiæ non sunt, exigui momenti, paru ponderis ea, quæ mea causa fecisti beneficium uel à te nullum accepi, uel accepi minimum: exigua sunt, tuæ apud

E L E G A N Z E

*me beneficia collocaſti, poſuiſti: non magnis à te ſum affe-
ctus beneficijs: beneficia tibi debeo non ita magna: obliga-
ſti me, obſtrinxifti mediocribus officijs.*

Far piacere.

*Deſidero di far piacere, far ſeruigio, far coſa grata non ſola-
mente à te, ma ancora a' tuoi amici: l'operare alcuna coſa
in tuo ſeruigio, per tuo amore, per tua cagione, molto
caro mi è.*

*Cupio, uolo non ſolum tua, uerum etiam tuorum ami-
corum cauſſa: ſtudeo aliquid agere, quod, tibi amicisq;
tuis gratum ſit, gratum ac iucundum accidat, placeat,
ſatiſfaciat: inire gratiam & apud te, & apud amicos
euos ex aliqua re uelim: opto gratificari, rem gratam
facere, aliquid efficere, aliquid præſtare tua, tuorumq;
amicorum cauſſa, ex quo tu & amici tui uoluptatem,
iucunditatem, lætitiā capiant, ſumant, hauriant,
colligant.*

Faſtidio.

*No gran faſtidio per conto della tua malatia: paſco graue no-
ia: ſento gran diſpiacere: mi è la tua malatia di gran faſti-
dio, diſpiacere, moleſtia, noia, cordoglio, paſſione, affan-
no, afflittione, tribulatione, amaritudine: la tua malatia mi
porge, reca, apporta gran faſtidio: dalla tua malatia rice-
uo, piglio, traggio gran faſtidio.*

*Tuus me morbus ualde ſollicitat, ſollicitum habet,
grauī afficit ſollicitudine, grauiter angit, afficit, affli-
git, acerbe uexat: moleſtiſſimus mihi tuus morbus eſt,
uelde grauis, uehementer acerbus, amarus in primis,
ſummæ moleſtiæ, ſollicitudinis, acerbitalis, curæ, do-
loris, angoris: ſummam ex tuo morbo moleſtiam ca-*

pio, suscipio, traho, haurio, sumo: tuus me morbus in magnam sollicitudinem adducit, grauiter commouet, maxime perturbat.

Hora, la Iddio mercè, io mi trouo senza fastidio: libero da fastidio, senza alcun molesto pensiero, in stato di animo tranquillo, lontano da trauaglio.

Quod, Deo sit gratia, uacuus molestijs nunc quidem sum, sine molestia, cura, sollicitudine, procul absum a molestijs, extra molestiam sum, tranquille satis ago: Dei benignitate factum est, contigit, ut nunc quidem omni molestia uacem, nullis angar curis, nulla uexer sollicitudine, nulla meum animum paullo molestior, grauior, acerbior exagitet, uexet, perturbet, commoueat, afficiat cogitatio: fruitur animus meus tranquillitate: bene est, tranquille est, commode est, quies est, pax est, tranquillitas est animo meo: animo sum ab omni molestia soluto, uacuo, libero, longe seiuncto: Dei me benignitas omni molestia exemit, liberauit, ab omni molestia uindicauit, eripuit, disiunxit.

Fatica.

Se tu entri in questa impresa, se pigli questa cura, hauerai da far assai, durerai molta fatica, sosterrai graue peso, fie bisogno che molto ti affatichi, dura e faticosa impresa prouerai.

Si hoc suscipis, sumis, aggredieris, negotij multum habebis, feres laboris plurimum, rem difficilem, grauem, laboriosam, operosam, molestam in primis, ac duram senties, experieris, cognosces: ualde tibi erit elaborandum: magnus in te labor, graue onus incumbet: onus

ELEGANZE

ris multum, laboris, molestiae sustinebis.

Io sono uscito di grandissima fatica.

Perfunctus sum labore gravissimo, leuatus sum, liberatus, exsolutus, exemptus: labori finis impositus est, factus est: labor ad finem peruenit, terminatus est iam: me non urget, non premit, non uexat labor: labori gravissimo quies aliquando successit.

Faticare.

Molto ti affatichi ne gli studi: troppo faticosamente attendi à gli studi: gran fatica sostieni, troppo ti affligi ne gli studi.

Nimis elaboras, inuigilas, sudas, exerces te nimis immoderate, supra modum, intemperanter in studijs: nimium laboriose studia tractas, colis, exerces: sustines laboris plus, quam satis est, in studijs exercendis: sic elaboras in studijs, ut vires tuas imminuas, consumas, exhaustas, debilitas, infirmas, affligas.

Fatti.

I tuoi honorati fatti, le opere tue, gli effetti del tuo ualore, tuoi gesti, le tue prodezze, le tue lodeuoli e magnifiche imprese, gli effetti da te operati, hanno dato ardire à coloro, che prima temevano.

Tua praeclara facta, actiones egregiae, tuae res gestae, ea, quae gessisti, quae tuae signa uirtutis ostendisti, uirtus re perspecta, perspicuis testata signis, praeclaris factis declarata excitauit eos, qui antea timore perculsi iacebant, animos à metu ad spem reuocauit, reuulit, reduxit, transtulit.

Fauore.

Tu hai perduto il fauore del popolo non per colpa tua, ma

de' tuoi:
portand,
popolo: n
e del fauo
lo non hau
rito appres
la gratia de
Factum
tuo, contig
amiseris, p
puli exciden
deat, suffra
in animatu
non tua, se
stulit: non
non tuo,
quam tua
tui studio
non habes
in populi gr
nullam gra
fideas; ut fa
co, bene erg
tuam apud
ex amore pe
I piu ricchi ho
ricchi: si di
Ea tem
gis excella
mores sua

de' tuoi: la gratia del popolo, l'affettione, che il popolo ti portaua, è mancata: sei uscito della gratia, dell'amore del popolo: non tua colpa, ma de' tuoi ti ha priuato della gratia e del fauore del popolo: da qui inanzi fauoreuole il popolo non hauerai, il popolo non ti fauorirà, non sarai fauorito appresso il popolo, non ti ualerai del fauor del popolo, la gratia del popolo non ti giouerà.

Factum est non tua, sed tuorum culpa, uitio tuorum, non tuo, contigit, ut populi studium, gratiam, beneuolentiam amiseris, perdideris; ut è studio, gratia, beneuolentia populi excideris; ut populus non amplius tibi faueat, studeat, suffragetur, tui studiosus, tibi amicus, bene in te sit animatus: studium populi, gratiam, beneuolentiam non tua, sed tuorum iniuria tibi eripuit, ademit, abstulit: non per te, sed per tuos, non à te, sed à tuis, non tuo, sed tuorum merito, iniuria tuorum potius, quam tua, effectum est, commissum est, ut populum tui studiosum, bene in te animatum, tibi amicum iam non habeas; ut gratosus apud populum, carus populo, in populi gratia minime sis; ut nullum populi studium, nullam gratiam, aut beneuolentiam teneas, obtineas, possideas; ut fauente populo, suffragante, benigno, tibi amico, bene erga te animato, tui studioso non utaris: gratiam euam apud populum non tua, sed tuorum culpa extinxit: ex amore populi effluxisti.

I piu ricchi hoggi di hanno piu fauore: piu fauoriti sono i piu ricchi: si dà fauore à ricchi piu che ad altri.

Ea temporum ratio est, ut, qui plus opibus ualent, magis excellent gratia, gratiosiores sint: conferunt libenter homines sua studia in locupletiores, ditioribus fauent, stu-

ELEGANZE

dent, suffragantur, præsto sunt.
Farotti ogni fauore, qualunque uolta l'occasione mi si offerisca.

Vbi se obtulerit occasio, mea in te studia extabunt, mea in te studia conferam, ornabo te, omnia tibi studia præstabo, mea studia non desiderabis.

Felicità.

Niuno è, che sempre sia felice, che possenga e goda una perpetua felicità, à cui niuna cosa manchi, ogni desiderio riesca à buon fine, non sia mai contraria la fortuna.

Quis est, qui nihil in uita mali uideat, nihil sustineat incommodi, nullam ferat calamitatem? cuius est perpetua felicità, nullis interrupta malis? nemo fortuna uitur perpetuo bona: nemini res ad uoluntatem semper fluunt: nemo est, cui prospere omnia succedant, nihil contra uoluntatem eueniat, nullum accadat infortunium, secunda sint omnia, optata omnia contingant.

Niuno è più di te felice: niuna felicità è superiore alla tua.

Tuas fortunas nemo superat: æquas omnium fortunas: prospere tecum agitur, sic, ut inuidere nemini possis: felicità conferri tecum fortasse multi, præferri tibi, anteferri, præponi, anteponi certe nemo potest: ea fortuna uteris, quæ potest esse maxima: tam beatus es, quam qui maxime: ita beatus es, ut nemo magis: ijs uel ornamentis, uel præsidijs redundas, quibus maiora esse nulla possunt: nihil non optabile consecutus es: nihil ad felicitàtem tibi deest: ea possides, ac tenes, quæ beatam uitam efficiant, quæ sunt in uita expetenda, quæ qui possidet, fortunam accusare nullo pacto pos-

sit, nulli
paratio
bus omni
deres: op
uel ingem
anini, e
magis.

In quella b
tocco una g
In illa p
percussus e
grauuolne
Tale è la ferit
scierà la uita
Furru
eiusmodi
speranda u
dicina non

Non è da fidari
dar piena fe
interamente
dubbiosa: no
fidarsi nella
Nemini
fides est: ma
fidei nos cr
mus: cau
credere, o

fit, nullius fortunam sibi exoptare debeat: nemo est paratior ab ijs rebus, in quibus sita fœlicitas est: rebus omnibus affluens: non est, quod quidquam desideres: optimus est rerum tuarum status: tibi satis est uel ingenij, uel fortunæ ad bene beatèq; uiuendum: animi, & fortunæ bona sic in te sunt, ut in ullo magis.

Ferire.

In quella battaglia, zuffa, contesa fu ferito grauemente, gli toccò una gran ferita, gran piaga.

In illa pugna, illo certamine grauiter uulneratus est, percussus est: graue uulnus accepit, tulit: plagam accepit: graui uulnere est affectus.

Tale è la ferita, che non ne guarirà mai, non si risanerà, uì la scierà la uita, ne morrà.

Futurum non spero, ut ex hoc uulnere conualescat: eiusmodi uulnus est, ut sanari non possit, ut salus desperanda uideatur, ut spes salutis nulla supersit, ut medicina non sit locus.

Fidarsi.

Non è da fidarsi in alcuno, per grande amico che sia: non è da dar piena fede, da commetterli alla fede di alcuno, da creder interamente ad alcuno: non è sicura la fede di alcuno, è dubbiosa: non è da fondarsi sopra la fede di alcuno, da confidarsi nella fede di alcuno.

Nemini, uel summa necessitudine coniuncto, habenda fides est: nusquam tuta fides: cauendum est, ne cuiusquã fidei nos credamus, committamus, res nostras commendemus: cautionis est, sapientiæ est, consilij est, nemini se credere, committere, nemini plane confidere nullius in

E L E G A N Z E

fide omnia statuere, ponere, collocare : quis est, quem tibi fidum prestare possis, cuius fide niti tuto possis, cuius incerta, dubia, infirma, fluxa fides non sit.

Fidar lettere.

Le lettere mie sono di tale importanza, che non oso di fidarle à persona, la quale io non conosca.

Eiusmodi sunt, eius generis, eius momenti meae litterae, ut eas non audeam temere committere : non eius generis, non eiusmodi sunt meae litterae, ut eas audeam temere credere.

Figliuolo.

Hebbe di lei molti figliuoli.

Multos ex ea filios genuit, suscepit, tulit : complures ex ea filij nati sunt, filios ei peperit multos : ita foecunda uxore usus est, ut filijs auctus sit multis, ut filiorum multitudinem abundauerit.

Sono al padre di molta contentezza i costumati figliuoli.

Magnam uoluptatem è moribus filiorum pater suscipit : magna uoluptate patrem afficiunt bene morati liberi : magna uoluptate sunt pareni, qui moribus excellunt, filij : capit ex honestis filiorum moribus uoluptatem summam, ac letitiam pater.

Fine.

Non so, se al principio risponderà il fine, se dal principio sarà differente il fine, se al principio sarà simile il fine, se la cosa, come è incominciata, così finirà.

Verum res cum finem, qui principio respondeat, à principio non dissentiat, non discrepet, habitura sit, ignoro : futurum ne sit, ut extrema cum primis contexantur, coniungantur, extrema primis respondeant, consentiant,
similia

similia sint, non dispicio: quem sit exitum res habitura, similem ne, an dissimilem principio, suspicari non possum.

Non ho hauuto altro fine, altro disegno, altro oggetto, altra intentione, altro proponimento, che la libertà della patria: ad altro non ho mirato, non ho indrizzati i miei pensieri, non ho atteso, che alla libertà della città.

Nihil aliud à communi libertate, nihil præter communem libertatem, quæsiui, curauì, secutus sum, spectauì: ad unam ciuium libertatem meas curas intendi, cogitationes retuli, studia contuli: præter communem libertatem, proposita mihi nulla res fuit.

Io porrò fine alla lettera con pregarti che mi ami: chiuderò la lettera con questo fine: metterò fine alla lettera con queste parole: sarà questo il fine, e l'estrema parte della mia lettera.

Finem scribendi faciam, si te primum rogauero, ut me diligas: epistolæ clausula hæc erit, ut beneuolentiam in me tuam abs te petam: epistolam ita concludam: ita finem faciam, imponam.

Fingere.

Il fingere non è cosa da huomo da bene; non è segno di bontà il simulare: l'esser doppio, è brutta cosa: il dir una cosa per un'altra, non è costume de' buoni.

Virum bonum simulatio non decet: non cadit in uirum bonum simulatio: ab omni simulandi studio uir bonus longe abest: non decet simulare: figmenta non probantur: aliud sentire, & loqui, non eius est, qui uir bonus haberi uelit: uiri boni non est fingere; artem simulandi qui sequitur, bonorum in numero non est, bono-

ELEGANZE

rum numero excluditur, longe à bonorum consuetudine discedit.

Fornire.

Non so come fornire il mio ragionamento, con qual fine chiuderò il mio ragionamento, come à fine condurrò il mio ragionamento.

Quemadmodum exitum expediam instituta orationis, non reperio: non uideo qui possim instituta orationi finem imponere, quo fine instituta orationem claudere, absolvere, perficere.

Attendi à fornire affatto la guerra, à por fine alla guerra, à condurre la guerra à fine, ad espedire la guerra.

In eam curam incumbere, ne qua belli scintilla relinquantur, ut belli extrema deleas, ut belli reliquias persequare, atque conficias, ut profligatum à te, confectum, absolutum, sublatum penitus bellum latari possimus.

È fornito l'anno del mio governo.

Annum munus confeci, absolui: animo munere sum perfunctum: absoluta est annua administratio: administrationis annua, finem attigi: ad finem perueni, abiit annus imperij mei.

Forte, in uece di animoso.

La fortuna mi combatte fieramente, ma la mia coscienza mi dona fortezza contra tutti gli accidenti humani, mi arma di fortezza, mi porge ualore, forse mi accresce, mi dà maggior uigore, più animoso mi rende, più prode, e più ualente mi fa, è cagione ch'io sprezzò ogni sua forza, che alle sue forze con maggiore animo resista, faccia resistenza, mi opponga, alle sue forze non ceda, non mi smarrisca di animo, non smarrisca l'animo, non in-

uilescia, pigli ardire.

Vehementer, acriter, acerbe, grauiter me oppugnat, uexat, exagitat, urget, premit, aduersa mihi est, infesta est, infensa est, iniqua, inimica fortuna: ego tamen ad humana omnia, ad eos omnes casus, qui humane uitæ impendent, quibus humana uita subiecta est, proposita est, exposita est, patet, fortis sum, contra fortunam paratus, armatus, firmus, ualidus, firmissimis conscientie præsidij munitus: res humanas præclare contemno, negligo, despicio, aspernor: ualet animus meus, firmus est, se ipso nititur, sua in se ipso præsidia ponit, à se ipso præsidium omne petit, aduersus fortune uim impetum, conatus, iniurias, tela omnia: minimum res humane me mouent, afficiunt, perturbant: minimum laboro de rebus humanis: susq; deq; res humanas facio: humanis casibus animi præstantia, uirtute, fortitudine resisto; fortune conatibus obuiam eo, occurro, obijcio me, oppono me fortiter, atque acriter: fretus conscientia fortunam sperno: mea me contra fortunam conscientia fortem facit, confirmat, auget uiribus, ualidiorem reddit, mihi animos addit, uirtutem, uires, robor, fortitudinem, firmitatem.

Forte in uece, di gagliardo.

Niuno piu di lui forte ho conosciuto, piu di lui gagliardo, piu ualente, piu robusto, di maggior neruo, di maggior forze.

Neminem cognoui fortiozem, ualidiorem, in quo plus roboris, firmitatis, uiriū inesset, qui firmior esset à ui-

E L E G A N Z E

ribus, qui uirium firmitate præstaret, qui robore corporis illum anteiret, qui uiribus magis ualeret, cuius esset præstantior fortitudo.

Fortuna.

Non mi dispiace, che tu ti sia dato alla mercatantia, onde facilmente arricchirai; ma ti conforto à darti in mano della fortuna, à creder alla fortuna, à commetterti in potestà della fortuna, confidarti nella fortuna, esporti alla fortuna quanto meno potrai.

Non improbo, non displicet mihi, tuum consilium non reprehendo, quod ad mercaturam exercendam, negotia gerenda, administranda, ad negotiandum te contuleris, ad mercaturæ studium adiunxeris: te tamen hortor, tibi suadeo, auctor tibi sum, ne fortunæ fidem habeas, confidas, credas; ne te fortunæ committas, credas, tribuas; ne fortunæ potestati committas; ne multum in fortuna ponas; ne fidam, stabilem, firmam, constantem, certam fortunam ducas; ut à fortuna caueas; caute agas cum fortuna, minimum tibi de fortuna pollicearis; spes in fortuna nullam reponas, constituas; ut fortunæ instabilitatem, leuitatem, inconstantiam, uarietatem, mutationem, uarios casus, uicissitudinem, eximescas.

Se hauerai la fortuna prospera, amici non ti mancheranno; ma se l'hauerai contraria, ogniuno ti lascerà: nella seconda fortuna, nello stato felice, nel prospero e facil corso delle cose tue, nell'abbondanza de' beni copia, e moltitudine d'amici hauerai; ma se fortuna le spalle ti uolge, se acerba la fortuna ti si mostrerà, se saranno in cattiuo stato, à strano partito le cose tue, se turberà qualche accidente la tranquillità

ed dello
donato a
mostran

In pr
renissim
suffragab
nigram p
si fortuna
bi erit op
rerum tuar
modis ab
multitudine
na ueris d
bitur fortu
fortuna n
niet, male
rerum tuar
tuna uia
res tua,
sta fortun
cili, dura
da, paru
quires: an
tuent, de
dente.

In questa im
ro, confu
tutto ope
za rispu

ed dello stato tuo, solo ti trouerai, priuo di amici, abandonato da tutti, non fie chi ti porga aiuto, ti souenga, ti si mostri amico.

In prospera, secunda, commoda, optima fortuna, florentissimis, prosperis, optimis rebus tuis, si tibi fortuna suffragabitur, fauebit, facilis erit, facilem se tibi, ac benignam præbebit, si tibi optime cum fortuna conueniet, si fortuna uteris prospera, secunda, facili, benigna, si tibi erit optime, si commode tecum agetur, tranquillus eris rerum tuarum status, res tibi ad uoluntatem fluent, commodis abundabis, amicorum copia florebis, amicorum multitudinem non desiderabis; sin ages infeliciter, fortuna uteris aduersa, tuis commodis, atque optatis aduersa bitur fortuna, inimicam fortunam experieris, tuis optatis fortuna non respondebit, male tibi cum fortuna conueniet, male tecum agetur, incommode tibi erit, casus aliquis rerum tuarum tranquillitatem perturbabit, perculsus fortuna ui iacebis, languebis, iacebit fortuna tua, iacebunt res tue, aliqua te premet, & urgebit difficultas, infesta fortuna uteris, infensa, iniqua, aduersa, difficili, dura, acerba, parum prospera, parum secunda, parum facili, parum benigna; tum amicos requires: amicorum inopia laborabis, omnes te destituent, deferent, a te desciscient, discedent, recedent.

Forte.

In questa impresa metterò, adopererò, impiegherò, spenderò, consumerò tutte le mie forze quanto per me si potrà, tanto opererò, non risparmiarò punto le mie forze: senza risparmiar alcuno delle mie forze mi adopererò: porrò

I iij

ELEGANZE

ogni studio, & ogni à me possibil industria, con tutto l'animo, con tutto il corpo mi affaticherò, mi adopererò: niuno studio, niuna opera, ò diligenza lascerò adietro.

In arcem huius causse, in summam causam totus inuadam, omni ui, toto pectore incumbam, agam pro mea uirili parte, pro mea parte, pro uirili, pro uiribus, toto pectore, cunctis uiribus, omnibus neruis, omni meo studio, quantum est in me, quantum in me positum, in me situm, quoad possum, quantum ualeo, quantum quidem prestare ipse possum, quantum consequi uiribus licet: contendam omni studio, summe conabor: enitar omnibus tum animi, tum corporis uiribus: conferam ad hanc rem omnes uires, omnia studia, quidquid erit in me industria, opera, cura, diligentia: minime parcam uiribus: elaborabo pro uiribus: nullum studium, nullam operam, aut industriam pratermittam: dabo operam quantum in me erit, pro eo quod in me erit.

Egli ha cercato di nuocermi con quelle poche forze, che gli erano rimase: quanto ha potuto, con quella debolezza, nella quale si troua, ha procacciato il mio danno.

Fraetam illam, & debilitatam uim suam in me contulit pro suarum uirium infirmitate, imbecillitate, tenuitate nihil non egit, mihi ut incommodaret, obesset, damnum inferret, afferret, crearet: cunctis uiribus, quae illi supererant exiguae, infirmae, imbecillae, ad meam perniciem incubuit, usus est.

Io fui cagione, che tu ti risanassi, racquistassi le smarrite forze; ripigliassi l'usato tuo uigore, di debbole diuenissi gagliardo.

Ego te languentem, iacentem, male affectum ad pristinam ualitudinem uirtutemq; reuocaui: meo beneficio pristinam uires recuperasti, recepisti, confirmatus es: factum est à me, ut ex morbo plane conualesceres, ut ex infirmo ualidus fieres, ut amissam ualitudinem recuperares, ut in statum ualitudinis pristinum, optimum restitueris.

Fugire.

Hauendo combattuto un pezzo, fuggirono chi in quà, e chi in là, si misero in fuga, si diedero à fuggire.

Cum aliquandiu pugnassent, in fugam se coniecerunt, dederunt, fugam arripuerunt, fuga salutem petiuerunt, fugati sunt, fuga sibi consulere cœperunt, fuga distracti sunt, dissipati, dispersi, disiecti: distraxit eos fuga, disspauit, disiecit.

Fulminare.

Haueno gli antichi per cattino augurio, e contrario segno, quando le quercie erano fulminate, da fulmini percosse, quando cadeua il fulmine sopra le quercie, percotena, feriua le quercie.

Male ueteres ominabantur, augurabantur, infaustum omen, mali euentus omen, aduersum, calamitatem portendens, incommodorum significans, iudicabant, si quercus fulmine percuterentur, ferirentur, fulminis ictum sentirent, de celo rangerentur.

Fuoco.

L'andare al fuoco mi nuoce.

Ignem uti sine ualitudinis damno mihi non licet: si ad ignem accedo, obest ualitudini, ualitudinis cum detrimento fit, leditur ualitudo, damnum facit, infirmatur, in-

commodo afficitur.

Furioso.

E' diuenuto furioso, è uscito di mente, ha perduto il senno, è entrato nella pazzia, per dolore di hauer perduta la lite.

Quia caussa cecidit, litem perdidit, furere coepit, ad insaniam, furorem, dementiam, amentiam redactus est, mente captus est, mentem amisit; mens eum reliquit, deficit, destituit; incidit in insaniae morbum; prolapsus est in furorem, à se ipso discessit; à mente discessit.

G

GABELLA.

Con poco guadagno tu serui nella gabella, nel datio.

Tenui mercede, leui quaestu, exiguo lucro das operam in scriptura, operam nauas ijs, qui uectigalia tractant, uectigalibus praesunt.

Gagliardamente.

Meritò somma lode, perche difese la patria gagliardamente, ualorosamente, brauamente, da prode e ualente huomo, fortemente, con fortezza, con ualore, con uigoria & animo grande, in tal maniera, che prode, e ualente, ualoroso, forte, animoso ne fu giudicato.

Egregia laude se dignum ostendit, summam laudem consecutus est, quia patriam fortiter tutatus est, acriter, strenue, uehementer, accerrimum se patriae defensorem praebuit, hostibus patriae suum corpus obiecit, opposuit; ita pro patria pugnavit, ut fortitudinis laudem tulerit; praelia sustinuit pro patria; uires omnes ad salutem patriae tuendam contulit; pro salute patriae defendenda contendit omnes neruos.

Tu sei gagli
gi qualun
no è di re
Tam
fius, qua
nemo mag
rior est, p
nem habes
uires in te
in te plurim
fortis.

Egli è galantiss
gni cosa, r
qual si uog
Apri
aut aprior:
egregio iud
uitas & e
de, non el
de, non eg
uenustatem
cum elegan
aprior, ac
nemo: pro
natus ad
nes res.

Questo fai n

Gagliardo.

Tu sei gagliardo al pari di chi si uoglia: di gagliardia pareggi qualunque altro: à niuno sei inferiore di forza: niuno è di te piu gagliardo.

Tam firmus, tam ualidus, tam fortis, tam robustus, quam qui maxime: ita paratus es à uiribus, ut nemo magis: uiribus uales: nemo tibi uiribus superior est, præstat, antecellit: superiorem uiribus neminem habes, paucos pares: firmitate corporis excellis: uires in te sunt firmissimæ; uirium, roboris, neruorum in te plurimum est: egregie robustus es, ualidus, firmus, fortis.

Galant'huomo.

Egli è galantissimo huomo in ogni cosa: ha del buono in ogni cosa, riesce in ogni cosa: acconciamente sà operare qual si uoglia cosa.

Aptissimus est ad omnes res: nemo est illo commodior, aut aptior: in omni re, in omni iudicio elegantissimus est, egregio iudicio perpolitus: summa est in illo ingenij suauitas & elegantia: nihil agit non apte, non commodè, non eleganter, non laute, non uenuste, non lepide, non egregie: lepores habet, elegantiam, lautitiam, uenustatem in omni re: quidquid agit, cum lepore agit, cum elegantia, sic, ut gratiam ab omnibus ineat, ut aptior, accommodator, idoneus magis uideatur esse nemo: proprie factus à natura uideatur ad omnes res, natus ad omnia, appositum quiddam possidet ad omnes res.

Gentilezza.

Questo fai non da premio, non da speranza di premio com-

ELEGANZE

moſſo, ma da gentilezza, amoreuolezza, humanità, cortesia ſoſpinto.

Agus hoc non præmiij ſpe commotus, ſed humanitate adductus, benignitate impuſus, ſtudio liberalitatis incitatus: non re ad hanc rem utilitatis, aut præmiij ſpes, ſed humanitas, benignitas, naturæ facilitas, naturæ tuæ ad humanitatem, benignitatem propenſio, adduxit, impuſit, incitauit: dedifti hoc humanitati tuæ, non præmijs: agnoſco in hoc tuā humanitatem: debet hoc humanitati tuæ acceptum referri, fructus hic eſt humanitatis tuæ.

Giorno.

Si fa giorno: ſi aggiorna: uien la luce: comincia il giorno, naſce: ſorge la luce: piglia principio il giorno.

Luceſcit: albeſcit dies: dies appetit, aduentat, adeſt: crepuſculum matutinum adeſt: ſol exoritur: tenebras fugat lux: nocti ſuccedit dies: noctem ſubſequitur dies: abeunte nocte dies aduenit: lux apparet.

Giorno determinato.

Al giorno deliberato, determinato, ordinato, ſtatuito, predetto partiremo della provincia.

Ad conſtitutam, præſtitutam, præfixam, præſcriptā, pactam diem de provincia decedemus: ea, qua conſtitutum eſt, qua conuenit inter nos, die proficiſcemur, in uiam nos dabimus.

Giorno in uece di tempo.

Verrà pur quel giorno, quel tempo, quella ſtagione, che la virtù ſie prezzata, ſecondo il ſuo merito: lucerà quel giorno, apparirà quella luce, che ſie gradita, tenuta in grado, prezzata la virtù.

Erit aliquando illa dies, lucebit ille dies, ueniet illud tempus, lucem illam aliquando uidebimus, quæ uirtutem illustret: erit aliquando, cum uirtuti honos habeatur, suus tribuatur honos, debita merces persoluator, locus honestus ubique sit.

Giouamento.

Se farai quel uiaaggio, che hai disegnato, e proposto, gran giouamento ne piglierai, grande utilità, grande utile ne riceuerai, ne trarrai, ne coglierai; buon frutto ne metterai: sarai ratti di molta utilità, à molta utilità ti tornerà, à grande utile; te ne seguirà gran giouamento.

Constitutum iter si suscipies, emolumenti, utilitatis, commodi plurimum, præstantem fructum capies, sumes, colliges: ualde erit è re tua, ualde in rem tuam: tuis rationibus uehementer conducet: in eo tibi maxime consuetur: utilitas maxima consequetur: uehementer expedit, proderit, fructuosum erit, cum fructu, utilitate, commodo, emolumento, bono rerum tuarum.

Giouane.

Io non mi marauiglio, se tu non uedi le occulte insidie del fallace mondo, essendo tu ancor giouane, nell'età giouanile, nella giouanezza, in quella parte dell'età, doue non è perfetta la prudenza, doue è difficile il sapere, in quelli anni, doue non è maturità, quasi nel primo fiore della età.

Si quid insidiarum in uita sit, minus dispicis, intelligis, uides; minime miror: cum adhuc intra iuuentutis annos tua uersetur ætas; cum ex iuuentute nondum excesseris; cum in ea sis ætate, quæ ualet uiribus, à pru-

ELEGANZE

dentia infirma est, uiribus floret, à prudentia maturitate procul abest, longe distat à prudentia, in qua prudentia locum non habet, cum adhuc ætatis tuæ tamquam in uere sis, cum ætas iuuentutis, in qua tu es, inopia ferè iudicij labore, expers iudicij, prudentiæ, grauitatisq; sit; usu rerum, & experientia, unde oritur prudentia, prorsus uacet, uacua sit, careat.

Giudicare.

Niuna cosa giudico piu lodeuole, che non tener conto delle ingiurie: non penso, non reputo, non stimo, non ho opinione, che sia maggior lode, che non far caso delle ingiurie, non mirar punto alle ingiurie, sprezzar le ingiurie, scordarsi delle ingiurie: per opinione mia, per mio giudicio, secondo il mio giudicio, secondo ch'io giudico, per quanto il giudicio mi porge, la ragione mi dimostra, è somma lode non alterarsi per le ingiurie, non riceuer passione dalle ingiurie, non procacciare uendetta delle ingiurie, cancellare dell'animo la memoria delle ingiurie.

Nihil iudico, duco, censeo, statuo laudabilius, quàm iniuriarum rationem non habere, non ducere: quo modo quidem ego existimo, ut ego quidem arbitror, opinor, puto, autumo, sentio, ut opinio mea est, ut mea fert opinio, quantum quidem assequi iudicio possum, ut mihi suadet ratio, ostendit ratio, nisi iudicio fallor, iudicij sum expers, rudis plane sum; nihil est præstantius, laudabilius, ad laudem illustrius, quàm iniurias contemnere, nihili facere, obliuisci, ex memoria delere, minime persequi, ulcisci nolle, ultione non persequi, referendæ iniuriæ curam non suscipere, de

iniuria perferenda, ulciscenda, referenda, de iniuriarum ultione minimum laborare, nihil omnino cogitare, ultionem iniuriarum non spectare, non curare: in contemnendis iniurijs, obliuiscendis, ex anima euellendis, ex memoria delendis, obliuione uoluntaria conterendis eximia sita laus est, ea laus est, qua nulla præstantior.

Giudicio.

Ancora non ho ben risoluto nell'animo, non ho interamente determinato, se, l'hauer giudicio, nasca, proceda, uenga dalla natura, ò dalla disciplina, sia dono di natura, ouero effetto e frutto della disciplina: la eccellenza del giudicio, il dritto, e ben sicuro giudicio, il saper dirittamente giudicare, conoscere le cose à dentro, il penetrare all'intimo delle cose, il discernere il meglio dal peggio, non so compiutamente, non intendo bene, se sia privilegio donato dalla natura, ò frutto dall'arte, dalla disciplina prodotto.

Nondum plane constitui, nondum satis habeo constitutum, deliberatum, exploratum, explicatum, certum, naturæ ne munere, an disciplinæ beneficio iudicium contingat; iudicij præstantia, excellentia, uis, sublimitas utrum à natura, an ab arte, ac disciplina proficiatur; contingat, manet; naturæ ne privilegio concedatur, an sit ab arte, ac disciplina petendum; utrum is, qui recte iudicat, qui optime iudicio utitur, qui iudicio ualet, præstat, excellit, facultatem habet optime iudicandi, iudicio abundat, naturæ debeat, an arti, bonum illud acceperit à natura, an hausert à studio, ab arte, à disciplina; naturale ne bonum sit iudicium,

ELEGANZE

an potius in studio, arte, disciplina, doctrina, ratione situm, eiusmodi, quod doctrina tradatur, à præceptis ducatur, discatur à magistris.

Giuramento.

Ti giuro, che la cosa sta, come dico: affermoti con giuramento, tale esser lo stato della cosa: così Dio mi dia bene, faccia bene, mi salui, prosperi, guardi, mantenga, della sua gratia faccia degno, di ogni mio desiderio l'effetto mi doni, ogni mio desiderio à fine, à termine desiderato, ad effetto conduca: così ad ogni mio desiderio segua l'effetto: così uia lunga e felice uita, come la cosa sta così: posso io morire: male mi auuenga: non mi uegga contento di cosa, ch'io desideri: cada sopra di me la disgratia d'Iddio, cadano tutte le humane sciagure: uenga in odio à me stesso: uegga presto l'ultima hora; ogni bene mi manchi, se la cosa non sta così. ~~etiam si~~

Iuratus tibi affirmo, iureiurando tibi polliceor, atque confirmo, eiusmodi rem esse, ita se rem habere, eiusmodi rei statum esse, in hoc statu rem esse: ita mihi Deus benefaciat, faueat, adsit: ita me respiciat Deus, seruet, tueatur, non destituat, non deserat: ita mihi à Deo prospera contingant omnia: ita mihi optata contingant: ita, quæ opto, feliciter eueniant: ita mihi bene sit, meis rebus feliciter eueniant, ad uoluntatem cuncta fluant: ita uiuam, diu feliciterq; uiuam, diuturna lucis usura fruam: ita mihi tum diuturnus uitæ cursus, tum facilis etiam, tranquilluscq; sit: ita meis optatis fortuna respondeat: ita sim saluus, incolumis, felix, beatus, malorum expers, ignarus aduersæ

fortuna
quam a
riar: ita
uiam:
male mihi
mihi sit:
ni comino
quidquid
riar.

Voglio ad ogni
ragioni: p
far palest
to di quello
causa, dar
diragione
à caso, non
bipo, o u
durre.

Omnin
purgare,
tum, plan
mi: agere
causam pro
dere, ratio
mere, m
mentis im
compositum
dam iure
sus, rati

fortuna : ita nihil aduersi uideam in uita : ita numquam aduersam, perpetuo secundam fortunam experiar : ita fortuna utar perpetuo bona : ita moriar : ne uiuam : ne sim saluus : dispeream : perdat me Deus : male mihi Deus faciat : Deum sentiam iratum : male mihi sit : nihil ex animi sententia succedat : excludar omni commodo : aduersa mihi sint omnia ; cadat infœliciter quidquid ago : infensa omnia , iniqua , aduersa experiar.

Giustificarsi.

Voglio ad ogni modo giustificarmi: intendo di mostrare le mie ragioni: propongo, dispongo, fermamente delibero di far palesi, prouare, dar à ueder le mie ragioni, render conto di quello, che mi ha mosso, difendere e prouare la mia causa, dar à conoscere con la ragione, persuadere per uia di ragione, con assai chiari argomenti insegnare, che non à caso, non temerariamente, non senza ragione, non per subito, ò uano capriccio mi son mosso, mi ho lasciato indurre.

Omnino constitui, decreui, deliberaui meum factum purgare, probare, rationibus tueri: id mihi propositum, planeq; certum est, ut rationem reddam consilij mei: agere, probare, tueri, defendere, sustinere meam causam prorsus uolo; argumentis minime dubijs ostendere, rationibus persuadere, non me casu, non temere, non inani quadam uoluntate, repentino mentis impetu, nulla satis firma, certaue causa commotum, adductum, impulsum: quod feci, ostendam iure factum, consilio factum, optimis de causis, ratione suadente, ratione duce, certo iudicio,

E L E G A N Z E

reſte, & conſiderate, ita factum, ut reprehendi non poſſim, ut mihi temeritatem, imprudentiam, inopiam conſilij nemo poſſit obijcere, nemo poſſit in controuerſiam, in dubium uocare, merito damnare, uituperare, ac cuſare, exagitare, uitio dare.

Giuſtitia.

La giuſtitia abbraccia, comprende, contiene in ſe tutte le uirtù: chi la giuſtitia poſſiede, niuna uirtù ha cagione di deſiderare: dou'è la giuſtitia, inui ſono tutte le uirtù: ſono congiunte, attaccate, collegate con la giuſtitia, compreſe nella giuſtitia tutte le uirtù: dalla giuſtitia dipendono tutte le uirtù: al giuſto niuna uirtù manca.

Omnes inſunt in una iuſtitia uirtutes, iuſtitia continentur, comprehenduntur: continet iuſtitia, comprehendit, complectitur omnes uirtutes: omnes ad unam iuſtitiam uirtutes referuntur, ab una iuſtitia pendent, in una iuſtitia includuntur: qui iuſtitiam tenet, non eſt ut uirtutem ullam præterea deſideret, requirat, expetat: nulla uirtute iuſtus caret: nulla uirtus abeſt à iuſto: coniunctæ ſunt, colligatæ, connexæ cum iuſtitia uirtutes omnes.

Nel gouernare la repubblica ſi deue attendere ſolamente alla giuſtitia, mirare al giuſto, ſeguire la giuſtitia per guida, ubi dire alla giuſtitia, & alle leggi, dipendere dal giuſto, dal diritto, dall'honeſto, offeruare quel, che la ragione commāda, e la conſcienza ricorda.

In adminiſtranda, gubernanda, regenda, capeſſenda, traetanda, curanda, gerenda repubblica, in adminiſtratione rei publicæ, in omni publico munere id ſolum ſpectare debemus, quid iuſtitia poſtulet, ratio præcipiat, conſciencia,

scientia proponat, quid sit iustitia, quid rationi consentaneum, quid cum iustitia, cum ratione congruat, conveniat, consentiat: habenda iustitiae summa ratio est: una spectanda iustitia, nihil praeterea: de una iustitia laborandum: sequi ducem iustitiam debemus, agere cum iustitia, iuste, recte, honeste: honestum evendum est solum: nostra consilia, nostras actiones ad unam iustitiam referri decet: propositam habere iustitiam, iustitiae servire, iustitiae incumbere, iustitiam exerce-re debemus: non est in administranda republica ne latum quidem unguem, ne minimum quidem, ne tantillum quidem à iustitia discedendum, recedendum.

Pochi hoggidi amministrano giustitia, indrizzano alla giustitia le loro opere, operano con giustitia, mostrano di esser giusti.

Pauci sunt hac aetate, his temporibus, quibus iustitia curae sit, cordi sit, qui iustitiam colant, exerceant, curent, tueantur, qui de iustitia laborent, apud quos iustitia locum habeat, iustitiae locus sit, qui se iustos praebant.

Gloria.

La gloria sempre accompagna la virtù, è compagna della virtù, segue la virtù, va dietro alla virtù, e congiunta con la virtù, nasce dalla virtù, esce della virtù.

Gloria comitatur virtutem, virtutis comes est, virtutem sequitur, cum virtute coniuncta, ad virtutem adiuncta, nascitur à virtute, oritur ex virtute, manat, proficiscitur à virtute, virtus gloriam parit, largitur, affert, ad gloriam ducit.

K

E L E G A N Z E

Le fatiche, che hora tu duri, glorioso ti renderanno appresso à i posteri, ti doneranno l'eternità, darannoti per premio l'immortalità del tuo nome, perpetua fama, sempiterna vita dopo morte: sarà il tuo nome, in premio delle tue fatiche da tutte le lingue, tutti gli scritti, in tutti i secoli raccolto, custodito, celebrato, adornato dalle maggior lodi.

Quos nunc suscipis labores, ij te apud posteros aeterna gloria donabunt, afficient, illustrabunt, ornabunt, decorebunt, tuum nomen immortalitati commendabunt, ab hominum obliuione, ab interitu uindicabunt, tui nominis famam in omnia secula dissipabunt, posteritati tradent, omnium sermonibus & scriptis exornandum, extollendum, celebrandum, honestandum, tuendum: consequeris tuis laboribus, ne qua dies tui nominis famam delere possit, ut omnis de te posteritas loquatur, nulle tuas laudes literæ taceant, de tuis laudibus conticescant.

Gouernare.

Se le cose mie fossero state gouernate, maneggiate, amministrate, trattate da te, se fossero state sotto il tuo gouerno, sotto la tua cura, in tua mano, sarebbono riuscite à prospero fine; felicemente secondo il desiderio mio, hauerebbono hauuto prospero fine, lieto, desiderato, conforme al desiderio mio.

Res meæ bene, & ex sententia successissent, prospere cecidissent, nihil in rebus meis acicidisset incommode, si tu eas gessisses, administrasses, tractasses, curasses, procurasses, si rebus meis præfuissem, operam dedisses, si rerum mearum, fortunarum cura penes te fuisset, ad te

peruinisset, si tua in rebus meis opera usus essem, si rationes meae te curatorem, procuratorem habuissent.

Intendo che tu sei governatore di Milano con assoluta potestà, che tu reggi Milano, che sei rettore di Milano, che Milano è sotto il tuo governo, e dalla tua somma potestà dipende.

Audio te Mediolanum summo cum imperio obtinere, tuam esse summam potestatem, summum ius in administrandis Mediolani rebus; praesse te Mediolano eo iure, quod amplissimum esse potest, ea potestate, quae potest esse maxima; ita te Mediolanum regere, ut summo utaris imperio, liceat tibi quidquid uelis.

Io governo la provincia in un modo, & egli in un'altro: diuersa è la maniera del governare dell'uno e dell'altro: siamo differenti nel governare la provincia: diuersamente governiamo.

Dissentimus in regenda provincia: in administratione provinciae diuersa est utriusque ratio, non eadem sunt utriusque instituta: longe distat ab illius institutis mea consuetudo: aliud ille spectat, aliud ego sequor: institutorum nostrorum dissimilis, diuersa ratio est.

È fornito l'anno del mio governo, è giunto à fine.

Annum administrationis meae tempus confeci, absolui, decurri: emerita mihi sunt annua opera, emeritum annum tempus: persunctus sum annuo munere: dies annua praeteriit, abiit: annui imperij finem atigi, ad finem perueni.

Ho hauuto grandissimi governi.

Gessi maxima imperio, sustinui, administraui maximas

E L E G A N Z E

*res, summis rebus præsui: summa mihi commissæ sunt
imperia, credita, mandata, tradita: curam gessi rerum
maximarum: amplissimo imperio non semel usus sum:
magno sæpe cum imperio fui.*

Grado.

*So in che grado egli è appresso te, che grado tiene, in che gra-
do tu lo tenga.*

*Novi locum, quem tenet apud te: novi, quo sit apud te
loco, qui sit apud te, quanti exiis facias.*

*Non sono in grado, non in preggio, non in stima, come doue-
rebbono, le buone arti: non sono gradite, non prezzate,
stimate, riputate, onorate, non è fatto alle buone arti il
dovuto honore, non è portato rispetto: mancano le buone
arti di quel grado, honore, rispetto, luogo, che loro è
dovuto.*

*Non, ut deberent, honestæ sunt, non, quanti debe-
rent, æstimantur, non, quo deberent, quo æquum esset,
loco sunt; non, quem deberent, locum obtinent, non ad-
modum in honore sunt; dignitatis, existimationis, hono-
ris, loci non habent satis, exigui pretij sunt, parvi sunt,
haud magni putantur bonæ artes: bonis artibus honor
non est, locus non est, honor non tribuitur: bonæ artes
honore uacant, dignitate carent, non coluntur, iacent,
minime uigent, spernuntur, negliguntur, contem-
nuntur.*

Grande.

*Dicesi, che i giganti sono grandi di corpo, fuori di misura, fuo-
ri dell'ordinario, senza paragone, oltre il costume natu-
rale: sono di grandezza straordinaria, inusitata, mag-
giore dell'ordinario, avanzano gli altri huomini di gran*

dezza, sopraſtanno à gli altri huomini, ſono altiffimi di ſtatura.

Maximi inter ceteros homines feruntur eſſe gigantes, extraordinaria, inuſitata, immenſa magnitudine, magnitudinis immenſe: uſiſſima ſunt gigantum corpora, horribili magnitudine: non ſunt gigantes cum ceteris hominibus corporis magnitudine conferendi: nemo noſtrum eſt, qui gigantas magnitudine adequet, qui gigantum magnitudinem aquet, aſſequatur, qui gigantibus par ſit: excellunt gigantes magnitudine inter homines reliquos, ceteris hominibus præſtant, antecellunt: gigantium magnitudo caret exemplo, extra ordinem eſt, præter nature morem, uſtior eſt, quàm mos nature ferat.

Di quel dono grandiffima lode riportò, lodeuole fama ſi acquiſtò, uenne in gran riputatione, di molto honorata opinione, ſommamente fu lodato, eſſaltato, fu celebrato il ſuo nome, inalzato infino al cielo, ſublimato.

Summam ex eo munere laudem, eximiam, egregiam, miram, mirificam, inſignem, immenſam, ſingularem, unicā, incredibilem, excellentem, præſantiſſimam, ampliſſimam, æternam, ſempiternam, immortalẽ, non mediocrem, non minimam, non uulgarem conſecutus eſt, adeptus eſt, obtinuit, tulit, quaſiuit, ſibi peperit, comparauit.

Grandemente.

Sommamente, notabilmente, ſingularmente, unicamente, egregiamente, marauigliosamente, incredibilmente, molto, in gran maniera, quanto dir poſſa, quanto creder ſi poſſa, quanto huomo poſſa credere, quanto ſi poſſa il più, quanto maggiormente ſi poſſa, quanto eſprimere

K iij

ELEGANZE

con parole non si può, quanto à pena col pensiero immaginar si può, quanto possibile è, quanto cape nella mente, quanto l'animo, la mente, il pensiero abbraccia, comprende, oltre misura, fuori di modo, senza modo, oltre misura, fuori di misura, senza misura, smisuratamente, fuori dell'ordinario, oltre l'ordinario, straordinariamente, senza paragone, senza essemplio, fuori dell'uso commune, indifusata, nuova, straordinaria, rara, marauigliosa maniera, fuori di ogni credenza, oltre ad ogni credenza, fuori di ogni opinione, fuori dell'opinione di tutti, talmente, così fattamente, in tal maniera, in tal modo, che maggiormente non si può, infino al sommo, infino quanto si può, infino à quel termine, oltre al quale non si può.

Summe, uehementer, ualde, magnopere, etiam, æqua etiam, maxime, mire, mirifice, incredibiliter, singulariter, unice, egregie, insigniter, cum primis, in primis, præcipue, apprime, admodum, maiorem in modum, minus in modum, mirandum in modum, supra modum, extra modum, opido, eximie, maximopere, non uulgariter, non mediocriter, non minime, non ad aliorum exemplum, non ex communi consuetudine, non ut solet, non ut mos est, non more, non ordine, non aliorum exemplo, extra morem, extra ordinem, præter exemplum; sic, ut nihil magis, nihil supra, nihil ultra, nihil tale, nihil ad illud, ut conferri nihil possit, simile, par, æquale, eiusmodi, eius generis nihil sit.

Auvertisca il lettore, che la predetta copia non egualmente tua cacherà à proposito di un sentimento; ma fie bisogno di accomodarla, e dispensarla, secondo che richiederà la

varia natura de' concetti . à noi è bastato di raccorla, per-
che seruisse à significare grandezza ò di quantità, ò di qua-
lità : il rimanente all' altrui giudicio si rimette, non essendo
qui luogo d' insegnare , doue propriamente ciascuna paro-
la col concetto , ò con altra parola si possa congiungere . il
che , à Dio piacendo , cresciute che siano in noi le forze del
l'ingegno , e del corpo , uiuente chi alla presente fatica mi
ha posto , & in gran maniera aiutato , per auuentura un
giorno si farà .

Grasso.

Egli è grasso oltre modo ; il che è segno , che non può hauere
molto ingegno : tale è la sua grassezza, che lo rende simile
ad un mostro : come può l' intelletto hauer luogo in così scò-
cio corpo? non è credibile , non è ragionevole, che doue è tã-
ta carne , inui sia molto spirito, inui alberghi nobiltà di con-
cetti, copia di honorati pensieri.

*Pinguis est, obesus est, pinguedine diffluit extra modum ;
quod hebetis , tardi , stupidi ingenij signum est ; quod in-
genij tarditatem arguit : qui potest in tanto abdomine , in
tam uasta corporis mole , spiritus locum habere ? ingenio ,
aut menti locus esse ? ex illa pinguetudine , illo abdomine ,
illo summe nobiles , elegantes , præclara , cogitationes mini-
me excitantur.*

Gratificare.

Desidero di far piacere, far cosa grata, gratificare, far serui-
gio non solamente à te , ma à qualunque è da te amato.

*Volo, cupio non solum tua, uerum etiam eorum , qui à
te diliguntur , caussa: cupio rem gratam facere, gratifica-
ri, seruire non solum tibi, uerum etiam amicis tuis : ser-
uire uoluntati , & commodo non solum tuo , uerum*

K iij

E L E G A N Z E

etiam amicorum tuorum, inire gratiam officijs meis non à te modo, uerum etiam ab amicis tuis: tuam, amicorumq; tuorum officijs meis gratiam quero: præstare aliquid, efficere, nauare, quod tibi, amicisq; tuis gratum sit, placeat, satisficiat, uoluptatem, iucunditatem, lætitiā afferat, ualde uelim.

Gratitudine.

Ti farò conoscere in ogni occorrenza, in ogni occasione, in tutte le cose, douunque potrò, in ogni tempo, che non sono ingrato, che non mi scordo de' benefici da te ricevuti, che serbo nella memoria, custodisco nella mente i tuoi cortesi, & amoreuoli effetti, che non mi sono usciti di mente i tuoi benefici, che tengo memoria di quanto hai operato à beneficio mio, che sarai da me ricompensato, remunerato, ricambiato, riconosciuto della tua molta humanità, che hauerai da me la ricompensa, il contraccambio, il guiderdone de' tuoi meriti.

Semper meminero, memoria retinebo, tuebor mente, atque animo, numquam obliuiscar, numquam apud me delebit obliuio beneficia, officia, merita erga me tua: memorem me tibi, quæcunque se occasio dederit, obtulerit, probabo: gratum me tibi, memoremq; præstabo: præstabo tibi eam, quam debeo, memoriam meritorum tuorum: gratum me nullo non loco, nullo non tempore memorem, gratiæ referendæ studiosum senties, experieris, conoscēs: grati animi laudem in me non requirēs, non desiderabis: non committam, ut ingratum me appellare possis, ut in illo officio, quod bene merentibus debetur, iure me, ac merito quisquam reprehendat, ut in uitium ingrati animi non incidam,

ne quis mihi turpem ingrati animi notam posse inuere, ingrati animi uitium, crimen, culpam posse obijcere, ut ab ingrati animi uitio, crimine, culpa, turpi infamia longissime seiungar, discedam, absim, ualde procul absim; ut ea culpa uacem, uacuus sim, caream, eius culpæ sim expers, quam committunt, qui nullam deferendæ gratiæ curam suscipiunt, qui de referenda gratia minimum laborant: enitar, & , ut spero, consequar, ut te de me optime esse meritum lateris, ut officia erga me tua uoluptati, ac lætitiæ tibi sint, ut ex tuis in me officijs uoluptatem capias, officiorum tuorum fructum feras, percipias, colligas, ut gratiæ tuæ gratiam à me feras, ut parem tibi referam gratiam, par pari ut referam, ut officia tua paribus officijs æquem, compensem, remunerem, remunerer.

Graue in materia di peso.

Questa cosa è molto graue, pesa molto, è di gran peso, di molta grauezza.

Gravis admodum hæc res est, grauitatis, ponderis habet multum, minime leuis est: inest in hac re grauitatis, ponderisq; multum, non mediocre pondus.

Graue con significatione di lode.

L'ho sempre conosciuto huomo graue, e ueridico: niuna leggerezza in lui, niuna inconstanza, niuna bugia ho mai ritrovata: non ha punto del leg giero, non del uano, non del l'inconstante, mutabile, instabile.

Hominem grauem, certum, minime mendacem, minime falsum, studiosum ueritatis cognoui, expertus sum: nihil in eo leuitatis aut inconstantia, nihil inane, uac-

ELEGANZE

rium, mutabile, inconstans, nullam animi infirmitatem, nullam sententiae uarietatem, nullam consilij mutationem deprehendi: magna praeditum gravitate semper cognoui: is mihi semper uisus est, qui sibi optime constet, nihil leue committat, nihil inane cogitet, non facile discedat à seipso, egre discedat à sententia, mutet consilium, susceptam opinionem abijciat, sensum deponat, de suo statu demigret; quem nulla res facile abducat, auellat à sententia; cuius mentem huc, & illuc, in hanc, aut in illam partem, in quam uelis partem, utram in partem uelis, non facile flectas, egre traducas, cum labore torqueas: alieno tempore nihil loquitur: nihil agit inepte, nihil non loco: idem ei uultus in omni re, eadem in omni fortuna mens est. Consideri il lettore la predetta copia, & altre simili, non solamente quanto alla lingua, ma ancora quanto alla prudenza. percioche nella uarietà dell'elocutioni, che fanno risplendere il concetto, ò maggiore il rendono, trouerà sparsa alcuna uolta qualche dottrina, onde si può apprendere quelle uirtù, e quelli uffici, che lode apportano, e molto sono gioueuoli e necessari alla uita humana, come qui (per essempio) habbiamo descritto, e dimostrato, qual sia l'officio dell'huomo graue, & in che consista.

Graue, con significatione di molestia.

Tra molte ingiurie, da lui riceuute, niuna più graue mi è stata, niuna più grauemente ho sopportato dell'ingiuria, e scelerità commessa à dishonore dell'amico mio.

Ex omnibus iniurijs, quas in me contulit, coniecit, quibus me affecit, uexauit, exagitauit, infectatus est, nulla

mibi fuit grauior, nulla me grauius affecit, grauiorem nullam sensi, grauius nullam tuli, quam cum amici mei dedecus, ignominiam, dehonestamentum per summam iniuriam, nefandumq; scelus quæsiuit, infamiam amico meo machinatus est.

Guadagnare.

Molti si fanno auocati per guadagnare, tirati da desiderio di guadagno, inescati dalla dolcezza del guadagno, per auanzare robba, per accumular danari, per arricchire col guadagno.

In forum multi ueniunt, ut lucri plurimum faciant, ut lucrentur plurimum, ut quæstus maximos faciant, lucri cupiditate adducti, lucelli dulcedine illecti, lucrum spectantes, lucrum secuti, lucro commoti, lucri spe: multos in forum lucri cupiditas adducit, ad agendas causas impellit: facit augenda rei cupiditas, dicandi spes, congerendarum opum, comparandarum diuitiarum, pecunie colligenda, ut in forum se conferant, ut uocem in quæstum conferant, ut agendis causis se dent, ut industriam suam in agendis causis exerceant.

*Guadagnò molto, ma per uie poco onorate. *notabile**

Quæstus maximos, sed turpissimos fecit: rem fecit turpissime, diuitias quæsiuit malis artibus, multum ille quidem, sed inhoneste, sordide, parum laudabiliter, cum de decore lucratus est: cum infamia lucrum secutus est: tantum lucrum fecit, ea cupiditate ad lucrum incubuit, ut expectandum sibi uel cum dedecore, cum infamia, turpi cum fama existimauerit.

Guardare, per auertire.

Guarda, auertisci, pon mente, metti studio per non trascorre-

E L E G A N Z E

re oltre a' termini della continenza.

Caue, uide, studium adhibe, consilio utere, diligenter animaduerte, aduerte, attende quàm diligenter potes, ne continentia terminos transgrediare, ne longius progrediare, quàm continentia ratio præscribi, ne quos tibi continencia terminos præscribit, eos transeas, transilias, transijcias, transgrediare, prætergrediare, ijs excedas, ab ijs excedas.

Guardare, per uedere.

E' costume de gli huomini, guardare, riguardare, mirare al cielo, in alzar gli occhi al cielo ne' subiti e contrari accidenti.

Hic est mos hominum, ita more comparatum est, ut in repentinis aduersisq; casibus, si quid & præter opinionem, et contra uoluntatem accidit, cælum intueantur, suspiciant, adspiciant, ad cælum suspiciant, adspiciant, spectent, oculos tollant, intendant.

Guarire.

Difficilmente guariscono coloro, che peccano nella quantità ò nella qualità de' cibi: malamente guariscono: con gran fatica racquistano la sanità, durano gran fatica à risanarsi, à liberarsi dal male, e riuocare le smarrite forze, à rimettersi nello stato pristino di sanità.

Non facile conualescunt, quibus neque, quantum comedant, neque, quid comedant, curæ est; qui, quod comedunt, neque quantum, neque, quale sit, animaduertunt; quibus omnem in cibis modum, omne iudicium, omnem prorsus rationem gula eripuit; quibus neque modus edendi, neque ulla diligendi cibi ratio est; qui & plus appetunt in mensa, quàm satis est, & ex eo genere, quod obsit.

Guerra.

La guerra fa di molti e graui danni, e cagione di molti danni, & acerbe ruine, affligge, guasta, distrugge, manda à male i paesi: nascono dalla guerra molti e graui danni: sostengono i paesi per la guerra ogni sorte di calamità, & ogni ruina.

Multa damna, eaq; graui, bellum creat, infert, importat: multis, & grauib; damnis bellum regiones afficit: uehementer bellum regiones uastat, uexat, affligit, corrumpit, deicit, prosternit, opprimit; perdit bellum regiones, corrumpit omnia, perdit omnia, quasi flamma urit, & consumit omnia: nulla calamitas est, nullum exitium, nihil tam durum, tam acerbum, quod in bello regiones non sentiant, experiantur, ferant, sustineant, perpetuantur: ecquod infortunium est, ecquæ calamitas, acerbitas, diritas, quæ non ex bello nascatur, oriatur, creetur? nullius mali expertus est, nulla uacat calamitæ regio illa, in qua bellum geritur: perculsa bello, atque prostrata iacent omnia: inuehitur bello quidquid mali excogitari potest.

L'incominciar la guerra è cosa spesso temeraria, il fornirla felicemente, non solamente di fortuna, ma ancora di ualore è segno: il dar principio alla guerra nasce molte uolte da temerario consiglio; ma il condurla à fine con prosperi successi, è argomento non tanto di fortuna, quanto di ualore.

Bellum suscipere, inire, inferre, mouere, ad bellum aggredi, arma capere, ire ad arma, sepe temeritatis est; conficere autem, perficere, absoluere, restringere, ad exitum feliciter perducere, uictoria terminare, optato exitu

E L E G A N Z E

eu concludere, non fortunæ solum, sed uirtutis etiam est argumentum: qui bellum suscipit, is temere sæpe facit, temerario impellitur consilio, temeritatis impulsu peccat: qui uero belli extrema delet, bello finem imponit, finem facit, finem statuit, belli reliquias aufert, conficit, delet, non fortunæ solum, sed uirtuti quoque acceptum referre debet.

Lepido rinouò la guerra ciuile, suscitò la guerra ciuile, ch'era già spenta, fece rinascere la guerra.

Lepidus bellum ciuile inter ciues renouauit, redintegravit, suscitauit iam extinctum, inflammauit iam restinctum, rursus excitauit, concitauit, denuo commouit, conflauit, nouo bello ciues implicauit, ciues in bellum denuo coniecit, magnis belli fluctibus obiecit, ex præsentī tranquillitate magnas belli tempestates, commouit, excitauit.

Vna gran guerra si aspetta, si teme.

Belli magni timor impendet: res ad arma spectat: graue bellum in metu est: uersamur in timore magni belli: aduentare, appropinquare, adesse iam in graue bellum uidetur: graue bellum timemus, metumus, formidamus, eximescimus timemus, pertimescimus.

H

H A V E R E.

Hanno molta robba i mercanti Fiorentini: posseggono molte ricchezze: abbondano di sostanze: sono abbondanti di facoltà: hanno robba in molta copia, in molta abbondanza, in gran quantità.

Rem possident bene magnam, amplissimam, uberriam, copiosam, in primis mercatores Florentini: diuitias

tenent summas: abundant, affluunt re, copijs, diuitijs, opibus: diuites opido sunt, locupletes, opulenti, copiosi, à re parati, instructi, firmi, bene nummati, bene peculiat: ampla res est, prolixa, copiosa, minime angusta, bene multa mercatoribus Florentinis: ampla re utuntur, prolixa, copiosa, bene multa.

Hauere a male.

Alcuni hanno à male di uedermi così honorato nella repubblica, hanno dispiacere, sentono dispiacere, fastidio, molestia, mal uolontieri mi ueggono così honorato: reca molestia ad alcuni, è molesto, apporta dispiacere questo mio stato honorato.

Sunt, quos meus in hac republica splendor offendat, laedat, pungat, angat, sollicitet, afficiat, urat, dolore, cura, molestia, sollicitudine afficiat: florere me dignitate, existimatione, honore, tantum honoris mihi haberi, tantum mihi dignitatis in republica esse, auctoritatis, gratia, existimationis, splendoris, non nulli moleste ferunt, grauiter, acerbè, egre, inique, iniquo animo, non satis æquo animo, non facile, non leuiter, non patienter: tangit animos quorundam, sollicitos habet quosdam hic splendor meus, hac species, dignitas.

Honesto.

L'honesto deue essere anteposto all'utile: deuesi all'honesto mirare piu che all'utile: è da tenere dell'honesto maggiore cura, farne maggior stima, che dell'utile, amare, tenere l'honesto in pregio, tenere in grado, seguire, prezzare, stimare, gradir piu che l'utile.

Honestum utili præferendum, præponendum, anteponendum: debemus honestum spectare, colere, diligere, cu-

ELEGANZE

rare, sequi magis, quàm utile, pluris, quàm utile, aesti-
mare, facere, pendere, putare, reputare, ducere; de ho-
nesto potius, quàm de utili, laborare, cogitare, curam
gerere; propositum habere honestum potius, quàm utile;
ad honestum potius, quàm utile, nostra consilia, studia,
cogitata intendere, dirigere: antiquior, potior, prior nobis
debet esse de honesto cura, quàm de utili: utile contemni
præ honesto decet: in nostris consilijs, & cogitationibus
plus honesto, quàm utili, debet esse loci: spectare honestum
potius, quàm utile; conferri, referri ad honestum potius,
quàm ad utile, nostra consilia, nostra studia, nostra debet
industria: maiorem decet honesti rationem habere, ducere,
quàm utilitatis.

Non è honesto, non è ragioneuole, non è ragione, non è il do-
uere, non è conueniente, non sta bene, non è ben fatto, l'ho-
nesto non comporta, la ragione non permette, che tu abban-
doni tuo padre tra tanti suoi disagi, di povertà, malattia,
vecchiezza.

Deseri à te, destitui patrem, tot affectum incommodis,
inopia, ualitudinis, senectutis, minime honestum est,
haud æquum est, haud par est, minime rationi consen-
taneum est, non decet, non conuenit, non oportet, ius
non est, fas non est, nefas est, iniquum est, flagitium est,
criminis est, turpe est: ut parentem deseras afflictum ino-
pia, morbo, senectute, in summis constitutum difficul-
tatibus, inopia, ualitudinis senectutis, honestum non fert,
non patitur, ratio non concedit, non permittit: si patrem de-
stitues, culpam committes, flagitiū facies, flagitiose facies,
inique, iniuste, inhoneste, turpiter, improbe, præter hone-
stum, æquum, ius, contra honestum, æquum, ius, non, ut
honestum

honestum suadet, non, ut æquum est, ius est, par est, decet, conuenit.

Honorare.

Lodo il tuo costume, di honorare, riuerire, offeruare, hauere in grado piu tosto i uirtuosi, che i ricchi, portar honore, riuerenza, offeruanza, rispetto à coloro, che uirtù posseggono, non à quelli, che de' beni della fortuna abbondano.

Placet mihi, probatur, ualde satisfacit mos, & consuetudo tua, laudem tuæ consuetudini tribuo, quòd eos colas, uerearis, obserues, in honore habeas, honore obseruantia, studio prosequaris, honore afficias, obseruantia colas, quòd ijs honorem habeas, tribuas, præstes, obseruantiam, ac studium præstes, qui uirtute potius, quàm diuitijs abundant, excellent, eminent, ualent, qui sunt à uirtute paratiores, quàm diuitijs, quos uirtus potius, quàm diuitiæ, commendat, qui uirtutem magis, quàm fortunæ bona, possident.

Honore.

Benche io ti conosca nell'amicitia poco stabile; nondimeno ti honorerò, procaccierò l'honor tuo con quanti modi potrò, ogni mia cura nell'honor tuo, nell'accrescerti riputazione, nel procacciarti honore impiegherò, metterò ogni studio, porrò ogni diligentia, & industria, sarò fauoreuole all'honor tuo.

Et si te in tuenda, colenda, conseruanda amicitia satis leuem, parum constantem, minus firmum cognoui; à me tamen omnia in te ornamenta proficiſcentur: nullum in te ornando, honestando, colendo locum, aut tempus, nullum studij genus, officij, obseruantie prætermittam;

L

fauebo tuæ dignitati, existimationi, honori, nullo non loco, nullo non tempore, quibuscumque rebus poterò: conferam, referam, intendam ad honorem, ac dignitatem tuam omnia mea studia, officia, omnem industriam, curam, operam, diligentiam: figam & locabo in tua dignitate omnia mea studia: augebitur, amplificabitur meo studio tua dignitas: accessio tibi dignitatis meo studio fiet: tuæ dignitatis accessionis meo studio consequeris: meum studium honori tuo nullo loco deerit.

Duolmi, che sia offeso l'honor tuo, che riceua danno, patisca ingiuria, sia mal trattato.

Violari tuam dignitatem, imminui, offendi, ledi, oppugnari, damno affici, iniurias pati, detrahi de tua dignitate, minui, adimi, auferri, iacturam fieri tuæ dignitatis, inique patior.

Io mi rallegro, che ti ueggo esser diuenuto e piu honorato, e piu ricco, esser cresciuto e di honore, e di robba, esserti cresciuto l'honore parimente e la robba, hauer fatto acquisto e di honore, e di robba, esser uenuto in maggior grado, in maggior pregio, salito a maggior reputatione, a piu alto grado di honore.

Lætor, quod magnas tibi tum fortunæ, tum dignitatis accessiones uideo esse factas: multum & ad fortunam, & ad dignitatem tuam accessisse, additum esse; tum fortunam, tum dignitatem tuam magnopere creuisse, auctam esse, amplificatam esse; ualde te fortuna simul & dignitate auctum; quod tua sit dignitas illustrior, domestica res amplior, quod & honore magis, quam antea, florere, & abundare ceperis fortuna bo-

nis, uehementer gaudeo.

Il primo ricordo, che io ti do, si è questo, che tu habbi cura dell'honore in tutte le cose, tu miri all'honore, tu ti proponga, metta inanti à gli occhi l'honore, niuna cosa tu operi, niuna pensi, che non sia con l'honore congiunta.

Hoc primum te moneo, ut referas omnia ad dignitatem, propositum decus tibi sit ante omnia, dignitati seruias, dignitatem spectes, sequaris, dignitatis rationem habeas, nihil cogites à dignitate seiunctum, nihil alienum à dignitate, nihil non cum dignitate, non cum dignitate coniunctum: tuorum consiliorum, tuarum actionum finis, terminus, scopus honor sit: prima tibi sit, præcipua, antiquissima dignitatis cura.

Se, come hai cominciato, seguirai, otterrai i primi honori della nostra republica, sarai remunerato, premiato co' primi honori, premio della tua uirtù saranno i primi honori, salirai à più alti gradi di honore, ti aprirai la uia à quelli honori, che maggiori la nostra republica può dare.

Si, ut instituisti, perges; si cursum institutum tenebis; si tuam consuetudinem seruabis; omnia, quæ sunt in republica amplissima, consequeris; præmium feres tuæ uirtutis eximios honores: ad summos honores, ad ea, quæ summa sunt in republica, tua te uirtus efferet, extollet: merces, tuorum meritorum erit amplissima dignitas: aditum tibi ad maximos honores aperies, patefacies, uiam strues, munies: honorem in republica nullum frustra petes; multi etiam non petenti ultero deferentur.

La pouertà molte uolte non lascia hauere de gli honori, chiude la uia à gli honori, uietà l'hauere de gli honori, impe-

L ij

disce il corso de gli honori, nella uia de gli honori si attra-
uersa a' uirtuosi.

Sape facit inopia, ut honores consequi non liceat: pro-
hibet, arcet, summouet ab honoribus rei familiaris ino-
pia: impedimento egestas est, quo minus ad ea, quæ sunt
in ciuitate amplissima, liceat peruenire: aditum ad ho-
nores intercludit rei domesticæ difficultas: euntibus ad ho-
nores magnas difficultates obijcit, magna impedimenta
opponit, uiam obstruit, obuiam it, occurrit inopia: im-
paratis à re domestica honores obtinere non facile est, mul-
ti negotij, magni operis est: honorum cursum impe-
dit, interrumpit egestas: egentibus non facilis est, non
expeditus honorum cursus: non patent honores ino-
pia.

Humanità.

Niuna uirtù è piu dell'huomo propria, piu conueniente al-
l'huomo, che l'humanità.

Ex omnibus uirtutibus nulla est, quæ magis hominem
deceat, magis in hominem conueniat, in hominem cadat,
ad hominem pertineat, homini magis propria sit, quàm
humanitas: cum omnes uirtutes, tum una in primis
homini colenda humanitas est: ita decent hominem uir-
tutes omnes, ut primum sibi locum uindictet huma-
nitas: ita colendæ sunt, ita expetendæ, ita diligendæ
uirtutes omnes, ut præter ceteras amplectenda sit hu-
manitas: inter omnes uirtutes una maxime lucet, emi-
net, excellit humanitas: quærendæ sunt omnes uirtutes,
sed humanitati danda in primis opera est: ut Hesper-
us intersidera, sic inter uirtutes præcipue fulget hu-
manitas.

Niuno ho conosciuto piu humano di lui : maggior humanità non uidi mai : piu disposto , piu pronto à far seruigio , piu amoreuole , gentile , benigno infin' hora non ho ritrouato : tale humanità in lui ho prouata , che maggiore in alcuno non conobbi mai.

Qui plus habeat , possideat , ostendat humanitatis , in quo plus humanitatis , plus officij sit , qui sit illi humanitate præferendus , magis ad humanitatem propendeat , humanitatis laude sit illo præstantior , humanitate magis abundet , illum humanitate uincat , ei præstet , antecel lat humanitate , adhuc cognoui neminem : nemo est illo maioris officij , humaniore sensu , officij studiosior , in officio diligentior.

I

IGNOBILE.

Molti sono ignobili , uili , oscuri di stirpe , di bassa condicione , di luogo oscuro , ignobilmente , uilmente , oscuramente nati , quali con la industria s' inalzano , e riceuono splendore dalla uirtù.

Multos infimæ conditionis , humilimæ sortis , obscuri loci , nulla parentum , aut maiorum laude commendatos , obscuro loco natos , ignobili , obscuro , infimo genere editos extulit , atque illustrauit uirtus : multos generis humilitate iacentes uirtus erexit : nobilitantur , atque honestantur uirtute multi , genere ignobiles , & obscuri.

Ignoranza.

Non è da marauigliarsi , se spesso pecca chi è più di tutti ignorante , che sa meno di tutti , chi è di tutti inferiore di sapere , chi non ha punto di scienza.

ELEGANZE

Non est, cur miremur, si saepe labitur is, qui est omnium imperitissimus, maxime rudis, maxime insciens, cuius ignorantia, inscitia, inscientia summa est, qui omnes inscitia uincit, cui neminem inscitia parem inuenias, quem omnia latent, qui nihil prorsus nouit, omnium rerum ignarus est, nihil omnino uidet, nullam partem doctrina tenet.

E' gran uergogna esser ignorante, non hauer notitia de' fatti della sua patria, non sapere i fatti della sua patria.

Turpe in primis est, dedecus est, in patria peregrinari, hospitem esse in ijs rebus, quæ ad patriam pertinent, ea non tenere, scientia non comprehendere, usu, doctrinâq; non percipere, in quibus patriæ res agitur.

Impaccio.

Gran dispiacer ho sentito, intendendo che coloro ti danno impaccio, trauaglio, disturbo, molestia, a' quali tu hai fatto benefici grandissimi.

Valde sum commotus, cum eos audiui negotiû tibi facessere, molestiam exhibere, molestos esse, infensos esse, sollicitudinem inferre, te uexari, iniurias accipere, affici molestia ab ijs, de quibus ipse bene meritus es maxime, qui summa tibi beneficia debent.

Questa cosa è di grande impaccio, di gran fastidio, non è di poca occupatione, non è di leggier cura, non richiede picciola diligenza.

Hæc magni negotij res est, admodum operosa, occupationis non exigua, eiusmodi, ut curam, ac diligentiam non mediocrem postulet, non leuiter curanda, non frigide, non languide agenda, tractanda uideatur.

Imparare.

Impariamo molte cose dall'esperienza: l'esperienza molte cose c'insegna, ci da notizia di molte cose, ci fa sapere molte cose, è cagione che molte cose impariamo, apprendiamo, conosciamo, intendiamo, è maestra di molte cose, è guida per condurci alla scienza di molte cose: nell'esperienza, nella pratica, nell'uso è riposto, dall'esperienza, dalla pratica, dall'uso dipende l'intelligenza, la notizia, la cognitione, la scienza, la dottrina di molte cose.

Multa discuntur, percipiuntur ab experientia: multarum rerum scientia, cognitio, intelligentia, doctrina capitur, sumitur, hauritur ab experientia, et usu: multa cognoscuntur experientia duce: multarum rerum magister est usus, multa docet, ostendit, patefacit: uiam aperit usus ad multarum rerum scientiam: erudimur ualde, instruimur, expolimur, ex ignorantia tenebris educimur, ad scientiam multarum rerum experientia duce peruenimus: multarum rerum scientiam consequimur, experientiam secuti, experientia docti, experientia magistra.

Impaurire.

Sono alcuni di così uile, e così debole animo, che impaurisco no per qual si uoglia accidente, si spauentano, temono, riceuono temenza, a' quali ogni cosa dà temenza, porge paura, genera spauento.

Multos ita pusilli, infirmi; animi uideas, inuenias, qui ad omnes casus extimescant, pertimescant, timeant, metuant, terreantur, deterreantur, perterreantur, timore commoueantur, metu perturbentur, afficiantur, ti-

L iij

ELEGANZE

morem suscipiant: multos, ob infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem animi, quilibet casus terret, deterret, perterret, perterrefacit, metu afficit, perturbat, in timorem conijcit, ad timorem impellit.

Impazzire.

Impazzi talmente per il dolore, che non ripigliò il senno mai piu: cadde nella pazzia, entrò, trasorse: smarri l'intelletto: perdè in senno, uscì di se stesso: diuenne pazzo, forsennato: uscì di mente.

Vi doloris ita insaniit, ut mentem rectum animi sensum, rationem numquam receperit, in perpetuum amiserit, ad sanitatem numquam redierit: insania morbo ita est affectus, in morbum insania ita incidit, ut numquam postea conualuerit, ut furorem numquam deposuerit, ut bonam mentem numquam reuocauerit, ut à furore, à dementia numquam se ad sanitatem retulerit: ita discessit à mente, ita mentem perdidit, ut illum nemo postea ratione præditum uiderit.

Impedimento.

Io sono così spesso uisitato da gli amici, che mi manca tempo per studiare: le uisite de gli amici m'impediscono gli studi, mi sono d'impedimento, mi danno, porgono, apportano, recano impedimento, talmente mi tengono occupato, che in tutto il giorno non ho hora libera per gli studi: gli amici col uisitarmi spesso mi uietano l'attendere à gli studi, mi priuano del commercio de gli studi, mi tolgono ogni libertà, & ogni potestà di studiare, mi rimouono, da gli studi.

Crebræ amicorum salutationes ita me interpellant, ut prorsus me à studiis abducant, auocent, abstrahant, ab-

ripiant, auellant, amoueant: omnem prorsus colendi studia facultatem, potestatem frequentes amicorum salutationes eripiunt, nullam mihi studiorum copiam, nullam ad colenda studia, ad tractandas literas uacuam horam, nullum liberum tempus relinquunt: fit salutationibus amicorum aduentium ad me, uentitantium ad me amicorum officio, ut spatij nihil habeam ad animum literis excolendum, ad ingenium studijs exercendum: ita sum occupatus, occupationis habeo tantum in excipiendis ijs, qui ad me officij causa aduent, ut otij nihil supersit ad studia literarum tractanda, ut nullam diei partem arbitratu meo in studijs ponere, ad studia conferre liceat.

Imperatore.

L'Imperatore ha rimosso ogni pensiero dalle guerre.

Omnem cogitationem, omnia consilia, mentem prorsus omnem à bellis auocauit, abduxit imperator, is, qui nomine imperatoris insignitur, imperatoris titulo decoratur, imperatoris eximia dignitate fungitur, imperium in omnes habet, cuius imperium est, cui potestas est, atque ius imperandi.

Imperio.

Sotto l'imperio Romano in poco tempo uennero molti paesi: il popolo Romano in poco tempo s'insignori di molti paesi, soggiogò, ridusse in sua potestà molti paesi: uennero sotto la signoria di Roma, in potestà del popolo Romano molte nationi in breue spatio di tempo.

Multis regionibus breui auctum est imperium Romanum: multarum regionum accessio facta est ad imperium Romanum: multe regiones in ditionem uenerunt, in

E L E G A N Z E

poteſtatem redactæ ſunt, ſubactæ ſunt, ad imperium acceſſerunt, additæ ſunt, adiunctæ ſunt, iura, poteſtatemq; ſubierunt populi Romani.

Imporre.

Tu hai per coſtume d'impormi alcune coſe troppo gravi : tu mi commetti coſe , le quali malamente poſſo ſoſtenere : mi dai carico di coſe troppo dure, e troppo difficili : mi comandi coſe , che ſono ſopra le mie forze.

Soles ea mihi imponere, quæ ſuſtinere uix poſſum: ea imperas, præcipis, iubes, mandas, committis, quæ uires meas exſuperant, quæ præſtare, perficere, exſequi uix poſſim: magni negotij eſt, ſummæ difficultatis, operæ non exiguæ, ad exitum ea perducere, quæ in mandatis à te habeo: dura nimis, grauia, difficilia mihi imperas.

Importanza.

Queſta è tutta l'importanza: queſto è quello, che rilieua, importa, monta piu di tutto: in queſto conſiſte il tutto, è ri-poſto ogni coſa: di qua ogni coſa dipende.

Hoc rem continet: in hoc tota res agitur: in hoc ſunt omnia, ſita ſunt, poſita, collocata, conſtituta: ex hoc omnia pendent, hoc intereſt in omnes partes, ualet in omnes partes: hoc tanti eſt, eius ponderis eſt, eiufmodi eſt, ut omnia comprehendat, complectatur.

Queſto à te niente importa, niente rilieua, nō è di ueruna importanza, & à me importa molto.

Hoc tua nullam in partem intereſt, mea multum; tua minimum refert, mea plurimum; ad te nihil, ad me ualde pertinet: tua res in hoc nulla, mea uero agitur maxima: hoc ad tuas res momenti nihil habet, uim nullam habet, minimum ualet, ad meas ualet in omnes partes, multum in

terest, refert, multum habet ponderis.

Impresa.

Coloro, i quali à grande impresa si mettono, meritano di essere lodati, quantunque non riesca loro il pensiero: nelle honorate e nobili imprese, benchè l'effetto non succeda, lode però si merita: è cosa bella, honorata, degna di lode, nelle magnanime imprese ottenere il primo, o il secondo luogo, se il terzo non si può.

Qui facinus egregium aggrediuntur, ijs, etiam si non succedat, laus tamen aliqua debetur: qui ad res præclaras animum adiiciunt, animum adiungunt, sese applicant, sua studia conferunt, præclaris in rebus industriam suam exercent, operam ponunt, ij, uel si spem fortuna frustretur, fallat, uel si spei exitus non respondeat, ut id, quod uelint, minus assequantur, ut, quò spectant, minime perueniat, omni tamen excludendi laude non sunt; aliqua tamen eos ornari laude æquum est: magna suscipientibus, ad res egregias, nobiles, præclaras, eximias aggredientibus, uel si frustra labor suscipiatur, inanis opera sit, non planè feliciter, non prospere, non optime, non omnino ex animi sententia res cadat, habendus tamen honor est: præclara conantes, in secundis, tertijsq; si consequi prima non liceat, consistere laus est: qui ad summam gloriam suæ uitæ cursum dirigunt, qui summa petunt, ad summa contendunt, etiam si spe frustrentur, etiam si, quò intenderint, non perueniant, etiam si metam non attingant, est tamen cur laudentur, non sunt omni prorsus laude summouendi, decus aliquod, mercedem uoluntatis estregiæ, magni, præstantis, excellentis, excelsi,

ere tibi animi premium ferre debent.

Considera bene à quanto grande impresa tu ti metta, quanto difficil cosa tu pigli ad operare, à sostenere, sotto à che graue peso tu ti ponga.

Etiā atque etiā uide, quantum facinus conere: animaduerte quid suscipias, quid sustinere possis, quā grauiasubeas onera, quantum tibi oneris imponas, quantam ineas rem, cuius difficultatis, cuius industriæ, cuius operæ sit, quā difficile, durum, spissum, laboriosum, operosum, quantum industriæ, quam facultatem, quas uires, quos neruos, quantum roboris postulet id, quod conaris, moliris, tentas, instituis, suscipis, aggrederis.

In questa impresa metterò tutte le mie forze.

In arcem huius causse inuadam, totis uiribus, toto petore contendam.

E' cosa di grande oratore, inalzare le cose basse, e dar lume alle oscure.

Magni oratoris est, humilia tollere, efferre ea, quæ iacere uidentur, excitare, atque erigere, obscuris dare lucem, splendorem afferre, obscura illustrare.

Inalzare.

Tu inalzerai il tuo nome con la liberalità: in alto e sublime luogo la tua lode porrai: à somma lode uerrai.

Tuum nomen liberalitate extolles, efferes: tuam laudem excelso, sublimiq; in loco, atque in illustri quadam specula liberalitatis constitues, collocabis: ad summam laudem, ad summa, ducem secutus liberalitatem, duce liberalitate, peruenies.

Incendio.

Questa notte è suscitato un grande incendio, gran fuoco è acceso.

Hac nocte non mediocre excitatum est incendium, uehemens ignis est accensus, ædes multæ conflagrarunt, combustæ sunt, igni corruptæ sunt, consumptæ, absumptæ: grauis admodum periculi, summi damni exorta flamma est.

Inciampare.

Chi è, che non inciampi, non intoppi, e non cada nella tanto difficile, e tanto incerta uia del mondo?

Quis est, qui non offendat, non labatur in tam difficili, tamq; lubrica rerum humanarum uia? cui timēda offensio non est? cuinam effugere, ac uitare offensionem licet? quis ad offensionem præstare sibi quidquam possit?

Inclinato.

Da molti segni ho compreso, che tu sei inclinato naturalmente, che la tua natura t'inclina, ti conduce, per natura tu pensi nel brutto uizio dell'auaritia.

Multis argumentis inclinatum, ac natura propensum te ad turpissimum & execrabile uitium auaritiæ, iudicauit: quod multis argumentis potuerim coniungere, colligere, intelligere, suspicari, ad auaritiæ uitium natura propendes: tua te ad auaritiam natura ducit, auaritiæ studiosus es hortante natura, naturali quodam studio ad auaritiam inclinas, sequeris auaritiam quadam naturæ inductione.

Incolpare.

Tu lo incolpi à torto: tu l'accusi senza sua colpa: colpeuole il fai senza cagione.

E L E G A N Z E

Accusas, culpas immerentem: expertem culpæ, uacuum à culpa, remotum à culpa damnas, in iudicium uocas, reum facis, persequeris: uitio tribuis, uitio uertis, fraudi das immerenti, ei, qui culpam non commisit, culpæ sibi conscius non est: confers culpam in expertem criminis, in fontem, immerentem, innoxium: exagitas illum, in culpam uocas, in infamiam uocas, adducis, iniuste, sine caussa, iniuria, immerito, contra quàm ius est.

Incominciare.

Tu non hai fornita tutta l'opera, anzi l'hai solamente incominciata, le hai dato principio, à pena ui sei entrato.

Opus non modo non perfectum, confectum, absolutum, ad unguem factum, sed inchoatum, ac rude reliquisti: tantum abes à perfectione operis, ut principia uix appareant: tantum abest, ut opus ad finem perduxeris, ut minimum ultra principia processeris, ut in ipsis pæne principijs constiteris, hæseris: uix opus instituisti, uix aggressus es: operis initium fecisti, à fine autem longe distas: rem tu quidem habes institutam, sed perpolitio requiritur: instituta res est, non perpolita: operis tu quidem fundamenta iecisti; fastigium adhuc tamen nullum uidemus, nullum extat.

Incomportabile.

Sostengo dolore incomportabile, insopportabile intolerabile, il più graue del mondo, tale, che comportare, sopportare, tollerare, sostenere non si può; reggere à così duro affanno, resistere à così fiera passione non si può.

Tantum doloris, sollicitudinis, acerbitalis sustineo, quàm tum ferri uix possit: ferendo dolori non sum: impares dolo

ri sum: impares dolori uires meæ sunt, ad dolorem infirmæ, dolore franguntur, uim doloris minime sustinent: roboris in me tantum non est, ut acerbicatem tam grauem queam perpeti.

Inconsiderato.

Troppo inconsiderato ti conosco, troppo imprudente, priuo di consiglio, senza ragione, temerario.

Nimum te inconsideratum, imprudentem, expertem consilij, inopem consilij, expertem orationis, inopem rationis, auersum à ratione, propensum ad temeritatem, immoderati sensus, precipitis consilij, nimis in agendo precipitem, insipientem, stultum cognoui.

Incontanente.

Incontanente, immantinente, di subito, subito, subitamente, senza indugio, senza dimora, senza metter tempo di mezzo, senza porui tempo, senza tardanza, senza allungare la cosa, presto, prestamente, tosto, tostantemente, rattamente. benchè pare che questi due ultimi habbino troppo del Toscano. Vedi il latino nella parola Subitamente.

Incontrare per andar incontro.

Anderò ad incontrarlo, gli anderò incontro, per satisfare il debito dell'amicitia.

Obuiam ibo, obuiam procedam, occurram, ut officium amicitia debitum persoluam, ut id præstem, quod amicitia postulat.

Inconstante.

Non penso di douer esser tenuto inconstante, se non ho uoluto far beneficio ad un'huomo così ingrato: non temo il nome, e la fama dell'inconstanza: non credo douer essere no-

E L E G A N Z E

atto di leggierezza, d'instabilità, di animo poco fermo,
che mi debba esser attribuito ad inconstanza.

Non puto mihi famam inconstantiæ pertimescendam,
si tam ingratum hominem, tam immemorem officij, pro-
sequi novis officijs nolui: non uereor, ne quis mihi tri-
buat, adscribat, assignet inconstantiæ, leuitati; ne quis in
me inconstans animi, leuis, mobilis, instabilis, parum
firmi uitium conferat; ne quis mihi notam inurat in-
constantiæ; ne inconstantiæ nomine male audiam, suspectus
sim; ne accuser, quasi parum in officio constans, quasi
discesserim à pristina consuetudine, quasi descuiuerim à
me ipso.

Incredibile.

Questa cosa non è credibile, non è da credere, non è degna di
essere creduta, non è tale, che si debba, o possa credere, che
sia da darle credenza, sia d'hauerle fede, non ha simiglian-
za di uero, ha sembianza di menzogna.

Credibile non est; credendum non est: non est ut creda-
tur, ut credi possit, ut habenda fides uideatur: fidem su-
perat: uerisimile non est: mendacium uidetur: mendacij
speciem habet: mendacium præsefert: ueritatis imaginem
nullam ostendit: eiusmodi est, ut fide careat, ut adiungi fi-
des nulla possit.

Increfcere.

M'increfce di esser uiuo, poi che morte mi ha tolto chi di o-
gni allegrezza mi era cagione: emmi graue la uita: pe-
santi la uita: mi spiace di esser uiuo: la uita mi è no-
iosa.

Vita me tædet: uitam fastidio: uitam mihi acerbam
puto: acerbe uiuo: molesta, grauis, amara prorsus mi-
hi uita

hi uita est: ægerrime, molestissime, prorsus misere ui-
uo; quando mihi mors eum eripuit, ex quo mea gaudia,
meæ lætitiæ manabant omnes.

Incrudelire.

Non è mai da incrudelire uerso i figliuoli: non è da usar cru-
deltà uerso i figliuoli: niuna ragione può difendere quella
crudeltà, che contro a' figliuoli si adopera.

Sæuire in filios, sæuitiam aduersus filios exercere, cru-
deliter agere cum filiis numquam debemus: tanti esse ni-
hil debet, ut crudeles, in liberos simus, ut crudeles nos libe-
ri nostri experiantur: si quid agitur cum filiis, crudelitas
absit, numquam crudelitati locus sit.

Indarno.

Hora mi aueggio di essermi affaticato indarno: l'effetto mi di-
mostra, che non ho bene impiegata l'opera mia, che ho
speso male il tempo, ho gittata uia la fatica, uanamente
ho sperato, ho fondata la mia speranza sopra deboli ra-
gioni, cieca speranza mi ha guidato, ho seminato in steri-
le campo, nell'arena.

Nunc me sentio frustra elaborasse, inanem laborem su-
scepisse, spes meas infirmis, & labantibus fundamentis
esse nixas, me ducem habuisse, ducem secutum esse, incer-
tam cecamq; spem, arido solo, infructuoso campo, arenæ
semina commisisse, mandasse: imprudentiam consilij mei
exitus rei mihi declarat: spe sum deceptus: ductus sum
inani studio: laterem laui: operam male posui: oleum &
operam perdidi: studium inutiliter consumpsi, locaui,
posui.

Indebolire.

Il tuo uiuere poco regolato, e dissoluto ti ha indebolito le for-

M

TOSCANE E LATINE.

ze del corpo : debboli sono diuenute le forze del tuo corpo p
la poco regolata maniera del uiuere : l'intemperanza del ui
uere le forze del corpo ti ha tolte , ha diminuite , sminuite ,
scemate , ti ha leuato parte delle tue forze , della tua gagliar
dia , del tuo uigore , della tua uigorosità , men gagliardo ,
men robusto , men forte , men possente , men uigoroso ti ha
renduto : sono scemate le tue forze per il uiuere troppo di
sordinato , licentioso , smoderato.

Vires corporis tibi minuit , diminuit , imminuit , com
minuit , infirmauit , debilitauit , ademit , abstulit , afflixit ui
ta ratio minime moderata , incontinentia , intemperantia ,
nequitia , luxus , libido : uita immoderate , incontinenter ,
intemperanter , dissolute , nequiter , sine modo , luxuriose tra
ducta , ad infirmitatem , ad imbecillitatem , tenuitatem cor
poris te redegit , adduxit , minus te firmum , minus uali
dum , minus ualentem , minus robustum , infirmiore ,
imbecilliore reddidit.

Indegno.

Tu sei indegno , non meriti di esser lodato : non hai operato di
maniera , tali non sono i tuoi meriti , che tu debba esser con
lode essaltato.

Laude indignus es : indignum te laude praeuisti , osten
disti , non cum te praeuisti , praestitisti , ostendisti , probasti ,
non ita egisti , non ita te gessisti , non ea gessisti , non ea tua ui
ta ratio fuit , non eiusmodi sunt merita tua , non te talem ui
dimus , cognouimus , sensimus , experti sumus , non is nobis co
gnitus es , ut afficiendus , ornandus , decorandus , ho
nestandus , efferendus , extollendus laude sis ; ut laus in te
conueniat , tibi debeat ; ut laudis praemium , quasi ti
bi debitum , possis exigere ; ut laus , quasi tuis meritis

debita merces, persoluenda tibi esse, tribuenda, deferenda uideatur.

Indigestione.

La indigestione molti giouani conduce à morte: periscono molti giouani per il troppo mangiare, per la troppa copia del cibo, per non digerire il troppo cibo.

Multos adolescentes conficit, perdit, immatura morte afficit cruditas, crapula immoderata, dissoluta uictus ratio: largiore, uberiore, pleniore cibo utuntur adolescentes, quam ut stomachus digerere, ferre, sustinere possit, quam ut uita conducatur; id quod sæpe illis immaturæ mortis causam attulit.

Indiscreto.

Non riuscì nella corte di Roma, per esser huomo indiscreto, inconsiderato, poco moderato, poco modesto, di poco giudicio, di poca prudenza, poco senno, poca ragione, temerario.

Locum in aula Romana non habuit, locus ei non fuit, ob immodestiam, impudentiam, temeritatem, imprudentiam, immoderatam uitæ rationem, quia parum modestus est, non satis modeste uiuit, modestia, modo, ratione non utitur, modestiam ignorat, longe abest à modestia, parum modestus est moribus, de modestia nihil laborat, nullum ei modestiæ studium est, expers est modestiæ, iudicii, prudentiæ, rationis, temere agit, imprudenter, sine ratione, sine modo, immoderate, immodice, inconsiderate, inconsulte, prorsus sine consilio: quia inconsultus est, temerarius, imprudens, inconsideratus, immoderatus, immodestus, immodicus.

Indouinare.

Non è da ragionare intorno à cose, le qual indouinare, antine

ELEGANZE

dere non si possono, alle quali arriuare col pensiero, con l'imaginatione, col discorso dell'intelletto non si può, l'auuenimento delle quali è dubiofo, incerto, oscuro, occulto, non si può sapere, delle quali niuno può sapere, imaginare, discernere, quello che s'habbi da essere, da seguire, da succedere, accadere, auuenire, non si può sapere l'auuenimento, il fine, gli accidenti, l'ultimo effetto.

Abstinentum est earum rerum sermone, omittendus est, dimittendus, pratermittendus, abiiciendus earum rerum sermo, suscipiendus, inducendus, habendus ijs de rebus sermo non est, quæ posita non sunt in coniectura, minime à coniectura pendent, à coniectura procul absunt, extra coniecturam sunt; quas coniectura ante capere, præcipere, prospicere, providere, assequi, conijcere, coniectare, augurari, diuinare non licet; quæ sunt eiusmodi, ut eas uaticinari, ad eas coniectura propius accedere, de ijs certo conijcere, certam coniecturam facere, certus uates esse, coniector esse nemo possit, de quibus difficilis admodum coniectura, incerta, et obscura diuinatio, obscurum augurium est, in quibus quid futurum sit, euenturum, quid afferre, parere dies, casus, fortuna, sors possit, suspicari non licet.

Indugiare.

Non posso piu indugiare, dar indugio alla cosa, dimorare, far dimoro, dimoranza, tardare, ritardare, prendere alcun indugio, allungare, prolungare, menar in lungo, metter tempo, piu oltre aspettare.

Morari diutius, moram facere, moram interponere, procrastinari, differre, diem ducere, referre me in aliud tempus, rem proferre, ducere, producere, protrudere, protra-

here, extrahere, in aliud tempus referuare non possum.

Indugio.

Senza ueruno indugio mi porrò alla impresa, senza troppo indugio, senza dar alcun' indugio all' opera, senza dimora, di moro, dimoranza, senza tardanza, prestamente, tosto.

Rem aggrediar sine mora, absque mora, statim, confestim, è uestigio, nulla mora facta.

Δ questa copia si puo aggiugnere quella, che è posta sotto la parola, Incontinentemente.

Indurfi.

Io non potrò mai indurmi, disformi all' andare à parlargli: non potrò ottenere dal mio animo, impetrare da me stesso, durerò gran difficoltà, sofferrò molta fatica, difficil cosa, e molto laboriosa mi sarà l' andare à parlargli.

Ve illum adeam, ad illum accedam, ad illum me conferam, illum alloquar, sermonem cum illo habeam, illius uultum subeam, adduci numquam potero, impetrare à me non potero, imperare mihi non potero, persuadere ipse mihi non potero, neque adduci mea sponte, neque ulla impelli ratione potero: nihil mihi difficilius, laboriosius, molestius, nihil maioris negotij, quam ut cum illo sermonem iungam, ut illi sermonem edam.

Infamia.

Tu cerchi d'infamarmi, di generarmi un brutto nome, di por mi in infamia grande, di macular l'honor mio con eterna infamia, uituperarmi per sempre, rendermi infame in tutti i giorni di mia uita.

Vehementer studes de mea fama deerrahere, meam famā ledere, detrimento afficere, obesse, nocere, officere meae fama: id agis, ut aternas mihi infamiae notas inuras,

M ij

ELEGANZE

ut ijs meum nomen sordibus, ijs maculis afficias, inficias, inquines, inspergas, eas meo nomini sordes, eas maculas iniicias, inspergas, inferas, quas nulla dies, nulla deinde res possit eluere, abstergere, auferre, delere: tuum consilium, tuum studium illud est, ut me in omne tempus, in omnes annos, in omnes meae uitae dies, in perpetuum infamem reddas, infamia notes, infamiae tradas, id speras, ut perpetuo male audiam, perpetuam in infamiam adducar, aeterna ut infamia flagrem, laborem, ut in sordibus infamiae numquam non iaceam, ut perpetua uerser in infamia.

Infelice.

Molti credono di esser infelici, perche sono poveri: molti, per essere in stato di pouertà, si danno à credere di essere infelici, sfortunati, suenturati, da tutte le miserie oppressi, à tutte le sciagure soggetti, in somma disgratia della fortuna, nel colmo di tutti i mali.

Videre licet multos, qui se credant, quia laborant inopia, egestate premuntur, in summa infelicitate uersari, constitutos esse, pessime fortunatos esse, afflicta penitus fortuna esse, miserrimae conditionis esse, omnibus malis affligi, omnibus miserijs opprimi, omnibus infortunijs uexari, se redactos esse ad summam infelicitatem, prorsus infelicer, miserrime, pessime secum agi, suas rationes, suas fortunas pessimo loco esse, afflictas, euersas, perditas esse, fortuna se iniquissima, aduersa, graui, insensa in primis uti.

Io nacqui per non hauer mai bene, per esser sempre misero, per gustare à tutte l'hore un' amarissima fortuna, per sostenere tutte le angoscie, prouare tutti i mali.

Fatum hoc meum est, ut miserrima quæque sustineam:
 hæc mihi nascenti dicta lex est, ea uideor condicione natus,
 ut amarissimam fortunam in omni uita degustem, nihil
 ut boni uideam in uita, nihil ut mali non subeam, susti-
 neam, perferam.

Infermarfi.

Tanta fatica nel uiaggio sostenne, che infermò di graue ma-
 lattia, amalò grauemente, cadè in pericolosa infirmità, fu
 da graue malattia assalito, sopraggiunto, mortal malattia gli
 soprauenne.

Itineris laborem ita grauem sensit, expertus est, itineris
 labore ita est affectus, defatigatus, fractus, ut grauem
 inciderit morbum, ut morbo sit affectus difficillimo, ut
 egrotauerit periculose, dubia uitæ spe: labor itineris ita
 grauiter eum affecit, afflixit, ut morbi causam attulerit,
 & eius morbi, qui uitam in discrimen adduceret,
 in quo de uita prorsus ageretur, uita ueniret in du-
 bium.

Ingannare.

Come si auide effere ingannato, colto al laccio, nella rete pre-
 so, come l'inganno conobbe, la frode scoperse, uolle uc-
 cidersi.

Vbi se fraudatum, in fraudem inductum, frau-
 de circumuentum, irretitum, captum, deceptum, fi-
 ctis uerbis inductum, fallacijs à ueritate abductum
 sensit, intellexit, uidit, cognouit; ubi fraus illi patuit,
 manifestæ fallaciæ fuerunt, patefactus dolus; ipse sibi
 manus afferre conatus est, uoluntariam sibi mortem in-
 ferre, consciscere, uoluntaria morte uitam abrum-
 pere.

Inganno.

Hauendo tu conosciuto per esperienza la natura mia, non dei credere ch'io sia persona da far inganno ò frode; doueresti credere, che da me ogni frode sia lontana, ch'io sia huomo di sincera fede, di schietta e diritta mente.

Cum ingenium meum re perspexeris, cognoueris, expertus sis, usu perspectum habeas, ipsa re cognitum, nihil in me insidiosum, aut fallax debes agnoscere: abesse me ab omni dolo, omniq; fraude, minime dolosum, astutum, insidiosum, fraudulentum, ne tendis fraudibus, parandis dolis, struendis insidijs assuetum, sinceri animi, simplicis ingenij, apertæ uoluntatis, rectæ mentis, alienum ab arte simulandi, fraudandi, fallendi, decipiendi.

Ingegnarsi.

Ingegnati, metti studio, assortiglia l'ingegno tuo, per trouare la uia di ristorarti di cotanto danno.

Ingenium intende, adhibe, confer huc, in hanc unam curam; intende aciem ingenij tui, acue tuum ingenium, ut aliquam tam grauis damni sarcienti rationem in eas, ut, quod accepisti, damnum aliqua re compensetur.

Ingegno.

Io ti giudico di grande ingegno, e tale, che maggiore non possa ritrouarsi; la natura ti ha dotato di eccellente ingegno; d'ingegno pochi ti agguagliano, niuno t'auanza; non ho ueduto ingegno simile al tuo; l'ingegno tuo e senza paragone, senza essemplio, esstraordinario; tu accresci l'ingegno con lo studio.

De ingenij tui præstantia, uî, acie ita statuo, neminem anteferri tibi posse, paucos admodum conferri: excellere te ingenio, præstare, florere, ualere, uel omnibus antecelle-

re, uel certe nemini concedere iudico, acutissimum esse aciem ingenij tui, egregio te à natura instructum ingenio, minime te esse hebetem ad id, quod melius sit, intelligendum; eam esse ingenij tui aciem, nihil ut non uideas, assequaris, facile intelligas, scientia comprehendas: ingenij tantum in te duco esse, quantum esse potest plurimum: ingenium in te sentio esse summum, eximium, egregium, non mediocre, non uulgare, non quale multis contingit, exquisitum, rarum, singulare, præstans, acutissimum, plane diuinum: acutum ingenium etiam arte limas.

Ingiuria.

Se io ti hauesi fatto alcuna ingiuria, haueresti ragione di trattarmi à questo modo: se io ti hauesi fatto alcun torto, in alcuna cosa ti hauesi offeso, se tu hauesi da me ricevuto alcuna ingiuria, fossi stato punto ingiurato da me, con alcuna ingiuria prouocato.

Iure hæc in me conferres, si quando ipse tecum iniquius egissem, iniquior tibi fuisset, iniurius tibi fuisset, iniuriosus in te fuisset, iniuriosius te tractassem, iniuriam tibi fecissem, intulissem, imposuissem, obtulissem, si te aliqua affecissem iniuria, si à me accepisses iniuriam, tulisses iniuriam, si me iniurium, iniuriosum, iniquum, grauem, tuis commodis aduersum, infensum tibi sensisses, cognouisses, expertus esses; si, quare te lassissem, tuus esset animus à me offensus, molestiam aliquã accepisses: si de tuis commodis aliquando detraxissem, tuis commodis obfuissem, obstitissem, aduersatus essem: si qua esses à me lacebitus iniuria, prouocatus, commotus.

E L E G A N Z E

Sono huomo da renderti le ingiurie, che mi hai fatto, da render ti il cambio, da ricambiarti, da operare altrettanto contro à te.

Facile idem reponam : is sum, qui referre iniuriam facile possim, par pari referre, æque te tractare: ferre à me, quod intulisti : impune tibi non erit, quod iniuria me affeceris: impunita non erit iniuria tua, inulta non erit, inulta non relinquetur : ulciscar iniurias tuas : memorem iniurie me senties, experieris.

Ingordo.

E' proprio della natura de' fanciulli, l'esser troppo ingordo.

Puerorum hoc est, auidius appetere, ut ad appetendum procliuiores sint, ut eos ab appetendo ratio non satis arceat, cõtineat, ut in appetendo nimis efferantur, minime sibi temperent, sibi moderentur, sibi parcant.

Ingrassare.

Se tu non ti moderi nel mangiare, non ti astieni dalla copia de' cibi, non ti temperi nel uiuere, troppo ingrasserai, troppo carne metterai, diuerrai troppo grasso, à troppa grassezza ti condurrà.

Nisi cibo parcas, à cibo abstineas, cibum minuas, de cibo detrahas, tibi temperes, modereris in cibis, nisi cibo parcius utare; pingior euades, quàm satis est, nimium pinguesces, nimiam pinguedinem indues, plenior fies, obesior fies, nimia pinguedine laborabis.

Ingratitudine.

Ho molto in odio l'ingratitude: niun peccato più, che l'esser ingrato, mi dispiace: l'ingratitude mi è in grandissimo odio.

Vitium ingrati animi pessime odi : nullum odiosius mi

hi crimen est ingrati animi culpa: cum omnia crimina, tu
 uero prætermisſæ gratiæ, neglecti officiij culpa grauis admo-
 dum, moleſta, odioſa mihi eſt: nullum hominum genus
 acerbius odi, peius odi, acerbiorẽ inſector odio, quàm qui
 gratiam bene meritis non referunt, qui de gratia referen-
 da minimum cogitant, parum laborant.

Tu non fai quello, che io ho fatto per te: ti porti ingratamen-
 te: traſcorri nel uitio dell'ingratitude: uſi ingratitude
 uerſo me: malamente mi rimunerì: non mi rendi il
 cambio.

Meis in te meritis non reſpondeſ: gratiam non reſers: nõ
 ſoluis id, quod debes: officia mea tuis officijs non compenſas:
 gratiam non reddis: officium non præſtas: ingrate agis:
 ingratum te præbes: officium in te requiro, deſidero:
 gratiam à te non fero: mea erga te non imitaris of-
 ficia.

Inhumano.

Egli è il piu inhumano huomo del mondo: maggior inhumano-
 rità di quella, che in lui ſi uede, non ſi puo ritrouarſi: men
 cortefe di lui, meno amoreuole, men diſpoſto à far piacere
 niuno è.

Omnis officiij & humanitatis expers eſt: longe abeſt ab
 officio, & humanitate: prorsus humanitatem ignorat: ab
 humanitate remotiſſimus eſt: nihil poſſidet humanitatis:
 minime omnium humanitatem colit, diligit, exer-
 cet.

Inimicitia.

Entrerai in grande inimicitia: genererai odio grande con-
 tro à te: aſpra nimis à ti naſcerà: ti farà portato odio
 capitale.

ELEGANZE

Graues suscipies inimicitias, subibis, adibis: uenies ad inimicitias: graue odium aduersus te concitabis: grandes tibi erunt inimicitiae: odium subibis acerbissimum: habebis qui tibi uehementer infensi sint: incurres in odium capitale: excitabitur odium aduersus te, creabitur: in odium uenies: odium suscipies: odium in te conuerteres.

Inimicitia lasciata.

Non siamo piu nimici: siamo ritornati in amicitia.

Inimicitias deposuimus: in gratiam redijmus: reconciliati sumus: odia dimisimus, abieciimus, deposuimus.

Inimico.

Non mi è troppo amico: non ha buon'animo: e di mal talento uerso me.

Aequissimus mihi non est, paulo iniquior in me: iniquiore animo erga me est: animo est in me non satis aequo.

Innocenza.

Son'innocente, senza peccato, non colpeuole, non di colpa macchiato: non ho commesso peccato: son da colpa lontano: della mia innocenza ho per testimonio la coscienza mia.

In me conferenda caussa non est: culpa uaco: culpam ego non sustineo: expers culpae sum: affinis culpae non sum: purus à culpa sum: culpam ignoro: longissime absum à culpa: longe remotus à culpa sum: tam absum à culpa, quam qui maxime: culpae mihi non sum conscius: extra culpam sum: in culpa non sum.

Non si può imparar cosa piu bella.

Nulla est hac praestantior disciplina.

Insegnare.

Insegna à tuo figliuolo ad esser simile à te.

Filium tuum imitatione tui uelim erudias: ijsdem studiis, quibus ipse excellis, imbuatur filius tuus, eat filius tuus ijsdem itineribus, quibus ipse ad summam scientie gloriam peruenisti.

Insignorirsi.

Setu sei certo di poter insignorirti di quel regno, non è da tardare.

Si exploratum tibi est, posse te illius regni potiri; non est cunctandum.

Instanza grande.

Tuo padre me ne ha fatto quella istanza, che poteua maggiore.

Pater tuus ita contendit, ut nihil unquam magis.

Tu mi dimandasti con grande istanza.

Singulari studio contendisti à me.

Cesare dapoi fece ogni istanza.

Cæsaris postea mira contentio est consecuta: quo maxime potuit studio Cæsar incubuit, enixus est, laborauit.

Intendere.

Ho inteſo quel, che di me hai detto.

Perlatus est, delatus est ad me tuus de me sermo.

Intendimento.

Ho inteſo.

Allatum est ad me.

Intender senza nominare.

Io intendo di tuo padre, quantunque nol nomino.

Patrem tuum nutu significatione q; appello.

Intendimento.

Questo è stato il mio disegno.

Consilium meū hoc fuit: hoc spectavi: hoc uolui: id egi.

ELEGANZE

Interesse.

Si tratta dell'interesse, dell'honor tuo.

Tuus honor agitur : honor tuus in discrimen adducitur : de honore periclitaris.

Inuidiare.

Si strugge d'inuidia.

Disrumpitur inuidia.

Gli inuidiosi dauano à Cicerone grande impaccio.

Valde Ciceronem exercebat inuidia : Ciceroni multum erat cum inuidis negotij.

Iscolare.

Se troppo mal di lui ho detto, le sue qualità mi scuferanno.

Si paullo in eum liberius inuectus sum, uindicabit me personæ turpitude.

Isperienza.

Huomo di grande isperienza.

Homo in rebus admodum uersatus, magno rerum usu, in rebus agendis exercitatus.

L

L A G R I M E.

Io piango troppo amaramente.

Conficior lacrymis, sic, ut ferre non possim.

Lasciar opinione.

Mi è stato forza di lasciare quella mia antica opinione per i pessimi uffici di costoro.

Istorum maleuolentissimis obreftationibus de uetere illa mea sententia depulsus sum.

E' cosa difficile ad un'huomo da bene lasciar una buona opinione.

Bono uiro sensum rectum deponere difficile est.

Leggierezza.

Non pensaua che tu fossi tanto inconstante.

Non ita flexibilem esse tuam uoluntatem putaram.

Lettere amoreuoli.

Tu mi scriui lettere humanissime, e pienissime di amore.

Quas ad me literas mittis, multo sunt officio referta,
multis insignes amoris notis.

Nelle tue lettere chiaramente ho ueduto l'amore che tu mi
porti.

Omnis amor tuus ex omnibus se partibus ostendit in
tuis literis.

Lettere da gentil huomo.

Egli ha ogni sorte di lettere, che à gentil' huomo si cōuengono.

Est omni liberali doctrina politissimus.

Lettere fuor di tempo date.

Non mi diede la lettera à tempo.

Epistolam mihi non loco reddidit: reddendæ tempus epi-
stolæ parum scire obseruauit: tempus epistolæ reddendæ pa-
rum commode cepit.

Lettere grate.

Facilmente ho compreso, che le tue lettere gran piacere gli han
no recato.

Tuæ literæ, quod facile intellexerim, ei periuocundæ
fuerunt, summam uoluptatem, letitiam, gaudium, iucun-
ditatem attulerunt: summa cum uoluptate tuæ literæ af-
fecerunt, extulerunt, perfuderunt.

Lettere humane, cioè gli studi.

Infin da giovane tu fosti dotto nelle lettere humane.

A' pueritia floruiſti artibus ijs, quæ ab humanitate no-
men acceperunt.

ELEGANZE

Lettere importanti.

Le lettere mie son di tal importanza, che non mi attento di fidarle à persona, che non conosca.

Non eius generis meæ litteræ sunt, ut eas audeam temere committere.

Lettere lunghe.

Li scriuerò più à pieno, come hauerò alquanto di tempo.

Cum otij paulum nactus ero, uberiores à me litteras expectato.

Lettere rare.

Tu mi scrivi rare uolte.

Infrequens es in officio scribendi: raras à te accipio litteras.

Leuar uia un bello essemplio.

La nostra patria per tua cagione non hauerà quel bello essemplio, che hauerebbe hauuto, di punir gli huomini che cercano le discordie civili.

Præclarum exemplum in posterum uindicanda seditionis de republica sustulisti.

Liberalità.

Tu non sei ne liberale, ne ricco.

Neque benignitas, neque copie apud te sunt.

Libertà.

Se io fossi in libertà compiutamente.

Si mihi integra omnia, ac libera essent; si essent omnia solutissima.

Libri di gran prezzo.

La mia libreria uale assai.

Multorum nummorum est mea bibliotheca.

Libri

Libri tenuti in gouerno.

Egli ha hauuto in gouerno i miei libri.

Traetauit meam bibliothecam.

Lingua Greca, e Latina.

Tu sei dottissimo nella Latina, e nella Greca lingua.

Præclare tenes & quæ à Grecis, & quæ à nostris prodita sunt: unus optime nosti non nostra solum, sed etiam Græciæ monumenta omnia.

Litigare.

Due fratelli litigano insieme.

Indicibus turpibus fratres conflictantur.

Lodar.

Predicherò sempre il beneficio, che mi hai fatto.

Tuum beneficium omnibus meis sermonibus illustrabo, efferam, exornabo.

Bruto è lodato, perche si sforzò di rimettere la patria in libertà.

Brutus effertur laudibus, in calum tollitur, in calum effertur, laudibus ornatur, illustratur, afficitur, celebratur; Bruto laus tribuitur, impertitur, laudi datur; in Brutum laudes conferuntur, quia contendit, ut in pristinam libertatem patriam uindicaret, restitueret.

Catone loda grandemente quel, che hauea fatto Cicerone.

Cato res Ciceronis ornavit diuinis laudibus, extulit, prosecutus est.

Ogniuno ti loda sommamente.

Omnes te summis laudibus extollunt, efferunt, exornant, in calum ferunt.

Di questa tua cortesia sempre parlerò, e sempre penserò.

Istam tuam liberalitatē semper in ore, animoq; habebo.

N

ELEGANZE

Lodar di fedeltà, e diligenza.

Non mancò mai ne di fede, ne di quanto gli si conueniua, richiedeu.

Fide semper fuit & officio singulari.

Lodar la pace.

L'anno passato lodauì la pace piu di tutti, hora pare che tu sii di altra opinione.

Anno proximo superiore, anno superiore pacis auctor præter ceteros eras, nunc uideris à pristina caussa descis-
sisse.

Lodar un parere.

Lodo il tuo parer.

Consilium mihi tuum probatur.

Lodato.

Mi reputo à gloria grandissima, che mio figliuolo sia tanto lodato.

Florere laudibus filium meum, summa mihi gloria duco.

Lode d'ingegno.

Io ti stimo sommamente e per l'amicitia, che è tra noi, e per l'ec-
cellenza dell'ingegno tuo.

*Cum amori, quem inter nos mutuum esse intelligo, multum tribuo, tum de ingenij tui præstantia ita iudico, ut neminem tibi antepo-
nam, comparem paucos.*

Lode importante.

Tanto io stimo le tue parole, che, doue io sia lodato da te, mi
riputerò felice.

*Tanta esse puto uerborum tuorum pondera: ut ex
tua laude omnia me consecuturum existimem.*

Lode meritata.

Il perseverare in una buona opinione è gran lode.

Si quis in recta sententia sibi constat, ei magna laus debetur.

Lode nata.

Io finirò la lettera con pregarti, che mi ami, e confortarti ad attendere à quel studio, ond'è per nascerti somma lode.

Epistolæ clausula hæc erit, ut te rogem, ut me diligas, te horter ad illud studium, unde laus emanat maxima.

Lontananza.

Siamo molto lontani l'uno dall'altro.

Magno locorum intervallo disiuncti sumus.

Lontano.

Io son tanto lontano, che niuna cosa posso intendere se non tardi.

In ijs locis sum, quò propter longinquitatem tardissime omnia perferuntur.

M

MAESTRO.

Se io hauesse hauuto nella mia pueritia buon gouerno, non harei commesso tanti difetti.

Si ducem, auctorem, moderatorem aliquem puer habuissem, non ita grauiter errassem.

Magistrato.

Non ho dubio, che tu non sia per essere il piu honorato di questa città.

Nò dubito, quin summum atque altissimum gradum ciuitatis obtineas.

N

Magistrato ben gouernato.

Questo magistrato honorò grandemente tuo padre.

Pater tuus eximiam ex hoc magistratu laudem collegit,
tulit, cepit, adeptus est, consecutus est: praeclare pater tuus
hunc honorem gessit, egregie se pater tuus in hoc munere
eractauit: pater tuus hunc magistratum pro sua, reiq;
publica dignitate administrauit.

Mai.

Non fu mai cosa di maggior lode.

Post hominum memoriam, post homines natos, ex om-
ni memoria, nihil gloriosius.

Mal contento.

Niun'è contento del suo stato.

Nemini sua condicio satisfacit: nemo est, qui acquie-
scat fortuna sua.

Malignità.

Tu non giudichi à passione; il che gli altri per malignità non
fanno.

A' certo, & uero sensu iudicas; quod isti ne faciant, ma-
leuolentia & liuore impediuntur.

Malinconia.

Io mi trouo in gran malinconia: sento grauissimo dolore: son
euto di mala uoglia: in gran maniera sto con l'animo tur-
bato: noiosi pensieri mi affliggono: graue cordoglio la men-
te mia sostiene: non è tale il mio cordoglio, che possa da
alcuna ragione riceuer alleggiamento, che possa alcuna
ragione mitigarlo.

Tristis ualde sum: animi dolore torqueor: hilaritas
à me omnis abest: mæror summus ad me uenit: mærore
premor grauissimo: mærore laceror, urgeor, affigor, con

ficio: iaceo, uersor in mæore, ac sordibus: dedi me totum mæori: tristitia me totum tradidi: mæorem suscepi, mæorem sustineo quantum ferre uix possim: iacet animus meus, mæore oppressus: nihil me tristius: mæor meus non is est, quem ulla ratio mitigare, lenire, mollire, sanare, minuire, auferre, demere, eripere, consolare, leuare, abstergere, exhaustire possit. Quibus autem uerbis mæor, iisdem adiungi potest mæstitia, tristitia, animi dolor, animi cura, animi sollicitudo, angor.

Maluagia.

Il tuo ualore farà riuscir uana la uiolenza de' maluagi, de' tristi.

Impetum proditorum hominum tua uirtus franget, reprimet, ac retundet.

Tu sei stato cagione, che uiua questo sciagurato.

Tuo beneficio uiuit hæc pestis.

Maluagità.

Tu uincerai con la prudenza tua l'altrui maluagità.

Hominum improbitatem infringent consilia tua.

Maluagi uffici.

Mi è stato forza di lasciar questa mia antica opinione per li pessimi uffici di costoro.

Istorum maleuolentissimis obreftationibus, de uetere illa mea sententia depulsus sum, deiectus, deersus.

Mancamento di ufficio.

Tu non fai uerso di me quel, che doueresti.

Officium in te requiro, desidero.

Mangiar poco.

Io non mangio troppo.

Non multi cibi sum: minime sum edax: tenui cibo utor.

N ij

ELEGANZE

Mangiar troppo.

Molti giouani periscono per mangiar troppo.

Cruditus multos conficit adolescentes.

Maniera di operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo.

Hac mihi ratio rei gerendæ non probatur.

Maniera di uita.

Questa tua maniera di uiuere dispiace à coloro, che ti amano,
e uorrebbono uederti in ottimo stato.

*Hic tuæ uitæ cursus offendit eos, qui te diligunt, opti-
mèq; tibi cupiunt.*

Manifesto.

Tu conoscerai meglio l'animo mio.

Notior, & illustrior meus in te animus erit.

Hora le tue rare qualità sono chiaramente uedute da tutti.

*Nunc tuæ summæ laudes eccelso, & illustri loco sitæ
sunt.*

Mattina.

Nel far del giorno.

*Prima luce, summo mane, diluculo, primo mane, cum
lucesceret, albescente die, in ortu solis, oriente sole.*

Messo fidato.

Sempre ch'io hauerò messo fidato, ti scriuerò.

*Quoties mihi certorum hominum facultas erit, litte-
ras ad te dabo.*

Mettersi in uiaggio.

Non ti metter in uiaggio, se non sei sano.

Ne te uia, nisi confirmato corpore, committas.

Moderarsi.

Vorrei che tu ti moderassi.

Velim te cohibeas : uelim te colligas : uelim te admodum reuoces , ad rectam rationem reducas , intra rationis giorum reuoces , traducas.

Moderato .

E' persona moderatissima.

Homo est à cupiditate omni longe remotus.

Molto .

Molto, grandemente, sommamente.

Valde, maxime, magnopere; maximopere, uehementer, admodum, etiam atque etiam, non mediocriter, non parum, in primis, precipue.

Morire.

Se bisognerà, morirò uolontieri per l'honor tuo.

Si res exiget, pro tua dignitate uitam libentissime profundam, decedam, cedam è uita : excedam uita, & è uita : discedam e uita : mortem obibo : mortem oppetam : uitam cum morte commutabo : lucis usuram amittam : extremum spiritum effundam : & quæ proxime sequuntur .

E' da desiderare il morire in uecchiezza.

Optabile est, affecta etate diem obire ultimum, summum obire diem, migrare è uita, huius lucis usuram amitte, obire, occidere, interire, perire, mori, uitam finire, animam efflare, abire à uita, discedere, decedere, ex corporis uinculis euolare, ex corporis carcere, uel ergastulo solui, aut liberari, ab hominibus demigrare.

Se mi conuenisse morire, non muterò opinione.

Si uocer ad exitum uitæ, non faciam ut hunc sensum deponam.

ELEGANZE

Morte commune.

Nella morte di tuo padre confortati con quella ragione, che la morte à tutte le cose create è commune.

Paterni obitus dolorem hac ratio depellat, quòd omnibus impendet mors, hac omnia lege creata sunt, ut morte deleantur, extinguantur, tollantur.

Mostra di soldati.

Ho fatto la mostra delle mie genti.

Copias meas lustraui.

Mostrar animo.

Tu non mi mostri quell' animo, che doueresti.

Non prestas mihi eum animum, quem debes.

Muro fesso.

Questo muro si fende.

Hic paries uitium facit, rimam ducit, rimam agit, labem facit, labefactatur.

Mutar animo.

Tu sei forte mutato di uolontà.

Magnus animi tui motus est factus.

Mutar opinione.

L'anno passato lodauì la pace piu di tutti, hora pare che sia d'altra opinione.

Anno proximo superiore pacis auctor prater ceteros eras; nunc uideris à pristina caussa descuisse.

Non posso credere, che tu sia tanto mutato.

Adduci non possum, ut te à tua consuetudine tam ualde, tam longe discessisse existimem.

Mutatione niuna.

Intorno alla cosa di Padoa non far altro infino al mio ritorno

Integrū tibi de re Patauina ad meum reditiū reserua.

N

N A T U R A.

La natura de' suoi beni ti è stata poco liberale, poca parte ti ha dato, nel darti i suoi beni è stata alquanto ristretta; ti ha trattato di maniera, che non madre, ma madregha par esserti stata: poco fauoreuole ti è stata la natura: non hai cagione di render gratie alla natura: poco alla natura sei tenuto: meno hai riceuuto dalla natura di quello, che ti bisognaua: ti mancano i beni della natura.

Satis anguste natura te suis copijs instruxit, parum in te benigna, parum liberalis natura fuit: non est, cur naturæ gratias agas: non multum naturæ debes: naturam expertus es parum liberalem: parce tibi sua bona est elargita natura: naturæ bona, adiumenta, opes, diuitiæ, subsidia tibi desunt, te deficiunt, in te non agnoscuntur, in te desiderantur, requiruntur: ita natura tecum egit, ut nouerca potius, quam mater fuisse uideatur: iniquior in te natura fuit: tibi non contigit, ut naturæ bonis excelleres: possum in te quiduis potius, quàm naturam laudare: naturæ tibi de suis muneribus, non, quantum opus erat, impertiuir: suis te donis abundare natura noluit: inops es à naturæ bonis: est, cur desideres naturæ bona: non optime de te merita natura est: multa naturæ accepta referre non debes.

Natura conforme.

Egli è molto secondo la mia natura.

Valde mihi aptus est: mire factus est ad naturam meam: uehementer est ad meæ uitæ rationem, & consuetudinem accommodatus: conuenit optime cum ingenio meo.

ELEGANZE

Natura gentile.

Tu fai questo per costume della tua gentil natura.

In hoc humanitatem tuam agnosco.

Naturale costume.

Ogniuno ha questo costume per natura.

Omnibus hoc est à natura tributum, insitum.

Negligenza.

Conosco, che tu mi hai per negligente.

Intelligo suspectum me tibi esse nomine negligentie.

Qui non si fa niente.

Hic omnia iacent : hic ueternus omnes occupauit : omnes languent : omnes torpent : omnes frigent.

Nobile.

Nobilmente nato, di honorata famiglia, di grado honorato.

Honesto loco natus, ex honesta familia, primarius, honestus, optimæ inter ciues conditionis, honoratus.

Nouità.

Tu cerchi nouità.

Res nouas quæris: cupidus es rerum nouarum : status hic te minime delectat: nouitatē amas: nouitati studes, faues

Numero maggiore.

Molto è maggior il numero de' cattini, che de' buoni.

Improbi multis partibus plures sunt, quam boni.

Nuocere.

Se le mie opinioni à te nocciono, giouano alla republica.

Sententiæ meæ si minus è re tua sunt è reipublicæ rationibus conducunt.

O

O B L I G O.

Io son tenuto ad amarti oltra modo, & à fare in seruigio tuo

quanto io mi possa.

Incredibilem tibi quendam amorem, & omnia in te summa, ac singularia studia debeo.
So che tu uedi, quanto sia l'obligo mio.

Videre te scio, quantum officij sustineam.
Ti sono tenuto della uita.

Pro te mori possum:

Tu mi sei forte obligato, ne però sodisfai al debito tuo.

Magna mihi debes beneficia, nec soluis.

Malamente potrò sodisfare all'obligo, che ho teo.

Tantum tibi debere existimo, quantum persolvere difficile est.

Se io non posso sodisfare con gli effetti all'obligo, non è conuenevole, ch'io debba sodisfare con le parole.

Cui re uix referre gratias possum, ei uerbis non pariter res satisfieri.

Io gli sono non solamente obligato, ma obligatissimo.

Magna sunt eius in me non dico officia, sed merita.

Obligò accresciuto.

Io riputerò di esserti molto più obligato, che non sono.

Magnus ad tua pristina erga me studia cumulus accedet.

Occasione.

Parmi di hauer occasione di lamentarmi teo.

Locus uidetur esse tecum exoptulandi, querendi de te, tui accusandi.

Occasione perduta.

L'occasione è perduta.

Amissum tempus est: elapsa de manibus est, abiit, praeteriit, fugit, euaniit, amissa est, nulla iam est, prorsus perijt occasio, tempus, opportunitas.

Occorrenza.

*Se tu vorrai prender cura di lui, non trouerai ne' tuoi bisogni
il piu ardito, ne piu amoreuole amico.*

*Si complecti hominem uolueris, neminem habebis, cum
res tue postulabunt, neque prastantioris animi, neque
maioris in te beneuolentie.*

Occultamente.

*Alcuni hanno contra di te mal'animo, ma nol dimostrano
apertamente.*

Nonnulli sunt in te obscurius iniqui.

Occupato.

Son'occupatissimo.

Gravisimis rerum susceptarum oneribus premor.

Odiato.

Chi è colui, che non sia mai odiato?

Quis est, quem nulla unquam attingat inuidia?

Odio.

Conosco, che tu non porti odio ad alcuno.

*Noui animum tuum nulla in quemquam maleuolentia
suffusum.*

*Alcuni hanno contra di te mal'animo, ma nol dimostrano
apertamente.*

Nonnulli sunt in te obscurius iniqui.

Offendere.

Non ho mai fatto cosa, oue pensassi di nuocere all'honor tuo.

*Nihil unquam feci, quod contra tuam existimationem
esse uellem.*

Non è scelerità maggiore, che il far uiolenza al padre.

*Nullum est grauius piaculum, quàm patri uim af-
ferre.*

Offerta.

Io prometto di douer operare in seruigio tuo quanto potrò.

A me omnia in te studia, atque, officia, quæ quidem
ego præstare potero, uelim expectes.

Vorrei che tu mi adoperassi.

Velim utaris opera mea.

Ti farò conoscere l'animo mio uerso di te, doue maggior oc-
casione di poterti honorare mi si offerirà: farò con dili-
genza tutte quelle cose ch'io potrò, à comodo, e seruigio
tuo.

Quæcunque tibi commodare potero, omni cura, ac di-
ligenzia complectar: quæ tibi intelligam esse accommo-
da, omnia studiose persequar, diligenter præstabo: meum
erga te studium in ijs maxime declarabo, quibus plurimū
significare potuero, tuam mihi existimationem & digni-
tatem carissimam esse.

Vederanno tutti, quanto mi sia à cuore l'honor tuo.

Studium meum dignitatis tuæ uel tuendæ, uel etiam au-
gendæ summum omnes intelligent.

In ogni tuo affare promettiti di me piu che di ogniuno.

Nihil tibi erit tam promptum, aut tam paratum, quā
in omnibus rebus, quæ ad uoluntatem, ad commodum, ad
amplitudinem tuam pertineant, opera, cura, diligentia
mea uti: profiteor, atque polliceor eximium & singu-
lare meum studium in omni genere officij, quod ad ho-
nestatem, ad gloriam, ad rem tuam spectet: nulla tibi in
re neque studium, neque beneuolentia mea deerit, præ-
sto non erit.

Come nel passato, così nell'auuenire attenderò all'honore, &
uail tuo.

ELEGANZE

Qui antea fui, idem in posterum futurus sum in ornando, & amplificando.

In ogni occasione ti onorerò ò con gli effetti, ò con le parole.

Quaecunque mihi tui honestandi potestas dabitur, nihil pratermittam, quod positum sit in ipsa re, aut in honore uerborum.

Non mancherò mai di honorarti e con l'animo, e con gli effetti.

Numquam mihi tui aut collendi, aut ornandi uoluntas deerit.

Io mi ti offerisco à tutte le cose senza alcun risparmio.

Polliceor tibi studium meum, operam sine ulla exceptione aut laboris, aut occupationis, aut temporis.

Farò per te ciò che potrò.

Omnem meum laborem, omnem operam, curam, studium in tuis rebus consumam, ponam.

Mi ti offerisco di ciò, che posso.

Quidquid ualeo, tibi ualeo: uniuersum studium meum & beneuolentiam ad te defero.

Farò in seruigio tuo più, che tu non pensi.

Vincam meis officijs cogitationes tuas.

Oggetto.

L'huomo astuto ha per fine l'utilità, mira l'utilità, l'utile riguarda.

Astuti id hominis est, ad suam utilitatem omnia referre, utilitatem sequi, spectare, rebus cunctis anteferre, rerum omnium habere antiquissimam, primam dicere, in primis ponere.

Questo è stato il mio disegno.

Consilium meum hoc fuit: hoc spectavi: hoc uolui: hoc

secutus sum : id egi : eò mentem intendi.

Operare.

Non mi piace, che tu operi in questo modo: nò è questo tuo operare al mio giudicio conforme: altra maniera di operare da te richieggo.

Hec mihi ratio rei gerendæ non probatur : non agis, ut agendum censeo : aliter agis, atque ego agendum existimo : cum ita agis, à iudicio discrepas meo, discedis, dissentis, procul abes.

Operare honoratamente.

Niuna cosa hai operato, che non sia piu che honoreuole: in ogni tua attione hai mirato all'honore: in ogni cosa tuo principale oggetto è stato l'honore: ciò che hai fatto, merita somma lode: lodeuolmente sempre hai operato: riguardo sempre alla gloria hai hauuto: sempre tuo fine, sempre inanti gli occhi ti fu l'honore: le tue operationi tutte sono degne di eterna lode, e di esser inalzate al cielo con ale della fama.

Nihil fecisti, nisi plenissimum amplissimæ dignitatis : omnia tua facta cum dignitate uehementer consentiunt : in omnibus rebus maxime dignitatem spectasti : in omnibus tuis factis proposita tibi dignitas fuit : omnia tua facta ad dignitatem retulisti : quæcumque egisti, ad dignitatem omnia spectarunt : gloria tibi semper prima fuit, antiquissima fuit, maximi fuit, ante omnia, summo loco, primum apud te locum obtinuit : scopus tibi ac finis in omni re dignitas fuit : tuarum actionum norma quadam & regula dignitas fuit : tua sunt eiusmodi facta, ut eximijs ornanda præconijs, diuinis decoranda laudibus, tollenda ad astra,

ELEGANZE

ad calum efferenda uideantur: tuis omnibus factis aeterna gloria, immortalitatisq; praemia debentur.

Operare contra l'honore.

Egli ha parlato acerbissimamente contra l'honor tuo: fieramente, amaramente ha parlato in dishonor tuo, à uergogna tua, in biasimo, in uituperio.

Acerba nimis aduersus tuā dignitatem eius oratio fuit: inhoneste admodum de te locutus est: grauissime tuam dignitatem oppugnavit: locutus est in te sic, ut acerbius, aut inhonestius non potuerit.

Operare in seruigio di uno.

Farò per te quanto potrò.

Nihil non agam tua causa: nullum pro te laborem, nullum onus, aut officium recusabo: subibo omnia tua causa: tuis in rebus toto pectore, cunctis uiribus cotendam: neros omnes, ubi res tuae postulabunt, intendam: omnia mihi pro te suscepta, nec difficiliora, & iucunda erunt: mea tibi studia, atque officia praesto erunt.

Opinione.

Non mi si può leuar questa opinione.

Ab hac sententia deduci non possum: hanc deponere, & aliam suscipere opinionem uix, agre, nullo modo, nulla ratione, nequaquam, neuiquam, minime possum, prorsus non possum.

Perche debbo io mutare opinione?

Quid est, quod aliam in partem traducere me debeat? cur hanc opinionem abiiciam? cur hunc deponam sensum? cur ab hac sententia desciscam, discedam? cur aliter sentiam, cur à me ipso dissentiam?

Opinione.

Opinione buona.

E' cosa difficile ad un'huomo da bene, lasciare una buona opinione: non possono i buoni ageuolmente mutar opinione: malamente può, chi ama la virtù, cangiarsi di parere.

Vir bonus, ut sententiam mutet, non facile adducitur, impetrare à se ipso nullo modo potest: bono uiro sensum rectum deponere difficile est, magni negotij est: uir bonus in sententia firmissime constat: uir bonus à recta sententia desciscere uix potest; ut sententiam mutet, non facile adducitur; tenet arcte quam semel complexus est sententiam.

Opinione difesa.

Io ti farò conoscere, che ho buona opinione, farò che loderai il mio parere, che rimarrai sodisfatto della mia opinione, che il mio parere conforme à ragione giudicherai.

Probabo tibi meam sententiam: efficiam, ut opinio tibi mea cum ratione congruere uideatur: ostendam esse, cur probes meam sententiam, acquiescas meae sententiae.

Opinione di molto tempo.

Già gran tempo si credea così.

Erat hæc in animis hominum inueterata opinio, perueius, diuturna, multi temporis, minime recens, in animis hominum penitus infederat.

Opinione diuersa.

Non ti è honore, l'hauere opinione diuersa da tuo padre, à biasimo ti è, discordare di opinione da tuo padre.

Honeste à parente tuo dissentire non potes: turpe tibi est à parente dissentire: non potes à patre sine infamia, sine decore, sine graui culpa, sine turpi nota dissentire.

Siamo diuersi d'opinione.

ELEGANZE

Opinionum dissensione discrepamus : non idem, aliter, diuerse, uarie sentimus : non, quid tibi, mihi idem uideatur, placet, probatur.

Opinione falsa.

Tu non ti sei portato uerso me in quella maniera, ch'io aspettua.

Fefellisti opinionem meam, tractasti me secus, atque existimabam : non eum in me, quem putabam, te praestisti : expectationi meae nequaquam respondisti. cum animo meo tua facta non conueniunt, consentiunt, congruunt : prorsus te alium, atque arbitrabar, sum expertus, re ipsa cognoui, sensi.

Opinione istessa.

Habbiamo una medesima opinione: concorriamo in una istessa opinione: ci accordiamo di parere: il mio parere si confa col tuo : piace il medesimo à l'uno e l'altro, ad amendue.

Coniunctum est meum consilium cum tuo : consentiunt, concinunt sententiae nostrae : nihil à tua mea distat, dissentit, discrepat opinio: idem sentimus: à tuo iudicio mea sententia non abhorret: idem utrique nostrum probatur, uidetur, placet : idem sequimur : idem est utriusque sensus : congruit cum opinione tua sententia mea : dissensio inter nos nulla est, dissensionis, aut controuersiae nihil : conueniunt inter nos.

Opinione lasciata.

Mi è stato forza, non ho potuto far di meno, io sono stato costretto di lasciare quella mia antica opinione per li pessimi officij di costoro.

Istorum maleuolentissimis obreftationibus de uetere illa mea sententia depulsus sum, deiectus, deturbatus : fa-

Etum est horum culpa, commissum est horum iniquitate, ut à mea illa uetere sententia descuerim, ut ueterem illum sensum deposuerim, ut, abiecta uetere illa sententia, nouam susceperim.

Opinione mutata.

L'anno passato lodauì la pace piu di tutti, hora pare che tu sia di altra opinione.

Anno proximo superiore pacis auctor prater ceteros eras, nunc uideris à pristina causa descuissse: non, quod anno proximo, nunc idem de pace sentis: tua de pace sententia cum superioris anni sententia conuenire non uidetur: non eadem tua est, quæ anno proximo superiore, de pace sententia: pacem unus omnium maxime tuebaris anno superiore, nunc alia tua mens uidetur, non idem sensus, diuersa opinio.

Tu sei mutato di opinione.

In sententia non permansisti: sensum mutasti: aliter existimas: à pristina sententia descuisti, à te dissentis: diuersam opinionem suscepisti, cepisti.

Opinione stimata.

(ciosi.

La tua opinione è stimata molto appresso gli huomini giudi-

Magnum apud eos, qui recte iudicant, tua sententia pondus habet, magnifit, magni aestimatur, magni penditur, auctoritatis habet plurimum, grauissima est: recte sentientes in opinione ac iudicio tuo plurimum ponunt, opinioni tuæ multum tribuunt, multum deferunt, facile assentiuntur, acquiescunt.

Opinione uniuersale.

Tutti sono di una medesima opinione.

Vnus omnium bonorum est sensus: idem omnibus probatur:

o ij

ELEGANZE

eodem concurrunt omnium sententia: sequuntur idem omnes, spectant, probant, opinione tuentur: eadem est omnium sine ulla uarietate opinio. opinionum nulla uarietas.

Opinione utile.

Se le mie opinioni à te nocciono, giouano alla republica.

Sententia nostra, si minus è re tua sunt, reipublice rationibus conducunt; tuam si utilitatem oppugnant, reip. commoda tuentur; si tibi detrimentum, reip. commodum afferunt; tua si minuunt, reip. augent commoda; si tuis aduersantur, reip. rationibus expediunt.

Ordinare.

Ho dato ordine alle cose della guerra: ho dato buona forma, ho disposto, ho ridotto in buon stato le cose della guerra.

Rem militarem constitui, collocaui, composui, optime digessi.

Ottenere.

Se tu sei certo di poter insignorirti di quel regno, non è da tardare.

Si exploratum tibi est, posse te illius regni potiri, illo regno potiri, regnum illud obtinere, non est cunctandum, producenda res non est, protrahenda, differenda non est; mora facienda nulla est, interponenda non est; immorandum non est; omnis tollenda mora; languor omnis abijciendus.

Ottenere desiderio.

Credo, ch'io condurrò la cosa à quel fine, che desidero: spero, che la cosa mi riuscirà secondo il desiderio, al desiderio conforme, non sarà diuersa dall'animo mio.

Puto fore, ut rem ex sententia geram, feliciter, prospere, ex animi sententia, ut animus fert.

P A E S E.

Stando à sedere nella mia camera, io uedeua tutto quel paese.

Tota mihi illa regio in cubiculo meo sedenti erat in conspectu, ante oculos erat, in oculis erat, sese oculis offerebat, ante oculos uersabatur, egregie patebat.

Pagare.

Voglio, che tu mi paghi di quel, che per lui mi hai promesso: quanto egli mi promise, tu attenderai: attenderai tu la promessa di lui.

Pro illo solues: illius promissa tu prastabis: dependendum tibi est, quod mihi pro illo spondidisti, illius promissio, solutio tua erit, ad te pertinet.

Non posso pagare.

Solueno non sum: non est, ut possim soluere: non habeo, unde soluam: non suppetit, unde creditoribus satisfaciam.

Parentela.

Spero, che ci troueremo contenti di questa parentela.

Spero nobis hanc coniunctionem uoluptati fore: optimam de hac habeo coniunctione spem: de hac coniunctione spero optime, spes me tenet optima, sustentat, alit, pascit, fouet.

Hai molti parenti.

Propinquis, & affinis flores: à propinquis optime paratus es, munitus es: propinquis abundas: copia flores propinquorum.

Romper la parentela.

Dirimere coniunctionem, discindere, dissuere, disjungere

ELEGANZE

re, ius omne coniunctionis tollere, delere, extinguere.

Parere buono.

Lodo il tuo parere.

Consilium mihi tuum probatur : idem sentio, quod tu :
meus cum tuo sensus congruit, assentior tibi : tuam sequor
sententiam : recte sentire mihi uideris : accedo ad tuam
sententiam.

Parlar lungamente.

Di questo ho parlato lungamente, ho ragionato à lungo con
tuo fratello.

Hac de re cum tuo fratre multa uerba feci: satis prolixè
sum locutus : longum habui sermonem: multis uerbis egi:
longam habui orationem : oratio mihi cum tuo fratre fuit
uberrima.

Parlar poco.

Non debbo pregarti con piu parole: non debbo spender in pre-
garti molte parole : non debbo esser lungo nel pregarti: non
debbo stendermi à piu parole per pregarti, piu oltre sten-
dermi non mi si conuiene.

Pluribus tecum agere non debeo: longiorem orationem
tua non expectat humanitas, non patitur, non fert, non su-
stinet, reijcit, recusat, renuit, respuit: amicitia nostra mini-
me patitur, ut te pluribus rogem.

Partecipare.

Non uolere che io habbia poca parte del tuo amore, che piccio-
lo frutto mi nasca dell' amor tuo.

Ne patiaris me partem amoris tui minimam ferre: nolì
committere, ut partem amoris tui minimam capiam, ut exi-
guum ab amore tuo fructum feram, colligam, sumam,
percipiam : fructum amoris tui uelis esse non exiguum,

non uulgarem, non mediocrem.

Partire.

Penso di partire: miro al partire.

Mihi est in animo discedere, digredi, abire, proficisci, lo cum mutare: de discessu cogito: discessum cogito: discessum spectro, in animo habeo, meditor: animus est in discessu.

Partire della patria.

Metello parti della patria molto uolentieri, e con allegro animo fuori ne stette.

Summa uoluntate Metellus patria celsit, egregiaq; animi alacritate abfuit: discessum è patria aquisimo animo uelit Metellus, & abfuit nullo dolore: Metelli animus, cum à patria discessit, aquisimus, dum abfuit, latissimus fuit, erectus, alacer, minime demissus, aut deiectus.

Partito.

Io non so prender partito.

Difficilis deliberatio est: lubricus ad deliberandum locus: consilium capere nescio: ualde hæreo: impedita deliberandi ratio est: consilium deest: explicare nihil queo: expedit me nequeo: inops consilij, inops à consilio sum: consilium diu frustra quæro.

Partito cattiuo.

Dubito di hauer preso un partito, che non sia per riuscirc à buon fine: dubito, che al partito preso non seguirà buon' effetto.

Metuo, ne id consilij ceperim, quod explicare non facile possim; exitum consilij mei extimesco; consilium à me captum ut eum, quem uolo, exitum habeat, opto magis, quàm spero; utinam consilio meo respondeat exitus; timeo tamen, ne non ita sit; uereor, ne non

○ iiij

optime, quod deliberaui, succedat, procedat: meum consilium quò sit euasurum, timeo: quàm feliciter mihi euenturum sit ex consilio meo, planè non uideo; equidem aduersa metuo: timeo, mei consilij qui sit exitus futurus.

Partito lodeuole.

Buon principio hai fatto della tua uita, essendoti posto al serui-
gio di Dio.

Optimum cursum cepisti, rationem præclaram iniuisti, optimam partem elegisti, sapienter uitam instituisti, cum te Deo addixisti.

Passione.

Tu non giudichi à passione: la passione non ti accieca, non ti contende il uero; il che costoro per malignità non fanno.

A' certo, & uero sensu iudicas; quod isti ne faciant, maleuolentia, & liuore impediuntur: non tua mentis oculos liuor obducit: rectum animi sensum in iudicando sequeris: tuum iudicium ratio dirigit, ac moderatur: quod ratio præscribit, ac probat, id inducas; quod istis per maleuolentiam non licet; quam istis facultatem eripit liuor, & maleuolentia.

Passione niuna.

Tu non potresti credere, quanto io son hora senza passione: nõ potrebbe caderti nell'animo, quanto sia la mente mia libera da ogni passione: difficil cosa ti sarebbe à credere, in che tranquillo stato si troui hora l'animo mio.

Vix credas, non facile putes, ægra possis cogitatione assequi, quàm æquo animo sim, tranquillo, quieto, ab omni cura uacuo: quàm omni uacem perturbatione: quàm sim omnis expers curæ: quàm procul absit animus meus ab omni cura: quàm tranquillo animo sim: quàm tran-

quille agam: quàm tranquille agat animus meus: quæ
 meus fruatur animus tranquillitate: quæ sit animi mei
 tranquillitas: quàm nulla sit animi mei perturbatio, cu-
 ra, molestia: quàm parum animus meus cura fluctuet, ia-
 etetur, agitetur, commoveatur: æquitatem animi mei, tran-
 quillitatem, securitatem, quietē uix credas, haud facile con-
 iicias, assequi cogitatione uix possis.

Passi strani.

Nel monte Apennino sono di strettissimi, e molto strani passi:
 malagevolmente si può caualcare per il monte Apennino:
 gran disagio si sostiene, & è disconcio grande il caualcare
 per il monte Apennino.

In alpibus Appennini magnæ sunt, admodumq; diffi-
 ciles locorum angustie: impeditissimus est ad iter facien-
 dum mons Apenninus: labor est maximus per montem
 Appenninum iter habentibus.

Passo chiuso.

E' uietato il passo.

Transitus interdictus est: inclusa uia: non patet adi-
 tus, non datur.

Paura.

Voglio leuarti la paura, trarti di paura, assicurarti, renderti
 sicuro.

Abstergere uolo animi tui metum: leuare te metu: libe-
 rare metu: à metu abducere: metum expellere, eicere,
 auferre: animum confirmare, constituere, efficere, ne
 quis animum tuum metus perturbet, afficiat, commo-
 ueat, exagitet.

Pazzo.

Egli è pazzo, sciocco, stolto, forsennato, priuo di mente, di

ELEGANZE

senno, d'intelletto di ragione, del senso commune.

Desipiens est, delirus, stultus, demens, insanus, à ratio
ne auersus, omni ratione carens: delirat; desipit; insanit;
discescit à mente; desertus est à mente; destitutus à mente;
mens eum, & ratio reliquit; mentem amisit; mente
captus est; mentis lumine obæcatus; mentis com-
pos non est; mentis inops; mentis expers; inops à
mente.

Peccato.

Graueamente peccchi; grandissimo difetto commetti; ope-
ri gran scelerità; fai cosa maluagia, ingiusta, sceler-
rata.

Grauiissime peccas; scelerate agis; summum dedecus ad-
mittis; piaculum comittis; maximo te scelere adstringis,
obstringis; culpam grauem committis; iniquissime facis
scelus committis, perpetras.

Non ho mai peccato in questo; non feci tal'errore; non commisi
mai cotal difetto.

Hanc ego numquam attigi culpam; hoc me numquam
crimine contaminavi, inquinavi, infeci, pollui; hanc num-
quam subiui culpam; hæc me numquam culpa polluit, la-
befecit; huius criminis, flagitij, sceleris, uitij labe, ma-
cula infectus numquam sum: uacavi semper ista
culpa.

Non è peccato, che hoggi non si commetta; in qual si uoglia
colpa ogniuno trascorre; cade in ogniuno in ogni sorte di
peccato; commettonsi tutti i mali.

Omnes in omnem culpam prolabantur; incurrunt ho-
mines in omnem iniquitatem; nulla culpa est, quæ non
hodie subeatur; omnes in omni scelerum, flagitiorumq;

genere uoluntantur; omnem improbitatem omnes amant: nullum hodie flagitium ignoratur, prætermittitur, non committitur.

Pena scapolata.

Non fu punito; pena non sostenne; fu liberato di supplicio; ottenne assoluzione, fu assoluto.

Pœnam effugit; elapsus est; impune illi fuit; impunitatem est affecutus; pœnam nullam tulit, sustinuit, perpeffus est; euasit ex iudicio; absolutus est; absolutionem est adeptus.

Penfar attentamente.

È so pensare; attentamente considerare; con attento studio esaminare, riguardare una cosa; recarsi in se stesso; tra se stesso riuolgere: considerare con l'animo suo.

Colligere se; animum intendere; meditari accuratius; diligentius animaduvertere; considerare cum animo suo; uersare in animo; diligenter animo tractare; agitare animo diligenter, studiosè cogitare, intenti aliquid animo intueri, attentius exanimare, perpendere, ponderare.

Pensa à questo, miri à questo l'animo tuo, intendi à questo i tuoi pensieri, mira à questo fine, habbi questo oggetto, tuo proponimento, intendimento, disegno, fermo pensiero, principal fine, termine de' tuoi pensieri.

Hoc tibi ante oculos propone, pone, statue, constitue, ad animũ refer; huc mētē intende, huc spectet animus tuus, dirige tua consilia, tuas cogitationes ad hunc finem, hoc tibi propositum sit; mentis aciem in hoc intende.

Penfar molto.

Sempre io penso di te, e delle cose tue; sempre mi sei nel pen-

ELEGANZE

fiero: da te mai, e dalla cura delle cose tue l'animo mio non si diparte.

Numquam de te non cogito: nullum à me tempus præmittitur de te, tuisq; rebus cogitandi: numquam mihi ex animo effluis, excidis, discedis: excubo animo tua tuarumq; rerum causa: in te tuisq; rebus animus meus perpetuo est: mea cura omnes in te sunt: te semper spectat animus meus: mea cogitationes in te tuisq; rebus consumuntur omnes, ad teq; referuntur.

All'utile tuo, & all'honore grandemente penso: à tuoi commodi, & alla tua riputatione mirano tutti i miei pensieri, intendendo di continuo l'animo mio, il pensiero mio.

Toto animo de tuis commodis, ornamentisq; cogito: ualde laboro de tuis commodis, & ornamentis: mihi tuus honor, & tua fortuna etiam atque etiam cura sunt: de utilitate, ac laude tua æque, ac de me ipso, cogito, ita cogito, ut nemo magis, tam cogito, quam qui maxime.

Io non penso ad altro, che all'insegnarti la uirtù, à farti possessore del tesoro della uirtù.

Omnam meam cogitationem in ostendenda tibi uirtute fixi, & locui: in tradenda tibi uirtute sum totus: hoc unum mea spectat industria, thesauros tibi uirtutis ut aperiam, ac tradam: uersor in hoc studio totus, ut aditum tibi ad uirtutem patefaciam, ut ornem te uirtute, ut ad uirtutem, duce me, peruenias: ac in re, atque cura mens mea tota uersatur, quæ sit dignitas, qui splendor, quæ pulchritudo uirtutis, me magistro ut intelligas.

Pensiero.

Tu sai compiutamente i miei pensieri.

Mea consilia plane tibi nota sunt: tenes consilia mea, meum animum, meos sensus: non te latent mea consilia: cognitum habes, ac perspectum animum meum: qui sis meus sensus, probe nosti, praeclare intelligis.

Pensiero piccolo.

Di un picciolo pensiero son'entrato in un grandissimo affanno: leggier cura mi premeua; hora graue pensiero mi affligge.

A minore cura maximam ad sollicitudinē traductus sum: curam equidem antea sustinebam, ferendam tamen; nunc sollicitudine premor ea, quæ ferri non possit: hac sollicitudine nihil grauius: vincitur animus meus; planeq; frangitur hac tam graui sollicitudine.

Pensiero grande.

Sono entrato in gran pensiero: graue pensiero mi è soprauenuto, sopraggiunto.

Grauem curam suscepi: grauis me excepit cura: grauis in me incubuit sollicitudo: acerba mihi inuasit sollicitudo.

Pensiero lasciato.

Lascio uolentieri ogni pensiero di uendetta: uolentieri mi scordo ogni uendetta: cancello uolentieri dell'animo mio ogni memoria di uendetta: punto non penso alla uendetta: al uindicarmi non miro.

Ultionis omne libenter consilium abijcio, depono, omitto: omnem acceptæ iniuriæ memoriam ex animo deleo: de ultione nihil plane cogito: ultionem minime cogito: animus meus ultionem non spectat: abduco animum ab ulciscendi consilio.

Pensiero uano.

Non mi è riuscito il pensiero: al mio pensiero non è seguito

E L E G A N Z E

l'effetto: non è auuenuto quel ch'io credea: cōforme effetto al pensiero non è seguito: diuerso dal pensiero è stato l'effetto: l'auenimento non è stato simile all'effetto: non è la cosa peruenuta à quel fine, doue l'animo miraua.

Spes me frustrata est: aliter, atque opinabar, euenit, accidit, contigit, successit: non is, quem uolebam, exitus consecutus est: successit præter sententiam, contra uoluntatem, non, ut uolebam, secus atque opinabar; exitum sortita res est alienum à sententia mea, dissimilem uoluntati, minime cum animo congruentem, ab animo meo discrepantem, diuersum, abhorrentem.

Pensiero di nuocere.

Egli ha cercato di nuocermi, ha procacciato il mio danno, alla mia ruina ha inteso con quelle poche forze, che gli erano rimase.

Fraetam illam, & debilitatam uim suam in me contulit; uires illas, quæ illi reliquæ erant imbecillæ, infirmæ, parû firmæ, haud satis firmæ, collegit, & contulit omnes ad me opprimendum, euertendum, affligendum, perdendum, ad exitium, ad perniciem, ad meam summam calamitatem.

Per amor tuo.

Per te mi dolgo, per tua cagione, per tuo rispetto, per amor tuo: sei cagione del mio dolore: da te nasce il mio dolore.

Tua caussa doleo; dolor meus à te est, prouenit, profiscitur, manat, fluit; tu paris dolorem meum; tua caussa fit, ut doleam.

Perdere.

Tu hai perduto il fauore per colpa, per difetto, per mancamento, per uizio non tuo, ma de' tuoi.

Gratiam tuam extinxit, perdidit, afflixit, omnem apud omnes deleuit, non tua, sed tuorum culpa; factum est, minime quidem tuo, sed tuorum uitio, ut, qua florebas gratia, eam amitteres: periit quod habebas gratia, tuorum culpa, non tua; commissum est à tuis potius, quàm à te ipso, per tuos potius, quàm per te ipsum, ut esses non, ut antea, gratus, ut ea gratia, qua fruebaris antea, prorsus excideres, ut amitteres hominum studia, ut ex animis atque amore hominum efflueres, excideres.

Ea quanto puoi per non perder l'honor tuo; metti ogni studio; adopera ogni tua industria; impiega ogni tua forza; sforzati quanto per te si può, quanto maggiormente puoi, quanto possibile ti è, quanto stendere si possono le tue forze, infin doue possono arriuare le tue forze.

Omni industria contende, omni studio labora, incumbeto toto pectore, confer huc tuas omnes vires, tua studia, curam, industriam, enitere quantum in te est, quantum in te situm est, quantum potes, quàm potes maxime, cunctis uiribus, ac neruis: hoc age diligenter; de operam quàm potes diligenter; summam adhibe diligentiam; studio contende quàm licet maximo, quantum potest esse maximum, summo prorsus; hoc unum cures, labores, studeas in primis, præter ceteras res, præcipue, potissimum, ante omnia; ne tuæ dignitatis iacturam facias; ne de tua dignitate detrahatur; ne quid aduersi dignitas tua patiatur; ne tua dignitas uioletur; ne quod in tua dignitate damnum facias, ne quid feras detrimenti: ne qua labes aspergatur, offundatur honori tuo; ne quam existima-

E L E G A N Z E

cio tua iacturam patiatur : ne splendor tuæ dignitatis obscuretur.

Perdere l'animo.

Ti sarà di gran uergogna, se darai à conoscere, che tu non sia di quel grand' animo, che già soleui.

Animi tui magnitudinem inflectere sine summo dedecore non potes : animum demittere : animo cadere, animum imminuere, turpissimum tibi erit, magno uitio dabitur : humilis iam esse tuus animus, qui sublimis, erectusq; erat, sine graui infamia non potest : sublimia cogitabat animus tuus, nihil non altum suspiciebat, nunc demissus est, humilis, abiectus, humilis serpere uidetur, humili iacere.

Perdita.

Ho perduta la robba : cio, che haueua, è perito : son distrutto nella robba : è seguita la ruina delle mie facultà.

Naufragium feci rei familiaris : periit mea res domestica : actum est de fortunis meis : prorsus euersæ sunt opes meæ : perdidì omnia bona : euertit me bonis omnibus fortuna : mearum opum nihil mihi reliquum fortuna fecit : afflictæ sunt, profligatæ, ac perditæ, extinctæ, euersæ meæ res, ac fortunæ omnes : euersus sum omnibus fortunis.

Perdita niuna.

In fin qua niente hai perduto.

Integræ sunt adhuc res tuæ : salua sunt apud te omnia : nihil dum perdidisti : status idem est, qui antea, rerum tuarum : eodem loci sunt, quo antea, fortunæ tuæ : nihil detractum est de fortunis tuis : nulla res aut fortuna tuæ iacturam fecere, nullum damnum tulere, nullum

lum detrimentum passæ sunt, nihil aduersi subierunt: nullam partem desideras fortunarum tuarum: nihil eripuit fortuna, abstulit, ademit, detraxit, auertit.

Per far piacere.

Vorrei che tu lodassi i miei componimenti, se per giudicio non ti pare, almeno per farmi piacere, per farmi cosa grata, per sodisfare all'animo mio, per mia contentezza, per mio conforto.

Meis libris uelim, si minus ex animo potes, gratia saltem caussa suffragere: meis libris, si minus iudicij, at gratia saltem caussa faueas: quod obtinere à iudicio tuo fortasse non possum, impetrem ab amore, ut mea scripta probes, commendes, tueare: quod ueritati non potes, amorì tribue, ut mea scripta tuo testimonio subleues, tua commendatione exornes, honestes, in honorem adducas.

Pericolo.

Tu sei nel medesimo pericolo: tu corri il medesimo rischio: uadè parimente à rischio: corri l'istesso pericolo: ti soprasta il medesimo pericolo: di te parimente si tratta: corri l'istessa fortuna: fa ragione, che siamo tutti in una naue: tu ancora sei al medesimo partito: non è la tua condicione diuersa da quella de gli altri.

In eadem es naui: eodem in discrimine uersaris: idem tibi periculum impendet: æque tua salus agitur, tuæ fortunæ periclitantur: eadem tibi imminet calamitas: æque periclitaris: in ijsdem nauigas fluctibus: eodem iactaris uento: eadem te procella perturbat: eodem loci res tuæ sunt: uersaris in eodem periculo, in eadem fortuna: eadem te fortuna manet, tibi impendet, tibi im-

P

ELEGANZE

minet, te urget: pari es condicione: par, similis, eadem,
non dissimilis, non dispar, non alia tua condicio est: non
minus de te agitur: tua res æque agitur: de tua re itidem
agitur: in periculum tua res adducitur, uenit, pericli-
tatur, periculum subit: eadem tibi instant mala haud
melius tecum agetur: haud meliore loco tuae res erunt: non
tibi erit melius: meliore loco res & fortuna tuae non
erunt.

Perseueranza.

Perseuerare in una buona opinione, è gran lode: la constan-
za in una diritta & honesta opinione, in un giusto pare-
re, in un sauo consiglio, è lodeuole assai, partorisce mol-
ta lode, è somma lode, porta grand'honore, riesce à glo-
rioso fine.

Si quis in reeta sententia sibi constat, ei magna laus de-
betur: tueri constantiam in reeta sententia, laudabile est,
laus est, laudis est, laudi est, laudem habet, affert, parit,
cum laude coniunctum est, egregium est, praeclarum
est, gloriosum est: perseuerantem, pergentem, permanē-
tem in reeta sententia, laus, & gloria consequitur, laus
excipit immortalis: in reeta sententia laudabilis admodum
est, laudibus efferenda, ornanda, honestanda, decoran-
da, stabilis, & firma, & perpetua permansio: tueri acriter,
& firmo in primis animo reetum consilium, senten-
tiam cum ratione congruentem, cum salute reip. coniun-
ctam, quæ sit è rep. in remp. è re communi, in rem com-
munem, è commodo publico, quæ ualeat ad remp. ad
rem communem, ad commoda publica, decus eximium
debetur.

Persuadere.

Datti à credere, che la cosa sta così : credi fermamente , tieni per fermo , habbi ferma opinione , sii certo , tieni per cosa certa , non dubitar punto , habbi ferma credenza , che la cosa sta così , non è altramente , non è di altra maniera , si troua in questo stato , tale è lo stato della cosa.

Induc animum , induc in animum , ita esse pro certo habbe , persuade tibi , pro certo existima , planè credas , ita crede , ut minime dubites , exploratum habeas , atque omnino certum , procòperto habeas , sic , hoc apud te minime dubiū , sit exploratum , rem ita se habere , in hoc statu esse , hunc esse rei statum .

Piacere dannoso.

Il piacere conduce gli huomini à cose men che honeste : è il piacere un' esca de' mali nella uita humana : incorrono molti in graue danno , allettati dal piacere , tirati , condotti , ingannati dalle false lusinghe del piacere : il piacere con bella & insidiosa uista inganna molti , e conduceli à ruina : è il piacere un dolce ueleno .

Voluptas ad ea , quæ minus decent , homines allicit : hominibus malorum esca uoluptas est : multi , ducem sequentes uoluptatem , grauiter offendunt : duce uoluptate multi errant miserrime : illecti uoluptate , dulcedine uoluptatis , blanditijs uoluptatum , infortunia subeunt , calamitates adeunt , in miserias incurrunt : uoluptate , tamquam dulci ueneno , homines pereunt : iocundam , ac dulcem uoluptatum consuetudinem tristis admodum & amarus consequitur euentus : sæpe uoluptatem excipit dolor : uoluptas dolore terminatur : uoluptatis exitus doloris initium est .

ELEGANZE

Piangere.

Io piango troppo amaramente : piovommi amare lagrime da gli occhi: mi struggo nel pianto : lagrimo del continuo : non fo altro che piangere : non ho mai gli occhi asciutti dal pianto : escono da gli occhi miei, quasi da eterno fonte, continoue lagrime : il mio pianto non ha fine : non pongo mai fine al pianto : non rimango, non cesso, non raffino mai di piangere : copiosamente, abondeuolmente, senza modo, oltra modo, fuor di modo, senza misura, fuor di misura, oltra misura, smisuratamente, senza termine, senza fine, infinitamente piango.

Conficior lacrymis, sic, ut ferre non possum: luctu consumor, contabesco: modum lugendi nullum facio: finem lacrymis non impono: lacrymis me dedo: lacrymis nunquam abstineo: uberrimus meus est fletus, assidue lacryma, perennes lacrymae: numquam non lugeo: luctum nunquam intermitto, non dimitto, non omitto: totus in luctu uersor: assidue fluunt ex oculis lacrymae: comes mihi ubique luctus est: perdunt me lacrymae: numquam lacrymis non hument oculi.

Tu piangi le sciagure della republica : cagione del tuo pianto sono le calamità publiche: nasce il tuo pianto dalla fortuna della republica, lo stato misero della città ti fa piangere, t'induce al pianto, à lagrimar ti conduce, ti genera il pianto.

Luges reip. tempora, tuus fletus exoritur, existit, manat, proficiscitur à publicis malis, lugendi causam affert aduersa fortuna reip. calamitas publica, publica mala te ad fletum impellunt, miseriae tibi publicae lacrymas excutiunt, exprimunt.

Pieggeria.

Voglio che tu mi paghi quel, che mi hai promesso, che mi attendi la promessa, che non manchi, che offerui la promessa, che tu dia effetto alla promessa, che apparisca, l'effetto della tua promessa, che alla promessa tua segua l'effetto.

Dependendum tibi est, quod promissisti, uolo stes promissis, promissa serues, fidem tuearis, fidem soluas; quod promissisti, re præstes, cum tuis uerbis facta consentiant, promissa tua exitus confirmet, ne fidem tuam fallas, falsa ne fuerint, inania, irrita promissa tua.

Pingere eccellentemente.

Apelle dipinse eccellentemente il capo di Venere, e la sommità del petto, egregiamente, con mirabil arte, e marauiglia di pinse, adornò con l'arte della pittura, ritrasse, risomigliò.

Apelles Veneris caput, & summa pectoris politissima arte perfecit, mire pinxit, egregie, sic, ut nemo melius, singulari expressit atque exornauit artificio, egregijs pictura coloribus illustrauit, perfecit, ac perpoluit egregie.

Poco.

Non ho uoluto troppo offenderlo, ho uoluto leggermente offenderlo, à poco offenderlo ho mirato, è stato mio intendimento di non offenderlo graueamente.

Dedi operam, ut eum parce & molliter læderem: non id egi, ut eum grauiter offenderem: nihil paullo grauius in illum cogitauì, commouere illum leuiter uolui, non acerbè uexare.

Poesia.

Vorrei che tu tornassi alla poesia, che di nuouo tu abbracciasse

E L E G A N Z E

le Muse: che tu rigustassi la dolcezza del uerso.

Vellem te ad mansuetiores Musas referres: uellem intermissa poetica studia repeteres, redires in gratiam cum Musis.

Portarsi bene.

Si è portato molto honoratamente nell' Edilità: è riuscito eccellentemente: ha fatto lodeuole officio: ha operato egregiamente: troppo manifesto saggio ha dato delle sue uirtù.

Magnificentissimo persunctus est munere ædilitatis: præclare se tractauit in ædilitatis munere: ædilitatem summa cum laude gessit: nihil fecit non egregie: iustitiæ laude præstitit: specimen dedit minime dubium uirtutum suarum: ædilem se præbuit egregium, præstitit, ostendit: summam ex ædilitate laudem est consecutus, sibi comparauit, sibi peperit, cepit, tulit, retulit.

Porto.

Ci sforzammo di entrare in porto, e non potemmo per il uento contrario: mettemmo ogni studio per præder porto: ma la forza del uento contrario ci risospinse, e rigittò.

Portum, reflante uento, tenere non potuimus: portum inire conantes aduersi uenti uis repulit, ac reiecit: ne portum obtinere licuerit, cum omni studio conaremur, uentus effecit.

Possesso.

Egli è al possesso: gode: è possessore: coglie l'entrare.

Est in bonis: fruitur bonis: bona tenet, possidet: fructus capit.

Potenza.

I Venetiani sono ricchi e potenti: abbondano di ricchezze, e di

forze: uagliano assai e di forze, e di ricchezze.

Veneri opibus, & potentia ualent, pollent, uigent,
præstant, excellunt: affluunt diuitijs: opibus uigent: ne-
que diuitias, neque opes desiderant.

Poter molto.

La uirtù può ogni cosa: alla uirtù niuna impresa è impossi-
bile: uince ogni difficoltà la uirtù con le sue forze: uniuersal
imperio ha la uirtù sopra le cose humane: infinite sono
le forze della uirtù: che non può la uirtù? qual cosa alla uir-
tù non è soggetta? qual non cede? qual non ubidisce?

Omnia sunt in potestate ac diuione uirtutis: rerum om-
nium regina uirtus est, dominatur, una regnat, summum
ius habet, omnia regit, uirtuti cuncta parent, cedunt, su-
biecta sunt humana omnia: uirtus ualet ad omnia, im-
perium habet in omnes res, omnia tenet, possidet, iure ac
potestate sua complectitur: quid est, quod assequi uir-
tus non possit?

Poter ottenere.

Se ti pare di poter ottenere quel, che ti pensi, che possa al tuo
pensiero seguire l'effetto, che debba riuscirci il pensiero a
desiderato fine.

Si tibi res facultatem uidetur habitura, ut id, quod co-
gitas, consequi possis: si uideris id posse consequi: si putas
posse fieri: si euentum speras cum animo tuo congruentem,
non alienum, non abhorrentem à tua uoluntate.

Potestà.

Non è in mia potestà, il prendere consiglio, se io debba darmi,
ò no, al gouerno della republica.

Integra mihi res non est ad consulendum, capeffam,
nec ne, remp. non est mihi libera, non expedita, non soluta

P iij

E L E G A N Z E

*de capeffenda rep. deliberatio, liberam non habeo capiendi
consilij facultatem de suscipienda, gerenda, administranda
rep. teneor implicatus, nec mea expedire consilia possum
de suscipienda rep.*

Prattiche.

*Fa che si uegga la tua diligenza nel fare le pratiche co' senato
ri, che apparisca la tua diligenza nel praticare i senatori,
nel fare ufficio co' senatori, nel richiedere e pregare i se-
natori.*

*Fac in conueniendis senatoribus tuum studium extet,
in prensandis, appellandis, rogandis senatoribus adhibe
studium ac diligentiam quàm licet maximam, age dili-
genter cum senatoribus.*

Prattico.

*Non sei pratico, non hai esperienza, sei rozo nelle cose, non
hai maneggiato le cose.*

*Rudis es, ab usu rerum imperitus, experientia cares,
usum rerum ignoras, non satis es in tractandis rebus uer-
satus.*

*Huomo riputato, e molto pratico ne' fatti della repubblica, e
conosciuto per buono.*

*Vir clarissimus, spectatissimus, et in rep. maximis gra-
uissimisq; causis cognitus, atque in primis probatus, ho-
mo ualde honoratus, multæ existimationis & auctoritatis,
cui plurimum tribuitur, cuius est grauissima auctoritas,
cuius sententia, ac uoluntas pondus habet, peritus admi-
nistrandæ reip. gnarus ac sciens tractandæ reip. non parū
uersatus in publica re, minime omnium peregrinus in rep.
omnes in rep. partes optime tenes, minime omnium rudis
in repubblica.*

Prattice per hauer un magistrato.

Tu fai gran pratiche, ma temo non ti riesca, sei nel praticare oltra modo diligente, ma non ho certa speranza dell'auuenimento, del successo, del fine, di quanto s'habbi da seguire.

Ambis, *pensas, nullum in pensando studium, nullum officium pratermittis, tam pensas diligenter, quam qui maxime, tua est diligentissima pensatio, in ambiendis hominibus nemo est uno te diligentior, nemo aptior, sed uereor, ne non succedat, exitus ne te fallat, spe ne frustre-
ris, ne secus accidat, ne non ex animi tui sententia procedat, contingat, eueniat.*

Pregare.

Ti prego per la nostra amicitia, quanto maggiormente posso, quanto piu efficacemente posso, quanto posso il piu, con quella caldezza, che si puo maggiore, con l'affetto maggiore del cor mio, prieghi ti porgo tanto caldi, affettuosi, efficaci, quanto è grande il nostro scambieuole amore, quanto è grande quell'amore, che parimente ci portiamo l'uno all'altro, chieggoti in gratia, non mi negare questa gratia, fammi degno di questa gratia, di questo fauore, consolami, rendimi contento con questa gratia.

A' te *maximopere pro nostra summa coniunctione etiam atque etiam peto, & quæso, precibus tecum ago quam possum diligentissimis, rogo te quam studiose possum, da mihi hoc, largire, sine me hoc à te impetrare, hoc in me confer gratiæ, hoc impertias gratiæ, noli pati meas esse irritas & inanes preces, sit apud te meis præcibus locus, exaudi, excipe meas preces, ne me rogantem sup-*

ELEGANZE

placiter à te reijcias : meis precibus facilem te præbe.

Pregar supplicheuolmente.

Mi pregò supplicheuolmente, con ogni humilità, quasi piangendo, ch'io non gli mancassi di ciò, c'hauena promesso.

Meam fidem implorauit : suppliciter mecum egit, rogauit me quàm suppliciter potuit, ut fidem præstarem, tuerer, seruarem, soluerem, ut starem promissus, ut in fide permanerem, ut promissa persoluerem.

Prezzar molto.

A' questo tempo è da prezzar molto la robba: la qualità de' tempi fa, che si debba tener in pregio la robba: deu' esser tenuto conto, fare stima, apprezzare, hauer cara, hauer à cuore la robba.

His temporibus magni faciendæ, pendendæ, æstimandæ diuitiæ sunt : commendat nobis rem familiarem temporum ratio : ea ratio temporum est, ut plurimum diuitijs tribuendum uideatur, ut diuitias non in postremis habere debeamus, non ultimo loco ponere, non in minimis ducere, constituere, locare.

Prezzo grande.

La mia libreria uale assai, è di gran prezzo, di gran ualuta.

Multorum nummorum est mea bibliotheca, pretij magni est, plurimi ualeat, magnæ æstimationis est.

Principio.

Ho dato principio all'honore mio.

Ieci fundamenta dignitatis meæ : ingressus in laudem sum.

Principio di honore.

Tu sei stato fra le prime cagioni dell'honor, ch'io ho: date te è

nato l'honor mio : da te ha riceuuto principio la mia lode :
tu fosti l'origine della mia riputatione.

Dignitati meæ præfuiſti : à te primum fluxit, manauit,
proſectus eſt, ortus eſt, natus eſt, exiit honor meus : tu
meæ laudis origo, fons, principium fuiſti.

Prolungare.

La coſa è rimieſſa à Gennaio, è allungata infino à Gennaio, è
differita, è prolungata.

In Ianuarium reieſta, produſta, dilata, prolata, proro
gata, protracta, potruſa res eſt.

Vedi che non mi ſia prolungato il tempo.

Caue, ne mihi ſpatium producat : dies proferatur,
tempus prorogetur.

Promeſſa offeruata.

Attenderò quello, che ho promeſſo : offeruerò la promeſſa : da
rò effetto alla promeſſa : confermerò le parole con gli effec
ti : non mancherò di quanto promiſi : offeruerò la fede.

Præſtabo fidem meam : perſoluam promiſſum : quæ pol
licitus ſum, exitu præſtabo : ſoluam fidem meam : tuebor
fidem meam : ſeruabo promiſſa : fidem non fallam : fidei
non deero : ſtabo promiſſis.

Promettere.

Io prometto di douer operare in ſeruigio tuo quanto porrò.

A me omnia in te ſtudia, atque officia, quæ quidem
ego præſtare potero, uelim exſpectes : mea omnia ſtudia, at
que officia tibi polliceor : præſto me tibi ſemper fore uelim
exiſtumes, planeq; tibi perſuadeas : ſi quid ualebo,
ualebo tibi : hoc editum ex oraculo puta, hoc tibi
confirmo, ac re præſtabo, nullum me ſtudiij ge
nus, aut officij, quod in rem tuam ſit, quod ad rem,

ELEGANZE

laudem, dignitatem tuam, ualere uideatur, nullo esse loco pretermisurum.

Promettere sopra di se.

Voglio che tu mi paghi quel, che per lui mi hai promesso, che tu attenda la promessa di lui, che tu offerui, che tu satisfacci, che tu dia effetto à quanto egli ha promesso.

Dependendum tibi est quod mihi pro illo spondesti, pro illo solves, illius promissum prestabis, pro illo satis facies.

Pronostico.

Non uoglio far cattiuo pronostico, mi guarderò di dir cosa, l'effetto della quale non uolesi.

Nolo cristius quidquā dicere: nolo malis omnibus hāc rem prosequi, nolo male ominari.

Prouedere.

Habbi cura di me, prouedi a' fatti miei.

Prospice, consule, prouide rationibus meis, suscipe me, respice fortunas meas, tuere me, complectere, fove, fac, ut mea tibi rationes curæ sint, curam suscipe rerum mearum.

Prudenza.

Tu uincerai con la tua prudenza l'altrui maluagità.

Impetum perditorum hominum tua prudentia, tuum consiliū, tuæ mentis acumen, et uis eximia franget, debilitabit, irritum faciet, inanem reddet, reprimet, retundet.

Prudenza.

Molte uolte i piu animosi sono manco saui.

Sæpe, qui magnitudine animi præstant, prudentia minus ualent, sæpe contingit, euenit, usu uenit, accidit, fieri uidemus, non raro fit, non parum sæpe fit, ut animi ma

gnitudinem comitetur imprudentia, ut in nonnullis magno animo præditis animo præstantibus, prudentia requiratur, desideretur.

Publica utilità.

E' officio di buon cittadino, il uolere in ogni cosa quel, che torna bene al publico, hauer sempre l'occhio, mirare, intendere alla utilità publica, procacciare il ben publico, amar l'interesse commune.

Boni ciuis est, ad bonum ciuem pertinet, bonum ciuem decet, suam uoluntatem ad publicam causam aggregare, accommodare, adiungere, conferre, cum publica causa coniungere, in omni sua uoluntate, quid rationes publicæ ferant, quid resp. postulet, spectare intueri, attendere, nihil umquam uelle à publica re seiunctum, alienum, disiunctum, separatum, remotum, quod reip. rationibus non conducatur, expediat, utile sit, quod reip. commoda non postulent.

Punire.

Milone cercaua di punir Clodio per uia di ragione.

Milo pœnas à Clodio iudicio persequabatur, id agebat

Milo, ut pœnas à Clodio debitas iudicio exigeret.

Se uoi castigare costui, metterete paura à gli altri.

Huius audaciam merita pœna si comprimitis, ceterorum animos frangetis.

Bisogna punire i cattiu.

Animaduertendum est in homines nocentes, iusta est in homines improbos animaduersione, animaduersione uti aduersus improbos oportet, improbi afficiendi sunt pœna, uindicandi, puniendi, plectendi, ulciscendi, castigandi, male multandi, sumendum est de improbis supplicium, ca-

E L E G A N Z E

pere pœnas de improbis æquum est : luant improbi pœnas
factis dignas : debitum supplicium nefarij homines persol-
uant : digna eorum factis animaduersione improbi ple-
tuntur, afficiantur.

Q U A L I T À.

Egli è huomo di molte qualità dotato : è persona molto quali-
ficata, & assai ricco : sono in lui molte rare conditioni.

Honestus, grauis, plenus officij, bonus plane uir, &
cum uirtutibus, tum etiam fortuna satis ampla ornatus :
animi bonis abundat, nec fortunæ tamen bona desiderat :
animi bona multa, nec fortunæ pauca possidet.

Le tue qualità ti fanno amare, amabile ti rendono, tirano
gli huomini ad amarti, l'amore de gli huomini ti acqui-
stano, ti partoriscono.

Amandus es propter multas suauitates ingenij, officij,
humanitatis : tuæ tibi suauitates, tuæ uirtutes morem ho-
minum conciliant, adiungunt studia, gratiam pariunt,
comparant, adipiscuntur.

R

R A C C O M M A N D A R E.

Io ti raccomando questo fatto, e questo maneggio quanto
maggiormente posso.

Omnem tibi rem, atque causam commendo, atque tra-
do : eius negotium sic uelim suscipias, ut si esset res meas,
tibi commendo, ac trado, ut grauisissime diligentissi-
mèq; possim.

Io tel raccomando caldamente, con ogni efficacia, con quello
affetto che posso maggiore, quanto piu caldamente, piu
efficacemente, affettuosamente posso, con l'intimo affet-

to del cuor mio, al pari di me stesso, con efficaci prieghi: ma non però tali, che possano rispondere, e soddisfare all'animo mio, quanto mi ami, che mi ami certo infinitamente, tanto uoglio ch'egli ti sia raccomandato: questa mia raccomandatione uoglio che tu pensi esser tanto efficace, e nascere da un mio desiderio & affetto tanto grande, quanto e grande l'amore, ch'è tra noi; il quale m'è do à credere esser grandissimo: niuna sorte di parole posso immaginarmi, che basti à raccomandarlo à mia satisfattione.

Sic tibi eum commendo, ut maiore cura, studio, sollicitudine animi commendare non possim: uelim tibi persuadeas, nihil me maiore studio à te petere, nihil te mihi gratius facere posse, quam si omnibus tuis opibus, omni studio eum iuueris: peto à te maiorem in modum, uel humanitatis tuæ, uel mea caussa, ut eum aucto-ritate tua, quæ plurimum ualeat, conseruatum uelis: ita à te peto, ut maiore studio, magis ue ex animo petere non possim: uelim omne genus liberalitatis, quod & ab humanitate, & potestate tua proficisci poterit, non modo re, sed etiam uerbis, uultu denique exprimas: uehementer te rogo, ut cures, ut ex hac commendatione mihi quàm maximas, quàm primum, quàm sapissime gratias agat: uelim eum omnibus tuis officijs, atque omni liberalitate tueare: si me tanti facis, quanti & ipse existimat, & ego sentio, cures, quàm primum intelligam, hanc meam commendationem tantum illi utilitatis attulisse, quantum & ipse sperauerit, nec ego dubitarim, uelim eum quàm honorificentissime pro tua natura, &

ELEGANZE

quam liberalissime tractes, uelim eum quam liberalis-
 me complectare, maximopere ut meum amicum, & ut
 tua dignum amicitia tibi commendo, uehementer mihi gra-
 tum erit, si eum humanitate tua, quæ est singularis, com-
 prehenderis, sic tibi eum commendo, ut neque maiore stu-
 dio quemquam, neque iustioribus de causis commendare
 possim, gratisimum mihi feceris, si huic commendationi
 meæ tantum tribueris, quantum cui tribuisti plurimum,
 idest, si eum quammaxime, quibuscumque rebus honeste
 ac pro tua dignitate poteris, iuueris, atque ornaueris, peto
 à te maiorem in modum, ut ei omnibus in rebus quantum
 tua dignitas, fidesq; patietur, commodescures, ut is intel-
 ligat hanc meam commendationem maximo sibi apud te et
 adiumento, & ornamento fuisse: si ulla mea apud te com-
 mendatio ualuit, (multas autem ualuisse plurimum scio)
 hac ut ualeat, rogo, maiorem in modum à te peto, ut,
 cum omnes meos æque ac tuos obseruare pro nostra neces-
 situdine debeas, hunc in primis ita in tuam fidem recipias,
 ut ipse intelligat nullam rem sibi maiori usui, aut orna-
 mento, quam meam commendationem, esse potuisse, eum,
 si me diligis, eo numero, cura ut habeas, quo me ipsum,
 hanc commendationem, quam his litteris consignare uolui,
 scito esse omnium grauissimam, eum si tibi commendabo
 uerbis ijs, quibus, cum diligentissime quid agimus, uti so-
 lemus, uis tamen studio meo satisfecisse mihi uidear, gene-
 re commendationis mirifico, eoq; planè, quod si ex inti-
 ma arte intimoq; ex animo deproptum, usum me putato,
 commendo tibi eum non uulgariter, sed ita prorsus, ut
 quos diligentissime, ualdeq; ex animo soleo, quanti apud
 te sum, tantum ualere apud te commendationem meam,
 effice

*effice ut intelligam: eum tibi commendo ea commendatio-
ne, quæ potest esse diligentissima.*

Racquistarsi l'amicitia.

*Cercherò di racquistarmi l'amicitia tua: metterò studio, uferò
diligenza, porrò cura, procaccierò con ogni studio, in-
tenderò con ogni affetto, e diligenza, impiegherò ogni
mia cura e industria nel racquistarmi il possesso della
tua gratia, per rimettermi appresso te in quel grado di amo-
re, onde io sono caduto; à fine che tu mi restituisca la tua
gratia, tu mi renda l'amor tuo, tu mi riponga nel pristi-
no luogo della tua gratia.*

*Vt mihi tua uoluntas reconcilietur, operam dabo: eni-
tar, contendam, elaborabo, ut gratiam mihi tuam meo me-
rito restituas, ut amissam recolligam beneuolentiam tuam,
ut mihi reddas, ut mecum in gratiam redeas, ut te mi-
hi reconciliem, ut animus tuus, qui erat antea, idem
in posterum erga me sit, ut sis in me, sicut antea,
animatus, ut, si quid alienæ opinionis, aut parum
amicæ uoluntatis aduersus me suscepisti, deponas,
abijcias.*

Ragionamento incerto.

*Se ne ragiona assai: ma non se n'ha certezza: di questo non se
ne sa la certezza: ragionamenti uani, senza fondamento,
fondati in aria, nati da passione, o da uanità, senza alcu-
na fermezza, senza fermo auiso, senza capo.*

*Rumores sunt, satis illi quidem constantes, sed sine au-
ctore: rumor est, sed sine capite, sine auctore, rumore ip-
so nuncio: sermones exaudiuntur, prorsus tamen incerti,
inanes, infirmi, orti ex uoluntate, qui nulla uarietate ni-
tantur, dissipati sine caussa, auctore nullo: iactantur*

ELEGANZE

hæc sermonibus incertis : sermones dissipantur ij ;
quibus haberi fides nulla debeat , unde merito fi-
des absit , in quibus non sit pondus , qui nihil certum
sequantur , qui neque nuncijs , neque litteris comproben-
tur , quos ueritas nulla confirmet , qui nulla ueritate , nul-
lo satis firmo testimonio , nullo prorsus argumento , ra-
tione ne nitantur.

Ragionar con lontano principio.

Io comincerò alquanto di lontano à ragionare de' miei pen-
sieri : ripigliando le cose lontane , darò principio à ragiona-
re de' miei pensieri : lontano principio haucrà il ragiona-
mento de' miei pensieri.

Alius paullo rationem repetam consiliorum meorum :
longinqua repetam , ut apertius exponam consilia mea : lon-
ge repetam mei sermonis initium , quo pateant illustrius
consilia mea : longinquum exordium capiet hic sermo , quæ
de meis consilijs habiturus sum.

Rallegrarsi.

Tuo padre si è rallegrato grandemente per questo auiso , ch'è
uenuto della tua dignità : ha preso gran piacere : ha rice-
uuto molta cōtentezza : ha sentito marauigliosa allegrezza :
ha sentito ricrearsi l'animo di un' infinito piacere , e cōforto.

Patrem tuum recens hic de tua dignitate nuncius alla-
tus extulit letitia , affecit letitia , perfudit letitia , letitia
compleuit , letitia cumulauit : pater tuus letitiam cepit ,
sumpsit , hausit , letitia est affectus , letatus est , gauisus
est , delectatus est , recreatus est , gaudium cepit , in-
iunditatem hausit.

Vorrei andar in uilla per rallegrarmi alquanto , per solazzo ,
per spasso , per piacere , per recreatione , per diporto , per

conforto dell'animo, per alleggiamento dell'animo, per sol
leuar alquanto l'animo da' pensieri.

Rus cogito, ut animum relaxem, animi caussam, ut
animum parumper à molestijs abducam, ut aliquid iu-
cunditatis degustem, ut aliqua iucunditate fruor, ut ani-
mus reficiatur, recreetur, parumper acquiescat à curis;
ut animum, curis distractum, uarieq; dissipatum, re-
colligam; ut amissam animi iucunditatem recipiam; ut
quam mihi negotiorum & curarum odiosa consuetudo
hilaritatem ademit, abstulit, eripuit, in me extinxit,
perdidit, eam rerum iucundissimarum aspectu, atque
usu recuperem, recipiam.

Rappacificato.

Io mi sono rappacificato co' miei nimici: io sono ritornato in
amicitia: son ritornato in gratia: son reconciliato co' miei
nimici: ho fatto pace, ho diposto l'inimicitie: ho diposto
l'odio: ci siamo congiunti in amore: non è piu tra noi
scintilla di odio: spento è affatto l'odio, e l'inimicitia
passata: l'odio è partito, e l'amore è tornato: habbia-
mo posto fine all'inimicitie, terminati gli odij, caccia-
to dell'animo ogni cattiuo talento, e rimessoui amiche-
uole affetto, e benigni pensieri.

Cum inimicis in gratiam redij, reconciliatus sum, re-
iecto odio, me coniunxi, pacem coiui, inimicitias, simulta-
tes, odia deposuimus, abieciimus: omnem ueterum iniu-
riarum memoriam, omnem ulciscendi uoluntatem ex ani-
mo deleuimus: pulso odio successe amor: odium amo-
re commutauimus: depositis odijs, mutuam beneuolen-
tiam suscepimus: orta est inter nos, uetere prorsus
extincto odio, mutua beneuolentia, animorum

2 ii

nostrorum in amore mutua consensio, ad amandum mutua propensio, animorum ac uoluntatum similitudo.

Reccarsi in se stesso.

Reccatevi in uoi stessi, e considerate attentamente l'instabilità della fortuna.

Intendite animos uestros, ipsi uobiscum consulite, in te consilia cum animis uestris, & quæ sit fortunæ uicissitudo, quæ mutatio, qui fluctus rerum humanarum, quàm uaria tempestate iactetur hominum uita, cogitate, animaduertite, attendite, examine, perpendite, cum ratione, tamquam æquissima lance, diligenter æstimate.

Reggersi a modo altrui.

Veggio, che tu ti lasci gouernar da altrui, e non da te stesso: conosco, che l'altrui consiglio, e non il tuo, ti regge, gouerna, guida, conduce: comprendo, che nelle tue operationi non è tua guida il tuo giudicio, ma l'altrui consiglio: mi accorgo, troppo bene indendo, che fai à modo altrui piu che di te stesso, che tu segui l'altrui consiglio piu che il tuo.

Video te auferri aliorum consilijs: intelligo, sentio, non te tuo duci, sed alieno abduci consilio: non tuum iudiciũ, sed aliena consilia sequi mihi uideris: non ipse te in consilium adhibes: non ipse te audis: non ipse tibi pares, morem geris, obtemperas, obsequeris, assentiris; sed alieno uteris consilio, aliena te consilia regunt, ab alienis consilijs uoluntas tua pendet: non ipse tibi dux es, uerum alios sequeris.

Render ingiuria.

Tu mi hai fatto torto; ma uenir à tempo ch'io te la renderò, che i tuoi meriti riconoscerò, che ne hauerai da me la ricom-

penſa, che le douute gratie ti renderò.

Inique mecum egiſti; ſed erit, cum tibi idem reponam: iniuriam feciſti, iniuriam aduerſus me intuliſti, iniuria me affeciſti, laceſiſti, prouocaſti, iniurioſe me traſtaſti, acerbe, inique amare, contra iura omnia, aduerſus iniuſtitia leges, contra quàm iuſtitia præſcribit; ſed parem aliquando gratiam referam, pari te munere remunerabor, par pari referam, merita meritis compenſabo.

Republica.

Deue ogniuno attendere alla republica, come al proprio intereſſe: deue ad ogniuno eſſere à cuore l'intereſſe publico non meno che il proprio: dobbiamo amare il ben commune, l'utile della città, il commodo publico, tutto ciò, che può giouare alla republica, con quell'iſteſſo affetto, che amiamo e noi ſteſſi, e le coſe noſtre.

Debet unusquiſque ſuam uoluntatem ad publicam cauſam aggregare: remp. curare, reip. curationē habere, reip. rationibus conſulere eo ſtudio debemus, quo rem noſtram familiarem, quo fortunas noſtras; quo priuata commoda tueri, complecti, fouere ſolemus: unusquiſque æque publicam rem curet, ac priuatam.

Reſiſtere.

Io feci reſiſtenza al ſuo maluagio deſiderio: mi oppoſi all'impe- to maluagio del ſuo deſiderio: raffrenai l'iniquo ſuo deſide- rio: fu impedita da me, e piu oltre non potè procedere l'in- giuſta ſua uoglia: io feci, operai, fui cagione, ch'egli non deſſe effetto al ſuo triſto penſiero, che non conduceſſe ad ef- fetto il ſuo maluagio deſiderio, che non mandaeſſe ad effetto le ſue diſhoneſte, nefande, ſclerare uoglie.

Q. iij

E L E G A N Z E

Improbam illius cupiditatem refutauī, repressi, reuer-
di, fregi: obieci me, opposui illius cupiditati, libidini, in-
temperantia: feci, atque effeci, ne posset cupiditati suae sa-
tisfacere, libidini obtemperare, inique cogitata perfice-
re, improba consilia ad exitum perducere: longius cu-
puditatem procesisset, nisi ego incurrissem, occurrissem,
obuiam iuissem, impedissem, impedimento fuissent,
impedimenta obiecissē: rapiebat eum cupiditas; ego
repressi: efferebat eum libidinis, impetus; ego mo-
dum statui.

Rettore.

Gouernò bene la prouincia: egregiamente si portò nel gouer-
no della prouincia; resse la prouincia con somma lode di
giustitia, continenza, humanità, uigilanza; nel gouer-
nare la prouincia parreggiò la lode di coloro, la memo-
ria de' quali per molte opere illustri, e molti honorati
effetti di giustitia uiuerà sempre ne gli animi de
gli huomini.

Prouinciam rexit praeclare, egregie administrauit,
cum laude gesit; magna uirtutis, & innocentiae fama
prouinciae praesuit; in illius administratione prouincia
summa uirtus enituit, in gerenda prouincia laudes illo-
rum aequauit, quorum nomina propter egregia facta,
singularemq; iustitiam perpetuo uiuent in animis homi-
num, quorum uigebit memoria in omnes annos, nul-
tis testata expressaq; recte factorum monumentis, quorum
memoriam ob iustitiae praeclara facta excipiet, ac tuebitur
immortalitas.

Ribellare di nuouo.

Di nuouo si è ribellato.

Ad eundem furorem rediit, iterum defecit à fide, & à pristina mente descivit, discessit, abductus est.

Ricambiare.

Hora tu sarai pienamente ricambiato da me de' tuoi benefici; sarai ricompensato, rimunerato, riconosciuto, di quanto per mia cagione hai operato, di quanto hai fatto à beneficio mio, de' tuoi meriti uerso me; hora ti renderò il contra cambio de' benefici da te riceuuti: hora pagherò quel, che ti debbo: hora mi sgrauerò del peso, che m'hai imposto con tanti amoreuoli effetti: hora mi scioglierò da quel nodo, che cotanto mi stringe, di tanti tuoi meriti, tante amoreuoli dimostrazione, tante affettuose opere, e cortesi effetti.

Qui tibi ex me fructus debentur, eos uberrime capies, percipies, ex me colliges, feres: remunerabor te: remunerabor tua merita: reddam beneficia: parem gratiam referam: tuis beneficijs respondebo: quæ debeo, solvam: eo, quo premor, tuorum beneficiorum onere leuabor: beneficia beneficijs compensabo: probabo me gratum, ac memorem paribus officijs: cumulate tuis in me meritis satisfaciam: quæ in me contulisti, eadem recipies, aut paria: laxabo me quasi uinculis quibusdam, si plane soluere non potero, beneficiorum tuorum.

Ricco.

Chi potrebbe, per ricco ch'egli fosse, resistere à così gran spesa? chi possiede tante ricchezze, chi è de' beni della fortuna così bene agiato, chi ha tante facoltà, chi tanto abonda di robba, che potesse sopportare il peso di cotante spese?

Quis ita firmus ab opibus est, quis ita fortune bonis affluit, atque abundat, cuius tantæ diuitiæ sunt, quis tan

Q. iij

rum possidet diuitiarum, quis opibus adeo pollet, cui res familiaris ita copiosa est, cui tantum fortuna largita est, de suis bonis impertiuuit, communicauit, ut sustinere sumptum possit, ut respondere sumptui possit, ut sumptum ferre satis possit, ut, quantum res postulat, tantum facere sumptum, tantum erogare possit?

Egli era assai ricco.

Satis erat diuitijs instructus, munitus, paratus à re: res erat ei familiaris satis ampla: satis habebat, satis possidebat diuitiarum: satis ei diuitiarum erat: minime erat ei angusta res domestica: satis ualebat opibus.

Pur che tu torni ricco, torna quanto tardo che tu uuoì.

Serius potius ad nos, dum plenior, instructior, copiosior, ditior, locupletior, opulentior, à re firmior, à diuitijs instructior, ab opibus paratior.

Ricchezze.

Noi possiamo facilmente perdere i beni della fortuna: non è sicura, ne stabile la robba: facilmente dal piu sublime grado delle ricchezze in humile stato, e bassa povertà si può cadere: è dubiosa molto la possessione delle ricchezze.

Quæ nobis fortuna largitur, detrahi, eripi, adimi, auferri, mutari facile possunt: admodum incerta, instabilis, dubia, infirma diuitiarum possessio est: usum diuitiarum nemo sibi certum ac perpetuum potest promittere: quis prestare possit, diuturnam fore diuitiarum possessionem?

Ricompensa.

Hora dà me sarai pienamente, abundantemente, copiosamente, ampiamente ricompensato de' tuoi benefici.

Qui tibi ex me fructus debentur, eos uberrimos capies.

Vedi la parola, Ricambiare: dou'è sotto il medesimo concetto maggior copia di locutioni.

Ridursi a tale.

A' tale si ridusse, che non hauea da uiuere: uenne à termine, che le cose al uiuer necessarie gli mancavano, à tale stato si condusse, che per sostentare la uita, il modo gli mancava: talmente la fortuna lo afflisse, cadde in tanta miseria.

In eum locum deductus est, eò deuenit, eò redactus est miseriarum, in eas coniectus est angustias, eò redactæ sunt fortunæ suæ, eò est à fortuna deiectus, detrusus, deturbatus; eò cecidit, ut, unde uiueret, non haberet; ut ei ad uictum necessaria minime suppetere; ut inopia premeretur earum rerum, sine quibus uix, aut ne uix quidem hominum uita sustentatur, ut ea desideraret, ea requireret, quæ uiuendi necessitas postulat, atque exigit; ut ijs rebus destitueretur, careret, ab ijs esset rebus imparatus, earum rerum esset inops, ab ijs rebus inops, egens, ea illi deessent, ea illum deficerent, earum rerum inopia laboraret, sine quibus ægre uiuitur, uel potius nullo modo uiuitur.

Ridursi in ultima miseria.

Io ti ueggo ridotto à termine, che niun'huomo puo saluarti, che alla tua ruina non è rimedio, che la tua salute è disperata, che de' casi tuoi non si puo punto sperare.

Eò te redactum uideo, ut ope humana seruari non possis, ut actum prorsus de te sit, de tuis fortunis, de salute tua, ut spem habere melioris fortunæ nullam possis, ut spes meliorū euentus nulla relinquatur, ut ipsa te salus seruare non possit.

ELEGANZE

Riguardo.

In ogni cosa hauerò riguardo all'honor tuo, mirerò all'honor tuo, hauerò rispetto all'honor tuo, inanti à gli occhi mi proporrò l'honor tuo: la tua reputatione, e la tua lode mio principale oggetto sarà: attenderò alla conseruatione & accrescimento dell'honor tuo: mireranno i miei pensieri, intenderà l'animo mio, e la mente mia all'interesse del l'honor tuo, à procacciarti honore.

Magnam omnibus in rebus tuæ dignitatis rationem habeo: semper mihi tua dignitas ante oculos erit, proposita erit, erit antiquissima: meæ cogitationes tuam laudem spectabunt: animus meus in honore tuo fixus erit, ac locatus: in omni re, quid honor tuus postulet, quid ferat, quid requiret, attendam.

In fin' hora non ho punto atteso all'util mio, non ho mirato all'interesse delle cose mie, non mi sono curato, non ho fatto stima, non ho prezzato, non ho hauuto l'occhio, non ho messo cura, non ho posto mente all'util mio.

Nullam hætenus utilitatis meæ rationem habui, duxi, spectavi: quid esset e re mea, in rem meam, quid ad rem meam pertineret, in rem meam faceret, conueniret, quid rebus meis expediret, prodesset, conducere, utile esset, utilitatem afferret, utilitati esset, emolumento esset, bono esset, fructum pareret.

Rimunerare.

Non potrò mai sodisfare à parte alcuna de' tuoi benefici: non potrò mai renderti ugual beneficio con gli effetti, ne pure col pensiero: non mi scioglierò mai da quel stretto nodo, onde mi hanno legato i tuoi meriti infiniti: non potrò mai ricambiarti, ricompensarti, sodisfarti di cotali,

e contanti benefici.

Nullam unquam tuorum meritorum partem assequar: numquam non modo referanda, sed ne cogitanda quidem gratia tuum beneficium consequar. Vedi la parola, Ricambiare.

Rimuouere.

Tu non rimuoui mai l'animo da' uiti: tu non lasci mai il pensiero di commetter uiti: tu pensi sempre a' uiti: altro mai nell'animo tuo, che maluagie opere, non riuolgi.

Numquam à uitijs animum, mentem, cogitationem abducis: numquam de uitijs non cogitas: hærent in animo tuo studia uitijs: numquam tua mens ab improbis cogitationibus discedit, abducitur, auellitur: uicia semper cogitat animus tuus.

Rinouare.

Tu mi hai rinouato il dolore.

Dolorem meum refricasti: sopitum excitasti dolorem meum, quem dies iam pene sanauerat.

Riportare le parole.

Personæ molto onorate mi hanno riportato le tue parole, hanno ridetto, hanno fatto sapere, hanno manifestate, narrate, esposto le tue parole.

Tuus ad me sermo per homines honestissimos perlatus est: tuum ad me sermonem detulerunt homines honestissimi, mihi significarunt, aperuerunt, narrarunt, ipsa mihi uerba tua exposuerunt.

Riposo.

Farò, che uiuerai uita riposata: renderò quieta la tua uita: farò che lo stai tuo sarà tranquillo, e quieto, che quieta mente uiuerai, che la tua quiete non fie interrotta da

ueruna molestia, che l'animo tuo non sia molestato da pensieri alla tua quiete contrari.

Præstabo tibi otium: efficiam, ut quiete fruaris, ut quiete agas, quiete uiuas, quietam uitam ducas, ut summa seruerum tuarum tranquillitas, summa tui animi quies; ut otio tibi frui liceat, otiose uiuere, otiosam uitam agere, peragere, ducere, traducere, uiuere.

Riprendere.

In questo gli Stoici riprendono, trattano male, biasimano, accusano Epicuro.

In hoc Epicurum Stoici male accipiunt, exagitant, insectantur, conuicijs urgent, carpunt.

Mi riprendono, accusano, biasimano, incolpano.

Vitio mihi dant, uitio uertunt, fraudi tribuunt, hoc in me conferunt, hoc mihi adscribunt, hac me culpa condemnant, hanc in me culpam conferunt, huius mihi culpa notam inurunt, hoc me nomine accusant.

Essi piu di te ne saranno biasimati.

Id maior illis fraudi, quam tibi, erit: hoc illis plus inferet infamia, quam tibi: plus illi subibunt infamia, quam tu: hoc illis uitio magis tribuetur, quam tibi.

Riputarfi.

Io non mi reputo per tanto sauiο: io non mi tengo tanto: co- tanto non mi apprezzo: cosi alto grado di sapere non penso io de esser salito.

Hoc mihi non sumo, non assumo, non arrogo, non adscisco: ad hunc me sapientia gradum peruenisse non puto: eam mihi sapientiam contigisse non sentio: fateor eò me sapientia non peruenisse, ea me sapientia non esse, non usque adeo me sapere: non ita mihi placeo: non ita

mibi assentior : non eam de me opinionem suscepi : non ita me effero : non mihi tantum tribuo : non in me tantum statuo , pono , loco : non ipse mihi tanti sum : non ita ualde me amo : non ipse me tanti facio , aestimo , pendo , puto , reputo , duco .

Riputatione.

Se potrai gittar à terra l'opinione de' tuoi auuersari, gran riputatione fie la tua nel senato.

Pulcherrime stabis in senatu, si tuorum aduersariorum sententiam fregeris : locum obtinebis honestissimum in senatu : magna tua erit in senatu existimatio.

Tu non sei in alcuna riputatione.

Prorsus iaces : nulla tua existimatio est : nullum apud homines locum obtines : nullo loco es : nullus es : nullo in honore es : nullius te pretij homines ducunt.

Quanto piu i tuoi nimici cercheranno di nuocerti, tanto maggiormente crescerai di riputatione, tanto piu rilucerà l'honor tuo, tanto maggiore diuerrà la tua lode, tanto piu alto salirà la gloria del tuo nome, tanto piu chiaro apparirà il tuo ualore, e per cōseguenza tanto maggiore fie la tua lode.

Illustrabit amplitudinem tuam inimicorum iniuria : quo plus ad te oppugnandum studij conferent inimici tui, quo erit grauior in te impetus inimicorum tuorum, quo studiosius euertere te, ac tua commoda conabuntur, quo acrius, ac uehementius in te irrumpent, irruent, incurrent, inuadent, impetum facient, impressionem facient, suas uires intendent, suos neruos contendent. se se immittent ; eo maior ad tuam existimationem fiet accessio, eo plus accedet ad tuam laudem, eo clarius tua splendor dignitatis elucebit, eo clarior atque honoratior

E L E G A N Z E

euades, eo tua laus fiet illustrior, eo magis augebitur, amplificabitur, extolletur, illustrabitur honor tuus, eo sublimius tui gloria nominis ascendet, extolletur, effertur, euehetur; eo plus amplitudinis, dignitatis, gloriae, laudis, exsimationis, honoris acquies, obtinebis, assequeris, consequeris, adipisceris, tibi parabis, tibi paries, tibi comparabis.

Alcuni hanno à male di uedermi così honorato in questa repubblica.

Sunt, quos meus in hac repubblica splendor offendat, quos mea dignitas urgeat, urat, torqueat, excruciet, pun- gat, grauius afficiat; quibus dolori sit honor meus, quos amplitudo mea lædat, male habeat, dolore, molestiaq; afficiat.

Non ho dubio, che tu non sia per essere il piu honorato della città.

Non dubito, quin summum atque altissimum gradum ciuitatis obtineas: nulla me dubitatio tenet, nihil mihi dubitationis relinquitur, non est, cur dubitem, quin ea consequaris, quæ in repub. putantur esse amplissima; quin futurus in ciuitate sis honestissimus, amplissimus, eximius, honestissimo loco, summo loco, singulari loco.

Tu sei nella tua città molto stimato, prezato, riputato, honorato, in gran pregio, in grande stima, in gran conto, in gran riputatione, in grande opinione.

Vales auctoritate apud tuos ciues: magnus atque honestus es in ciuitate: magno es in honore, ac nomine apud tuos ciues: magni te fecit patria tua, multum tibi deferre, multum tribuit.

Questi pochi giorni, che hai studiato, ti hanno messo in qual
che riputatione.

Paucorum dierum studio consecutus es, ut aliquo numero esses, ut aliquid haberes inter homines honestatis, ut aliquem inter homines locum obtineres, ut aliquo apud homines loco esses, ut aliquam tibi adscisceres existimationem, ut prorsus iaceres, ne planè ignobilis, obscurus, uilis, abiectus, nullius honoris, ac nominis, esses; ne nullus omnino esses; ne nullo plane loco esses; ne tua esset inter homines obscura, aut infima condicio, parumper te honestauit, aliquo te in numero constituit, aliquem tibi locum tribuit, comparauit, peperit paucorum dierum studium.

La riputatione.

Existimatio, dignitas, honestas, honor, optima fama, amplitudo, honesta opinio.

I tuoi libri sono in riputatione appresso tutti.

Libri tui omnibus uigent: egregia de tuis libris opinio est, existimatio est: praeclare de tuis libris omnes existimant, sentiunt, iudicant: tui libri magno apud omnes in honore sunt, omnium iudicio probantur, laudibus, ac testimonijs ornantur, in manibus sunt, in manibus habentur, manibus teruntur, sinu fouentur, circumgestantur, circumferuntur, assidue tractantur, diligenter euoluuntur, accurate, ac studiose lectantur.

Risanarsi.

Io non sono ancora interamente risanato: io non mi sono infin' hora compiutamente ribauuto dal male: non possiedo ancora la pristina sanità: non sono ancora ritornato nel primiero grado di sanità: non ho infin' hora recuperate, racqui-

ELEGANZE

state, ripigliate, riprese le mie passate forze, le smarri-
te forze.

Non dum uires colligere potui: non dum satis firmo
sum corpore: non dum pristina mihi restituta ualetudo est:
confirmatus à morbo non dum omnino sum: nondum
plane conualui: quas morbus mihi uires ademit, abstulit,
eripuit, non dum prorsus recuperavi, recepi, reuocaui: pri-
stinam ualitudinem non dum satis mihi uideor affecutus:
ualetudine non dum utor plane commoda: paullo adhuc
deterius, aliquanto deterius, quàm solebam, ualeo: non,
ut solebam, ualeo, minus firmiter, minus belle; non
dum utor pristina ualitudine; pristinas uires quadam
ex parte desidero.

Rispetto.

Egli ruinò per non hauer rispetto à chi doueua, per non ha-
uer riguardo, per non si curare, per non tener conto, per
non far stima, per non hauer in pregio, per non portare
alcun rispetto, per tener a uile, per non gradire: per non
tener in grado, per non mirar punto a chi era tenuto.

Cecidit, concidit, perditus est, extinctus est, periit, exi-
tium, pernicem, ultimam calamitatem subiit, sustinuit,
tulit, perpeffus est, sensit: extremam fortunam subiit,
adiuit, sensit: deiectus est in miserrimam uitam, sum-
mas misérias, summas calamitates, durissima quæque,
acerbissima quæque, miserrima quæque, postrema quæ-
que, quia, quos maxime debuit, eos minime ueritus est,
contempsit, nihil fecit, aspernatus est, nullo loco habuit,
minimi duxit, habuit in postremis, quos minime debuit,
quos minime æquum erat; nullam rationem habuit, du-
xit eorum uoluntatis, aut commodi à quibus pendere, quo-
rum

rum uoluntatem remq; spectare, quibus consulere, quorum rationibus consultum uelle debuit: quorum uoluntati parere, obsequi, morem gerere officio cogeatur.

Ristorare.

Se la fortuna ti ha nociuto, la uirtù ti ristorerà: renderatti la uirtù quello, che la fortuna ti ha tolto, il danno dalla fortuna ricevuto ti fie ristorato, e con pari utilità ricompensato dalla uirtù: quanto piu acerba, e nimica hai prouata la fortuna, tanto maggiormente gusterai la dolcezza, e la commodità de' beni della uirtù, rimedio, e medicina di que' mali fie la uirtù, doue la fortuna ti ha sospinto, ne quali per cagione della fortuna sei caduto.

Quod à fortuna damnum accepisti, tulisti, resarciet, compensabit uirtus: medebitur ijs malis uirtus, quo te fortuna coniecit, quibus te afflixit fortuna: quibus te calamitatibus implicauit fortuna, ijs te uirtus expediet: ut acerbam fortunam sensisti, ita dulcem, ac suauem uirtutem experieris: quantum detrimenti, incommodi, calamitatis, malorum à fortuna tulisti, tantos à uirtute, atque adeo maiores fructus capies, percipies, feres, colliges.

Ritornare.

Tornò finalmente nella patria.

Aliquando, denique, demum, post diuturnum tempus, longo temporis interuallo, cum temporis multum iam abiisset, transacto iam multorum annorum spatio, rediit, reuertit, reuersus est, recepit se ad suos lares, patria in cunabula, patrias sedes.

Riuire.

Volentieri conuerso nelle riuire.

In maritimis facillime sum iucunde uersor in mariti-

R

E L E G A N Z E

mis:maritima loca cum uoluptate frequento:maritima regione libenter utor:in ora maritima uersari iucundum est:maritima sedes me capit,oblectat,tenet:pascor maritimæ regionis aspectu:meis oculis regione maritima nihil est iucundius:miram haurio iucunditatem maritimæ regionis aspectu.

Riuolgere.

Vederò di fare, che Francesco, lasciato ogni altro pensiero, attenderà, intenderà, si riuolgerà all'honor tuo, ogni suo studio, riuolgerà,impiegherà, spenderà, consumerà, porrà nell'honor tuo.

Dabo operam, ut Francisci animum ab omni alia cogitatione ad tuam dignitatem tuendam traducam,conuertam; ut Franciscus omnia sua studia tuam ad dignitatem conferat, tua in dignitate legat, locet, statuatur, ponatur, tuae dignitati dicet, dicata uelit, assignet, dedat.

Riuscire contra l'opinione.

Temo, che non sarà de' tuoi studi quella riuscita, che si aspetta; non seguirà de' tuoi studi la riuscita, quale si aspetta, come si crede, all'aspettazione de gli huomini conforme; non risponderanno gli studi tuoi all'opinione de gli huomini; non riuscirai ne gli studi nella maniera, che si aspetta: non fie de' tuoi studi, qual si crede, la riuscita, il successo, l'auuenimento, il fine; non seguiranno de' tuoi studi quelli effetti, e quel fine, che si aspetta.

Vereor,ne,quam de tuis studijs expectationem concitasti, hanc sustinere, ac tueri non possis: uereor, ut studia tua expectationi hominum respondeant: timeo, ne studiorum tuorum euentus ab hominum opinione dissentiat,

alius atque expectatur, existat: timeo tuis studiis non is, qui expectatur, exitus contingat: magna me dubitatio tenet, ne non eum, quem homines expectant, studia tua fructum ferant.

Riuscita buona.

Desidero, che bene te ne auuenga, che te ne troui contento, che tu ne riceua contentezza, che tu ne senta lunga allegrezza, che tu ne proui quanto desideri.

Quod actum est, dii approbent, succedat, ex animi sententia succedat, optime, egregie, praeclare cadat, procedat, optatum finem sortiatur, exitum habeat cum animo tuo congruentem, quemuis euentum ferat: acta dii fortunent, confirment, rata esse uelint.

Robba.

Tu non pensi ad altro, che alla robba: altroue, che alla robba, l'animo tuo non mira: tu intendi à farti ricco; i tuoi pensieri alle ricchezze intendono.

In re familiari augenda totus es: praefer diuitias, nihil spectas: tuum omne studium in quaerendis opibus consumis, locas, constitutis: totus in diuitias incumbis; id unum agis, eò tantum spectas, eò tuum studium dirigis, confers, tuum consilium illud est, tua planè singularis cogitatio, ut diuitias tibi pares, compares, colligas, congeras, ut opes quaeras, habeas, possideas; ut opibus abundes, affluas; ut diuitiae tibi redundant, tibi adsint maxime, tuam in domum frequentes confluant, ut diues sis, copiosus, locuples, plenus, bene nummatus, multarum possessionum praesidio munitus, instructus, paratus, minime inops à re familiari, à re domestica, à diuitijs, ab opibus, à copijs, à fortunis; ut abun-

R ij

des; ut cumulate possideas; ut uberrima sint omnia; ut om-
niū rerū ubertate floreas; ut fortuna tibi sint amplissima.
Pur che l'honor mi si conserui, non mi curo di perder parte
della robba.

Sit modo dignitas incolumis; adimi de fortuna, detra-
hi de fortuna, fortunam comminui, fortunarum iactu-
ram fieri, fortunæ detrimenta non recuso, contemno, nihil
duco, in minimis pono.

Questo non si fa, non si opera, non si ottiene con la uirtù, ma
con la robba: non è questo effetto della uirtù, ma della rob-
ba: non prouiene questo, non dipende, non nasce dalla
uirtù, ma dalla robba.

Copiarum hoc potius est, quàm uirtutis: non hoc in uir-
tute, sed in opibus situm est: facit hoc non uirtus, uerum co-
pia diuitiarum: diuitiarum, non uirtutis, hoc est: pertinet
hoc ad copias, non ad uirtutem: non hoc uirtus, uerum diui-
tiæ præstant: pendet hoc à diuitiis, non à uirtute.

La tua robba è mandata à male, è mal trattata, uien distrut-
ta, gran danno riceue.

Fortuna tuæ dissipantur: res familiaris tua disperdi-
tur, disijcitur, imminuitur, perditur, damnis afficitur,
accipit iniuriam, distrahitur: detrahitur de tuis fortunis:
iniuriose tractantur fortuna tuæ: damna inferuntur for-
tunis tuis: inuaduntur fortuna tuæ: irruiat, impetus
fiunt in fortunas tuas.

Rozo.

Non sei pratico: hai poca esperienza: non hai conuersato: sei ro-
zo, nuouo, come forestiero.

Rudis es, imperitus, nullius experientie usu minime
doctus, usu expertus, rudis in rebus, nouus, tamquam ha-

spes, planè peregrinus, ab usu rerum imperitus, parum uersatus in rebus, rerum insciens, ignarus, expers: peregrinarius in rebus: res non tractasti: experientia uacas: usum non habes.

Ruina.

Tutti i tuoi per tua cagione sono ruinati: da te è nata la ruina de' tuoi: tu hai distrutto i tuoi: per tua colpa sono caduti i tuoi in estrema fortuna: hai condotti i tuoi nello stato misero doue sono.

Tu tuorum omnium salutem afflixisti: tuos perdidisti: tuos euertisti fortunis omnibus: tuis exitium peperisti, perniciem attulisti, summam calamitatem, ac pestem importasti: in ultimum discrimen, in miserrimum statum, in hanc omnium deterrimam, omnibusq; miserandam conditionem tuos adduxisti.

Innanzi la ruina tu eri liberale, hora spendi assai poco in ogni cosa.

Saluis rebus, rebus non dum perditis, cum salui eramus, ante publica mala, dum reip. salus erat integra, incolumi republica, stante rep. uigente rep. cum resp. suum ius obtineret, sui iuris esset, suum ius possideret, suo iure uteretur, cum optimus esset reip. status, ante casum reip. antequam resp. concideret, occideret, periret, liberaliter agebas, liberalitate agebas, exercebas, liberalitate utebaris, eos, quibus cum tibi res esset, liberaliter tractabas: nunc in omni re frugaliter, parce, tenuiter, restricte, infra modum potius, quam supra modum sumptum facis: in faciendo sumptu parcus es, & illiberalis: satis moderate, uel anguste potius impensam facis: tuos sumptus nimis ad frugalitatem reuocas, nimis accurate fruga-

litatis regula metiris.

Mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della patria.

Nemini concedo, qui maiorem ex pernicie & peste patriæ molestiam traxerit; exitio patriæ ita doleo, ut nemo magis, tam doleo, quàm qui maxime; angor, torqueor, crucior, sollicitor, afficior pernicie patriæ, sic, ut nemo umquam ex ullo casu, aut ulla omnino calamitate plus hauserit acerbitatis, grauius doluerit, maiorem dolorem ceperit, maiorem in sollicitudinem inciderit, deuenit, adductus sit.

La fortuna distruggerà, condurrà à fine, con le sue forze affiggerà le maggior città.

Vi fortune aliquando percussæ, & prostratæ iacebunt, fortune uiribus percussæ concident aliquando florentissimæ urbes: præclaras urbes obscurabit aliquando, atque extinguet, tollet, perdet, male perdet, prorsus affliget, plane opprimeret, penitus euertet, omnino delebit fortune uis: erit aliquando, cum urbes amplissimæ iaceant, percussæ ui fortune, atque prostratæ.

La repubblica in tutto è ruinata, ha perduta ogni salute, è ridotta à niente, è distrutta affatto, è spenta, afflitta, misera in ogni parte.

Perijt respublica, concidit, nulla prorsus, formam plane pristinam amisit, actum est penitus de republica: formam, imaginem, simulacrum ueteris reip. nullum agnoscas: uestigium reip. nullum superest: fuit resp. communis res ita dilapsa est, ut ne spes quidem, melius aliquando fore, prorsus ulla relinquatur: perijt omnino reip. salus: non aduersa tantum est, uerum etiam penitus euerfa fortuna reip. fractæ sunt opes, afflictæ uires, amis

sa dignitas, extincta salus reip.

Ho perduto ciò, ch'io haueua: ueggomi priuo di quanto haueua: ogni mia sostanza è mancata: tutte le mie facoltà sono ite à male.

Omnes & industria, & fortuna fructus perdidi: perierunt omnes fortuna mea: euersæ sunt, ac perdita meæ res omnes: rerum mearum quid iam habeo? quid posideo? quid mihi reliquum fortuna fecit? ex meis pristinis ornamentis, & commodis, nullum obtineo: mearum omnium fortunarum iacturam feci, perniciem tuli, subij, passus sum: prorsus actum est de rebus meis: nihil mihi iam reliqui fortuna fecit: ita perij, ita sum perditus, ut salutem planè desperem: oppressa iacent grauissima fortuna meæ res omnes: ita perdita sunt fortuna meæ, ut eas seruare ne salus quidem ita possit.

S

SACCHEGGIARE.

Saccheggio' il paese: mise à sacco il paese: fece preda per il paese.

Prouinciā diripuit, uastauit, deprædatus est, rapinis exinaniiuit, exhausit: prædas egit e prouincia.

Saluezza.

Ho saluata la patria, ho liberata la patria dalla ruina: io sono stato la salute della patria: per opera mia sta in piedi la patria: cadena la patria, se io non l'hauesse sostenuta.

Patriam seruauit: patriam ab exitio uindicaui: patriæ incendium extinxi: salutem attuli, peperit, dedi patriæ: opera mea patria stat: cadentem patriam sustinui, labantem confirmaui, labentem excepi: ego salus patriæ fui: à me

R iiij

E L E G A N Z E

salutem accepit patria : patriam ab exilio, à perniciè, ab interitu, à peste eripui, liberaui, tutatus sum : patriæ mala sanavi : patriæ salutem attuli, incolumitatem peperì, pestem abstuli : grauiter laboranti patriæ opem tuli.

Salutare.

Rendoti molte gratie, mi hai fatto gran piacere, perche l'hai salutato in nome mio.

Quod eum saluere à me iusseris, meo nomine saluaueris, quod ei meis uerbis salutem dixeris, amo te plurimum.

Sanità.

Io sto bene : io son sano, mi sento bene : mi contento di questo stato di sanità : mi sento gagliardo : ho forse da sano.

Bene me habeo : mihi bene est satis commode, satis bene habeo : bene ualeo : commode ualeo : uoletudine bonator : mihi est, ut uolo : quales cupio, uires possideo : uiribus uitor firmis : roboris, uirium, uoletudinis habeo satis.

Sapere.

Io so in che stato sei : conosco lo stato delle cose tue : ueggo come stai : ho notitia delle cose tue : sono informato dello stato tuo.

Novi, cognitum habeo, probe teneo statum rerum tuarum : qui sit rerum tuarum status, optime scio, præclare noui, egregie intelligo : de tuis rebus planè mihi constat, exploratum est, exploratum habeo, compertum habeo, mihi dubium non est, obscurum non est : non me fugit, latet, præterit status rerum tuarum.

Saper di certo.

Voglio che tu sappi certo, che niuno piu di lui ti ama : che tu tenga per fermo : che tu creda fermamente : che tu porti ferma opinione : che tu dia à credere : che tu non dubiti pun

to: che tu habbi certa credenza: che nell'animo tuo alcun dubbio non rimanga: che tu creda à me come ad un' oraculo, quanto un'huomo ad un'alt'huomo puo credere, quanto maggiormente si puo, quanto si possa il piu.

Sic habeto, illum nemini concedere, qui te magis ex animo diligit; te illi neminem esse cariorem, neminem illo esse ad te amandum propensiozem, singularem illius esse in te beneuolentiam, summam in illo esse ad te amandum animi propensionem: uelim sic habeas, pro certo habeas, plane credas, tibi persuadeas, prorsus animum inducas, in animum inducas, cum animo tuo constituas, pro certo habeas, pro explorato, pro comperto, oraculi loco, minime dubites, minime dubitanter credas, persuasum atque fixum animo tuo sit: uelim ita credas, prorsus uel minime dubites, ut dubitatio tibi nulla relinquatur, supersit: reliqua sit: credas mihi itidem ut oraculo crederes: hoc mihi ita credas, ut editum ex oraculo putes.

Satiare.

Tu non ti satij mai di studiare.

Numquam te explent studia: tua numquam expletur, aut satiatur studiorum sitis: nimius es in studijs: nimium te studijs dedisti: præter modum, supra modum, extra modum, parum modice, immoderate, minus moderate, sine modo, nimis intemperanter studia colis, tractas, exerces, nimia studiorum cupiditate flagras: te studiorum amor, et consuetudo nimium tenet.

Satisfattione uniuersale.

Ogniuno rimarrà satisfatto di questa tua opera: satisfarà ad ogniuno questa tua opera: opererai questo con satisfattione

E L E G A N Z E

uniuersale: fie da tutti approuata questa tua opera.

Omnibus approbantibus hoc facies: nemini non satisfacere: hoc tuum factum nemo reprehendet, nemo non probabit, nemo erit, qui non probet: hoc tuo facto letabuntur omnes.

Sauiezza.

A un sauiio, come tu sei, sta bene giudicare, che la uera lode nasca solamente dalla uirtù: la tua sauiezza richiede, alla tua sauiezza si richiede, si conuiene, è cosa conuenevole, è cosa dicenole: egli è cosa degna della tua sauiezza: à te, che sei sauiio, di sauiezza dotato, la cui sauiezza è grande, la cui sauiezza appresso tutti riluce, sta bene à credere, che nella uirtù solamente la uera lode sia riposta, che dalla uirtù sola il uer' honore dipenda, che quella radice, onde nasce la gloria, che quel fonte, onde escono gli honori, sia la uirtù, che l'albergo della gloria sia la uirtù, che solamente a' uirtuosi la lode si deuà.

Tuæ sapientiæ est ueram laudem in una uirtute positam existimare: pertinet ad sapientiam tuam, spectat ad eam sapientiam, qua tu excellis, est eius sapientiæ, quæ in te elucet, uiget: tuum est, qui sapiens, & habetis, & es, qui sapientia præstas, abundas, in quo sapientiæ plurimum est: uirum sapientem, qualis es tu, decet animum inducere, pro certo habere, sic habere, ita credere, existere ueram laudem, nasci, fluere, manare ab una uirtute, uerum decus in una uirtute situm esse, locatum, constitutum, solidam gloriam non aliunde, quàm à uirtute, pendere.

Scelerità.

Non è scelerità maggiore, non è peccato piu graue, non è cosa piu nefanda, che il far uiolenza al padre: gran scelerà

è commette, chi fa uiolenza al padre: è scelerità di ogni scelerità maggiore, uolar quella pietà, che al padre si deuè.

Nullum crimen, piaculum, scelus grauius est, aut deestabilius, quàm patri manus afferre, uim inferre: maximo se adstringit scelere, graue piaculum admittit, impie facit, qui parentem uiolat, ledit, qui uiolat eam pietatem, quæ parenti debetur: nullum scelus abest ab eo scelere, in uno illo scelere omnia insunt scelera, cum parenti uis infertur.

Sciagura.

Le tue molte sciagure mi affliggono, le tue auuersità, i tuoi infortuni, i tuoi duri casi, la tua troppo acerba fortuna, le tue calamità, le tue tribulationi, lo stato misero della tua uita, i tuoi troppo duri & infelici auuenimenti gran cordoglio mi apportano, sono di gran tormento all'animo mio, il cuore mi trafiggono, rendono amara la uita mia, del continuo mi trauagliano.

Tuæ me calamitates grauiter afficiunt; tuæ mihi nimis aduersa fortuna grauisima est; tuæ me torquent infortunia; tuis angor, excrucior, affligor, sollicitor, uexor malis: miserrimum tuæ uitæ statum iniquissime fero; ex tuis miseris dolorem haurio acerbissimum; tuæ me miseriæ miserrimum faciunt; miser sum tua miseria; dolor meus ex tuo dolore pendet; tuis doloribus doleo, angoribus angor.

Scorno.

Tu mi hai fatto scorno: mi hai fatto uillania: mi hai uergognato: mi hai dishonorato: mio dishonore, mia uergogna hai procacciato.

Ignominia sum à te affectus; tuli à te ignominiam:

ELEGIANZE

ignominiose sum à te tractatus : mihi ignominiam intulisti, attulisti.

Scorrerie.

Intendo che le scorrerie de' nimici daneggiano il paese.

Decursionibus hostium audio regionem infestari, uastari, loca diripi: excurrere hostes audio, & loca diripere: incurrere hostes in regionem dicuntur, & ex ea prædas agere, eam damnis afficere, rapinis exhaustire, exinanire, uastare prorsus, ac perdere.

Scriuere rare uolte.

Tu mi scriui rare uolte : poche lettere da te riceuo : non ho spesso da te lettere : non sei troppo diligente nello scriuere, non attendi molto all'officio dello scriuere : potresti essere più sollecito nello scriuere.

Infrequens es in officio scribendi : raras à te literas accipio : minus sæpe ad me scribis : calamo parcis : officium literarum abs te requiro, in te desiderio : impiger admodum in scribendo non es : crebriores à te literas postulo : non satisfacis officio tuo crebritate literarum : crebrius, uellem ad me scriberes.

Sdegno.

Il donar, che tu fai, muoue sdegno à tutti i buoni, fa dispiacere, fa fastidio, è di noia, offende l'animo di tutti i buoni.

Inuidiosa est apud omnes bonos tua largitio : inuidiam tibi parit : inuidia tibi est ista largitio, ledit animos bonorum : tua largitione grauius afficiuntur bonorum animi : largitione alienas à te bonorum animos.

Seconda ragione.

La seconda ragione, che mi consola, si è la ricordanza delle mie sciagure ; l'altra ragione, che mi porge conforto, si è la

memoria de' miei passati mali : dapoi mi consolo e sostento con la memoria de' miei infortuni: alla prima ragione questa altra si aggiunge , la ricordanza , la rimembranza , la memoria de' miei duri casi.

Secundo loco me consolatur recordatio meorum temporum : altera est ratio , quæ mihi solatium affert , præbet , parit , solatio est : alterum illud est , quo sustentor , ac recreor : illa est , quæ me consolatur , altera ratio : accedit illud ad animum meum sustentandum : deinde sustentor meorum malorum memoria.

Sentimento perduto.

Non si sente dopo morte : i morti non sentono : mancano i morti di sentimento: non è sentimento nella morte, dopo morte.

Nullus in morte residet sensus: mors nullum habet sensum: mortui sensu carent : mortuis nullus inest sensus: extra sensum mors est : sensus à mortuis abest: morte sensus amittitur: sentiendi vis morte extinguitur.

Sera.

Si fa sera : uien sera : la sera è qui : la notte si annicina: la luce si parte : la luce dà luogo alle tenebre ; al giorno succede la notte: comincia il giorno à cedere alla notte.

Ad uespera scit , uespertinum , crepusculum adest : nox aduentat : lucem tenebræ pellunt : uesperum appropinquat : diei iam succedit nox : dies abit nocte aduentante: cedit iam nocti dies.

Seruigio.

Io son tenuto à fare in seruigio tuo quanto potrò: è mio debito di seruirti in ogni cosa : richiede lo obligo mio, che operi per te quanto puo un'huomo per un'altr'huomo operare: debbo farti ogni seruigio ; ha procacciato ogni tua satisfac-

ELEGANZE

zione, ogni tuo utile, ogni tua lode: son tenuto, son obligato, da' tuoi beneficij sono astretto.

Omnia tibi studia, omnia prorsus officia debeo; tuus beneficijs prestare cogor tua causa, quidquid possum, quantum ualeo, quantum consequi uiribus possum, quantum est in me situm: tua in me beneficia, meum omne studium, meum officium, omnes à me curas, omnem industriam, omnia denique, quæ in me sint, nò solum postulant, uerum etiam exigunt; quid est, quod ego tua causa non debeam? obsequi tuæ uoluntati, morem gerere, parere, inseruire prorsus in omni re debeo.

Seruire a Dio.

Chi al seruijgio di Dio si mette, à buon partito si appiglia: chi à Dio si dona, à Dio dispone di seruire, da solo Iddio propone di dipendere, à Dio solo obliga e consegna la sua uita, i suoi pensieri riuolge, sauamente si consiglia.

Qui se Deo dicat, addicit, dedit, totum tradit, optimam partem elegit, rectam init uiam, cursum capit laudabilem, præclare uitam instituit, egregie sibi consulit, sapienter facit; qui se ad unum Deum confert, qui suas omnes cogitationes, omnia studia in uno Deo figit, ac locat, qui ab uno Deo pendere uult, qui unum Deum curat, contemnit cetera, qui diuina studia, præterea nihil, colit, qui Christianam pietatem non communi uulgariq; instituto, sed proprio quodam studio, propria quadam mentis inductione complectitur; is omnium optime suis rationibus consulit, ac prospicit.

Seruir ne gli studi.

Apollonio seruiua bene Crasso ne' suoi studi: era molto utile à Crasso l'opera di Apollonio ne' suoi studi: ualeua si Cras-

so assai dell'opera di Apollonio ne' suoi studi: Crasso adoperaua molto Apollonio ne' suoi studi: Apollonio gran serui-
gio porgeua à Crasso ne' suoi studi, si adoperaua molto per
Crasso nel serui-
gio de gli studi.

Erat Apollonius ad Crassi studia uehementer aptus: op-
tima suis in studijs Crassus Apollonij opera utebatur: egre-
giam Crasso in studijs operam nauabat Apollonius: erat
Apollonius utilis Crasso in studijs admodumq; commodus:
utebatur multum Apollonio Crassus, fructum Cras-
sus in suis studijs capiebat optimum ex opera Apol-
lonij.

Seruirsi di un'amico.

In tutte le cose mi seruirò di tuo fratello, mi ualerò di tuo fra-
tello, adopererò tuo fratello.

Vtar ad omnia tuo fratre: utar opera tui fratris in omni-
re: confugiam ad fratrem tuum, si quis erit agendum,
fratri tuo committam, ad fratrem tuum referam, in fra-
trem tuum reijciam, eius consilium petam, operam
exposcam.

Sfacciato.

Non ti reputerà uergogna, il commettere alcuna sorte di pecca-
to: tu pecchi senza alcun rispetto: tu trascorri ogni pec-
cato senza alcun riguardo: niuna molestia ti ritarda
nel peccare.

Nulla tibi est ad facinus uerecundia: nullum tibi pec-
candi modum uerecundia statuit: peccas, abiecta pror-
sus uerecundia: peccas sine modo: peccas impudentissi-
me: non te pudor ullus, non te modestia deterret, ab-
ducit, remouet à uoluntate, à studio, à consuetudine
precandi.

E L E G A N Z E

Se io fossi sfacciato, come tu.

Si tuum os haberem: si tuam imitarer impudentiam; essem æque ac tu, pariter ac tu, similiter ac tu, non secus, non aliter ac tu, ita ut tu, uti tu, quemadmodum tu, sicuti tu, impudens, ad impudentiam propensus, pudoris expers ac modestiæ, alienus à pudore, remotus à modestia, auersus à pudore.

Tu sei sfacciato.

Transis uerecundiæ fines; abes procul à pudore: modestiam nullam retines, tueris, colis; non te pudor retinet, non te modestia regit, non uerecundia temperat.

Sforzarsi.

Fa quanto puoi, ad opera ogni tuo studio, impiega le tue forze tutte, e forzati quanto maggiormente puoi, intendi ogni tua forza, opera quanto per te si puo, per non perder l'honor tuo.

Da operam diligenter, enitere, conare omni studio, contende omnibus uiribus, intende omnes neruos, incumbeto pectore, elabora quantum in te est, studium adhibe quantum potes, confer huc omnia tua studia, omnem operam, et industriam, age hoc quàm diligenter potes: ne quam tuus honor iacturam faciat, ne quod ferat detrimentum, ne quam iniuriam accipiat, ne qua labe inficiatur, ne quam labem aut maculam suscipiat, contrahat.

Sicurezza.

Essendo tu uirtuosissimo, sei sicuro dalla fortuna, la fortuna non ti puo nuocere, non sei soggetto all'ingiurie della fortuna, non ti soprastanno i uari accidenti della uita humana.

Fortuna uim tuæ uirtutis amplitudo uincit: munisti te uirtute

uirtute contra fortunam : sepius es uirtutis præsidij ad-
uersus impetus fortunæ : nihil tibi nocere , obesse , incom-
modare , cum uirtute uiuenti , uirtutem colenti , fortuna po-
test. tutus es à fortunæ iniurijs : securam uitam ducere ti-
bi licet , quia cum uirtute uiuis : non tibi uarij casus im-
pendent humanæ uitæ , qui uirtute excellas , quem uirtus
tueatur , tegat , protegat , muniat .

Signore.

Egli è signore à bacchetta , è patrone del tutto : à lui ogni co-
sa è soggetta : la sua uoluntà è offeruata , come legge : ha
compiuta signoria : comanda à tutti : ogniuno da lui
dipende.

Penes eum est potestas , omnia sunt , est imperandi ius ,
est in omnes imperium : dominatur , imperat , regnat :
tenet omnia : tenet rempublicam : arbitrato suo cuncta
moderatur , ac regit : eius in manu sunt omnia : eius ita po-
testas late patet , ut omnia complectatur : eius dominatu
nihil uacat : ad eum omnia sunt delata : eius uoluntas pro
legibus est : ab eius uoluntate , ac nutu pendent omnes : om-
nia posita sunt in unius uoluntate.

Meglio è il uiuere qui con noi , che esser gran signore.

Tanti non est , multis mortalibus imperare , quanti no-
biscum hic uitam ducere.

Io era signore , & hora son seruo : di signore son diuenuto ser-
uo : di signoria son caduto in seruitù : son caduto dall' alto
grado di signoria nel piu basso stato di uita.

Sedebam in puppi , clauumq ; tenebam , nunc uix est in
sentina locus : libertatem seruitute commutauì : à summo
potestatis in infimum seruitutis locum decidi , deiectus , de-
turbatus , detrusus , depulsus à fortuna sum : imperandi

S

E L E G A N Z E

meum erat ius; nunc me seruiendi necessitas premit: dominatum, & cum dominatu libertatem perdidit, tantum abest, ut imperem, ut nec liber sim.

Signoria.

La fortuna facilmente distrugge le signorie di questo e di quello: abbate la fortuna le alte signorie: non è potestà così grande, che non sia finalmente diminuita e spenta dalle forze della fortuna.

Facile summos hominum principatus fortuna delet, evertit fortune uis opulentissima regna; nulla est potestas tanta, quam fortune potestas non exsuperet, quæ fortune potestati non cedat, quæ fortune uiribus frangi non possit: paruo negotio summos dominatus fortuna tollit, extinguit labefacit, evertit.

Simulatione.

Con la falsa apparenza del uiso l'intrinfeco dell'animo si copre: altro il uiso dimostra, altro l'animo nasconde: è differente l'animo dal uiso: al uiso non è l'animo conforme.

Vultu simulatio sustinetur: aliud vultu significatur, aliud in animo latet: non congruit animus cum vultu: dissensit animus à vultu: animi sensum vultus occultat.

Sincerità di animo.

Io son'huomo schietto: non so fingere: non simulo punto: non uo con arte.

Simplex homo sum: simplex mihi animus est, apertus, nulla simulatione tectus, purus, à fraude, ab omni labe: apertam ueritatem amo: simulandi artificium à me prorsus abest.

Sodisfare.

Non potrò mai sodisfare à parte alcuna de' tuoi benefici: egli

è impossibile, ch'io paghi una parte del debito, ch'io ho teco: non che in tutto, ma ne pur in parte farò io per te quel, che tu hai fatto per me.

Nullam unquam tuorum meritorum partem assequar: numquam ne minima quidem ex parte tuis in me meritis satisfaciam: numquam omnino tibi soluam quantum debeo, ac ne ulla quidem in parte: officia tua numquam rependam, remunerabor, remetiari, compensabo, officijs partibus æquabo.

Soldati ualenti.

I maggior soldati sono morti: hā noui lasciata la uita i piu ualorosi soldati: è seguita la morte de' piu prodi e ualenti soldati.

Periere milites, uirtute præstantes: interijt egregia militum manus, fortitudine excellens, cuius uirtuti committi multum posset: flos exercitus, et robur uniuersum, sobolesq; militum cecidit.

Somiglianza.

Veggio che le tue cose sono simili alle mie, rassomigliano alle mie, non sono differenti, discordanti, diuerse dalle mie, fra le tue cose e le mie non ci è punto di differenza: nelle cose tue riconosco le mie: le cose tue sono un ritratto delle mie.

Rerum mearum imaginem uideo in rebus tuis: tuis in rebus meas agnosco, simillima rerum nostrarum ratio est: à rebus meis tua minimum differunt: nulla est rerum nostrarum dissimilitudo.

Sopportar con dispiacere.

Malmente sopporto la sciocchezza di alcuni: non mi reco facilmente a sopportare la pazzia di alcuni: graue cosa mi è il sostenere la stolta natura di alcuni.

Nonnullorum stultitiam non facile fero, ægre susti-

s ij

E L E G A N Z E

neo, haud satis a quo animo fero: adduci non possum, inducere animum non possum, inducere animum minime possum, à me ipso non queo impetrare, dementias non nullorum, ut animo non iniquo, feram.

Sospettare.

Si sospetterà, che tu non sia huomo di buona fede: darai à credere, farai credere, darai occasione di credere, uerrai in sospetto, genererai sospetto, farai sospettare, che tu sia poco fedele, che tu manchi di fede.

Venies in suspicionem infidelitatis, parum bonæ, sinceræ, rectæ fidei: tua fides in suspicionem adducetur, in dubium ueniet, in dubium uocabitur: erit, cur de tua fide non bene homines existimēt: suspectus eris nomine infidelitatis: causam afferes de tua fide secus existimandi.

Souerchio.

Non accadeua che tu ti scusassi meco: souerchio è stato l'officio tuo nell'escusarti: era poco necessario, poco faceua bisogno, non bisognaua, bisogno non era, non richiedeuà il bisogno, che tu facesi meco tale scusa.

Superuacanea fuit apud me tua excusatio: officium excusandi sine causa suscepisti: non erat, cur te excusares: causam excusandi nullā habuisti: minime necessaria fuit excusatio tua: tuam excusationem non desiderabam, non requirebam, non expectabam.

Souuenire.

La pietà diuina facilmente souuene à gli afflitti, porge aiuto à' bisognosi, i miseri sostenta, i disperati conforta.

Afflictos facile diuina pietas excitat, egenibus opem fert, miseros subleuat, desperatione debilitatos confirmat, fulcie, sustinet, laborantibus subsidio est.

Speranza.

Mi pare di hauer condotta la cosa à termine, che se ne puo ha-
uer ottima speranza : parmi di hauer messa la cosa in tale
stato , che si puo sperarne auuenimento felice: penso di ha-
uer operato in tal maniera , che si puo della cosa aspettare
quel fine, e quel successo, che si desidera: à tale credo io di ha-
uer la cosa ridotta, che di contrario auuenimento non si ha
punto da temere : appoggiasi hora l'animo mio à ben sicu-
ra e ferma speranza, per lo studio, che ho posto nell'in-
uiare la cosa.

Hoc uideor mihi esse consecutus, ut optimam spem ha-
bere, optime sperare, optima spe niti possimus: eo rem per-
duxisse mihi uideor, ut euentum sperare quàm secundissi-
mum liceat: rem, ut opinor, ita constitui, in eo statu collo-
caui, in eum statum adduxi, ita composui, atque confor-
maui, nihil ut aduersum timere, nihil contra uoluntatem,
omnia secunda, qualia uolumus, ex nostra uoluntate, ex
animi sententia sperare possimus: iacta sunt à nobis fun-
damenta rei, sic inquam, ut certa propemodum in spe
reliqua sint.

Speranza falsa.

Io speraua una cosa, è n'è auuenuta un'altra: falsa speran-
za è stata la mia: conforme alla speranza non è riuscito
l'effetto: alla mia speranza il desiderato fine non è se-
guito: non mi è riuscito, mi è fallito, mi ha ingan-
nato il pensiero.

Spes me fefellit, frustrata est, decepit, delusit: spem
meam non is, quem uolebam, exitus est consecutus: non suc-
cessit, ut sperabam, non procesit ex animi sententia: aliter,
ac sperabam, contigit, accidit, euenit: exitum res

E L E G A N Z E

*habuit contra spem, alienum à spe: inanem fuisse meam
spem, exitus rei declarat.*

Speranza data.

Tu mi dai gran speranza di douer esser uirtuosissimo: mi metti in speranza, fai ch'io spero di douerti uedere possessore à qualche tempo di una rara uirtù.

Spem affers eximiam summæ uirtutis: adducis me summam in spem eximie uirtutis: facis ut sperem de tua uirtute, eaq; minime uulgari: inclinatur animus meus, à te uidelicet impulsus, ad optimam spem tuæ uirtutis eximie: es tu quidem apud me in egregia spe uirtutis propè singularis.

Speranza perduta.

Hanno perduto, smarrito, diposto, lasciato, abbandonato la gran speranza, che haueuano: è lor mancata quella gran speranza: non è piu in loro tanto di speranza, quanto prima haueuano.

Ex magna spe deturbati, deiecti, detrusi, depulsi iacent: ex alta spe deciderunt: spem illam, quam susceperant, abiecerunt, deposuerunt, omiserunt: spe non tenentur, ut antea, non aluntur: non eos, quæ antea spes tenebat, pascit, alit: spes iam omnis abiit, discessit, euauit, nulla prorsus iam est: firma se niti spe putabant; ea quàm sit imbecilla, nunc intelligunt.

Speranza senza cagione.

Non ueggo la cagione della tua speranza: non so conoscere per che tu spero, che cagione à sperare ti muoua, e induca, ti so spinga, ti tiri, e inuiti, ti conforti: non intendo, sopra che fondamento sia fermata la tua speranza, sopra che ragione sia fondata, à che ragione si appoggi, da che ra-

gione nasca sia prodotta, generata, partorita.

Non uideo, cur speres, quare, quamobrem, qua causa, qua de causa, quam ob causam, qua ratione adductus, qua commotus causa, quo impulsus argumento: quæ te ratio, quid rationis hanc spem adduxit, impulit? cur in hanc spem uenisti? quam rationem secutus es? quæ te duxit, aut hortata spes est? quid effecit, ut sperares? tuæ spei causam ignorare me confiteor: spei tuæ causa me præterit, fugit, mihi quidem aperta, perspicua, manifesta, nota, satis clara non est, perobscura apud me est, explorata mihi non est, obscuritatis apud me habet plurimum.

Sperare.

Gran premi possono sperare coloro, che uiuono da huomini da bene: possono i buoni prometter si honorati premi dalla loro bontà, gran premi aspettano della loro honesta uita, non possono dubitare che non habbino da tricogliere lieto frutto delle loro uirtuose opere; notabili premi alla bontà sono proposti.

Præmiorum spe magna, admodumq; firma niti possunt ij, quorum uita cum uirtute traducitur: egregia præmia pro certo expectare, sine dubio sibi polliceri, plane sperare licet ijs, qui uirtutem colunt, qui recte, atque honeste, & cum uirtute uitam agunt, pergunt, ducunt, traducunt, uiuunt: magna sunt recte agentibus præmia constituta, proposita: summa recte agentes merent præmia: certum fructum boni colligent, capient, percipient, ferent suæ uirtutis, probitatis, officij, optimorum consiliorum, atque factorum: mercedem actionum suarum expectare certissimam possunt, qui uir-

S iij

ELEGANZE

tutem in uita primam habuerunt, quibus in uita uirtus fuit antiquissima.

Spero che la uostra concordia sarà cagione della uittoria: porto ferma opinione, spero, come cosa, ch'io uegga con gli occhi, non ho punto di dubbio, niente dubito, che dalla uostra concordia non sia per nascere la uittoria: la uostra concordia, si come io spero, secondo ch'io spero, per quanto spero, quanto mi gioua di sperare, partorirà la uittoria.

In uestra concordia spem maximam pono uictoriae: ex uestra concordia uictoriam spero: uestra concordia uictoriae mihi spem affert: uictoriam, ut spero, pro mea quidem spe, quantum quidem spero, nisi me spes fallit, ut animus meus auguratur, quemadmodum ipse mihi polliceor, uictoriam pariet, afferret: uestrae concordiae fructus, nisi mea spes infirma prorsus est, erit uictoria.

Spesa.

Chi potrebbe, per ricco ch'egli fosse, resistere à così gran spesa? quai ricchezze potrebbero sostenere il peso di così graue spesa? stancherebbersi ogniuno sotto il peso di questa spesa: graue sarebbe ad ogniuno, & intolerabile questa spesa: niuno potrebbe reggere alla spesa.

Quis ita firmus ab opibus est, ut sustinere sumptum possit? cuius diuitiae sumptui pares esse possint? ferendo sumptui quis sit: tantam impensam quis sustineat? ita magni sumptus fiunt, ut ferri non possint: ita grauis est impensa, ut debilitare, atque opprimere quemuis possit, non is est sumptus, qui ferri possit: supra modum immoderatus est.

Sprezzare.

I nostri maggiori sprezzauano le ricchezze, solamente alla uirtù mirauano: à paragone della uirtù sprezzauano la robba: di gran lunga alle facultà anteponeuano la uirtù: à petto della uirtù niuna stima faceuano della robba.

Maiores nostri diuitias minimi putabant, unam uirtutem sequebantur: apud maiores nostros minima diuitiarum, uirtus erat ratio maxima: nullo loco apud maiores nostros diuitie fuerunt, uirtus una uigebat maxime: plurimum semper apud maiores nostros uirtus ualuit, minimum diuitie: opes in minimis ponebant: postrema omnium rerum diuitie, illis erant: rem familiarem, quæq; nos bona appellamus, parui, minimi, nihil reputabant, ducebant, æstimabant, pendebant, faciebant, floccifaciebant, flocci non faciebant, (idem enim significatur, siue absit, siue adsit particula non) minimi erant apud maiores nostros opes, minimi ponderis, nullo apud eos loco, parui momenti: postremum apud eos locum opes obtinebant: de opibus minimum laborabant, diuitias præ uirtute contemnebant, infra uirtutem ducebant, post uirtutem habebant, uirtute posteriores iudicabant.

Io non mi curo di cosa alcuna punto punto; uadano per me le cose ò bene, ò male: non fo caso de ueruna cosa: à cosa alcuna punto non miro, non attendo, non bado.

Trabantur per me pedibus omnia; non laboro: nihil me afficit; nihil me tangit: nulla remoueor: de quauis res usq; deq. fero, æque omnia contemno, fastidio, respuo: nulla res apud me pondus habet, nullius momenti est, in pretio est, ne minimi quidem est.

E L E G A N Z E

Sprezzato.

Veggio, ch'io son abbandonato, ne si tiene piu conto alcuno di me: ueggiomi in niuna stima, in niuna reputatione, essere caduto in dispregio, in disgratia, essere tenuto à uile, essere tenuto per niente, esser diuenuto fauola, esser in niun conto.

Plane desertum esse me, atque abiectum intelligo: nullo iam loco sum: reijcior & contemnor ab omnibus: nullius iam pretij sum: ordinem nullum obtineo: fabula sum: nullus sum: habeor in postremis: despicior: despectus sum: nullius loci sum, nullius ordinis, postremae condicionis.

Stagione.

La stagione non è à proposito, non è secondo il bisogno, non è conforme al bisogno, non è quale il bisogno richiedeuà: il tempo è contrario: altro tempo bisognaua, faccuà di bisogno, al bisogno della cosa si conueniuà, si richiedeuà.

Anni tempus non fert, non permittit, non concedit, non patitur: alienum est, parum aptum, aduersum anni tempus: non licet per anni tempus: aduersatur anni tempus: pugnat cum ipsa re temporis ratio: aliud plane tempus res postulat, desiderat, requirit: rei maturitas non adest: non conuenit cum re tempus.

stato aduerso.

Se in cotesto tuo cosi reo stato anderai ricordandoti quel, ch'è aduenuto in ogni tempo a' pari tuoi, grande conforto ne riceuerai in questa tua contraria fortuna, in questo maluagio stato, hora che sei cosi misero, à cosi misero partito condotto, in cosi dura e cosi strana condicione, hora che la fortuna ti affligge, preme, trauaglia.

Si, quæ tui similibus uiris in omni ætate acciderit, isto tuo tristissimo tempore colliges, in memoriam rediges, reuocabis, mente comprehenderis, tecum reputabis, in animo uolues, ipse tecum exanimabis, admodum iuuari te senties, non leue solatium capies, hæc te ualde cogitatio sustentabit: in hac tua tam graui, tam aduersa, tam misera, plane desperata fortuna: in hac non solum aduersa, uerum penitus euersa fortuna: in tantis miserijs: in tam misero rerum statu: tam miseris temporibus: in ista, qualem nemo umquam sensit, infelicitate: nunc, dum res tuæ pessime se habent: pessimo loco sunt: dum tecum pessime agitur: dum tibi pessime cum fortuna conuenit: dum tuæ fortunæ plane perditæ, ac nullæ sunt: dum te premit infensa fortuna: dum te modis omnibus fortuna uexat, tibi negotium exhibet, molesta est, grauius est, dum te suis uiribus oppugnat, dum omnes ad te oppugnandum machinas adhibet, atque admonet.

Stato della cosa.

Tale è lo stato della cosa: in questo stato la cosa si ritroua: la cosa così sta: la cosa è in questi termini.

In hoc statu res est: rei status hic est: res ita se habet: ita res habet: eiusmodi res est: hæc in re sunt, in caussa sunt: hoc loco res est.

Stato diuerso.

Io mi trouo in altro stato; altra condicione è la mia: io son à diuerso partito; non ci è similitudine; in altra maniera si ritrouano le cose mie.

Alia mea ratio est; diuersa mea ratio est; meæ res alio loco sunt: non eadem mea ratio est: aliter se habent res meæ:

E L E G A N Z E

nihil simile, nulla similitudo: quid simile? nihil habet res similitudinis: dissimilitudo magna, diuersa omnia, dissimilia, prorsus alia.

Stato honorato.

Quando tu doueui essere piu honorato, in maggior pregio, in maggior stima, in maggior riputatione, fiorir à maggior lode, esser in maggior grado, essere piu gradito, salire à piu alto grado di honore, e di riputatione, allhora i tuoi nemici ti hanno ruuinato.

Quo tempore florere debebas, debuit illustrior esse tua laus, altius ascendere, plus consequi dignitatis, maiorem obtinere existimationem, praestantiore esse loco, plus habere auctoritatis, honestior esse, clarior esse, maior ac praestantior haberi debuisti; tum te tuorum inimicorum afflixit iniuria, perdidit, euerit omnibus fortunis, oppressit, ad exitum detrusit, impulit, non modo e numero uiuentium, sed planè infra mortuorum conditionem amandauit.

Stato simile.

Veggio le tue cose esser simili alle mie, non diuerse, non uarie, non differenti, non discordanti dalle mie, esser alle mie conformi, hauer somiglianza con le mie, rassomigliarsi alle mie, esser quell'istesso, ch'erano le mie, hauer apparenza delle mie, essere un ritratto delle mie, hauer quella forma istessa, che gia haueuano le mie.

Rerum mearum imaginem uideo in rebus tuis: planè res meas in tuis agnosco: res tuas nihil à meis intelligo differre, nihil discrepare: congruunt res tuae cum meis: rerum nostrarum eadem ratio est, nulla dissimilitudo: qui tuas res intuetur, meas intueri se dicet; tuae res nihil differunt

*à meis : inter res nostras nihil interest : nihil est , quod res
tuæ differant à meis.*

Stima.

Per il conto, ch'io tengo di te, pregoti ad hauerlo raccomanda-
to ; per la stima ch'io fo di te ; per quella offeruanza , ch'io
ti porto ; per l'opinione, ch'io ho di te.

Pro eo, quanti te facio, quanti es apud me, quanta mea
est erga te obseruantia, quantum tibi tribuo, tibi defero, pro
mea de te opinione, pro animo, uoluntate, studio in te meo,
peto à te, ut hominem suscipias, complectare, foveas, in
tuis habeas.

La tua opinione appresso gli huomini giudiciosi è stimata mol-
to, è prezzata, è in molta stima, in pregio grande, in molta
consideratione, in bonissimo conto, di gran momento.

Tua sententia magnum apud eos, qui recte iudicant,
pondus habet, plurimi est apud intelligentes opinio tua,
sensus tuus, iudicium tuum, id quod tu probas, id quod
placere tibi sentiunt, quod tu esse optimum censes, quod te
stimonio tuo confirmatur; grauis est, magni momenti
est, minime leuis est, magni ducitur, auctoritatis habet
plurimum, non uulgarem obtinet locum apud sapien-
tes opinio tua.

Stima grande.

Io stimo piu il ragionare teo, che quante ricchezze sono al
mondo; à tutti i tesori antepongo i nostri ragionamenti: uo-
glio piu tosto, piu mi è caro, piu grado di ragionar teo, che
s'io possedesse quant'oro posseggono tutti i principi del mō-
do: sprezzo quanta robba è sotto il Sole, à petto à quella cō-
tentezza, à paragone di quella contentezza, che riceuo,
traggo, piglio da' nostri ragionamenti.

E L E G A N Z E

Omnes omnium diuitias cum nostris sermonibus non confero: pluris apud me sermones nostri, quam omnes diuitiæ sunt: sordant apud me præ nostris sermonibus omnes diuitiæ: fit modo sermonum copia nostrorum; thesauri omnes contemno, reiicio.

Stimare piu.

Ho stimato piu la salute e libertà publica di ogni altra cosa: piu di tutte le cose è stato in grado appresso me la commune salute e libertà: oltre ad ogni cosa ho tenuto in pregio l'universale salute, e libertà: niuna cosa piu della salute, e libertà publica mi è stata à cuore.

Nihil antiquius communi salute, ac libertate iudicavi: omnium rerum mihi prima fuit publica salus, ac libertas: communi salute, ac libertate nihil mihi fuit potius: omnia sum aspernatus præ communi salute, ac libertate, pluris apud me, quam omnes res, uniuersorum salus, ac libertas fuit; nulla de re tantum, quantum de communi salute, ac libertate, laboravi; salutem publicam, ac libertatem rebus omnibus anteposui, præposui, prætuli: coram mihi fuit salus, ac libertas publica, sic, ut nulla res æque.

Stimar alquanto.

Talmente douemo attender à gli studi, che facciamo però qualche stima della sanità: è da prezzare gli studi, ma non però da lasciar adietro la sanità: douemo misurare gli studi nostri con la regola della sanità; douemo habuer cari gli studi, ma non però sprezzare la sanità, non tenerla in poco pregio.

Ita sequi uirtutem debemus, ut ualitudinem non in potremis ponamus: ualitudinis cum uirtute ducenda ra-

tio est: sic ad studia debemus incumbere, ne ualetudo ne-
gligatur: plurimum uirtuti, aliquid tamen ualetudi-
ni tribuatur: spectanda uirtus est, cum eo tamen, ne
despiciatur ualetudo: excubare uirtutis in studio, præ-
clarum est; indormire tamen, ualetudini minime debe-
mus: excolatur animus, non nihil tamen corpori ser-
uiatur.

Stimar l'opinione di alcuno.

Cicerone faceua gran stima della opinione di Platone: era
l'opinione di Platone appresso di Cicerone in molta stima:
teneua Cicerone per uerissima l'opinione di Platone: daua
Cicerone piena fede alle parole di Platone: accostauasi Ci-
cerone grandemente all'opinione di Platone.

Platonem Cicero uehementer auctorem sequebatur: Pla-
toni tribuebat plurimum, summam fidem habebat, plane
credebat, ut oraculo credebat: Platonem habebat exi-
mium: singularis erat apud Ciceronem Platonis au-
ctoritas: errare Cicero cum Platone malebat, quam
cum alijs bene sentire: plurimi apud Ciceronem erat
Plato: faciebat pluris neminem; plus apud eum ponde-
ris habebat nemo.

Stimar se stesso.

Troppo ti stimi, ti apprezzi, ti essalti; troppa stima fai di te
stesso; troppo ti ami; sei assentatore di te stesso, ti tieni in
grado, in pregio, piu che non si conuerrebbe.

Nimum tibi tribuis; nimum tibi arrogas; nimum ti-
bi assumis; nimum te effers, nimum tibi places, assenta-
ris ipse tibi, te amas; cum de te iudicas, non rationem, non
ueritatem consulis; largiris ipse tibi plus, quam ueritas con-
cedat, plus, quam ueritati.

E L E G A N Z E

Stimato.

Tu sei molto stimato nella tua patria; in gran pregio sei tenuto da' tuoi cittadini, fa di te la tua patria quella stima, che maggiore si puo.

Vales auctoritate apud tuos ciues: tui te ciues magni faciunt; magnus es, honoratus, clarus apud tuos ciues, multum tibi ciues tui deferunt; patria tua tantum tibi tribuit, quantum fortasse nemini, atque adeo quantum prorsus nemini.

Stomaco guasto.

Io sto male dello stomaco; ho lo stomaco disconcio, in mal'assetto, in disordine, stemperato, à cattiuo partito, guasto, malacconcio, poco al digerire disposto.

Stomachus languet, infirmus est, male se habet: stomachi uirtus iacet, languet, debilitata est, infirma est, imbecilla, imminuta, nulla prorsus, minime ad cōcoquendum apta: languenti stomacho sum, infirmo, imbecillo, male constituto; stomacho non utor optime; stomachus laborat, non est, qualem digerendi ratio requirit, qualem optima ualitudo postulat.

Strada cattiuu.

Nel uerno sono cattiuu strade, difficili, malageuoli, strane, incommode: è gran disconcio l'andare attorno di uerno.

Via sunt hieme difficiles, incommoda, impedita, abrupta, iter habentibus odiosa; nihil incommodius, quam hieme iter habere; per hiemem itinera sunt incommodi plena, interdum etiam periculi.

Straniezza.

Gli huomini sono molto strani, per non dir peggio.

Summa est hominum peruersitas; grauiori enim uerbo uti

bouti non libet: peruersi sunt hominum mores, duri nimis ac difficiles; ingenio sunt homines peruerso, difficili, duro, à ratione auerso.

Strano.

Tu sei troppo strano, e troppo fastidioso nel conuersare; la tua pratica è fastidiosa, non è diletteuole, ha dello strano.

Nimum acerbus es, nimum in consuetudine difficilis, durus, asper, tua consuetudo difficilior est; abest consuetudo tua ab omni suauitate, non ea est consuetudo tua, quæ propter suauitatem expetatur: minime iucunda est, amara potius, atque odiosa tua consuetudo: quis nature tue peruersitatem in consuetudine ferat? quis te possit uti, homine omnium difficillimo, seuerissimo, asperrimo? quis tuam consuetudinem expetat, carentem omni suauitate, nulla re iucundam? asperitatis, ac peruersitatis tantum habet natura tua, quantum in consuetudine ferri uix possit, uel potius plane non possit: usus tibi nullo cum homine diuurnus intercedet: ita difficilis, ac durus es, ijs moribus, eo præditus ingenio.

Straparlare.

Se dirai cosa alcuna brutta, guai à te: se parlerai dishonestamente, se dalla tua bocca uscirà parola men che honesta, se parlerai di maniera, che nelle tue parole alcuna dishonestà si conosca, se il tuo parlare uscirà de' termini dell'honestà, se straparlai, se parlerai cō poco auedimēto, incōsidera tamēte, senza riguardo, senza ragione, cō poca honestà, cō poca discretione, mal p te, mal te ne auerrà, mal ne sentirai.

Væ tibi, si turpiter aliquid dixeris, si minus honeste, si temere, parum considerate, non ut ratio præscribit, præter honestatem, contra quàm conueniat, contra quàm

T

E L E G A N Z E

deceat, contra quàm liceat, non ut conueniat, deceat, liceat, minus quàm conueniat, deceat, liceat, secus quàm conueniat, deceat, liceat, aliter atque conueniat, deceat, liceat; si quod ex ore tuo paullo turpius uerbum exciderit; si oratio tua finibus excefferit ijs, quos honestum, quos ratio, quos modestia præscribit.

Stretti passi.

Nel monte Apennino sono di strettissimi, e molto strani passi: è malageuole, molto incommodo, disconcio grande l'andare per il monte Apennino, per la strettezza de' passi.

In alpibus Apennini magnæ sunt, admodumq; difficiles locorum angustiae: per alpes Apennini iter habentibus magno sunt impedimento difficultates, et angustiae locorum: nihil incommodius, quàm illas Apennini montis angustias pertransire, quàm ex illis Apennini montis angustijs, ac difficultatibus euadere: angusta loca per Apennini alpes euntibus crebro se obijciunt, impedimenta opponunt, difficilem ac laboriosam uiam reddunt.

Studiare.

Tu non fai altro che studiare quanti libri puoi: tu hai una sete di studiare, che mai non si spegne, mai non si satia: qual libro è, che tu non uoglia leggere? tu studi senza misura: non hai misura ne gli studi: studi del continuo, sempre, à tutte l'hore, non men la notte, che il giorno: tu non lasci mai di studiare.

Numquam non legis, assidue, omnibus horis, diu noctuq;: noctem cum die legendo coniungis: heluo librorum es: tua legendi sitis numquam exstinguitur, satiatur, expletur: totus in studijs es: literis omnibus deditus es: num-

quam studia intermittis: numquam te sciungis à studio: libros de manibus numquam deponis: libros assidue in manibus habes, tractas, euoluis, lectitas, legendo conteris: modum in studijs non tenes, non retines, non seruas, nullum agnoscis: immoderate legis: non infra modum, sed supra modum sunt studia tua: nimium te studijs dedisti: nimium in studijs operæ consumis: nimius es in studijs: usum studiorum numquam dimittis.

Io studio solamente Cicerone: non leggo altro che Cicerone: solo Cicerone mi piace: ogni mio studio è intorno à Cicerone.

Vni Ciceroni meum studium dicaui: ad unum Ciceronem meam operam contuli: meum in uno Cicerone studiū pono, consumo, colloco: uni Ciceroni operam do: unus me Cicerone delectat, capit, tenet, unus mihi placet: unius animum meum lectio pascit: uni meam operam, mea studia, meas uigilias dedi, dedidi, tradidi, addixi, perpetuo dicat esse uolo.

Ho atteso à questi studi infìn da fanciullo: sonomi piaciuti questi studi: hannomi dilettato questi studi: ho dato opera à questi studi: ho preso piacere di questi studi: in questi studi ho consumato il mio tempo.

Huic me doctrinæ à pueritia dedi: hæc me à puero doctrina delectauit: hanc ego doctrinam, hanc studiorum rationem, hoc studiorum genus ab ineunte ætate sum secutus: meam operam ad hæc studia iam inde à puero contuli, in hoc studiorum genere consumpsi, collocaui, his dedi studijs: hæc studia à primis annis colui: huic literarum generi à teneris annis deuinctus fui: incubui puer in hæc studia.

Io studio ogni dì più: attendo sempre più à gli studi; io mi

ELEGANZE

stringo ogni di piu nella pratica de gli studi: cresce ogni giorno in me il desiderio de gli studi: non scema col tempo, ma si fa maggiore lo studio mio.

Studium quotidie magis ingrauescit: quotidie magis cupiditate studiorum incendor: meam studiorum cupiditatem dies auget: tantum abest, ut meum studium dies imminuat, ut etiam augeat: incitor ad studia quotidie magis, studia complector: in studia incumbo: plus quotidie operæ in studijs pono: litteris quotidie magis utor: studio rum amore, consuetudine, usu magis magisq; capior in dies singulos.

Vorrei che tu studiasfi philosophia, che tu attendessi allo studio della philosophia, che tu ti mettesfi allo studio della philosophia, che tu abbracciasfi lo studio della philosophia.

Velim te ad eius scientiæ studium adiungas, unde nascitur, atque alitur moderatio uitæ, unde recta uiuendi ratio, atque omnis ordo manat: uelim te ad philosophiam conferas, tuum studium applices: uelim philosophiam complectaris, philosophiæ te dedas, tuam operam tradas: tuum studium dices.

Ho cominciato à studiar anche di notte.

Vigilare de nocte, noctu, per noctem, studiorum causa cœpi: nocturnas uigilias diurnum ad studium cœpi ad iungere, diurno cum studio coniungere: ad studia iam etiã aliquantum noctis assumo.

Peso di lasciar affatto il studio: intendo di abbandonare gli studi: è mio pensiero, è mio intendimento di non seguire piu oltre gli studi: ho in animo di rimettere gli studi in tutto.

Multam litteris salutem dicere, in animo est: prorsus abijcere studia cogito, seiungere me penitus à studijs, usum

studiorum in perpetuum dimittere, minime de studiis in posterum laborare, meam operam, meum tempus, meam industriam à studiis aliò traducere, transferre, conferre.

Studi ripigliati.

Tornerò à studiare, come già soleua: tornerò à miei passati studi: ripiglierò gli usati studi: riuolgerò i miei pensieri à gli studi.

Ad nostra me studia referam literarum: studia repetam: reddam studiis operas intermissas: ad studiorum consuetudinem atque usum redibo: pristina studia reuocabo: rursus ad studia me conferam: reuocabo me ad industriam: intermissa studia repetam.

Studi tralasciati.

Egli è tempo di tralasciar alquanto gli studi, di lasciare alquãto la pratica de gli studi, solleuare l'animo dalla fatica de gli studi, di dar riposo all'animo essercitato e stanco ne gli studi, di hauer qualche uacanza da gli studi, di diporre il peso de gli studi, di alleggerire l'animo dal peso de gli studi.

Feruari licet à studiis: postulat tempus, ut studia intermittantur: tempus fert, ut studiorum usus parumper dimitatur: deponere aliquantisper studiorum onus licet: omittere studia, leuare animum onere studiorum honeste possumus: licet animum à studiis abducere: uacatio datur à studiis: ferie studiorum conceduntur.

Studi utili.

Gli studi giouano in ogni tempo: lo studiare partorisce utile in ogni tempo: è gioueuole sempre l'essercitio, la pratica, il trattenimento de gli studi: non cessa mai, non scema

E L E G A N Z E

punto, è perpetua, è la medesima in ogni tempo l'utilità de gli studi; quando è mai, che gli studi non giovinno? non è mai, che gli studi frutto non porgano; quando è mai che da gli studi utilità non si tragga? beneficio non si riceua? frutto non si colga?

Studia numquam non profunt, non utilia sunt, non utilitatem pariunt, non emolumento sunt, non fructum ferunt: studiorum utilitatem dies non imminuit: non terminatur spatio temporis, non definitur ulla die, perpetua est, eadem est in omni tempore, uitæ par est studiorum utilitas: studiis secundæ res ornantur, aduersæ adiuuantur: à studiis delectatio petitur, in secunda fortuna, salus in aduersa: studiorum fructus in omni fortuna idem est: studiorum tractatio numquam non utilis, numquam est infructuosa: habet studia, quibus iuueniur in omni uita, in omni fortuna, in omni loco: Et quando studiis non iuuamur? ecquæ dies utilitatem studiorum extinguit, aut imminuit? de studiorum utilitate nihil fortuna, nihil hominum iniuria, nihil ne dies quidem ipsa detrahit.

Subitamente.

Senza indugio farò quel, che mi hai commesso; darò effetto al tuo commandamento subito, di subito, subitamente, senza metter tempo di mezzo, senza punto di tardanza, incontanente, immaninente, quanto prima.

Confestim, è uestigio, quamprimum, statim, ætutum, primo quoque tempore, illico, sine mora, sine cunctatione, nulla facta mora, nulla interposita mora, omni prorsus abiecta mora, ne minimo quidem spatio temporis interiecto, exsequar tua mandata, quod mandasti perficiam, tuis mandatis parebo, effectum dabo quod mandasti, præsta

bo quod à te mandatum est.

Succeder bene.

Credo ch'io condurrò la cosa à quel fine, che desidero: penso che darò effetto alla cosa secondo il desiderio nostro, conforme al desiderio, simile al desiderio, come desideriamo, come è il desiderio nostro, come noi uogliamo: opererò di maniera, che porto opinione douer la cosa riuscire felicemente, hauer prospero fine, riuscire à buon fine, peruenire al desiderato fine.

Puto fore, ut rem ex sententia geram, feliciter expediam, conficiam, ad eum, quem uolo, exitum perducam, felici exitu concludam: efficiam, opinor, ut res optime succedat, ut exitum res habeat, qualem optamus, ne res, contra quàm uolumus, succedat, ne quid aduersi contingat in re, ne sit infausus, aduersus, alienus à nostris uoluntatibus, alius, atque uolumus, exitus rei, euentus rei, rei finis ac terminus; spero futurum, ut in hac re meis optatis fortuna respondeat, cum animo meo fortuna consentiat, ab animo meo fortuna minime dissentiat, nihil aduersi fortuna obijciat, nequaquam fortuna repugnet, resistat, obsistat, aduersetur, sese opponat, suam uim obijciat; impedimentum ullum inijciat, occurrat, obuiam eat, futurum existimo, ut in hoc secunda, facili, prospera, propitia, perbenigna fortuna utamur.

Desidero, che bene te n'auenga, felicemente ti riesca, secondo il desiderio succeda, qual è il desiderio, tale sia l'auuenimento.

Quod actum est, dii approbent, fortunent, secudent, bene uelint succedere, felicem ad exitum perducant, dii

T iiij

ELEGANZE

faxint, ut id, quod actum est, felix faustumq; sit, optime succedat, prosperum habeat euentum: diu faueant, probent, ratum esse uelint, actum feliciter, quod actum est: utinam ex hac re contingant ea, quae cupis, optata omnia contingant, nihil contra uoluntatem eueniat, omnia secunda fluant, summa felicitas emanet.

Suenturato.

Io son suenturato piu che la mala uentura; sono sfortunato, mal'auuenturato, peggio auuenturato di huomo uiuente, infelice, misero affatto, scherzo della fortuna, in disgrazia della fortuna, carico di ogni sciagura, priuo di ogni bene, nudo di ogni speranza, da perpetua fortuna combattuto, oppresso da tutti i mali: io nacqui per non hauer mai bene: nacqui destinato a tutti i mali: troppo fiero, troppo crudele e' il mio destino: nacqui sotto maluagia stella.

Nemo omnium, qui uiuunt, me uno infelicio, aut in fortunatior est: meas miseras nulla aequat infelicitas; mea est miserrima condicio; in summa uersor infelicitate; omnibus uexor, perturbor, exagitor infortunijs, calamitatibus, miserijs, malis: omnes me premunt miseriae: infesta, infensa, aduersa, iniqua mihi sunt omnia; nulla est tam misera fortuna, quam mea fortuna non superet, quae sit cum mea fortuna conferenda, quae non infra meam fortunam sit; miserrimo sum fato, singulari, deteriore quam quiuus omnium, qui in terris degunt: meum est singulare fatum; singulari utor fato; singulari fato natus sum; infausto nimium, aduersoq; sidere sum natus: haec mihi nascenti dicta lex est, numquam ut secunda fortuna ueretur, numquam ut mi

ser non es
cruciarer;
infelicio;
quam foreu
ni, omni tel
tua, uiribu
sa penitus e
lium, iniqu
ego sum?

troppo sei super
fai del grande
e inuolabile;
onde nasce, m
altro che un
riore a tutti;
piu che la rag
niene, oltre
tuo merito.

Nimium
quam liceat
rat, patiatu
plus, quam
superbe agis
renda: pare
nes deficiis
tibi ipse m
in te uno co
natam put
tandam an

ser non essem, perpetuis ut uexarer miseris, angerer, cruciarer, torquerer, affligerer malis; mecum agitur infelicitate; prorsus infelicitate ago; suas in me vires numquam fortuna non exercet: omnibus me fortuna machinis, omni telorum genere suis, quantascunque habet, opibus, uiribus oppugnat; non aduersa tantum, sed euerfa penitus est mea fortuna; quis est omnium mortalium, iniquiore condicione, deteriore loco, quam ego sum?

Superbo.

Tropo sei superbo, altiero, arrogante, insolente: troppo fai del grande; troppa stima fai di te stesso: la tua superbia è intolerabile; questa tua così grande arroganza non so io onde nasca, non ueggio la cognitione onde proceda, non è altro che un frutto della tua bestialità; uuoi essere superiore a tutti; niuno stimi essere tuo pari; inalzi te stesso più che la ragione non permette, più che non si conuiene, oltre il conueniente, di gran lunga, sopra ogni tuo merito.

Nimum tibi places; plus tibi assumis, quam deceat, quam liceat, conueniat, æquum sit, oporteat, ratio ferat, patiat, concedat: nimum te effers, arrogas tibi plus, quam licet: altius, quam oporteat, ipse te extollis: ita superbe agis, ut ferri non possis: superbia prorsus non ferenda: parem tibi esse neminem uis: te cunctis antefers: omnes despicias, te uero unum suspicias: amas ipse te sine riuale: tibi ipse magnus es, atque eximius: omnia putas esse in te uno collocata: fortunam ipsam minus esse te ipso fortunatam putas: persuasum habes, tuis te fortunis ipsam fortunam antecedere.

ELEGANZE

T

TACERE.

Non intendo di uolerne parlare: non è mio intendimento di parlarne: non uoglio ragionarne, dirne, farne parola, entrar in questo ragionamento: non ne parlerò: tacerò, e acutamente trappasserò: con silentio trascorrerò.

Non faciam, ut dicam: tacitus relinquam: tacitus præmittam: tacitus pertransibo: tacebo: silebo: silentio inuoluam: silentio percurram: prorsus hoc omittam: abstinebo: oratione mea non attingam: uerbum non faciam: sermonem hac de re nullum habebo.

Tardare.

Se tu sei certo di poterti insignorire di quel regno, non è punto da tardare: non è da prolungare, d'allungare, da differire, da menar la cosa in lungo, da porui tempo, da farui indugio, da metterui tempo di mezo: è da tentar la cosa senza indugio, senza tardanza, senz'aspettar tempo, con ogni prestezza, con subita diligenza, incontanente, immantinente, quanto prima.

Si tibi certum est, si habes exploratum, si pro certo existimas posse te illius regni potiri, cunctandum non est, differendum non est, producenda res non est, proferenda, pro roganda, protrahenda, exerahenda, longius ducenda; sine mora, sine cunctatione, sine ullo temporis interuallo aggredienda res est, tentanda, incipienda: facienda mora non est: interponenda mora nulla est: omnis est abiicienda mora, immorari, cunctari, lente agere, indormire non oportet.

Temenza.

Tu mi hai leuata ogni temenza: mi hai tratto di paura: hai

liberato l'an
mo: hai fatt
io non tema,
mo forte, e ga
mo franco.
Absterisiti
nemisti: omni
rem deponere
mo uigrem, m
neum confirm
excitasti: factum
suggeret, excita
se colligeret, e
peret: languere
uigret, effecisti
iranno tanti ma
deri: ogniuno a
ne: tutti eguali
fortuna: unum
le miserie.
Ed tempore
espuem, si qu
nia impendit
bus, urget on
est eadem call
cui pessime m
non aduersa
tune fluctib
nium par, si

liberato l'animo mio dal timore: mi hai assicurato l'animo: hai fatto, hai operato, sei stato cagione, da te è nato, che io non tema, ch'io habbia ripreso ardire, ch'io stia con animo forte, e gagliardo: mi hai fatto animoso, ardito, di anzi mo franco.

Absterxisti mihi omnem metum: omnem mihi metum exemisti: omni me liberaisti metu: effecisti, ut omnem timorem deponerem, ut auderem, forti animo ut essem, ut animo uigerem, nequid timerem, ut metu uacarem: animum meum confirmasti, ad fortitudinem reuocasti, afflictum excitasti: factum à te est, ut animus meus, qui iacebat, exurgeret, excitaretur, erigeretur: effecisti, ut animus meus sese colligeret, atque confirmaret, roborisq; multum reciperet: languebat antea meus animus; tu, ut ualeret, ac uigeret, effecisti.

Tempi miseri.

Verranno tanti mali, che meglio fie il morire prima che uederli: ogniuno aspetta ogni sorte di mali: niuno hauerà bene: tutti egualmente staranno male: affliggerà tutti una fortuna uniuersale, sosterrà ogniuno il suo peso delle miserie.

Ed temporum impendet condicio, ut optime actum cum eo putem, si quis ante ex uita discesserit: omnibus omnia impendent mala: manet omnes, impendet omnibus, urget omnes, adueniat, appropinquat, iam ad est eadem calamitas: nemini recte erit: nemo erit, cui pessime non sit, qui pessime se non habeat, qui non aduersa fortuna utatur, qui non aduersis fortune fluctibus iactetur: communis erit, eadem omnium par, simillima fortuna: suum quisque miserrimum

E L E G A N Z E

*pondus sustinebit: uexabit omnes eadem calamitas: miserri-
me cum omnibus, atque infelicitur agetur: expers malo-
rum nemo erit: miseris nemo uacabit: malorum incendio
flagrabit unusquisque.*

Tempi maluagi.

Niuno è, che stia bene in così cattivi e strani tempi, in questa
mala stagione, in così rea qualità de' tempi, in tanta mal-
uagità de' tempi, à così maluagi tempi, in così misero
stato de' tempi.

Nemo est, cui recte sit in hoc temporum miserrimo sta-
tu, in hoc tam miserrimo temporum statu, his temporibus,
his tamen miseris temporibus, tam duris, tam aduersis
eristibus, infaustis, iniquis, improbis, perditis, tam alie-
nis ab omni uirtute, à bonis artibus, ab omni recte uiuen-
di ordine, ac ratione, in hac tam aduersa, tam dura, tam
iniqua, tam misera, tam infelici temporum condicione,
in tanta prauitate, atque improbitate, tantisq; temporum
uitijs, in his omni calamitate, omni scelere ac flagitio tem-
poribus refertis, in hac omnium rerum perturbatione,
malorum colluue, doctrinarum, artiumq; liberalium
perniciè.

Tempi prosperi.

Molti ne' tempi prosperi, non essendo saui, sono stati riputati
sauiissimi.

Multi, cum sapientes non essent, summæ tamen sapien-
tiæ nomen prosperis temporibus tulerunt, naeti sunt, con-
secuti, adepti; multi, cum sapientiam haberent nullam, sum-
mam tamen possidere secundis temporibus crediti sunt, in
prospera fortuna, secunda, lata, felici, optima, secundis
rebus, rebus ad uoluntatem fluentibus, cum nihil esset

aduersi, cum rebus, omnibus esset optime, cum omnia facillimo cursu procederent, iucundissimis, latissimis, optimis temporibus.

Tempo.

Se hauerò tempo, ti scriuerò: se non sarò occupato, se sarò di occupato, se non hauerò occupatione, se non sarò dalle occupationi impedito: se le occupationi il permetteranno; se dalle occupationi alquanto di tempo potrò impetrare: se sarò libero dalle occupationi; se quel nodo delle continue cure, non dirò affatto si discioglierà, ma alquanto pur un poco, in alcuna parte si allargherà, se hauerò otio, se mi trouerò otioso, scharico dal peso delle facende, libero & espedito dalle brighe, senza ueruna cura, padrone di me stesso, di qualche spatio di tempo, se potrò rubbare un poco di tempo alle facende.

Si quid otij nactus ero, literas ad te dabo, si otium erit, si uacabo, si per occupationes licebit, si permittente cura, si quid habebō uacui temporis, si quid erit spatij, si quod surripere spatium licebit, si quid ab occupationibus impetrare temporis licebit, nisi occupationes uigebunt, si melius iuris ero, si qua hora meo arbitratu licebit uti, si negotijs uacabo, uinculum illud occupationum, quo & assidue adstringor, & arctissime, non dico prorsus exsoluetur, sed paullulum modo, paulisper, aliquantum, aliquantisper, non nihil, aliqua ex parte laxabitur, si uacuius ero, curarum expers, liber à negotijs, si me ijs rebus, quibus nunc teneor implicatus, explicauero, si dabitur otium, si quies erit, si quiescere licebit, à curis, negotijs, occupationibus, molestijs.

ELEGANZE

Tempo lungo.

Il lungo tempo diminuisce il dolore: scema il dolore per la lunghezza del tempo: cō lo spatio di tēpo la doglia si spegne: hāno forza gli anni di leuare dell' animo la piu acerba passiōe.

Dolorem minuit, ac mollit dies, temporis longinquitas, uetustas: quæ nobis à fortuna infliguntur uulnera, sanantur uetustate: uis doloris cum tempore languescit: detrahit de dolore dies, atque adeo extinguit omnem, planeq; tollit: quo uis dolore affectis, quouis malo laborantibus medetur tempus, medicinam dies affert, uetustas opem fert, opitulatur, subuenit, auxilio est, subsidio est: finem doloris dies affert: habet hoc tempus, ut quemuis dolorem, quamuis acriter in animo insitum, euellat, atque abiciat: est hoc temporis, ut omnem malorum memoriam, omnem aduersæ fortunæ recordationem ex animo deleat, auferat, eripiat, expellat, amoueat.

Tempo buono.

Partiremo col primo buon tempo, come prima il tempo ci sia fauoreuole, quando il tempo ci serua, c' inuiti, non sia contrario.

Quæ prima nauigandi facultas data erit, ea utemur: nacli tempestatem opportunam, idoneam, aptam, minime aduersam, prosperam, secundam, discedemus, soluemus, proficiscemur, uela faciemus.

Tempo contrario.

Tu torni fuor di tempo, à tempo contrario, fuor di stagione: non era questo il tempo della tua tornata: non bisognaua, che hora tu tornassi: il ritornar hora non era à tuo proposito, non faceua per te, non ti tornaua bene, a tuo tempo non era.

In alienum tempus cadit reditus tuus : non redis oppor-
tune ; alieno tempore reuerteris : reuertendi maturitas non
dum aderat ; non erat , cur hoc tempore redires : tuum re-
ditum minime tempus postulat , ratio temporis improbat ,
ac dissuadet : minime conuenit cum tempore tua re-
uersio : si temporis rationem spectasses , redeundi consi-
lium non cepisses , aut susceptum abiecisses , improbas-
ses , uituperasses , reprehendisses , damnasses , ineptum ,
absurdum , auersum à ratione , plane stultum iu-
dicasses .

Tempo allungato.

Fa che non mi sia prolungato il tempo , che non mi si aggiun-
ga tempo , che non mi si allunghi , non cresca , piu oltre
non uada , piu oltre non si stenda il tempo : habbi cura ,
che la cosa non passi oltre a' termini del tempo ordinato ,
che si termini al tempo detto , che il tempo rimanga il
medesimo .

Cave , ne mihi spatium producat , dies proferatur ,
prorogetur , protrahatur , extrahatur , protendatur , fiat lon-
gior ; ne res longius ducatur , ne in aliud tempus reijcia-
tur , protrudatur , reseruetur .

Tempo futuro .

Tempo uerrà , che la uirtù sarà tenuta in pregio : uerrà quel
giorno , che sie prezzata la uirtù ; sarà a' qualche tempo in
grado la uirtù , uedrasì ancora quel giorno , che hauerà la
uirtù il douuto luogo .

Veniet tempus , ueniet illa dies , erit tempus , erit aliquan-
do illa dies , illucescet aliquando illa dies , diem aliquādo il-
lum Sol afferret mortalibus , erit aliquādo , cum suus uirtu-
ti tribuatur honor , cum uirtuti honor habeatur , cū uirtus

E L E G A N Z E

colatur, tanti aestimeatur, quanti est, in honore sit, cum uir
tuti honores debiti persoluantur, deferatur plurimum, cum
uirtus magna in primis honesta q; sit, honestum locum ha
beat, sit inter ea, quæ prima ducuntur.

Tempo di mare.

Quando si nauiga, bisogna gouernarsi secondo il tempo, fa bi
sogno di ubidir al tempo, è da offeruare quando il tempo cõ
manda, e da secondar il tempo, da accommodarsi al tempo.

In nauigando tempestati obsequi artis est, parere tempo
ri, ad regionem temporis consilia accommodare, quasi du
cem sequi tempestatem, spectare quid tempus postulet,
pendere oportet à tempestate, spectanda tempestas est,
ad tempestatem consilia dirigere debemus, habenda
tempestatis ratio est: cursus nauigationis ad rationem
tempestatum moderandus, dirigendus, tenendus.

Tener con uno.

Io sarò teco: terro' teco, sarò dal tuo lato: à te mi acco
stero: seguirò te: seguirò la parte tua, la tua fattione,
la tua setta, la tua banda: sarò uno de' tuoi.

Tecum ero: tecum faciam: te sequar: à te stabo, tuis in
præsijs ero: tuas partes, tuam causam sequar, tuebor:
de tuis unus ero, me tuum numera, me de tuis unum ha
be, in numero tuorum ero.

Tener ragione.

Egli tien ragione hor in questa, hor in quell'altra terra, ren
de ragione, fa ragione, ascolta le differenze, conosce le liti,
giudica delle controuersie.

Modo in hoc, modo in illo opido forum agit, ius dicit, li
tigantes audit, res iudicat, causas cognoscit, iudicat de con
trouerfijs, disceptat, ius administrat, distribuit.

Termine.

Termine.

Questo è il termine de' miei pensieri: questo è il fine, è l'oggetto, l'ultima intentione, la mira, lo scopo, doue mirano i miei pensieri: altroue la mente mia non tira: questo è quel segno, doue indirizzo ogni mia opera, & ogni mio pensiero.

Hic est terminus, finis, scopus; quod intenduntur cogitationes meae: hac est quasi meta, quod ut perueniam, elaboro, atque euigilo. huc spectat animus meus: huc me uoluntas, huc iudicium, & ratio ducit.

Timido.

Tu sei di poco animo: non hai l'animo gagliardo, franco, forte, robusto: sei pusillanimo: uedesi in te gran debolezza di animo.

Exigui, pusilli, infirmi, imbecilli animi es: infirmus ab animo es: animo iaces: iacet animus tuus: roboris ac neruorum in animo tuo parum est: nimium demisso, nimium imbecillo animo es: animus tibi sine animo est: abest animus ab animo tuo: facile commoueris: facile animo concidis: langues animo: languet animus tuus: animo non uiges: non uiget animus tuus: animum in te desidero, requiro.

Tornare.

Torno in uilla, che non me n'aueggio: in uilla mi rimenano i piedi, senza ch'io me n'aueggia.

Redeo, reuertor, reuerto, refero me ad rus, repeto rus in sciens, imprudens, inscipienter, prater uoluntatem: pedes me ad rus inscientem referunt.

Tornare in amicitia.

Io mi sono rappacificato co' miei nemici.

Cum inimicis in gratiam redij, reconciliatus sum. uedi la parola, Rappacificar si.

E L E G A N Z E

Torto.

Tu mi hai fatto torto, ingiuria, ingiustitia, ingiustamente mi hai trattato, mi hai offeso, mi hai ingiuriato: ho da te ricevuto ingiuria.

Inique mecum egisti: iniuriose me tractasti, iniuriam mihi intulisti: iniuria me affecisti: iniuriam abs te tuli, passus sum, laesus à te sum immerito meo, nullo meo merito, nulla culpa, absque culpa, nihil tale meritis: laesisti me immerentem, innocentem, nullius affinem culpa, omnis expertem culpa, ab omni uacuum culpa.

Trafficare.

Traffica in Milano: ha traffichi in Milano: ha negotij in Milano: ha facende, ha maneggio, ha mercatantia in Milano.

Mediolani negotiatur, habet negotia, gerit negotia, mercaturam exercet, res agit, negotia tractat.

Tralasciare gli studi.

Egli è tempo di tralasciare alquanto gli studi.

Feruari licet à studijs, studia intermittere, studia paululum deponere. Vedi, Studi tralasciati.

Tramortito.

Egli è in angoscia, è rimasto come morto, ha perduto i sentimenti.

Animus eum reliquit, destituit, defecit: deliquium animi passus est: inter mortuus est: defecit: animo concidit; ita captus omni sensu est, ut uita discessisse uideretur.

Trattenere.

Trattieni la cosa quanto puoi: tien sospesa la cosa: ualla prolungando, mettiui tempo di mezzo.

Rem sustine, suspende, quod licet: moram interpone: rem ducas, producas, proroges, protrahas.

Trauagliare.

Non ho meritato, che tanto debbano trauagliarmi: di cotanto affanno non era degno: ingiustamente mi uien dato impaccio.

Vexor, exagitor, iactor immerito meo: negotium exhibetur immerenti: molestijs & iniurijs afficior sine causa: commissum à me non est, ut hæc tam graua sustinerem.

Tribolatione.

Ogniuno aspetta di gran tribulationi: sarà tribulato ogniuno: niuno sarà senza trauaglio, niuno, che non sostenga molti mali.

Nulla est acerbitas, quæ non omnibus impendeat, imminet, quæ non omnes maneat: aduersa omnes omnia sustinebunt: pari omnes calamitate prementur: communis erit omnium, non propria cuiusquam, malorum tempestas, uis malorum, iniquitas fortune.

Tributario.

Queste possessioni pagano grauezza, danno tributo, pagano censo.

Fruentuarij sunt hi agri, non sunt immunes, tributum solvunt, publicè aliquid pendunt, uectigales sunt.

V

VACANZE.

Hora si riposa dalle facende: riposano le facende: stanno si gli huomini à riposo: cessano le facende: non si traffica.

Quies nunc à negotijs est: quiescunt negotia: prolatae res sunt: negotia non geruntur: negotiorum nihil est: rerum nihil geritur: quiescunt homines à negotijs: seriae sunt à negotijs: uacatio est à rebus gerendis: uacationem à rebus, quietem à negotijs concedit tempus.

V ij

Vago di gloria.

Infin da fanciullo tu eri uago della gloria, amavi molto la gloria, grandemente la gloria ti piaceua, ti dilettaua, ti aggradua: eri infiammato dell'amore della gloria, intendeu con tutto l'animo alla gloria.

Inflammiatus ad gloriam à puero fuisti: iam inde à pueritia gloriæ studio, atque amore flagrabas: spectasti gloriam ante omnes res à primis annis: tibi erat gloria omnium rerum antiquissima, in animo erat, in oculis erat, in amoribus erat, in delicijs erat.

Valerſi.

In ogni cosa mi ualerò, mi seruirò di tuo fratello, adopererò tuo fratello, uſerò l'opera di tuo fratello, mi ualerò dell'opera di tuo fratello.

Ut ar ad omnia tuo fratre, ut ar opera fratris tui: quidquid acciderit, confugiam ad fratrem tuum.

Vanità.

Ti piacciono le uanità: uai dietro à cose uane: leggieri, e di poco momento sono gli studi tuoi.

Rebus leuioribus tuum studium das: tibi placent leuitates: contemplaris, sequeris, amas inania: contulisti tuum studium ad res inanes: colis ea, quæ non consistunt, nihil habent firmitudinis, nihil grauitatis, nihil ponderis, inania sunt, leuia, nullius ponderis, infirma, minime solida: amas, ea, quæ solidum nihil habent.

Vano.

Non uidi mai huomo piu uano, di maggior uanità, piu leggiero, men graue.

Vaniorum, inaniorem, leuiorem, dementiorem uidi neminem: nihil est in eo grauitatis: nihil est in illo inanius:

uento leuior est, aere inanior.

Vbidire.

Quel, che da te mi fie commesso, essequiro' uolontieri: ubidiro' a' tuoi commandamenti: darò effetto alle tue commissioni: la mia uolontà alla tua seruira': tanto farò, quanto commandarai.

Parebo tuis mandatis: exequar tua mandata: effectum dabo quod mandasti: tua uoluntati parebo, morem geram, obsequar, obtemperabo: sequar uoluntatem tuam: meam uoluntatem ad tuam aggregabo, cum tua coniungam: tua uoluntati mea uoluntas seruiet: tua mihi uoluntas lex erit, atque norma.

Vbidire al tempo.

E' cosa da sauiò il saper gouernarsi, e reggersi secondo il tempo, a' modo del tempo, secondo la stagione, come pare che il tempo commandi.

Tempori cedere, necessitati parere, res ad tempus accommodare, uti tempore, quæ tempus postulet, ea seruare, atque exsequi, sapientia est, sapientia est, sapientis est, conuenit sapienti, proprium sapientis est, decet sapientem, ad sapientem pertinet: qui tempus consulit, qui rationem temporis habet, qui nullam rem agit, quam tempus improbare uideatur, is uere sapiens est, hunc uere sapientem dicas, sapientem qui hunc appellet, non errabit.

Vecchiezza.

I figliuoli giouani sostentano i padri, quando cominciano ad inuechiare, a' uenir uecchi, a' perdere le forze per il peso della uecchiezza, accostarsi alla uecchiezza, auicinarsi all'età senile, all'ultima parte della uita.

V iiij

E L E G A N Z E

Parentum aetas ingrauescens filiorum in adolescentia conquiescit: parentum imbecillitas filiorum nititur adolescentia: parentum senectutem fulcit, ac sustentat filiorum adolescentia: subsidio est labentibus parentum uiribus adolescentia liberorum: senio parentum subueniunt adolescentes filij.

Vecchio.

Io sono tanto uecchio, che poco piu di uita mi resta: assai lungo è stato il corso della uita mia: son peruenuto con gli anni al fine della uita: à quel grado di età son giunto, oltre al quale poco si passa.

Iam me ad exitum uitæ penè natura ipsa perduxit: ætati satis superq; uixi: non est, cur me pæniteat, quantum uixerim: uixi uitam satis diuturnam: cursus mihi uitæ iam penè confectus, & absolutus est: decursus mihi iam propè uitæ spatium est: quantulum mihi uitæ spatium restat? quantulum mihi uitæ restat, superest, reliquum est, relinquitur? tamquam à carceribus ad metam uitæ iam perueni: uixi quatenus homini licet, quatenus homini satis esse possit: extremæ senectutis onus sustineo: extrema mihi uitæ pars agitur.

Veder un paese.

Stando a' sedere nella mia camera, io uedeua tutto quel paese.

Tota mihi illa regio, in cubiculo meo sedenti, erat in conspectu, ante oculos erat, sub oculis erat, ob oculos erat, ad oculos occurrebat, in oculis erat, sese ostendebat, patebat, aperiebatur, exponebatur.

Vento contrario.

Ci sforzammo di entrare in porto, e non potemmo per il uento

contrario: mettendo noi ogni studio per enerar in porto, la forza del uento contrario ci risospinse, e rigittò: mal grado nostro il uento dal porto ci rimosse.

Portum, reflante uento, tenere non potuimus, ingredi, inire, obtinere, assequi non licuit: uenti uis aduersa portu nos exclusit, prohibuit, arcuit, amouit: reiecti sumus à portu, reflante uento, portum uentus eripuit: sum mouit nos uentus à portu: portum inire conantes repulit uentus.

Vergogna.

Es si piu di te ne faranno biasimati: maggior uergogna loro ne auerrà, che à te: ne seguirà loro maggior biasimo, che à te: piu di te riporteranno infamia.

Maiori hoc illis erit fraudi, quàm tibi: uitio dabitur ijs potius, quàm tibi: culpæ plus in eos, quàm in te confertur: plus ipsi ferent infamia, dedecoris, ignominia, culpæ: grauior ad eos, quàm ad te, redibit infamia.

Ti sarà gran uergogna, se darai à conoscere, che tu non sia di quel grand' animo, che soleui.

Animi tui magnitudinem inflectere sine summo dedecore non potes: subibis infamiam, si ab animi tui præstantia descueris: excelso animo eras: si te demiseris, aut humile quidquam cogitaues, facies turpissime, dedecus admittes, grauis infamia consequetur, summo tibi erit dedecori.

Donc tu credi che sia honore, stimo io che sia uergogna: onde tu lode & honore aspetti, pare à me biasimo, e uergogna si debba aspettare: onde tu credi che debba nascere honore, indi credo io che sorgerà uergogna.

Qua tu in re dignitatē, ego deformitatem statuo, pono,

E L E G A N Z E

loco, sitam censeo, positam, locatam, constitutam : quem tu dignitatis, eum ego locum infamiae puto : quod tu ualere ad laudem existimas, ego dedecus in eo, turpitudinemq; constituo : unde tu decus, & gloriam speras exoriri posse, inde ego, ne dedecus emergat, ne emanet infamia, ne turpitudine effluat, magnopere uereor.

Vergogna eterna.

Tu ti hai macchiato di uergogna tale, che non potrà mai il tempo cancellarla : ti hai condannato a sempiterna uergogna: hai operato di maniera, che sarai sempre infame, non hauerai da qui innanzi alcuna riputatione.

Aeternam ignominiae labem subisti : sempiternam ipse tibi ignominiam imposuisti : aeterna tibi est inusta infamiae nota : ipse te adspersisti, atque inquinasti maculis infamiae sempiternis : spem tibi omnem futurae dignitatis ademisti : nullam tibi in posterum dignitatis partem reliquisti.

Verisimile.

Egli è uerisimile: ha forma, apparenza, faccia di uerità: è cosa da credere; è credibile: par ragioneuole; ha del ragioneuole.

Rationi consentaneum est; cum ratione consentit; consentaneum est : simile ueri, credibile, non alienum à ratione, cum ratione congruens; ratio postulat, ut credatur; est cur credatur, uerum putetur; ueri similitudinem, speciem, formam imaginem praesert, ostendit; non discrepat, non dissentit, non procul abest à ratione.

Verità.

Stimo piu la uerità, che l'amicitia : ho maggior riguardo alla uerità, che all'amicitia; con la uerità, non con l'amicitia, mi

consiglio; più mi muove la uerità, che l'amicitia.

Veritati plus, quàm amicitia, tribuo; maiorem habeo ueritatis, quam amicitia, rationem; pluris est apud me ueritas, quàm amicitia: amicitia ueritatem antepono: locum apud me honestiorem ueritas obtinet, quàm amicitia, apud me cedit amicitia ueritati; nihil amicitia largior, n̄hil ueritati nego.

Verno.

Questo è un brutto uerno, fastidioso, strano, malinconico, di horribil aspetto.

Teterrima, ac foedisima hiems est: hieme utimur iniucunda, ac tristi: hiemem habemus perodiosam: nihil hac hieme foedius, nihil horribilius.

Vestimento.

Vestito alla Spagnuola, à guisa di spagnuolo, à uso di Spagna, nella maniera di Spagna, come in Spagna si costuma, come porta il costume di Spagna.

Ornatu Hispaniensi: Hispanorum more: indutus more Hispaniensi; speciem hominum Hispanorum uestitu re ferens, praeferens, ut in Hispania solet: ut Hispaniae mos & consuetudo fert.

Vffici cattiu.

Mi è stato forza di lasciare quella mia antica opinione, per li pessimi uffici, per le maluagie operationi, per li tristi effetti per lo cattiuo operare di costoro.

Istorum maleuolentissimis obrestitutionibus, improbis artibus, iniqua infensaq; in primis opera de uetere illa mea sententia depulsus sum, detrusus, deiectus, ueterem sententiam deposui: abijcere sum coactus, discedere à sententia, desciscere, animum abducere, instituta cursum opinio

E L E G A N Z E

nis aliò conuertere, flectere, mutare.

Vfficio.

Questo è l'ufficio tuo: tuo debito è questo: da te si richiede: a te si conuiene: sei tenuto a questo: a te si appartiene, si aspetta, si richiede.

Tuum hoc est munus, tui muneris, tuae partes: tuarum partium: hoc ad te postulatur, expectatur, requiritur, exigitur: hoc homines expectant: hoc ad te pertinet, attinet, spectat, tibi conuenit, in te conuenit, te decet, tuum est: hoc debes, tibi non licet hoc negligere: proprie in te cadit.

Viaggio.

Non ti mettere in uiaggio se non sei sano: non entrar in camino se non ti senti bene: lascia il pensiero di far uiaggio, se non sei in stato buono di sanità.

Ne te uia, nisi confirmato corpore, committas: nisi recte ualeas, ne te in uiam des: peregrinandi consilium, nisi ualitudine firma utaris, omitte.

Vicario.

Egli è uicario del Papa: sostiene carico del Papa: è in luogo del Papa: rappresenta sua Santità, sua Beatitudine, il Pontifice, nostro Signore, il Vicario di Christo.

Pontificiū munus sustinet, Pontificis agit partes: Pontificē agit, Pontificis loco est: uicariam operam Pontificis loco praebet: Pontificis personam gerit, sustinet.

Vietare.

La pouertà molte uolte non lascia hauere de gli honori, uietata che non si habbino de gli honori, impedisce la uia de gli honori, ritarda il corso de gli honori, è cagione che non si habbino de gli honori, ci si attrauersa, ci si oppone nella uia de gli honori.

Sæpe aditum ad honores intercludit inopia, uiam impedit, cursum moratur: sæpe impedimento fuit, sæpe fecit inopia, commissum est inopiæ culpa, ex inopia contigit, ne liceret ad honores peruenire, ne liceret expedite progredi, procedere, cursum tenere in honorum uia: egestas, rei domesticæ difficultas, rei familiaris angustia domesticæ difficultates euntibus ad honores impedimenta obiecerunt.

Vigilare.

Ho uegliato tutta notte: non ho mai dormito, non ho riposato, non ho chiuso gli occhi tutta notte: non ho potuto prender sonno: non è mai uenuto il sonno: è stato sempre il sonno da me lontano.

Somnū hac nocte nūquā uidi, oculis numquā uidi meis, capere numquam potui: somnus hac nocte meos oculos effugit, abfugit a meis oculis, nunquam se obtulit oculis meis, refugit a meis oculis: noctē in somnē duxi; in somnia laboraui; perpetua uigilia sum uexatus: spatiū noctis uniuersum peruigilaui; soporem nunquam, gustauī, numquam quieui: quies nunquam data est, omnes mihi noctis partes uacuae somno, expertes somnū, sine somno fuerunt.

Vindicare.

Egli ha fatto contra di se quel, che doueuamo far noi: ha fatto le nostre uendette contra di se stesso, ha operato contra se stesso: ha procacciato il suo danno in luogo nostro, in cambio nostro.

Nostram uicem ultus est ipse sese; quem hostem, eundem suimet ultorem habuimus; eundem & iniquum aduersus nos, & iniquitatis, atque iniuriarum uindicem habuimus: ultor fuit, ac punitor doloris nostri, quod nostrum erat, ipse effecit, ut iniurias nostras in seipso uindi-

E L E G A N Z E

carei, ulcisceretur, persequeretur.

Vincere.

Con poca fatica io uinsi l'uno e l'altro: io rimasi uincitore, heb-
bi la uittoria.

Vtrumque facile fregi, atque abieci, nullo negotio reu-
di; uictoriam ex utroque tuli: uictoria sum potitus; uter-
que mihi uictus cessit.

Vincere un' essercito.

Cesare uinse Pompeo in battaglia con essercito assai minor
del suo.

Cæsar Pompeium, cum exercitum ipse haberet, multis
partibus inferiorem, pugna tamen fregit, prælio supera-
uit, acie uicit, fudit, fugauitq; copias eius profligauit, in fu-
gam coniecit, conuertit; uictoria est potitus: uictoriam tu-
lit, obtinuit, consecutus est, adeptus est.

Villa.

Diletta molto lo star in uilla: è di piacere lo star in uilla; la uil-
la, il uilleggiare, la stanza di uilla è di grã solazzo, spasso,
diporto, porge molta allegria all'animo, ricòforta l'animo.

Ruri esse, ruri habere, rus colere, rusticari, cum rusticis
esse, in agris esse, rusticam uitam agere, periucundum est,
delectat in primis, iucunditatem habet, summæ uoluptatis
est, male affectum animum recreat, mærorem fugat, mæ-
roris medicina est.

Villaneggiare.

Duolmi, che senza tua colpa tu sia stato uillaneggiato, ti sia sta-
ta fatta uillania, scorno, dishonore.

Doleo, te immerentem conuicio iactatum, exagitatum,
uexatum, male acceptum, angor animo, quòd ignominiam
tuleris nulla tua culpa, quòd ignominia tibi sit illata im-

merenti, quòd ignominiose sis tractatus, ignominia sis affectus nullo tuo merito.

Vilissimo animo.

Io mi marauiglio grandemente, che tu conuerſi col piu uile, col piu da poco, col maggior ſciagurato, che ſia al mondo.

Valde miror, quòd hominis teterrimi, ac ſordidiſſimi conſuetudine utaris; mirari ſatis non poſſum, quòd eius te hominis uſus & conſuetudo delectet, cuius infima condicio ſit, qui ſit infimæ conditionis, humillimi loci, obſcuro loci, nullius loci, nullius ordinis, nullius pretij, deſpectus, abiectus, contemptus, terræ filius, inops ab omni prorsus exiſtimatione, neque à ſe ipſo, neque à maioribus commendatus, nulla maiorum laude, nulla ſua uirtute commendatus, honeſtatus, nobilitatus, inſignis.

Viltà di animo.

Gran uiltà di animo ho conoſciuto in lui: l'ho conoſciuto uiliſſimo, di baſſiſſimo animo, ſenza alcun nobil penſiero, priuo di ogni honorato deſiderio.

Summam in eo animi humilitatem cognoui, animi demissionem, abiectiōem, infirmitatem, imbecillitatem, tenuitatem, angustias; hominem eſſe uidi exigui admodum animi, demissi, abiecti, humillimi, infirmi, imbecilli, per angustias, in primis puſilli, nihil alium ſuſpicientem, nihil ſpectantem in laude poſitum, nihil de laude cogitantē, nullius laudis cupiditate ſagrantem, aduerſum ab omni gloriæ ſtudio, in humiles planeque ſordidas cogitationes deiectum, tamquam humi ſerpentem.

Violenza.

Sceleratiſſimo è colui, che fa uiolenza alla patria, ouero al padre: non è huomo piu ſcelerato di colui; commette colui

E L E G A N Z E

ogni scelerità; pecca grauiſſimamēte; commette la maggior colpa del mondo.

Nullum est grauius piaculum, quàm patriā, aut parentem uiolare, quàm patriā, aut parenti uim afferre, inferre, manus afferre, inferre, iniuriam facere, inferre.

Virtù.

Ad un ſauio, come tu ſei, ſta bene à giudicar, che la uera lode naſca ſolamente della uirtù, che ſolamente all'huomo uirtuoſo la uera lode ſia douuta, che meriti lode ſolamente chi opera uirtuoſamente.

Tua ſapientiā eſt, ueram laudem in una uirtute poſitā, ſitam, locatam, conſtitutam exiſtimare: in una uirtute conſiſtere, ab una uirtute pendere, naſci, fluere, manare, proficiſci.

Chi non ha in compagnia la uirtù, facilmente è uinto dalla fortuna, non ſoſtiene i colpi, e le percoſſe della fortuna, chi è diſarmato della uirtù, chi con l'armi della uirtù non ſi difende.

Cui comes uirtus non eſt, in animo facile cadit à fortuna percuffus, iētus fortunæ ferre non poteſt, qui rectus uirtute non eſt, qui uirtute munitus non eſt, qui ſe uirtutis armis non tuetur, ſine uirtute infirmi ſumus, male muniti, aperti aduerſus fortunæ uim, facile uincimur à fortuna, uirtutis præſidio deſtituti, abſente uirtute: niſi adſint uirtutis opes.

Virtù con gran forza.

La uirtù può ogni coſa, è padrona, è regina del tutto, regge; governa l'uniuerso, ſopraſta à tutte le coſe humane, uince chi è piu potente, ſupera tutte le difficoltà, ſprezza ogni durezza, paſſa per ogni ſtrettezza, illuſtra tutte le tenebre, eſſa à niuna coſa, & à lei ogni coſa è ſoggetta.

Summa uirtutis potestas est, præest uirtus cunētis rebus humanis, regit omnia, temperat, moderatur, administrat, omnia sunt in potestate uirtutis, ipsa nemini, ei omnes, & omnia parent, uirtus late dominatur, regnat ubi que locorum imperium, habet in omnes res, uim habet infinitam, ualet ad omnia, assequitur omnia, summum possidet ius, uincit omnes opes, omnes superat difficultates, durissima quæque perripit, quaslibet angustias, quæuis claustra pertransit, illustrat omnes tenebras, lucet in tenebris, pulsa loco manet, non surripitur furto, non eripitur ui, nō uetustate senescit, non incendio corrumpitur, nullis capitur infidijs, nullos fortunæ casus extimescit, planè omnium rerum domina, omnium regina est.

Virtù con utilità.

La uirtù gioua grandemente e nella buona, e nella rea fortuna in ogni stato di fortuna grande frutto si coglie della uirtù, porge la uirtù piu che mediocre utilità in ogni tempo.

In utraque fortuna maximus ex uirtute fructus capitur, percipitur, colligitur, uirtus tum in aduersa, tum in secunda fortuna uberrimos fructus affert, magnas utilitates in omni fortuna parit uirtus, aduersis pariter, & secundis in rebus comoda proficiscuntur ex uirtute multū: semper utilis, & fructuosa uirtus est, numquam utilis uirtus non est, in omni tempore iuuamur à uirtute, imbecilli confirmamur, iacentes, & afflicti excitamur, subleuamur, erigimur, ecquando non utilis uirtus est? ecque utilitas cum uirtutis utilitate conferenda?

Virtuoso huomo.

Tu hai acquistata con le tue fatiche e uigilie la uirtù, le tue

ELEGANZE

fatiche e uigilie ti hanno fatto possessore della uirtù, delle tue fatiche e uigilie è nata la tua uirtù. non saresti uirtuoso, come sei, se tu non hauesse durate e sostenute le gran fatiche, e uigilate molte notti.

Tuis laboribus, ac uigilijs uirtutem tibi peperisti, comparasti, parasti, consecutus es, adeptus es, tui tibi labores & uigilie uirtutem pepererunt, magnus laboribus, & uigilijs consecutus es, ut uirtutem possideas, ut uirtute floreas, ualeas, polleas, excellas, antecellas, præstes, fruaris, tuam uirtutem tuis laboribus & uigilijs referre debes acceptam, tibi ipsi, tuisq; laboribus tuam uirtutem debes: non hoc uirtutis in te esset, istam uirtutem non haberes, non teneres, non possideres, nisi labores grauissimos & suscepisses, & pertulisses.

Viso finto.

Il viso inganna; la faccia è bugiarda, discorda l'animo dal viso, non è il uolto uero messo dell'animo, con la falsa apparenza del viso l'intrinfeco dell'animo si cuopre; una cosa il viso dimostra, & un'altra nell'animo sta nascosta.

Fallit uultus, mentitur, fraudem facit, in fraudem inducit, decipit, dissentit animus à uultu, non conuenit animus cum uultu, index animi uerus non est uultus, falsa uultus imagine, ficta specie dissimulatur animus, aliud uultus præfere, aliud animus celat, occultat, tegit, aliud in animo latet, tegit animum uultus, mendax uultus est, latet animus in uultu: uultu, quasi uelo, aut inuolucro animus obtegatur, atque obtenditur, ueram imaginem animi uultus non præfert, sensus animi cum specie uultus minime congruit, minime consentit.

▼ ita.

Vita.

La uita deue esser cara dopo l'honore, in pregio piu di tutte le cose, eccetto l'honore.

Omniū rerum, honore excepto, prima esse, carissima, antiquissima uita debet secundum honorem, post honorem, honore excepto, si honorem exceperis; nihil esse debet uita prius, potius, carius, antiquius: primas sibi partes post honorem uita uindicat: primas partes uitae debentur, honore tamen excepto.

Non all'honore solamente, ma alla uita ancora è d'hauere riguardo: con l'honore è da prezzare la uita; deuesi attendere alla uita parimente, & all'honore.

Saluti pariter & honori consulendum, ducenda simul ratio est & salutis, & dignitatis: non dignitatem magis, quam salutem spectare debemus; salutis ratio cum dignitatis ratione coniungenda: querenda, amanda, expetenda sine salute dignitas non est: non est à dignitate uita seiungenda, decet studere dignitati, cum eo tamen, ne studium uitae negligatur.

Vita ben principiata.

Buon principio hai fatto della tua uita; lodeuole principio hai dato alla tua uita, con principio honorato hai cominciato la tua uita, ottimo partito hai preso nel principio della tua uita.

Sapienter uitam instituisi, optimū cursum cepisti: optimam partem elegisti: exordium uitae praeclarum fecisti, egregio uitam principio iniuisti.

Vita riposata.

Farò, che uiuerai uita riposata, che riposerai, uiuerai quietamente, sarà quieto, e piaceuole il corso della tua uita, niuna

E L E G A N Z E

molestia sentirai, niuna amaritudine gusterai.

Præstabo tibi otium, quietam uitam: tranquillam, facilem, alienam ab omni cura, uacuam omni cura; omnium expertem perturbationum, ab omni molestia remotam, seiunctam, segregatam, disiunctam, efficiam, ut quiete uiuas, ut quietam uitam ducas, facilem ut habeas & expeditum uitæ cursum, tranquille prorsus ut agas, ut omni molestia uaces, ut otio fruaris iucundissimo, commodissimo, uberrimo, ut otiose uiuas.

Viure.

Chi è, che non desideri di uiuer lungamente, di hauere lunghissima uita? di fornire tardi il corso della uita? di tardi morire? di tardi uscire di uita? di non presto uedere il fine, il termine, l'ultimo giorno, l'ultima hora della uita, quell'ultimo giorno, che la uita chiude, quell'ultim' hora, che pon fine alla uita.

Ec quis est, qui diuturnam uitam non amet, non cupiat, exoptet, expetat? cui diuturna uita non placeat? quis diu uiuere, diu uitam agere, diuturnam ducere, traducere, uitam agere, transigere, uiuere, diuturna lucis usura frui, diu inter homines agere, cum hominibus uersari, in terris morari non cupit?

Viure affai.

Ho uiuuto affai: affai lungo è stato il corso della uita mia: posso contentarmi di quanto ho uiuuto; non mi doglio di esser uiuuto poco.

Satis diu uixi: ætatis uixi: uitæ satisfeci ætate: satis longè uitam produxi: satis longum uitæ spatium peregi: nō me penitet, quantum uixerim: cursum uitæ minime breuem peregi: uix uitam satis diuturnam: hoc uitæ spatium contentus

esse possum: non moriar immaturus: non auellar immaturus a uita.

Non so s'io uiuerò tanto: non ho certezza di poter uiuer tanto: dubito, non tanto oltre si stenda la mia uita; non posso promettermi sicuramente tanto di uita.

Optandum est, ut ad id tempus ducere spiritum possim, incerta ad illud tempus uita est: uereor, ne non tam diu uiuam, ne non usque eò uitam producam, uitam quis mihi præstat ad illud tempus? explorata mihi ad eam diem uita non est.

Viuere in miseria.

Visse in miseria, e mori con gloria, fu misera la uita, e gloriosa la morte: chiuse la sua misera uita con honorata morte, fu così bella la morte: come infelice la uita: compensò le miserie della uita la gloria della morte.

Vt misere uixit, ita perijt honeste: miserrimam uitam mors præclara terminauit, uitam infelicem egregio mortis genere conclusit, acerbitates uitæ multas una peregrina mortis hora compensauit, uitam uixit infelicem, præclaram uero mortem obiit: miseras in uita sustinuit, decus in morte tulit.

Volentieri.

Molto uolentieri cōcedo, che tu lasci gli studi, essendo mal sano, io ne son contento, largamente ti concedo.

Cū sis ualitudine infirmus, me perlibente, usum studiorum dimittes, summa mea uoluntate studia depones, libentissime tibi largiar, perlibenter concedo, utraque manu do, ut studiorum consuetudine te seiungas: te a studijs discedere facillime patior: in studijs omittendis, cum tuo sensu meus quoque sensus congruit.

X ij

Vsanza.

Questa è l'usanza, il costume, l'uso, l'ordinario: quel che si costuma di fare, si usa di fare, così porta il costume.

Translatitium hoc est, usitatum in more positum, more comparatum mos obtinuit: mos inualuit, mos est, consuetudo ita fert, more fit.

Vfare.

Sono usato alle sciagure, & però non sento: men graui, meno acerbi mi sono gl'infortuni, per esserui auezzo, per hauerne prouato molti.

Malorum usus mihi sensum ademit, leuiora uidentur, quae diu sustinui mala: occalluit iam animus diuturno malorum usu: callū obduxit animo meo diuturna calamitatum consuetudo sic, ut minime sentiat, ut sensu prorsus uacet, ut sensum amiserit.

Vscire.

Tu non esci mai di camera.

Numquam egrederis cubiculo: pedem e limine cubiculi numquam effers: extra cubiculum nemo te unquam uidet, perpetua tibi sedes cubiculus est.

Vscire di fatica.

Io sono uscito di una grandissima fatica, ho fornito una gran fatica: ho condotto a fine, ho posto fine, dato fine, messo fine ad una gran fatica.

Perfunctus sum labore grauissimo, labori finem feci, finem imposui, laborem terminaui, ad finem imposui: laborem terminaui: ad finem, ad exitum perduxi, laborem sustinui quoad oportuit.

Vtile.

Fa come hai cominciato, se ti è utile, se ti gioua, se ti torna bene,

se l'utile tuo te ne conforta, se utilità te ne segue, se alcuno acquisto ne fai, se ti è di giouamento, di utile, di comodo.

Perge, ut cœpisti, tene tuum institutum; tene, quem cœpisti, cursum, qua ire uia cœpisti, ea perge, tuam consuetudinem tuere, ac serua, si tibi utile est, si utilitas tua ita fert, si suadet utilitas, si e re tua est, e comodo tuo, ex usu tuo, si ratio rerum tuarum ita postulat, si tibi conducit, expedit, prodest, bono est, emolumento est, utilitati est, comodo est, si est, ut utilitatem capias, fructum feras, percipias, colligas si fructuosum est.

All'utile, & all'honor tuo grandemente penso; penso grandemente a' giouarti, sto con l'animo fiso all'util tuo, miro assai al tuo bene.

Toto animo de tuis commodis, ornamentisq; cogito, tuā utilitatem assidue specto, hæret in animo meo de tuis commodis assidua cogitatio, si quid e re tua est, si maxime laboro, tuæ mihi res, tuæ fortunæ curæ uehementer sunt, tuæ rationes, quid postulent, numquam nō attendo, omnis mihi de te, tuisq; commodis cogitatio est, tuam utilitatem meæ spectant cogitationes, omnes meas curas ad tuum comodū omnes contuli, animus meus in tua utilitate fixus, et locatus est.

Fu l'eloquenza a' Cicerone di somma utilità, di giouamento, di molti comodi cagione, giouò molto a Cicerone l'eloquenza. partorì buon frutto l'eloquenza a' Cicerone.

Fuit Ciceroni eloquentia summo emolumento, peperit emolumentum, comoda, utilitatem, copias, optima quæque, emolumentum attulit, profuit, fructum dedit, tulit, attulit, comparauit, magnum ex eloquentia fructum Cicero tulit, cepit, percepit, collegit, consecutus est: admodum Ciceroni fructuosa fuit eloquentia, utilitatis eximia, comodo-

E L E G A N Z E

rum neque paucorum, neque mediocrium.

*Non è utilità maggiore: niuna cosa è di maggior frutto,
di maggior utile.*

*Nihil est uberior; fructuosius, conducibilis ad utilitatē
præstantius, maioris emolumenti, unde plus manet utilita-
tis, plus emergat commodi, plus existat emolumenti: ni-
hil est e re magis: nihil magis ad rem pertinet: nihil
pluris est, tantum continet utilitatis, quantum fortasse ulla
res præterea, quantum haud scio, an nulla res præterea.*

*Figliuol mio, le lettere sempre di utile, sempre di piacere ti saran-
no, non fia mai che le lettere non ti giouino, non breue utili-
tà, ma eterna dalle lettere ti nascerà.*

*Mi fili, semper usui, semper delectationi litteræ tibi erūt,
fructum tibi afferent, & uoluptatem in omni uita, num-
quam non utiles, numquam iucundæ non erunt, te semper
commodis, semper uoluptate afficient, iuuabunt pariter, et
oblectabunt in uniuerso tuæ uitæ cursu, uitæ tuæ par, æ-
que adeo longior literarum utilitas & uoluptas erit.*

I L F I N E.

R E G I S T R V M.

A B C D E F G H I K L M N

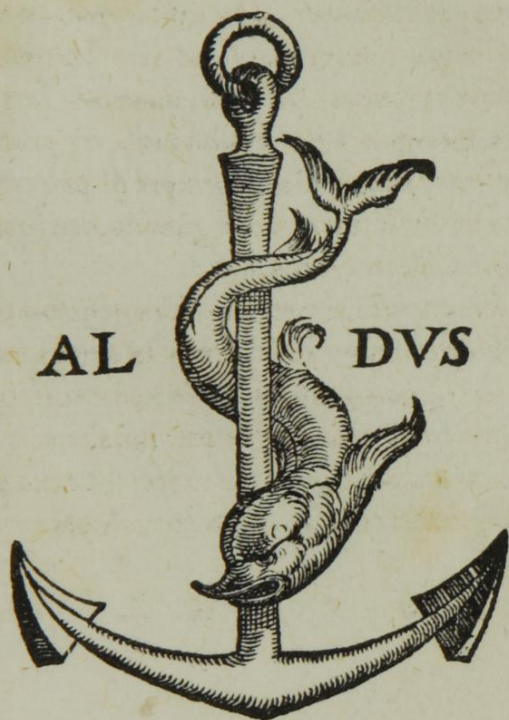
O P Q R S T V X.

*Omnes sunt Quaterniones,
excepto X.*

gior frutto,

ad utilitatem
ad utilitatem
lamenti: mi-
ritime: nihil
forasse nulla
praetera.
iacere ti saran
in bene mili-

teratibiles
ti salis, num-
unt, et semper
me pariter, et
tuae par, et
as erit.





5461624

